Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 7 aprile 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 650
N. 13 Fondazione 1881

CONCLUSO IL DIFFICILE NEGOZIATO PER IL RIALLINEAMENTO DELLE MONETE EUROPEE

Franco giù (3%) e marco su (3%) La lira è restata invece ferma

Per il ministro del tesoro Goria ora è indispensabile vincere la battaglia della competitività

OOTMARSUM — E al terzo giorno all'interno dello Sme c'è stato l'accordo: la lira rimane stabile e inalterata; la Francia invece, per la prima volta da sola, svaluta il franco del 3 per cento; Germania e Olanda rivalutano della stessa misura sia il marco sia il fiorino olandese; il franco belga e la corona danese rivalutano dell'1 per cento; rimane inalterata la sterlina irlandese.

In pratica, così, per la lira si hanno le seguenti percentuali di deprezzamento: 2,9 per cento nei confronti del marco e del fiorino e 1 per cento contro corona e franco belga mentre si rivaluta del 3,1 per cento rispetto al franco francese.

Parigi, dunque, ha praticamente accettato le condizioni dei partner europei, cioè una svalutazione complessiva del 6 per cento contro una dell'8 per cento com'era nelle intenzioni del governo di centrodestra per un rilancio dell'economia francese.

Era facilmente prevedibile che sarebbero risultati determinanti gli interventi dei rispettivi governi. Aggiornati sabato notte in un clima di incertezza, i negoziati sono stati ieri mattina brevissimi: la riunione dei ministri delle finanze della Comunità è durata meno di un'ora, appena il tempo di constatare che gli ostacoli esistenti erano caduti. La conclusione dell'accordo è stata comunicata dal ministro olandese delle finanze, visibilmente soddisfatto per quanto era stato realizzato.

Il ministro del tesoro Goria si è detto soddisfatto delle conclusioni. «L'Italia ha raggiunto i suoi obiettivi in una trattativa non facile, obiettivi in linea con la politica di contenimento dell'inflazione condotta dal governo. Questa politica sarebbe stata vanificata non soltanto da un'eventuale svalutazione della lira ma anche dalle attese che in questa maniera avrebbe creato un governo disponibile a coprire con successive svalutazioni la perdita di competitività della propria economia».

Il riallineamento monetario di ieri restituisce un certo margine alla produzione italiana sui mercati tedeschi senza penalizzarla oltre un certo limite in un mercato di rilievo per l'Italia come quello francese. Questo obiettivo — sempre secondo Goria — ha potuto essere raggiunto perché si è riusciti a mantenere entro limiti ragionevoli la svalutazione del franco rispetto al marco. Ora, però, è necessario concentrare gli sforzi per vincere la battaglia della competitività in modo da rendere inutili manovre di riallineamento della parità di cambio. «Guai — ha detto il ministro — se gli operatori pensassero che, qualunque sia la loro politica dei salari, dei profitti, della ristrutturazione, potrebbero vedere alla fine i loro problemi risolti con una manovra sui cambi.

«Se l'Italia è uscita al meglio da questo riallineamento, è anche perché nel luglio dello scorso anno era stato realizzato un aggiustamento tempestivo e di grande efficacia della lira».

«La lira ha sostanzialmente retto in modo positivo alla tempesta che si è abbattuta sullo Sme. È questo un segno di solidità della nostra economia e una conferma del carattere positivo dell'azione di governo finora esercitata»: è stato il commento del responsabile del dipartimento economico del Psi, Manca.

La giornata domenicale ha impedito i consueti commenti dei politici, se si eccettua quello del responsabile economico del Psi. Soltanto l'economista Mario Monti ha fatto un commento alla televisione rilevando tre motivi importanti nel riallineamento: una nostra migliore competitività sui mercati tedeschi e olandesi e una leggera perdita su quello francese; la dimostrazione che l'economia italiana sta meglio di quella francese; la quotazione con l'Ecu dimostra che effettivamente non c'è stata svalutazione per la lira.

La Germania, che concede alla Francia e alle altre monete un recupero di competitività, ritiene che la propria economia — lo ha detto il ministro Stoltenberg — possa assorbirne l'impatto negativo e riesca ad attutirne le conseguenze sul negoziato per i prezzi agricoli del prossimo anno.

Non ha espresso nessuna opinione il presidente della commissione europea Jacques Delors che si è trovato, al tavolo della trattativa, nell'inconsueta situazione di essere giudice — in quanto tutore dello Sme — e giudicato, in quanto ex responsabile della politica economica francese e artefice dell'ultimo riallineamento.

Se in Europa, almeno sulla carta, la situazione sembra tornata alla normalità, negli Stati Uniti il «New York Times» ha raccolto un po' di impressioni degli industriali statunitensi. Questi speravano che col forte deprezzamento della moneta americana la concorrenza straniera fosse stata costretta ad alzare i prezzi. Invece, pur di non perdere la propria fetta di mercato negli Stati Uniti — scrive l'autorevole giornale — molte aziende straniere resistono quanto più possono accettando una diminuzione dei guadagni. E per gli Usa ciò significa che «sarà difficile, se non impossibile, recuperare i posti di lavoro e le vendite perse durante tutti questi ultimi anni di importazioni poco costose».

Livio Visconti

VALUTE	NUOVA PARITÀ	ULTIMA QUOTAZIONE	IPOTESI DI VALUTAZIONE	LIRA SULLE ALTRE	LE PARITÀ CENTRALI	
					NUOVE	VECCHIE
Marco tedesco	+ 3%	680,375	700,78	– 2,9%	699,706	679,325
Franco francese	– 3%	221,20	214,57	+ 3,1%	214,886	221,532
Fiorino olandese	+ 3%	604,05	622,17	– 2,9%	621,002	602,915
Franco belga	+ 1%	33,283	33,61	– 1,0%	34,257	33,917
Lira irlandese	=	2.056,20	2.056,20	=	2.098,60	2.098,60
Corona danese	+ 1%	184,10	185,90	– 1,0%	188,94	187,069

Le nuove parità centrali con l'Ecu, la moneta europea che qualcuno vorrebbe sostituire al dollaro, espresse in moneta nazionale, sono le seguenti: marco 2,13834; fiorino 2,40935; franco belga 43,6761; corona danese 7,91896; sterlina irlandese 0,712956; franco francese 6,96280; sterlina britannica 0,630317; dracma greca 135,659. La lira è a 1496,21 (contro 1520,60 della precedente quotazione).

Giovedì scorso — ultimo giorno di contrattazioni — le altre monete quotarono: dollaro 1620; sterlina 2373,00; yen giapponese 9,02; franco svizzero 817,47; scellino austriaco 97,03.

In precedenza la lira era stata svalutata del 6 per cento il 23 marzo 1981 (da sola); del 3 per cento il 5 ottobre 1981 (e il franco francese fece lo stesso mentre rivalutarono del 5,5 marco e fiorino); del 2,75 il 14 giugno 1982 (il franco francese svalutò del 5,75, marco e fiorino rivalutarono del 4,25); del 2,5 il 21 marzo 1983 (e anche allora il franco francese svalutò della stessa misura mentre rivalutarono dell'1,5 il franco belga, del 2,5 la corona danese, del 3,5 il fiorino e del 5,5 il marco). Infine ci fu il riallineamento del 19 luglio 1985 con la lira svalutata del 6 per cento e tutte le altre monete rivalutate del 2 per cento.

«Vivicittà» nel mondo

La terza edizione di «Vivicittà» ha visto manifestazioni in contemporanea in Europa e a New York: cinquantamila sono stati i partecipanti in tutta Italia (anche a Trieste, nell'immagine Italfoto). Le gare di corsa si sono svolte a Roma e in altre città, e all'estero, oltre a New York, a Bruxelles e Barcellona. Servizio nelle pagine sportive

ANNUNCIATO IL NUOVO PROGRAMMA

«Austerità» in Francia

PARIGI — Rivalutazione del marco del 3 per cento, svalutazione del franco del 3 per cento: il riallineamento ha soddisfatto solo parzialmente le richieste del ministro dell'economia francese Balladur. E il governo di Chirac, al potere da appena due settimane, deve vedersela adesso con le reazioni interne: se gli agricoltori e gli industriali appaiono contenti per il «nuovo corso» economico, i sindacati si mostrano prudenti (se non dubbiosi), mentre i socialisti pronunciano una condanna senza appello. È il primo serio attacco dal giorno in cui è stata avviata la «coabitazione».

Il neoministro dell'economia e delle finanze ha illustrato ieri stesso le cosiddette misure di accompagnamento, destinate a evitare i rischi di nuove impennate inflazionistiche, a ridare fiducia agli ambienti finanziari, a favorire il rientro in patria di capitali. Nessun aumento generalizzato potrà esere applicato nel corso del 1986 nella funzione pubblica e nel settore statale, ha detto Balladur: i tagli sulla spesa pubblica ammonteranno nello stesso periodo a 15 miliardi di franchi (3.225 miliardi di lire); la massa monetaria non potrà crescere di oltre il cinque per cento. Liberalizzazione «moLto importante» nel controllo dei cambi, liberazione nel campo dei prezzi («quasi totale e immediata» per i prezzi industriali), introduzione di misure fiscali e doganali nella legge finanziaria, destinate a facilitare il «rientro dei capitali». Infine, nessuna restrizione o «plafond» per l'utilizzazione di carte di credito all'estero.

Basteranno queste misure per realizzare il «risanamento» dell'economia francese? Balladur ha spiegato che il piano governativo consentirà di limitare l'inflazione al 2,4 per cento, come media per il 1986: il programma di riduzione nella spesa pubblica, il controllo sull'evoluzione dei tassi di interesse (che dovrà essere in funzione della deflazione), le misure di alleggerimento per le imprese, la libertà che diventa «la regola» nel settore dei prezzi, dovrebbero secondo il governo permettere il «decollo».

La Cnpf, che è la confindustria francese, ha letto nelle decisioni di Ootmarsum una «sanzione» alla politica economica del passato e la possibilità adesso per le aziende di poter combattere ad armi pari con la concorrenza straniera: il giudizio sulle misure di accompagnamento esposte da Balladur è ampiamente positivo. Anche la Fnsea, che rappresenta gli agricoltori, si dichiara soddisfatta. Gli altri sindacati aspettano di avere maggiori dettagli, di vedere in che misura verrà attuata la liberalizzazione dei prezzi.

Favorevoli, come ovvio, le reazioni della destra giscardiana e neogollista, con però un silenzio significativo: quello di Raymond Barre e di Giscard d'Estaing, i due leaders «penalizzati» da Chirac nella composizione del governo. Jacques Toubon, segretario dell'Rpr, ha detto che il governo ha agito «nel modo migliore per il bene della Francia». Michel Noir, ministro del commercio estero, ha parlato di «un ottimo punto di partenza per realizzare il risanamento economico». Socialisti e comunisti invece vanno giù pesanti: l'ex ministro dell'economia Berevogoy ha dichiarato che il nuovo governo ha rinunciato alla priorità della lotta all'inflazione: «Adesso i dipendenti e i risparmiatori vedranno amputato il loro potere di acquisto». Il comunista Lajoinie infine afferma che «Chirac non fa che aggravare la malattia economica provocata dalla politica socialista».

Giovanni Serafini

LA ROMA BATTE LA SAMP ED E' A UN SOLO PUNTO DALLA CAPOLISTA

Juve k.o. a Firenze, scudetto riaperto Possono sperare Udinese e Triestina

Fiorentina-Juventus 2-0. Passarella ha appena colpito la palla dell'1-0 per la Fiorentina *(Telefoto Ap)*

Triestina-Palermo 2-0. L'incornata di Cerone che ha dato il primo gol agli alabardati *(Italfoto)*

Se fino a ieri era ancora dubbio se il campionato di serie «A» si fosse riaperto, adesso il dubbio non sussiste più. È riaperto, eccome. La nuova sconfitta della Juventus sul campo della Fiorentina e la vittoria della Roma sulla Sampdoria accorciano le distanze tra le prime due squadre: un solo punto di differenza, e ci sono ancora tre giornate alla fine.

I bianconeri di Trapattoni, in un'altra giornata di poca vena (un calo che sembra difficile ormai arrestare), hanno incontrato una Fiorentina sufficientemente organizzata e volitiva: Passarella ha infilato Tacconi e per la Juve non c'è stato più niente da fare. Non solo: nel tentativo di giungere al pareggio, si è scoperta consentendo a Berti, allo scadere, di raddoppiare con un'ottima azione personale.

Quanto ai giallorossi, la vittoria è scaturita ad appena un quarto d'ora dal termine dell'incontro, grazie all'intramontabile Ciccio Graziani, dopo che la Roma aveva premuto a lungo ma senza riuscire a realizzare. Grande prova di volontà della squadra di Eriksson, che nel secondo tempo ha dovuto fare a meno di Boniek e di Pruzzo, e che si è vista espellere Cerezo.

Nella zona retrocessione c'è altrettanta incertezza. E l'Udinese, dopo il punto conquistato a Verona, può giustificatamente sperare ancora nella permanenza nella massima serie. A parte il Como, che è andato a vincere clamorosamente a Torino portandosi in zona sicurezza, continuano a essere coinvolte nella lotta per la salvezza, oltre all'Udinese, anche Pisa e Avellino, che hanno un solo punto più dei friulani (il Bari appare ormai spacciato, a quota 19). E domenica prossima il Pisa se la vede con la Roma e l'Avellino con la Fiorentina, mentre l'Udinese avrà di fronte l'Atalanta.

E veniamo alla serie «B». Mentre Ascoli e Brescia sembrano ormai fare storia a sé, la lotta per il terzo posto sembra ancora abbastanza aperta, nonostante che anche il Vicenza ormai abbia ingranato una marcia che difficilmente, pare, potrà incepparsi. Dietro le prime tre, infatti, troviamo l'Empoli, ieri sconfitto, e, appaiate, Genoa e Triestina. Gli alabardati, battendo il Palermo per 2-0 (reti di Cerone e di De Falco), hanno quanto meno mantenuto le distanze. Insomma, la speranza della promozione resta a patto che il Vicenza si decida a perdere qualche colpo.

La schedina stavolta non ha portato miliardi.

Infine cambio della guardia nel basket: la Stefanel va in A2 e in A1 passa la Fantoni di Udine che parteciperà anche ai playoff.

G. T.

INCAGLIATA PER POCHE ORE NELLE STESSE ACQUE DEL DIROTTAMENTO

Nuova disavventura per l'«Achille Lauro»

ALESSANDRIA — Alessandria d'Egitto pare proprio non portare fortuna all'«Achille Lauro»: il 7 ottobre dell'anno scorso fu dopo una sosta qui che la nave venne sequestrata da un gruppo di terroristi palestinesi, mentre ieri è andata a incagliarsi mentre entrava nel porto.

L'incidente tuttavia non ha causato gravi conseguenze: la nave ha potuto riprendere il mare nel giro di poche ore, dopo che lo scafo è stato liberato dal banco di sabbia in cui si era arenato, grazie al lavoro dei sommozzatori. Ha potuto così attraccare al porto di Alessandria, da dove salperà questa mattina per Port Said, in orario sul programma previsto.

Per la durata dell'operazione di disincaglio, sono rimasti tutti a bordo i circa seicento passeggeri e gli oltre trecento membri dell'equipaggio. L'incidente non ha causato danni a nessuno.

Il piroscafo, secondo le prime notizie, aveva urtato in mattinata una banchina ed era rimasto seriamente danneggiato. Addirittura sembrava che l'urto avesse provocato nella fiancata uno squarcio di otto metri: la responsabilità veniva addebitata al rimorchiatore che era incaricato di pilotare la nave al punto di ormeggio.

Successivamente, però, la Flotta Lauro comunicava che «un'accurata ricognizione della chiglia fatta dai sommozzatori» indicava che «nessun danno è stato riscontrato dal corpo nave e che l' "Achille Lauro" tocca il fondo in tre punti. Nessun danno di qualsiasi genere risulta ai passeggeri». Il comunicaro aggiungeva che i responsabili della Flotta Lauro erano in collegamento via satellite con la nave e che ritenevano che questa potesse venir liberata «nelle prossime ore».

Più tardi, un altro comunicato informava: «L'"Achille Lauro" incagliata stamattina in un banco di fango all'ingresso del porto di Alessandria è stata liberata dai rimorchiatori e si avvia regolarmente in banchina per sbarcare i passeggeri in escursione al Cairo. Né i passeggeri né i membri dell'equipaggio né il corpo nave hanno subito danni di qualsiasi genere. Domani mattina la nave salperà regolarmente per Port Said».

Il piroscafo era giunto la mattina di mercoledì 2 aprile nel porto di Genova, proveniente da Capri, al comando del capitano Antonio Marvillo, di Castellammare di Stabia. Dopo una sosta di alcune ore per consentire lo sbarco di oltre 400 passeggeri e l'imbarco di 550 nuovi crocieristi, la nave era ripartita alle 17.30 con 720 persone a bordo alla volta di Napoli, da dove era salpata per Alessandria.

Come già detto, l'incidente si è prodotto nelle stesse acque nelle quali avvenne il dirottamento che costò la vita a un passeggero americano, sei mesi fa.

Dopo la pausa invernale, la nave aveva ripreso la sue crociere soltanto quindici giorni fa.

C. F.

NEGLI ESTERI

Terrorismo: appello di Reagan agli alleati

L'ALLARME DOPO IL MALORE ACCUSATO DA UNA DONNA

Vino a rischio anche a Maniago

PORDENONE — Il vino «a rischio» ha fatto la sua comparsa anche in provincia di Pordenone: a Maniago autorità sanitarie e carabinieri hanno già sequestrato alcune centinaia di bottiglie di vino commercializzato da due aziende venete, la Mason di Noale e la Tombacco di Trebaseleghe, inserite l'altra sera nella lista delle ditte «sospette», che hanno dichiarato di avere effettuato tagli con vini della Fosco di Manduria.

Il presidente dell'Usl numero 10 del Maniaghese-Spilimberghese, dott. Giancarlo Luisa-Vissat, ha emesso ieri mattina un'ordinanza con cui viene disposto il sequestro, in via cautelativa è bene ricordarlo, dei prodotti in questione, che ora saranno fatti analizzare dai tecnici della stessa Usl e di altri centri specializzati. Si tratta di varie qualità di vino — bianco e rosso — di basso costo (il cosiddetto «tappo corona»). Le autorità sanitarie della zona hanno anche lanciato un appello a quanti eventualmente fossero in possesso di partite di questi prodotti; l'invito è di consegnare le bottiglie ai carabinieri o all'Usl o perlomeno di astenersi dal consumo di questo prodotto, fino al compimento delle analisi.

Sono già scattati i controlli in tutti i 24 comuni dell'Usl, ostacolati peraltro dalla giornata festiva. Si sa infatti che le due ditte fornivano prevalentemente i negozi di generi alimentari e i supermercati, in misura minore gli esercizi pubblici. Rapporti sono stati inviati ai carabinieri, alla guardia di finanza, ai sindaci e alla magistrautra.

L'allarme nel Maniaghese è scattato sabato sera quando una donna del luogo, Graziella Perini, di 41 anni, si è recata al pronto soccorso in preda a un malessere. Si è appurato che la donna aveva bevuto quasi due bicchieri di vino bianco della ditta Mason. La Perini è stata dimessa ma è tenuta ugualmente sotto osservazione. A mezzanotte l'ufficiale sanitario dott. Mario Ius ha emesso una prima ordinanza di sequestro, valida solo per i territori di Maniago e Vajont.

Ieri mattina un pensionato, Angelo Zecchin, di 70 anni, ha consegnato ai carabinieri una bottiglia di vino della ditta Tombacco, e a quel punto è scattata un'altra ordinanza di sequestro, confermata poco più tardi in tutto il territorio.

Da segnalare anche che bottiglie di vino facenti parte di una partita venduta da una cantina di Reggio Emilia nella lista di quelle che hanno smerciato vino al metanolo sono state consegnate ieri ai carabinieri di Torviscosa. Il proprietario ne ha chiesto l'analisi.

Tino Zava

Sulla situazione nazionale servizi a pagina 2

REFERENDUM CAMPIONI 1986

CAMPIONISSIMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA .....

CAMPIONE DEL CUORE .....

SPERANZA DELL'ANNO .....

Nome e cognome del votante .....

Indirizzo .....

(aut. min. n. 4/289202 del 17 marzo 1986)

Da spedire o consegnare in busta a: Referendum Campioni «Il Piccolo», via S. Pellico 8, 34122 Trieste, entro il 2 maggio

Benvenuti nel vostro futuro.

con le polizze complete, chiare, affidabili del Lloyd Adriatico come *Avvenire Donna*: per la pensione e contro gli infortuni.

Lloyd Adriatico

DALL'INTERNO

PANDOLFI ANNUNCIA UN PROVVEDIMENTO CONTRO I MALFATTORI

Scoperta una quarta gang che sofisticava il vino

Il titolare, Carlo Bernardi, è stato arrestato - Forse isolato il «fenomeno»

ROMA — Erano quattro le ditte che sofisticavano il vino con il metanolo. Alle prime tre, già note per essere state comprese nel primo gruppo delle ditte inquisite, se n'è aggiunta ieri un'altra: è la «Industrie enologiche Bernardi Primo», di Sorbolo, frazione di Mezzano Inferiore, in provincia di Parma. Il titolare, Carlo Bernardi, è stato arrestato.

L'annuncio è stato dato ieri alla stampa dal ministro Pandolfi, che ha anche annunciato un provvedimento legislativo contro le sofisticazioni alimentari (e quelle vinicole in particolare). Sarà esaminato nel consiglio dei ministri nei prossimi giorni: per i sofisticatori saranno previste confische di impianti e pene detentive severe, mentre saranno potenziati i sistemi di controllo e sorveglianza e sarà varata una campagna straordinaria di educazione alimentare. Il servizio repressione frodi verrà potenziato e l'attuale organico verrà portato dalle attuali 367 unità alle 900.

Pandolfi ha poi condiviso il giudizio di lassismo espresso da Craxi, precisando che esso è imputabile alla «disarticolazione dell'apparato pubblico». «Una cosa non faccio adesso — ha aggiunto — non abbandono il mio posto perché in questo momento è mio dovere svolgere il compito affidatomi».

Ma ritorniamo ai sofisticatori. Le indagini — ha detto Pandolfi — hanno permesso di stabilire che dalle quattro ditte incriminate (le prime tre erano la Ciravegna di Narzole, vicino a Cuneo, la Aldo Baroncini di Solarolo, vicino a Ravenna e Antonio Fusco di Manduria, vicino a Taranto) sono stati utilizzati 2.621 quintali di metanolo sintetico, pari a 3.200 ettolitri. La sofisticazione è cominciata il 12 dicembre '85 e si è conclusa il 10 marzo '86.

È ormai quasi certo che gli inquirenti sono in possesso di prove documentali secondo le quali tutti i 2.521 quintali di metanolo sarebbero stati forniti alle quattro ditte di cui si diceva. Il fenomeno dunque dovrebbe esser stato isolato, anche se, naturalmente, le indagini continuano. Potrebbero esserci qua e là dei rivoli mortali. Pandolfi ha detto anche che nei prossimi giorni verranno forniti nuovi elenchi

Ma ecco, in sintesi, il meccanismo della truffa: l'approvvigionamento avveniva attraverso presentazione di fatture, intestate ad aziende chimiche fittizie e già fallite, alle industrie produttrici. Da qui il metanolo finiva alle quattro ditte incriminate, che distribuivano il vino avvelenato alle rivendite. Si sta accertando quale sia stato il livello di complicità delle aziende commerciali con le quattro ditte all'origine della truffa.

Prima «vittima» in Germania

ROMA — Anche se sono state scoperte le «basi» del metanolo, che avevano avuto tre mesi di tempo per compiere i loro delitti, il vino avvelenato continua a colpire.

Sei persone sono state ricoverate a Roma, due a Napoli e una, un italiano, in Germania. Tra i romani uno, Alvaro Mazzanti, di 44 anni, portantino, aveva acquistato una bottiglia di «Biscardo» (una delle ditte che figurano negli elenchi dei sospetti) allo spaccio interno dell'ospedale.

Tutti i ricoverati non sono gravi. Il cameriere italiano di 26 anni, del quale non sono state rese note le generalità è la prima vittima in Germania dell'alcol metilico.

Il danno economico potrebbe essere disastroso per gli esportatori italiani. Se si somma all'effetto psicologico del metanolo la svalutazione del franco francese nei confronti del marco, c'è da supporre che la Francia si «mangerà» in futuro una buona quota delle esportazioni italiane.

La «Ricordi vini» di Visnà di Vazzola, la «Tombacco Sergio» di Trebaseleghe (Padova) e la «Mason Gaetano» di Noale (Venezia) hanno diffuso intanto un comunicato nel quale è detto che «sono state inspiegabilmente inserite nel secondo gruppo (ditte nel cui vino è stata riscontrata una quantità di alcool metilico superiore a quella consentita dalla legge) le tre aziende venete che, prima che scoppiasse lo scandalo del metanolo, avevano denunciato l'adulterazione del vino proveniente dalla ditta Fusco di Manduria.

TRA I PARTITI ALLEATI

La guerra continua?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — I ministri Andreotti e Spadolini negano che nei momenti più acuti della crisi nel Golfo della Sirte, ci sia stata scarsa consultazione tra i membri del governo e ancora di più che ci sia stato un rischio reale di guerra per l'Italia. Stando a una ricostruzione di quelle ore, operata dal Corriere della Sera, un rischio invece ci sarebbe stato e inoltre alcuni comunicati, sia del ministero della difesa che degli esteri, hanno sollevato parecchie perplessità, perché non del tutto coincidenti.

Particolarmente importanti sarebbero state le minacce al nostro ambasciatore a Tripoli, al quale, stando a una ricostruzione, sarebbe stato notificato che se l'Italia non avesse fermato in tempo la sesta flotta, la rappresaglia libica avrebbe colpito alcune basi italiane. Andreotti ha voluto smentire che ci sia stato un rischio di guerra. «Chi ha revocato Saraievo — ha detto il ministro — secondo me è fuori pista».

La questione, argomento di numerose interrogazioni parlamentari, sarà discussa in Parlamento, dove è probabile che prenderà la parola il presidente del consiglio Craxi. La riunione, in ogni caso, dovrebbe essere fissata dopo lo svolgimento del congresso comunista.

Questa nuova situazione non dovrebbe ostacolare lo svolgimento della verifica. Domani i cinque segretari del pentapartito si troveranno nuovamente a Palazzo Chigi per mettere a punto un documento economico. Il sottosegretario alla presidenza Amato ha avuto il compito di redigere una prima bozza che sarà oggetto di discussione.

«Gli approfondimenti in corso — ha detto Amato — sui vari aspetti della politica economica consentono già di dire che la verifica non si limita a una rassegna e a un semplice aggiornamento di programmi già in atto, ma sta portando verso novità di rilievo, soprattutto per quanto riguarda il rilancio degli investimenti nel Mezzogiorno e la razionalizzazione dei meccanismi di spesa». Prima di incontrarsi con i segretari dei cinque partiti, Craxi sottoporrà la bozza programmatica ai sindacati e alla Confindustria.

Adesso comunque nessuno sembra avere più fretta di concludere presto questa fase di chiarimenti nella maggioranza. «Per i liberali — ha detto il segretario Biondi — non è importante che la verifica sia breve o lunga, ma che sia seria e che produca impegni che vengano poi rispettati: innanzitutto per realizzare una fase ulteriore di risanamento economico, privatizzando non solo a parole e nella trasparenza aziende delle partecipazioni statali, riducendo più nettamente il deficit pubblico e i tassi di interesse, favorendo così una ripresa produttiva non assistita».

Gli ultimi incontri hanno permesso ai partiti della coalizione di superare alcune polemiche sorte intorno al problema dell'alternanza alla guida del governo. Nicolazzi invita le forze del pentapartito a non rimettere in discussione la ritrovata solidarietà con dispute sulla politica estera del nostro paese.

In realtà qualche accenno di nuova polemica c'è già, ma su questioni del tutto interne. Il socialista Lenoci accusa il presidente della Dc Piccoli di aver lanciato un duro attacco alla presidenza socialista del governo e accusa la Dc di non avere una linea e una strategia. Il responsabile economico del Psi Manca ritiene che occorrerà attendere il congresso democristiano per chiarire le vere intenzioni di De Mita.

«Se dal congresso democristiano — avverte Manca — uscirà la conferma del sogno degasperiano portato avanti dall'attuale segreteria, che intenderebbe collocare la Dc come perno al centro del sistema politico italiano, con i partiti laici e socialisti nel ruolo di semplici satelliti, il partito socialista non esiterà ad andare a uno scontro frontale».

Il segretario della Dc De Mita ha ricordato che in questa situazione l'impegno della Dc è quello di conservare il quadro di governo che c'è, e ha elogiato il senso di prudenza e di moderazione della Dc finalizzato a salvaguardare l'equilibrio esistente per affrontare positivamente le questioni aperte. A proposito della verifica De Mita ha avvertito che le conclusioni non sono ancora chiare e che il dialogo con gli altri partiti non è sempre facile.

Giuseppe Sanzotta

GIUDIZI DI IMPRENDITORI, SINDACALISTI E INTELLETTUALI

Per Lucchini il Partito comunista non ha capito quel che succede

ROMA — Per il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, il partito comunista, unitamente a quei sindacati dove ha una forte influenza, «non ha capito a fondo quanto stava avvenendo e ha impostato battaglie di retroguardia»: è uno dei giudizi di esponenti imprenditoriali e sindacali e di intellettuali che il quotidiano comunista «L'Unità» ha raccolto in vista del congresso del Pci e che saranno pubblicati oggi. Alcuni brani delle dichiarazioni sono state anticipate ieri dal quotidiano.

I temi che emergono dalle dichiarazioni e dalle osservazioni critiche degli intellettuali sono quelli dello sviluppo economico, del rapporto con il sindacato, del tipo di opposizione al governo, del riformismo. A intervenire sono, oltre a Lucchini, il presidente dell'Eni Reviglio, il segretario della Uil Benvenuto, il presidente dell'Intersind Paci, il presidente della Confapi Vaccaro, il presidente della Fiera di Milano Boselli, il segretario della Cgil Lettieri, lo storico Tranfaglia e il poeta Raboni.

Lucchini ammette che qualche novità è emersa nel Pci, ma sostiene che il partito «non sembra ancora in grado di compiere una scelta chiara a favore di un socialismo riformista, abbandonando la pregiudiziale anticapitalista». Lucchini — che afferma di aver accettato volentieri l'invito ad assistere all'inaugurazione del congresso — auspica, infine, che possano emergere orientamenti tali da contribuire a risolvere i problemi del paese con un più accelerato sviluppo.

Secondo il presidente dell'Eni Reviglio, il dibattito congressuale del Pci affronterà certamente il tema della dipendenza energetica dell'Italia, importante per delineare le condizioni dello sviluppo.

Per il segretario della Uil Benvenuto, resta ancora aperto il problema del rapporto tra riformismo e Pci, anche se la riflessione appare di qualità diversa dal clima di scontro degli anni passati.

Secondo Tranfaglia, il Pci deve fare i conti con strati sociali nuovi ed elaborare — in un dialogo con laici e socialisti — un vero e proprio programma di governo.

Paci avanza a sua volta notazioni critiche perché nei documenti congressuali le modificazioni della realtà produttiva vengono ancora viste come attacchi al potere sindacale da parte dei padroni.

Per Lettieri il Pci deve candidarsi chiaramente a entrare in uno schieramento di governo con la consapevolezza che oggi in Europa vi è solo la via della sinistra riformatrice come alternativa alla destra e con la disponibilità a discutere il sistema elettorale «perché una coalizione di maggioranza relativa sia messa in grado di governare».

Ma adesso «dove va l'Urss»?

MILANO — La politica estera sovietica è in stretto rapporto con la politica interna ed è quasi lo «scudo del regime»: la posizione di forza mondiale dell'Urss è un motivo di straordinaria autogiustificazione e di orgoglio nazionale, e compensa la mancanza di libertà e altre insufficienze del sistema. Questa la tesi sostenuta dal prof. Alan Ulam, dell'università di Harvard, direttore del «Russian Research center», durante la seconda giornata del convegno «Dove va l'Urss?», organizzato per tre giorni a Milano dai centri culturali «Giorgio La Pira» e «Rodolfo Mondolfo - Critica sociale», in collaborazione con il movimento popolare e il Psi.

Parlando dei rapporti internazionali dell'Urss (tema della seduta di ieri mattina del convegno), Ulam ha affermato che Gorbacev cerca di arrivare a un accordo sugli armamenti nucleari perché riconosce gli Stati Uniti come unica potenza in grado di distruggere l'Urss; quanto alla Cina, ha aggiunto lo studioso, si assiste a una politica di avvicinamento, pur fra reciproche diffidenze.

Rispondendo alla domanda «Che cosa deve fare la diplomazia occidentale a Mosca?», il prof. Alain Besançon, della Scuola superiore di scienze sociali di Parigi, ha sostenuto che, in campo diplomatico, occorrerebbe riaffermare rigidamente il principio della reciprocità nei confronti dell'Urss, sia per quanto riguarda il numero di diplomatici, sia per le condizioni di lavoro.

«Fin dagli anni venti — ha affermato lo studioso francese — i rapporti diplomatici fra la Russia e gli Stati occidentali sono stati improntati a una falsa reciprocità. Si tenga presente che l'Unione Sovietica non ha mai riconosciuto ufficialmente i rappresentanti diplomatici occidentali, limitandosi a un riconoscimento "di fatto". E se l'Italia, la Francia e gli altri paesi facessero lo stesso? Sarebbe forse il modo per instaurare un rapporto di autentica reciprocità».

La seconda parte del convegno ha avuto come tema cultura, religione e società nella Russia di Gorbacev.

NON POTRANNO DIFFONDERE NOTIZIE

In futuro avremo ministri silenziosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — In futuro avremo ministri silenziosi. Poche dichiarazioni, nessuna anticipazione e nessun commento. Le decisioni del governo saranno rese note attraverso scarni comunicati concordati dal presidente del Consiglio e i ministri interessati, e nulla più. Sarà vietato rendere note divergenze. Questa è una delle novità più importanti contenute nel testo di riforma della presidenza del Consiglio che ha iniziato il proprio iter parlamentare e sul quale non mancano dubbi e perplessità.

Per capire la novità di questa norma, articolo 4 comma 2, nel quale si dice: «Non è ammessa da parte dei membri del Consiglio dei ministri la divulgazione sulle opinioni espresse e sui comportamenti tenuti nelle sedute del Consiglio», occorre precisare cosa accade invece ora. Prendiamo una ipotetica riunione del governo. A palazzo Chigi c'è una sala stampa, ma in pratica viene disertata: per un giornalista attendere le notizie è tempo perso, restando lì chiuso non saprà mai nulla di quanto avviene. I giornalisti in genere, e con qualsiasi clima, sono in attesa nel cortile di palazzo Chigi, passaggio obbligato per i ministri. Appena terminata la riunione i ministri escono dall'ascensore che porta nella sala delle riunioni e si avviano presso la propria auto.

È in questo tragitto che attorniati dai giornalisti e dagli operatori televisivi annunciano le misure prese, spiegano quanto è avvenuto nella grande sala del governo, le diverse tesi sostenute, sciolgono dubbi. Danno in sintesi le informazioni più importanti per i giornali. L'altra fonte di notizie è il comunicato ufficiale diffuso dalla presidenza del Consiglio, che però arriva spesso tanto in ritardo da essere difficilmente utilizzabile. Ma con la riforma le cose potrebbero cambiare. E meno male che il testo è stato modificato in senso più liberale, perché la proposta originaria diceva che non è ammessa «tout court» la divulgazione di notizie.

Il sottosegretario Amato ha proposto l'indicazione più permissiva, restano comunque le perplessità, resta da vedere se queste saranno tenute in considerazione dai parlamentari nel corso dell'esame.

G. S.

Uccide un uomo e ferisce un agente

NAPOLI — Una persona è morta e la moglie è rimasta ferita in una sparatoria avvenuta ieri sera in pieno centro nella quale è rimasto colpito anche un agente della polizia del reparto «Falchi». È accaduto poco prima delle ventidue in corso Umberto Primo, a poca distanza dalla stazione centrale di piazza Garibaldi. Secondo le prime testimonianze un giovane, che era alla guida di una grossa motocicletta si è avvicinato a una automobile che aveva appena imboccato il corso Umberto, e ha ripetutamente sparato al conducente. Poi si è allontanato ma un agente dei «Falchi», sopraggiunto in quel momento, ha tentato l'inseguimento.

Il giovane, però, non ha esitato a sparare contro l'agente

Il guidatore, che era già morto, si chiamava Giuseppe Cacciapuoti e aveva 32 anni, la moglie, Antonietta Castaldi che gli sedeva accanto, ha una ferita alla gamba destra. Gravi le condizioni dell'agente. Polizia e Carabinieri hanno cominciato battute con posti di blocco per la cattura dell'omicida. Secondo le prime indicazioni, il fatto avrebbe una matrice camorristica.

Comincia il processo sulla strage dello Statuto

TORINO — Comincia oggi davanti ai giudici della quinta sezione penale del tribunale di Torino, il processo per l'incendio del cinema Statuto in cui, il 13 febbraio 1983, morirono 64 persone. Alla sbarra undici imputati: il proprietario del cinema Raimondo Capella, la maschera-operatore Antonio Iozzia, tre artigiani che compirono la ristrutturazione del locale, Amos Donisotti, Anastasio Ricci ed Elio Appiano, e i sei membri della commissione provinciale di vigilanza che fecero le ispezioni e i collaudi.

La lunga inchiesta conclusa un anno fa dal giudice istruttore Giancarlo Caselli ha chiarito che l'incendio si sviluppò per corto circuito e a provocare la tragedia (i 64 spettatori della galleria morirono nel giro di pochi secondi soffocati e avvelenati dai fumi delle fiamme) fu un insieme di concause: carenti misure di sicurezza, incerta competenza nell'eseguire i lavori di ristrutturazione, uso di materiali non indicati.

E' molto probabile però che il processo venga quasi subito rinviato a nuovo ruolo per chiarire la possibilità di intervento del ministero dell'interno (che le parti civili hanno citato) in sede di riparazione dei danni dal momento che sono imputati i componenti della commissione prefettizia che fa capo al Viminale.

E' stato calcolato che approssimativamente per risarcire i parenti delle 64 vittime saranno necessari almeno sei miliardi, una cifra lontana dalle disponibilità di tutti gli accusati.

NONOSTANTE L'EMERGENZA PER IL TERZO MONDO C'E' SEMPRE POSTO

Una serata a favore del Mali alla Fincantieri di Monfalcone

MONFALCONE — Nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone l'«emergenza» non è ancora finita: quasi mille dipendenti sono ancora in cassa integrazione e non tutte le nubi sul futuro della cantieristica si sono diradate. E tuttavia il consiglio dei delegati e le segreterie isontine dei sindacati dei metalmeccanici hanno ritenuto che «C'è posto per il Mali».

E' stato questo, infatti, lo slogan scelto per la manifestazione svoltasi l'altra sera nella sala mensa dell'azienda, organizzata con la collaborazione del Comitato regionale per l'Unicef (il fondo delle Nazioni unite per l'infanzia), per raccogliere fondi a favore delle popolazioni del Mali, uno dei più poveri e arretrati paesi africani.

Con questa iniziativa, la prima del genere in Italia organizzata all'interno di una fabbrica, i lavoratori del cantiere hanno voluto contribuire al progetto lanciato dalle confederazioni nazionali Cgil, Cisl e Uil e dall'Unicef per realizzare, in una cinquantina di villaggi del Mali, opere idrauliche, premessa per un autentico sviluppo.

E' un progetto di grande importanza perché — come ha sottolineato nel suo intervento Alvaro Agrumi, che ha parlato a nome delle tre confederazioni — con esso si supera la logica della solidarietà occasionale, del sostegno alimentare, per promuovere invece uno sfruttamento razionale del territorio.

La manifestazione dell'altra sera si pone ormai al centro di una vasta catena di solidarietà. Contributi a favore del progetto sono stati infatti versati da enti locali, da associazioni e partiti, dalla Chiesa isontina, mentre già 1200 lavoratori del cantiere hanno firmato la delega per elargire il corrispettivo di un'ora di lavoro.

Nell'organizzare la manifestazione a favore del Mali, il consiglio dei delegati si è richiamato al valore della «solidarietà», considerato alla base della nascita e dello sviluppo del movimento operaio.

Per il cantiere di Monfalcone la «solidarietà» si è sempre sviluppata nei due sensi: così come, per esempio, i lavoratori dello stabilimento hanno sostenuto le opere missionarie promosse dalla Chiesa goriziana nell'Alto Volta, così in cantiere è stato possibile superare il momento più difficile della crisi grazie al sostegno di tutta la popolazione.

Il segretario nazionale del Comitato per l'Unicef, Arnoldo Farina, ha fatto proprio lo slogan «C'è posto per il Mali», perché «nel cuore dell'uomo — ha detto — ci deve essere sempre posto per chi soffre».

P. Fr.

L'Opus Dei e l'affare Calvi

ROMA — Il direttore dell'ufficio informazioni dell'Opus Dei in Roma, ing. Giuseppe Corigliano, ha replicato con le seguenti dichiarazioni a quanto pubblicato dal settimanale «L'Espresso» a proposito del recente ritrovamento della borsa di Calvi. «La segreteria dell'Opus Dei in Italia ha già più volte chiaramente ribadito — egli dice — la totale estraneità della prelatura nella vicenda Calvi. Mai l'Opus Dei direttamente o indirettamente ha avuto alcun rapporto con il signor Calvi o con suoi familiari o collaboratori.

«Ipotizzare la possibilità di operazioni economico-finanziarie tra l'Opus Dei e il banchiere significa peraltro ignorare totalmente il diritto e la realtà di questa istituzione della Chiesa che ha finalità e attività di natura esclusivamente spirituale e religiosa, e che non interviene, perché non le compete ed è del tutto contrario al suo spirito e alle sue norme, in attività temporali di qualsiasi tipo: imprese commerciali, affari, operazioni finanziarie,

«Quando per la prima volta, nel 1982 — aggiunge il portavoce dell'Opus Dei — la vedova Calvi dichiarò che suo marito sarebbe stato in procinto di avviare trattative con l'Opus Dei, oltre a smentire categoricamente questa inverosimile affermazione, il vicario della prelatura per l'Italia don Mario Lantini, inviò immediatamente una lettera raccomandata alla signora Clara Calvi, invitandola a spiegare, con nomi e cognomi, su che cosa fondasse le sue asserzioni, senza ricevere, fino a oggi, risposta alcuna.

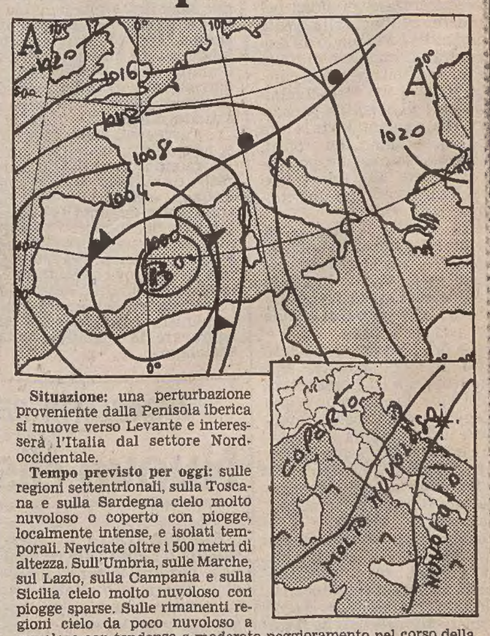
«Quanto a mons. Hilary Franco, come pure a suo tempo chiarì la segreteria dell'Opus Dei in Italia — prosegue il portavoce dell'organizzazione — non ha mai avuto nessun rapporto né con l'Opus Dei, né con nessuno dei suoi membri».

Una bomba a pochi metri dai binari

MONFALCONE — Il traffico ferroviario alla stazione di Monfalcone potrebbe subire pesanti ritardi a causa del rinvenimento di una bomba d'aereo della seconda guerra mondiale, trovata inesplosa a pochi metri dai binari durante i lavori di scavo per la posa di due nuove file di binari.

In attesa che gli artificieri si mettano all'opera, probabilmente già oggi, i treni che transitano per Monfalcone devono procedere lentamente. Non è escluso che il transito venga sospeso durante le operazioni di disinnesco.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione proveniente dalla Penisola iberica si muove verso Levante e interesserà l'Italia dal settore Nord-occidentale.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con piogge, localmente intense, e isolati temporali. Nevicate oltre i 500 metri di altezza. Sull'Umbria, sulle Marche, sul Lazio, sulla Campania e sulla Sicilia cielo molto nuvoloso con piogge sparse. Sulle rimanenti regioni cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con tendenza a moderato peggioramento nel corso della giornata.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: da Sud-Sud-Est deboli sulla pianura Padana e lungo il versante adriatico; moderati sulle altre regioni con rinforzi sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Liguria.

Mari: molto mossi i mari antistanti la Liguria e le isole maggiori; mosso il Tirreno e poco mosso l'Adriatico.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 11, 19; Bolzano 9, 18; Verona 12, 20; Venezia 8, 17; Milano 10, 15; Torino 9, 11; Mondovì 8, 10; Cuneo 7, 8; Genova 13, 15; Bologna 11, 21; Firenze 7, 20; Pisa 7, 19; Falconara 8, 18; Perugia 8, 20; Pescara 10, 16; L'Aquila 10, 21; Roma Urbe 6, 22; Roma Fiumicino 6, 19; Campobasso 12, 19; Bari 9, 23; Napoli 8, 24; Potenza 10, 19; S. Maria di Leuca 13, 21; Reggio Calabria 12, 21; Messina 13, 21; Palermo 13, 22; Catania 15, 24; Alghero 10, 22; Cagliari 13, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 3, 11; Bermuda n. 16, 29; Bruxelles n. 0, 7; Buenos Aires n. 10, 25; Chicago s. 9, 25; Copenaghen n. 3, 7; Dublino n. 3, 7; Francoforte s. 0, 5; Ginevra n. 3, 5; Giakarta n. 23, 32; Gerusalemme s. 9, 27; Tel Aviv s. 12, 27; Toronto n. 4, 5; Vancouver n. 3, 11; Vienna n. 6, 11.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 6 aprile 1986 è stata di 80.100 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

UN GRANDE, INSUPERATO COMICO

Quel Petrolini tutto da ridere

I giovani non hanno potuto conoscere Ettore Petrolini: ma chi lo ha visto, chi ha assistito alle sue rappresentazioni sa quale razza d'artista sia stato, quale comico portentoso; e come i suoi successi abbiano fatto epoca. Strabiliavano soprattutto perché non si riusciva a capire come nascessero. Mentre Petrolini lavorava, si rideva ai suoi lazzi e, all'ultima battuta, gli applausi esplodevano.

Subito dopo, però, ci si stupiva di aver applaudito con tanta foga, di avere riso clamorosamente, e quasi ci si vergognava di quel clamore, di quel successo. Come era stato possibile? Se, con gli amici, si cercava di raccontare quel che si era ascoltato, di rifare il verso comico, si rimaneva quasi sgomenti per essersi lasciati trasportare da un entusiasmo di quella forza. Come era accaduto, per delle scemenze?

Già, e intanto, raccontandole e riconoscendole come scemenze, si continuava a ridere. Si rideva, per esempio, per la storia delle «punte». «Sono stato, a Firenze, in una cartoleria e ho chiesto: «Hanno delle punte?». La commessa mi ha risposto: «No, mi dispiace, non abbiamo punte». «Oh — concludeva Petrolini, dopo aver raccontato l'aneddoto —: curioso! Allora ridevo, e ora non mi viene».

Egli aveva dimenticato che la commessa, rispondendogli, gli aveva detto: «No, mi dispiace, punte punte». Egli aveva riso, evidentemente, per quel «punte punte»; e ora se ne era dimenticato.

Oppure: «Tutto è sbagliato, tutto è da rifare. Ieri un amico mi ha detto: "Andiamo a trovare un tale in casa di salute. Era morto, era morto di salute. Un altro m'indica una cancellata: ma come può essere cancellata, se esiste?". Un tale mi segnala per la strada un signore e mi dice: "Lo vedi? Quello è un perito". Ma come poteva essere perito se era vivo? Tutto sbagliato, tutto da rifare. Un altro mi esorta: "Ti voglio portare a vedere il cantiere. Stavano tutti zitti zitti... non cantava nessuno. Tutto sbagliato, tutto da rifare... Per esempio, dicono "orologio". Ma orologio quant'è d'oro; se è d'argento è argentologio, e se è di nichel, nichelogio.

«La Italia non c'è patriottismo. Stasera, magari vado in prigione, ma dico tutto; sì, perché i grandi uomini che hanno speso la vita per l'indipendenza italiana vengono cacciati via. L'ho visto scritto io, con i miei occhi: via Cavour, via Garibaldi, via Mazzini. Bisogna scrivere: resta Cavour, resta Garibaldi, resta Mazzini».

Lo stesso Petrolini, alla fine, commentava: «Più stupidi di così si muore»; e gli spettatori, che si erano divertiti immensamente, si vergognavano del loro divertirsi per quelle stupidaggini. Petrolini, intanto, faceva strada. Uno scalino oggi, uno domani, finì col diventare famoso, con l'arrivare, nientemeno, a Parigi, al teatro della Comedie française che è, nel mondo, il più solenne tempio dell'arte scenica in prosa. Il trionfo di Parigi fu per Petrolini il suo canto del cigno; dopo gli venne meno, se non la vena, la salute. Cominciò a decadere fisicamente, finché si ridusse addirittura male. Cercavano di consolarlo: «Ma d'aspetto stai bene». «Già — riprendeva lui —, il signor Aspetto sta bene, ma io sto male». Fu richiesto, per consulto, il famoso professor Ascoli che accorse immediatamente al cappezzale del malato. I familiari gli dicevano: «Ettore, guarda chi c'è. C'è il professor Ascoli». E lui, con gli occhi semichiusi e con un fil di voce: «Ah, Ascoli. E Piceno dov'è». Perfino quando il prete gli portò l'olio santo non smise di celiare. Appena lo vide, sussurrò: «Be', adesso sono proprio fritto».

Negli ultimi giorni ripeteva: «Morire a cinquant'anni. Che vergogna!».

* * *

Il vero fenomeno non si rivelò finché Petrolini rimase in vita. Di comici ce ne sono sempre stati, ce n'erano anche al tempo suo, e non per questo si parlava per essi di fenomeno. Il vero e proprio fenomeno esplose quando Petrolini non c'era più: con saggi, conferenze, appositi capitoli nelle storie del teatro, studi dovuti ai critici più illustri, da Renato Somoni a Silvio D'Amico; soprattutto col continuo richiamarsi a lui, citandolo, commentandolo, assumendolo come caposcuola, come interprete di una società, come rivelatore di un costume, addirittura come testimone di un momento storico.

Vale la pena di riflettere su tutto ciò, e di cercare di spiegarselo, e trarne un succo. Ci sarebbe da rispondere a vari perché, di cui il più importante è questo: Perché tanto rumore intorno a Petrolini; a che cosa si deve la sua fama? O addirittura: Chi è Petrolini?

Qualche elemento, appena appena, da carta d'identità. Figlio di un artigiano di Roma, ebbe una fanciullezza agitata, visse in un ambiente meschino, passò in un riformatorio, quando poté si aggregò a una compagnia di guitti, varcò le scene di umili «Varietà», bevve l'amaro calice fino all'ultima goccia. Mentre recitava però si riscattava: voglio dire, che prendeva coraggio, acquistava forza, suscitava interesse, fino a diventare irresistibile, a risultare un simbolo solo col suo nome, col nome di Petrolini. Petrolini, e si era detto tutto. Perché?

Perché in quelle condizioni, alle luci della ribalta, dinanzi a un pubblico egli non poteva trattenersi dall'esprimere quel che aveva dentro, che gli si era venuto maturando a poco a poco — esperienze, osservazioni, ironie, scatti d'ira, contraddizioni, sberleff., sussurri. Gli scappava fuori tutt'a un tratto, senza che potesse trattenerlo e nemmeno moderarlo. Il primo ad assistere allo spettacolo e a stupirsene, era lui; poi veniva il pubblico.

Il pubblico rimaneva lì per lì disorientato, quindi reagiva a questi imprevisti; e spesso rideva, qualche volta sembrava diventato folle. Petrolini allora si sentiva crescere la carica e vedeva moltiplicarsi i suoi scatti, le sue scoperte. Altre reazioni da parte del pubblico e altre risorse da parte sua. Un insieme di incoerenze, di tristezze, di violenze, di ironie, di buon senso, di delusioni, di ingiustizie, di vendette che si trovano nello spirito della gente, dove hanno fatto sedimento, ma in ombra, senza che si avvertano, e che, sotto un forte stimolo, si accendono, sfavillano, schizzano... La realtà che si porta nascosta dentro, spesso ignorata, a un tratto trabocca; e se ne prende coscienza, magari ridendo e commovendosi.

Quello stimolo lo dava Petrolini; o meglio, era senz'altro Petrolini.

Petrolini, insomma, è un interprete d'umanità, è un esempio dei più significativi. Chi cerca di imitarlo rimane fatalmente lontano da lui. Di Petrolini si può prendere l'esterno, la scorza, i lazzi vistosi, ma non la sostanza, non l'intima natura, non quel suo insieme maturato profondamente dentro di lui, che gli derivava non solo da un'esperienza e da una qualità d'intuito essenziali, ma da una sofferenza e da una conoscenza della vita e del mondo, come l'hanno solo gli spiriti superiori.

Luigi M. Personè

RICORDANDO LA FINE DI UN'EPOCA: COSÌ TRIESTE VISSE IL 1914

Qui franò la «belle époque»

Un Natale triste e pieno di angoscia, notizie di navi affondate e bilanci poco confortevoli per le potenze Dopo solo cinque mesi di guerra già si intravedeva come l'avvenire delle nazioni fosse destinato a tragedia

Il 6 dicembre «Il Piccolo» scriveva: «Anche oggi San Nicolò è venuto col tempo piovoso, con la grigia nebbia che si scioglie in acquarella impalpabile; ciò non ha impedito ai rivenditori di esporre lungo le vie San Giovanni (ora Imbriani), S. Lazzaro e sull'ultimo tratto di via Nuova (ora Mazzini) una quantità di tavoli, banchetti e baracche carichi di oggetti minuti per la fiera. Ma gli affari furono poca cosa; un po' per la pioggia, molto in causa del momento che attraversiamo.

«Poveri giocattoli, quelli portati quest'anno da San Nicolò; su quasi tutti i banchi vi erano i balocchi da 4 e da 6 soldi (8 e 12 centesimi); gli aranci, i pezzetti di mandorlato; tutte le piccole umili cose con le quali pure si riesce a fare un po' di gioia per i bambini nelle case del popolo.

«Ieri — continuava il giornale — povere donnette che hanno il marito al campo, cercavano di banco in banco qualche cosuccia più a buon mercato per poter dare un regaluccio ai piccini, contrattavano a lungo per veder di dividere bene quei pochi centesimi lambiccati a fatica, tolti proprio dalla bocca; e vi era tutto un poema di umile maternità commovente in quelle lunghe discussioni coi venditori».

Il 10 dicembre al Cantiere San Rocco, varo del piroscafo «Clara Camus», costruito per la società Gerolimich. Lungo m 115,82, largo 15,85, alto 8,48, portata 7.800 tonn., 2200 Hp, 12 miglia orarie. Per l'aumento del tonnellaggio di merci nel confronto con altri porti, a Trieste spettava ormai il secondo posto, subito dopo Rotterdam.

Il Comitato della Fondazione Nobel decise, in quel 1914, di non conferire il premio per la pace. Il Consolato degli Stati Uniti d'America informò che nella distribuzione dei doni e dei giocattoli inviati in Europa si sarebbero presi in considerazione prima i bambini dei morti in guerra. Se i doni fossero stati sufficienti, ne sarebbero stati distribuiti anche ai figli dei feriti.

Sopra, la riva del Mandracchio a Trieste, agli inizi del secolo.

Il Comitato armatori fece ricerche per avere notizie della nave scuola «Beethoven», ma l'esito fu purtroppo negativo. La nave aveva lasciato New Castle, in Australia, il 29 marzo, con un carico di carbone per Valparaiso nel Cile. La durata prevista del viaggio: circa 60 giorni. Ne erano passati ormai oltre 250, per cui si doveva considerare perduti il bastimento e l'equipaggio, tanto più che nella seconda metà di maggio avevano imperversato forti uragani sulla costa cilena.

Il comandante era accompagnato dalla giovane moglie. Primo ufficiale era il ventiquattrenne Giovanni Cosulich, figlio di Callisto Cosulich, direttore generale della società di navigazione Austro/Americana. Si trovavano a bordo, oltre alle ventidue persone d'equipaggio e la moglie del comandante, venti cadetti provenienti da diverse località dell'Austria/Ungheria. - Il «Beethoven» era un veliero a quattro alberi, costruito nel 1904 a Greenok, e stazzava 2.800 tonn.

Ma quel disastro non fu — purtroppo — né il primo né l'ultimo. Il 13 agosto, a breve distanza dall'inizio della guerra, nelle acque istriane, il piroscafo lloydiano «Baron Gautsch», partito da Castelnuovo di Cattaro in linea regolare Cattaro/Trieste, fu inghiottito da un gorgo immane. Una mina vagante? Quasi tutti lo pensavano e molti lo dicevano, ma né il comunicato ufficiale, né i giornali indicarono la causa, evidentemente per motivi di censura.

Il «Baron Gautsch» aveva lasciato la fermata di Lussingrande a mezzogiorno e sarebbe dovuto arrivare a Trieste verso le 18. A bordo si trovavano 246 passeggeri e 64 persone di equipaggio. Furono salvati in 179, tra cui molte donne. I salvati proseguirono per Trieste con piroscafi o con la ferrovia. Il «Baron Gautsch» era stato costruito in Inghilterra nel 1908, era lungo m 84,5, largo 11,6, alto 7,5; pescaggio: 4,5; tonnellaggio lordo: 2.069; netto: 861; tre eliche, 4.600 Hp, velocità 17 miglia marittime.

Il Lloyd decise di procrastinare il licenziamento del suo personale di terra e di mare fino alla fine di marzo del 1915, mantenendo immutati gli stipendi. Ciò era dovuto all'interessamento del ministro del commercio, il quale era riuscito a far mettere a disposizione del Lloyd un ragguardevole credito ch'esso vantava per aver ceduto, tempo prima, una grande area di terreno allo Stato. Con quell'importo, aggiunto alla sovvenzione spettantegli, il Lloyd disponeva di mezzi finanziari sufficienti. Le sue spese mensili ammontavano a circa 1 milione e 300 mila corone.

Il 22 dicembre la nave ammiraglia della flotta francese «Courbet» era stata colpita con due siluri dal nuovissimo sommergibile austro/ungarico «U 12». Il sommergibile francese «Curie», che aveva tentato — senza riuscirvi — di attaccare la flotta austro/ungarica, era stato cannoneggiato e affondato da batterie della costa austriaca e da battelli di guardia. Il comandante e ventisei uomini furono salvi e prigionieri, mancava soltanto il secondo ufficiale.

Il 24 dicembre «Il Piccolo» scriveva: «Nelle vetrine, come tutti gli anni, è Natale. È Natale con il suo apparato che si perpetua nelle generazioni. Le apparenze esterne non fanno molto divario dal solito: nondimeno c'è nell'aria la sensazione diffusa e quasi impercettibile d'una profonda malinconia, che senza scomporre alla superficie le abitudini di festa della città, vi si sia insinuata bene addentro ed abbia tolto al Natale l'animo gioioso della festività.

«C'è in quasi ogni famiglia il pensiero di qualche lontano, e c'è quasi in ogni casa un posto che, vuoto, fa correre la mente a colui che avrebbe dovuto occuparlo e a cui non si può fare a meno di pensare a ogni istante. È il Natale venuto in tempi di guerra, nel quinto mese di guerra, dopo grandi battaglie che arsero, mentre grandi battaglie ardono ancora».

Il 26 dicembre, alle 15.30, la Regina d'Italia diede alla luce una bambina, alla quale fu imposto il nome di Maria. Madre e neonata in ottimo stato di salute.

Da queste frasi, tolte qua e là da un articolo del «Corriere della Sera», si può desumere la situazione alla fine del 1914: «Cinque mesi sono trascorsi dal giorno in cui scoppiò la guerra, e gli avvenimenti si svolgono ancora, dolorosi e tardi, senza favorire particolarmente piuttosto l'uno che l'altro dei combattenti. Tutto è lento, vasto, faticoso in questo immane conflitto, dove le vite degli uomini e l'avvenire delle nazioni scendono verso la morte.

«Oggi è un affannoso domandare senza ottenere risposta di come, di quando finirà la strage e ognuno fa e rifà angosciosamente il calcolo delle buone e delle cattive probabilità. Il bilancio di Capodanno non è confortevole per nessuna delle potenze in guerra».

Termina qui la cronaca del 1914, che mi ricorda le parole udite lo stesso giorno dell'attentato di Sarajevo: «Queste rivoltellate segnano la fine della "belle époque"».

Corrado Ban
(7 - fine)

NELLA CULTURA DEI GUANCI

Le povere vestali grasse per dovere

Il cenobio delle Canarie: una sorpresa

Le isole Canarie non presentano solo attrattive naturali, dovute al clima o al mare, ma conservano anche aspetti storici e archeologici di particolare interesse. Vale la pena di segnalare specialmente gli interventi operati nel campo della conservazione del patrimonio culturale.

Notevoli sono stati per esempio i lavori conclusi nella zona del Cenobio di Valeròn, presso Guìa a Gran Canaria, uno dei più importanti siti archeologici fra quanti testimoniano l'antica cultura indigena dei Guanci.

* * *

Questa popolazione — che al tempo della conquista spagnola, nella seconda metà del '400, attraversava ancora una fase neolitica — ha lasciato di sé numerose testimonianze sparse nelle isole maggiori dell'arcipelago canario: esse riguardano principalmente l'economia di stampo pastorale, le abitazioni — antri formatisi nel terreno di natura vulcanica — e i luoghi di culto.

Questi ultimi sono, di solito, imponenti grotte ingrandite artificialmente dagli stessi Guanci. Essi adoravano gli astri, il Sole e la Luna e affidavano il compito di curare le cerimonie religiose ai «faicanes», o sacerdoti, che officiavano sulle montagne.

Una particolare categoria di sacerdotesse, molto venerate, erano le «hamiriguadas», le vergini sacre, che conducevano, in comunità, un'esistenza schiva e dedita alla religione e... alla gastronomia: a questa sorta di vestali toccava infatti concedere i primi favori al re, o «guanerteme». Le fanciulle dovevano avere un fisico piacente secondo i canoni dell'epoca e, se non raggiungevano il peso desiderato, venivano rimpinzate a dovere di «gofio», il cibo nazionale dei Guanci, ottenuto con farina di mais tostato.

Recenti indagini hanno riconosciuto la sede di una di queste comunità femminili nel cenobio di Valeròn, fino a poco tempo fa considerato dagli archeologi un magazzino per la conservazione delle granaglie. Il complesso è formato da più di 350 piccole caverne, scavate nella lava e collegate tra loro da cunicoli o aperture, effettivamente adatte ad accogliere ciascuna una sola persona e che si adattasse a rimanervi rintanata, al solo scopo di ingrassare.

Raggiungere il cenobio, fino a qualche tempo fa, non era semplice: una strada contorta e non asfaltata conduceva sotto il ciclopico anfratto che ospita le cellette, e qui il turista doveva avventurarsi per ben 288 gradini, malamente intagliati nella roccia vulcanica, fino alle grotte inferiori.

* * *

Lavori recenti, invece, hanno previsto uno spesso strato d'asfalto sulla carreggiata, che ha subito anche un ampliamento, e la costruzione di una serie di rampe gradinate in cemento, munite di balaustre, che rendono la salita molto più agevole e meno pericolosa.

Della vecchia sistemazione è rimasto solo il custode, con l'hobby di collezionare portachiavi regalatigli da visitatori di tutto il mondo, con i quali ha letteralmente tappezzato le pareti e il soffitto del suo ufficio.

Patrizia Gabrielli Piani

La rassegna dei libri

La moda e la gola

Paolo Lombardi, Mariarosa Schiaffino: «... Ma le calze» - Idealibri editrice, pagg. 96, lire 14 mila.

Maria Zaniboni Rivieccio: «Polenta, piatto da re» - Idealibri editrice, pagg. 96, lire 14 mila (a cura di Nessia Laniado).

Nella collana che non per niente s'intitola «Piccoli piaceri», ecco due piaceri diversi, da gustare entrambi soprattutto all'insegna delle notizie curiose e delle belle illustrazioni. Le calze, naturalmente, insospettata fonte di pagine, disegni, manifesti, invitano a qualche scoperta. Quante ne possedeva l'imperatrice Giuseppina, epoca Impero? Ben 148 paia bianche, 12 rosse e 18 azzurre, tutte in seta.

E come le calze presero la rivincita all'inizio del Novecento, dopo i chiostri lugubri delle gonne lunghe fino a terra? Anche con nomi esotici e strampalati: «sabbia di Nubia», «lava del Vesuvio», «ragno che medita il proprio crimine» («sic», aggiungono gli autori, di fronte a tanta audacia).

Ma il libro è anche una storia della moda e della tecnica di produzione; in fondo riporta i modi di dire («mezza calzetta», nel senso di persona mediocre; «far la calza» nel senso di «vai a far la calza!», spregiativamente rivolto a una donna intraprendente e indesiderata, eccetera), e aggiunge la consueta antologia di brani letterari in cui l'oggetto fa la sua apparizione e ne esce nobilitato da cotante firme.

Anche il volumetto sulla polenta unisce l'utile al dilettevole: come la polenta arrivò sulle nostre tavole, come di lei s'invaghirono poeti e blasonati (a Parigi nacque un esclusivo Circolo della Polenta), come nacquero miti e riti che dal tempo degli Incas si susseguono attorno ai semi di mais.

Infine, ricette, ricette, ricette. E l'antologia letteraria che si conclude con un biglietto d'invito di Vincenzo Monti (1811) alla contessa Margherita Grimaldi. Monti le annunciava di aver terminato di tradurre l'«Iliade» con queste parole: «Omero è finito. Mantenetemi dunque la parola, e venite a mangiar la polenta...».

Un invito che oggi, in tempo di riscoperte e di «povertà» lussuosa, non può non suggerire sane prospettive, un po' culinarie e un po' snob. (A chi preferisce tra le due la seconda, occorre ricordare, come l'autrice fa, che «polenta» è anche l'anagramma di «Platone»).

Sopra, «La signora si veste», stampa francese del 1778.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Sfogliando la pasta sfoglia

Divagazioni su libri gastronomici di ieri e di oggi (con qualche esperimento privato...)

Una rubrica intitolata «Vecchi inchiostri» e dedicata ai libri del passato usciva sulla rivista «Primato». La pubblicazione durò meno di tre anni, dal 1940 al 1943, ed era diretta dal ministro Giuseppe Bottai; vi collaborarono, però, anche personalità della fronda antifascista, come un Giaime Pintor e un Cesare Pavese (tra i giuliani ricorderò i nomi di Giani Stuparich, Silvio Benco e Fabio Cusin).

Di libri di antiquariato si occupava «Sariette»; il «nom de plume» di questo dotto collaboratore non viene sciolto da Luisa Marangoni nella sua antologia della rivista, edita da De Donato, Bari, nel 1977 (pagine 552, lire 3500). Chi scrive propenderebbe per Marino Parenti (Asola, Mantova, 1900/Firenze 1965), che curava la sezione antiquaria della libreria Sansoni; Parenti scrisse fondamentali libri di bibliografia e una certa propensione per il regime dovette pur averla se curò la bibliografia mussoliniana.

Un'altra rubrica, apparentemente più alla mano ma forse ancor più erudita, apparve in seguito nella terza pagina della «Domenica del Corriere», redatta da Renato Simoni, direttore del settimanale. Chi fosse Simoni (Verona, 1875/Milano, 1952) è appena il caso di ricordarlo: fu il critico teatrale più ascoltato, allestitore anche di alcuni spettacoli di eccezione (come commediografo, tuttavia, non scrisse più quando passò dall'altra parte della barricata, quella della critica) e fu pure — questo interessa la rubrica — un bibliofilo di gran razza. Morendo — senza eredi —, lasciò la sua ricchissima biblioteca al Museo della Scala.

A proposito di queste vecchie letture, protagoniste edizioni rare, cinquecentine preziose, capolavori tipografici, ricordo che spesso vi facevano capolino libri di cucina. Il primo trattato del genere gastronomico, stampato in Italia, si intitola «De honesta voluptate et valentitudine». Ne fu autore Bartolomeo Sacchi detto il Platina (nato a Piadena, in provincia di Cremona, nel 1421 e morto a Roma nel 1481), autore delle «Vite de' Romani Pontefici».

Paolo II, nel 1468, lo fece imprigionare; ma il suo successore, Sisto IV, Francesco della Rovere, non solo lo liberò, ma lo mise anche a capo della Biblioteca vaticana. Durante la prigionia, nelle segrete di Castel Sant'Angelo, soggetto anche a limitazioni alimentari, per rifarsi — con la fantasia — il Platina scrisse un trattato di cucina e, da buon umanista, lo vergò in latino.

Dopo la trattazione del Platina uscì, a Venezia — la regina della laguna era il maggior centro editoriale della penisola — «Della singolare dottrina» (1587), autore Domenico Romoli, detto — soprannome splendido per un «gourmet» — il Panunto. Pochi anni prima era già uscita una cinquecentina con i consigli gastronomici di Giambattista Rossetti, scalco (o dignitario di corte con l'incarico di provvedere alla mensa principesca) della serenissima Lucrezia d'Este, duchessa di Urbino.

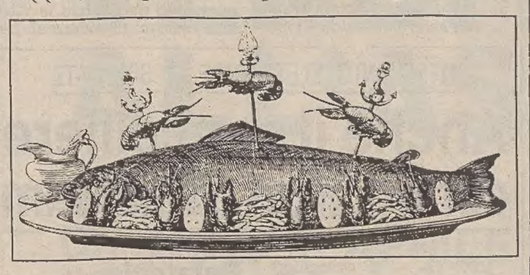
Nel 1570 Bartolomeo Scappi aveva dato alla luce il suo giocondo «Epulario», e, nel 1581 Cristoforo Messimburgo si era reso famoso per il suo «Libro nuovo» nel quale insegnava il modo di ordinar banchetti. E prima ancora il Cervio aveva pubblicato il «Trinciante», seguito da una ristampa a «cura del cavalier Fusoritto».

Napoli, intorno ai primi anni del Cinquecento, dal punto di vista della cucina fu illustrata da «un piuttosto meschinello scrittore» — la definizione è di Salvatore Di Giacomo (Napoli, 1860/Portici, 1934), poeta ma anche storico e giornalista, e infine bibliotecario ed editore di testi rari — di nome Benedetto di Falco.

Questo di Falco, dopo aver illustrato la mensa, tutta uno scintillio di argenti, cristalli e lini candidissimi, detta il seguente menù per un banchetto: «... Un bel becchiere di Vernaccia, vino in cui si bagnano le vane nevole dette dai lombardi cialdoni. E quivi sogliono essere li antepasti come sono questi pezzi inzuccherati quali noi chiamiamo pignolate (...). E spesso per antepasto ponosi il melato cibo de' cedri e de limoni et presutti (prosciutti, n.d.r.) salviati, cotti nel vino con la salvia, et le rosse soppressate (salame vicino alla notissima "sopressa" veneta, n.d.r.)».

Seguono «carni allesse con varie minestre e vivande con vari sapori detti latinamente "condimenta" (sughi?, n.d.r.). Et inante che si porta arrosta (...) quivi vedrai cibi rosti, arrosti coi mirrausti (con foglie di finocchio, n.d.r.) peperati, et civere (bocconcini o stuzzichini, dal latino "cibus": esca?, n.d.r.) a diverse fogge cotti». Insomma, mangiate formidabili di altri tempi e magari di altri stomaci.

A queste digressioni gastronomiche mi hanno indotto due volumetti della «Bur», due «manuali» freschi di stampa e notati sullo stesso bancone delle novità dell'amico libraio. Il primo si intitola «La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene» di Pellegrino Artusi (nato a Forlimpopoli, Forlì, nel 1820; morto a Firenze nel 1911), in 16° (cm 17,9x11,9), pagine 576 (comprese le bianche per annotazioni: sarebbero state utili al povero Stanko Vuk, di Tomizza, dolente protagonista degli «Sposi di via Rossetti», sempre in caccia di carta bianca per scrivere dal carcere alla sua amata «Ninek»).



L'altro libro è dovuto alla penna di Ugo Tognazzi (di Cremona, come il «gourmet» cinquecentesco Platina, dov'è nato il 23 marzo 1922); titolo, «L'abbuffone. Storie da ridere e ricette da morire», stesso formato, pagine 324, lire 6500 (davvero poco).

«Per unanime consenso — dice la quarta di copertina del primo libro — "La scienza in cucina" dell'Artusi è il più importante libro della cucina italiana, il classico dei classici». E conclude: «Da un'indagine svolta nelle biblioteche italiane risulta che il libro dell'Artusi è il più frequentemente rubato...». Il che vuol dire che lo si legge ancora a quasi cent'anni dalla prima edizione.

La prima uscì nel 1891, a Firenze, a spese dell'autore, con 475 ricette; l'ultima, l'attuale, ristampata da Einaudi nel 1970, con ricche note bibliografiche, e poi quella che ho sott'occhio, stampata nel novembre del 1985 per Rizzoli, ha 773 ricette.

Libro dalla lettura divertente, almeno per chi ha il vizio del bibliofilo di cacciare il naso in ogni tipo di carta stampata. Testo di lingua di stretta osservanza manzoniana e quindi fiorentina o, come vuole l'Artusi, del «volgare toscano». Infatti, c'è un glossarietto con non più di una quarantina di termini così toscani e vecchioni che non sempre sono di facile scioglimento.

Cos'è la «farina d'Ungheria»? E' quella che oggi si chiama «doppio zero», e così via. Del resto, si sa, tutti sapremmo tenere una conferenza in un italiano letterario passabile, ma non ci raccapezzeremmo, ad esempio, davanti ai banchi del pesce al mercato coperto di Firenze, a San Lorenzo. In questo caso ci direbbe tutto uno degli intramontabili manuali Hoepli, quello di A. Palombi e M. Santarelli, «Gli animali commestibili dei mari d'Italia», che — accanto ai nomi italiani dei pesci — ne registra quelli dialettali e stranieri dell'area mediterranea (la quarta edizione, del 1979, costa 22 mila lire: ed è un manuale di lettura affascinante e di continua consultazione).

Leggevo l'Artusi alternativamente al Tognazzi. E nello scambio (leggo sempre a letto) passavo uno dei volumetti a mia moglie. Dopo un po' si alza e la sento rimestare in cucina. Aveva letto (pag. 349 e seguito) le tre differenti ricette della «pasta frolla» ed era andata a preparare una crostata approfittando del consiglio «se volete tirar la pasta frolla senza impazzamento, lo zucchero pestatelo finissimo (io mi servo dello zucchero a velo)»: stessa cosa ha fatto mia moglie. La sera, a casa della figliastra, che non ha letto l'Artusi, ma aveva un nonno triestino di antica origine austriaca, la seconda crostata della giornata risultò migliore.

Il libro di Tognazzi è un'autobiografia smagliante, divertentissima, dove, vita e cucina si intrecciano in maniera indissolubile. «L'attore lo faccio per hobby» scrive Tognazzi «mentre mangio per vivere». E prima aveva scritto: «Nella mia casa di Velletri c'è un enorme frigorifero che sfugge alle regole della società dei consumi (...). E' di legno, è occupa una intera parete della cucina. Dalle quattro finestrelle si può spiarne l'interno, e bearsi alla vista degli insaccati, dei formaggi, dei vitelli, dei quarti di manzo che pendono, maestosi, dai lucidi ganci».

Una delle ricette di Ugo Tognazzi, del resto sempre bene spiegate e a loro modo fattibili, mi ha lasciato in forse. Quella della «iota», o «zuppa di fagioli della balia» — si intende friulana — a pag. 122, dato che vi si vuole «l'aggiunta di un cucchiaione di farina gialla» o polenta. Mah?

Sergio Brossi

L'angolo della poesia

Donne vere e immaginate

Tenero, romantico, coinvolgente, o sofferto, doloroso, unilaterale, da sempre l'amore è il leit motiv che attraverso i secoli ha alimentato e vivificato la poesia. Anche Renzo Ricchi, autore attivissimo sollecitato da molteplici interessi — giornalista della Rai Tv, vive e lavora a Firenze — non poteva sottrarsi alla seduzione della lirica amorosa, presentando con «Poesie d'amore» (Lucarini editore, Roma; copertina di Valtenio Tacchi, pagg. 94, lire 9.000), una nutrita galleria di figure femminili.

Come sottolinea Walter Mauro nella lunga introduzione, non importa che tali figure «siano vere o immaginate, filtrate nel sogno o concretate nella prassi del vitale quotidiano: l'importante sta invece nel fatto che il poeta le sottopone ad una così assidua e tenace attività cangiante, da renderle progressivamente diverse dai moduli del comportamento iniziale...».

Autore di numerose pubblicazioni che spaziano da racconti a saggi e a testi teatrali, Renzo Ricchi ha esordito in poesia nel '69 con «Mozione di sfiducia», silloge cui sono seguite, tra le altre, «La storia ha tempi lunghi» — Premio Mugello Resistenza —, «Itinerari della coscienza», «Dal deserto», «Notizie dal mondo scomparso», «Un evento tra i fatti» — Premio Stefanile e Premio Marco Tanzi —.

In particolare, queste «Poesie d'amore» — tascabile delicato e prezioso come la limpidezza dei sentimenti che esprime — raccolgono liriche già pubblicate, in ordine sparso, in vari volumi; alcune, tuttavia, sono qui riproposte in una stesura profondamente revisionata, se non del tutto nuova. E la lettura affonda in una tenera e malinconica dolcezza, perché l'amore cantato da Ricchi non è la passione accesa da sensuale desiderio, bensì la romantica trama di rimpianti, fragilità, emozioni, profumi; l'amore nella sua accezione più spirituale insomma, quasi incantesimo di un sogno che fa dire al poeta:

«Ti avevo vestita di vento / e mettevo aquiloni / fra le tue mani. / Devi a me / le tue ali di farfalla. / Un giorno forse capirai. /...» o anche «Ed io che ti ho detto cigno / fontana luminosa / fiore di ciliegio / per te / sono stato solo un uomo. / Ma io potevo dirti cigno / fontana luminosa / fiore di ciliegio».

Su tutto, una sorta di lontananza, di solitudine, di assenza, che Renzo Ricchi ha saputo sottilmente comunicare alla pagina, facendosi poetico interprete di quella difficoltà a vivere un legame d'amore.

Grazia Palmisano

ESTERI

CRESCE L'ALLARME IN AMERICA DOPO LE BOMBE SULL'AEREO DELLA TWA E NELLA DISCOTECA A BERLINO OVEST

Appello di Reagan agli alleati per combattere il terrorismo

Forte preoccupazione del Presidente - Saliti a 204 i feriti di cui 27 gravi - Indagini difficili

SANTA BARBARA — Il Presidente statunitense Ronald Reagan ha espresso la sua profonda preoccupazione per l'attentato terroristico compiuto a Berlino Ovest, dove una bomba in una discoteca frequentata da soldati americani ha provocato la morte di due persone e il ferimento di altre 204. Il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, ha detto che Reagan, che si trova in California per un periodo di vacanze, ha detto ai suoi collaboratori di seguire da vicino la vicenda e di riferirgli ogni sviluppo.

Speakes ha detto che il «Presidente è profondamente preoccupato per l'aumento degli incidenti terroristici che colpiscono gli americani in Europa e nel mondo e desidera la cooperazione degli alleati per prevenirli». «Il Presidente ritiene, ha aggiunto il portavoce presidenziale, che si tratti di un problema su scala mondiale e che ogni nazione ne sia interessata». Reagan ha inviato le condoglianze alle famiglie delle vittime dell'attentato a Berlino Ovest e dell'esplosione avvenuta su un aereo della «Twa», in volo da Roma ad Atene.

Intanto le indagini si presentano difficili. Gli investigatori della squadra speciale non hanno finora nessuna traccia che permetta di risalire agli attentatori.

Comunque secondo fonti diplomatiche americane, che hanno chiesto di restare anonime, si sospetta che il colonnello Gheddafi possa essere il mandante dell'attentato. Anche i quotidiani «Morgenpost» e «Welt am Sonntag» scrivono, citando fonti dei servizi tedeschi, che l'operazione potrebbe essere stata architettata nell'ambasciata libica nella Germania Est. Le persone che hanno collocato la bomba andrebbero cercate fra i migliaia di arabi e cittadini di altri paesi del Terzo mondo che ogni anno passano il muro per chiedere asilo.

Alcune persone che si trovavano nel locale al momento dell'esplosione hanno dichiarato che questa è avvenuta qualche minuto dopo che il disc-jockey aveva invano cercato di trovare il proprietario di una borsa di plastica dal contenuto non meglio specificato. A proposito delle rivendicazioni un dirigente della polizia berlinese ha dichiarato che «non possono essere considerate autentiche» le tre rivendicazioni.

Una delle tre è giunta a Londra, dove uno sconosciuto ha rivendicato l'azione a nome del «Kommando Holger Meins», la seconda alla redazione di Berlino dell'agenzia tedesca Dpa per conto della Rote Armee Fraktion (Raf), terroristi tedeschi di sinistra, e la terza a un'altra agenzia tedesca, la «Ddp».

Intanto si è saputo che due ore prima dell'esplosione avvenuta alle ore 1.50 locali — secondo il settimanale «Bild am Sonntag» di ieri — al comandante Usa a Berlino, Thomas Griffin, è arrivata una segnalazione dei servizi segreti americani sul pericolo imminente di un attentato a Berlino. Questo ha portato a un rafforzamento delle misure di sicurezza, scrive «Bild am Sonntag» ma nessuno si attendeva la bomba nella discoteca.

Il numero dei feriti è aumentato a 204 dai 150 precedentemente segnalato, perché molti dei 500 clienti presenti nella discoteca al momento dello scoppio della bomba sono prima andati a casa e poi si sono presentati in ospedale.

Tra tutti i feriti 27 sono ancora in pericolo di vita.

Berlino Ovest — Macerie all'esterno della discoteca, dove, nella notte fra sabato e domenica, una bomba ha ucciso due persone e ne ha ferito oltre duecento (Telefoto Ap)

Washington: i sicari di Gheddafi scatenati contro gli Stati Uniti

Sarebbe stata scoperta una serie di 30 progetti - L'appoggio del Kgb nell'attivare le centrali

WASHINGTON — «Abbiamo le prove che agenti del governo di Gheddafi hanno preso di mira, per azioni di terrorismo, installazioni statunitensi e dipendenti del governo Usa».

Lo ha detto un funzionario dell'amministrazione Reagan rivelando che sabato scorso, a Washington, si è svolta una riunione di consiglieri presidenziali ad alto livello per studiare le misure da attuare contro quello che ha definito «un piano globale terroristico di Gheddafi» volto a colpire obiettivi americani.

«Stiamo scoprendo le tracce di questo piano dappertutto in Europa e nel Medio Oriente — ha detto il funzionario —. Lo scopo è di attaccare gli americani, senza preoccuparsi di chi altro viene ucciso».

Anche se Gheddafi non è stato collegato direttamente agli attentati avvenuti in queste ultime settimane, «il colonnello sta spedendo in missione propria gente e incoraggiando altri ad attaccare americani», afferma ancora il funzionario.

«Non posso dire che esista un legame specifico fra l'attentato di mercoledì all'aereo della Twa Roma-Atene e la bomba alla discoteca di Berlino Ovest — ha insistito il funzionario, che parlava da Santa Barbara, in California, dove il Presidente Reagan sta concludendo una vacanza di alcuni giorni —, ma c'è un piano generale istigato, in molti casi, da Gheddafi».

Stando sempre a questo funzionario, gli Stati Uniti avrebbero scoperto una serie di progetti di attentati («oltre 30») da parte della Libia, «che erano a vari stadi di preparazione» ed avevano tutti obiettivi americani.

Ai giornalisti che hanno raccolto le sue dichiarazioni il funzionario ha dato l'impressione che Washington vorrebbe che altri paesi europei seguissero l'esempio della Francia, la quale, nelle ultime ore, ha espulso due diplomatici libici. «In questi ultimi anni gli europei hanno sempre fatto finta di non sentire quando parlavamo di minaccia libica — ha aggiunto —. Credo che adesso finalmente ci venga riconosciuto che avevamo ragione».

In merito a possibili rappresaglie americane, il funzionario ha detto di volersi mantenere «deliberatamente sul vago». Ma ha ricordato l'avvertimento lanciato 18 mesi fa dal segretario di Stato George Shultz, secondo cui «gli americani devono essere pronti all'uccisione di civili in qualsiasi attacco statunitense contro basi del terrorismo».

Comunque — ha precisato — ogni risposta americana in questa fase del terrorismo «sarà esaminata caso per caso» e portata a termine «con raziocinio».

La decisione della Francia di espellere i due diplomatici libici suona come un risposta immediata alle informazioni pubblicate venerdì dal «Los Angeles Times», secondo le quali il governo francese avrebbe concluso un accordo con la Libia: immunità per i terroristi libici in Francia, in cambio della garanzia che i cittadini francesi verranno risparmiati dagli attentati.

Un accordo simile, ha scritto il giornale, era stato concluso con la Libia anche dall'Italia; finché Francia e Italia non si sono accorte, dopo gli attentati agli aeroporti di Roma e di Vienna, che la Libia non era un partner attendibile. Roma e Parigi, è noto, hanno immediatamente smentito il giornale.

Le espulsioni dalla Francia sono il frutto di un rafforzamento della soerveglianza da parte del controspionaggio francese, in seguito alle minacce profferite da Gheddafi contro gli interessi americani.

A quanto scrive il quotidiano «France Soir», «il Kgb ha cominciato a schierarsi dalla parte del terrorismo islamico dopo la normalizzazione dei rapporti con la Libia». «In dicembre, un mese dopo la visita di Gheddafi a Mosca, 35 missili Sam-5 venivano consegnati alla Libia. In febbraio, il colonnello non esitava a chiedere ai sovietici di installare in Libia missili nucleari a lunga gittata — prosegue il giornale —. Normalizzate le relazioni con Gheddafi, il Kgb ha potuto riattivare quello che gli agenti della sezione 9, divisione uno (servizio azione per il Medio Oriente) installata a Berlino Est, chiamano "Islamintern"».

Si tratta, secondo il giornale, «di un conglomerato di integralisti e di gruppi terroristici come quelli di Abu Nidal, di "Carlos" o di Georges Habbash. Gli uomini dell'Islamintern, vantando l'esempio della normalizzazione sovietolibica, si trasformano in agenti reclutatori».

«Il collegamento tra Mosca (la strategia), Berlino Est (la tattica), l'ambasciata russa nel Kuwait (l'esecuzione e la trasmissione degli ordini all'asse Tripoli-Damasco-Teheran) è assicurata da Karim Britenz», scrive «France Soir». Questi è «membro del dipartimento internazionale del comitato centrale del Pcus».

MONITO ALL'IRAN KHOMEINISTA: «REAGIREMO COME NELLA SIRTE»

Ribadito da Bush l'impegno Usa a difendere le rotte del petrolio

RIAD — *«L'operazione nel Golfo della Sirte non era un attacco contro Gheddafi, ma aveva l'obiettivo di garantire il libero transito delle acque internazionali», lo ha affermato ieri George Bush, spiegando che Washington ha intenzione di difendere con la stessa energia le rotte del petrolio.*

«L'impegno americano a garantire il libero passaggio del petrolio attraverso lo stretto di Hormuz è irrevocabile, nessuno deve averne dubbi», ha dichiarato il vicepresidente degli Stati Uniti, di fronte a un gruppo di uomini d'affari americani in Arabia Saudita.

Si tratta di un messaggio decisamente esplicito per l'Iran khomeinista, che ha più volte minacciato di bloccare questo punto di transito obbligato per il 20 per cento delle importazioni occidentali di greggio. Secondo Bush, la guerra del Golfo non dovrebbe mai essere iniziata e, dopo cinque anni, dovrebbe anche essere già finita.

Per evitare che la «carneficina», come lui l'ha definita, si estenda anche agli altri paesi della regione, il vicepresidente degli Stati Uniti si è detto ottimista in merito all'approvazione, da parte del Congresso, della vendita di armi per un valore di 354 milioni di dollari all'Arabia Saudita.

Bush ha aggiunto che gli Stati Uniti «prendono sul serio il problema della sicurezza dei paesi del Golfo non belligeranti» e, proprio per questo, spera che non venga a crearsi una situazione imbarazzante come nel caso della Giordania. Il Congresso ha respinto la proposta di forniture belliche a Re Hussein, ma l'amministrazione Reagan ammira il sovrano giordano per il suo «coraggio morale».

Il vicepresidente ha anche rivelato che, prima della battaglia con l'aviazione e la marina di Tripoli, la sesta flotta aveva già attraversato, in nove occasioni, la «linea della morte».

Il terrorismo internazionale, in quanto minaccia sia l'Occidente che i paesi del Golfo, è stato come egli stesso ha spiegato, il principale argomento dei colloqui tra Bush e Re Fahd.

In base ad alcune sue dichiarazioni rilasciate a Washington prima della partenza, si prevedeva che il vicepresidente americano avrebbe discusso con i sauditi di tagli alla produzione di greggio, ma egli ha preso le distanze da tali interpretazioni, sottolineando che intende solo conoscere il punto di vista di Riad sull'argomento.

A conferma delle preoccupazioni americane, per la prima volta da due anni a questa parte, una petroliera battente bandiera saudita è stata intanto presa di mira dall'aviazione iraniana. I razzi, lanciati sabato scorso da elicotteri contro la «Petrostar 16» che, con 15 mila tonnellate di greggio a bordo stava navigando lungo lo Shah Ullam, hanno provocato l'incendio della nave e il ferimento di sei dei 29 membri dell'equipaggio, di nazionalità greca.

Lo Shah Ullam è una via d'acqua fra il Qatar e l'isola iraniana di Lavan, sede di una base aerea. L'attacco è giunto il giorno successivo a quello sferrato dall'Iraq contro una petroliera iraniana.

Un mese dopo l'incursione condotta da aerei di Teheran nel maggio 1984 contro una petroliera saudita sopra le acque territoriali di Riad, vi fu un duello aereo, che ebbe come conseguenza l'abbattimento di un «Phantom» iraniano da parte della caccia saudita.

Weinberger incontra l'Aquino

MANILA — Il segretario alla difesa americano Caspar Weinberger è giunto ieri a Manila per discutere con il nuovo presidente Corazon Aquino la questione degli aiuti militari.

La visita, la prima di un alto funzionario americano da quando la vittoria dell'Aquino nelle elezioni presidenziali ha messo fine, nel febbraio scorso, al regime di Ferdinand Marcos durato quasi 20 anni, avviene in un'atmosfera di crescente opposizione alle basi militari.

L'amministrazione Reagan, si ricorda, ha recentemente chiesto al Congresso di approvare un programma di assistenza militare alle Filippine del valore di 100 milioni di dollari.

MENTRE SI VOTA A KARTUM

Armi donate al Sudan Contrappeso egiziano all'influenza libica

IL CAIRO — Il governo del Cairo ha fatto dono al Sudan — dove sono in corso le elezioni politiche — di materiale militare per un valore complessivo di dieci milioni di dollari. Un primo aereo egiziano carico di armi è giunto sabato pomeriggio a Kartum e sarà seguito, nei prossimi giorni, da cinque altri aerei.

La notizia è stata annunciata contemporaneamente al Cairo dal quotidiano «Al Ahram» ed a Kartum dall'ambasciatore egiziano Hussein Mesharafa. Il materiale comprende venti veicoli blindati per trasporto truppe, cannoni, munizioni ed armi individuali.

La decisione egiziana fa seguito ad un'analoga iniziativa del governo libico che, nelle scorse settimane, ha «prestato» all'aviazione sudanese due bombardieri «Tupolev 22», immediatamente utilizzati contro i guerriglieri che operano nel Sud. Contemporaneamente, le autorità di Kartum avevano accusato Il Cairo di non tenere fede agli impegni militari assunti in virtù del patto di difesa comune che lega i due paesi.

La sequenza degli avvenimenti lascia quindi pensare che l'Egitto, preoccupato per quello che viene visto come un progressivo scivolamento del Sudan nell'orbita della Libia, stia cercando di correre ai ripari ed abbia deciso di combattere la concorrenza del colonnello Gheddafi mettendosi sul suo stesso piano.

L'Egitto aveva già fornito a Kartum aiuti militari per un valore di 14 milioni di dollari nell'ottobre scorso.

Da rilevare intanto che Vladimir Polyakov, capo del dipartimento Medio Oriente del ministero degli esteri sovietico, è giunto al Cairo per una visita di quattro giorni, durante la quale discuterà, con i responsabili egiziani, dei rapporti bilaterali e della situazione del Medio Oriente.

Polyakov è un grande specialista di affari egiziani.

INTERVENTO ELETTORALE DI SINOWATZ

Anche il cancelliere contro Kurt Waldheim

VIENNA — Il cancelliere austriaco Fred Sinowatz (socialista) ha rinfacciato a Kurt Waldheim, candidato del Partito popolare (democristiano) d'opposizione alle elezioni presidenziali del 4 maggio, e accusato dal Congresso ebraico mondiale di essere stato implicato in crimini di guerra, di «perdere ogni giorno credibilità».

Sinowatz, capo del Partito socialista che appoggia la candidatura di Kurt Steyrer, ha rimproverato all'ex segretario generale dell'Onu di aver dato prova, in queste ultime settimane, di «noncuranza nel modo di trattare la verità».

Tali giudizi costituiscono la sua più dura presa di posizione nei confronti di Waldheim. Egli ha ancora affermato che «il Presidente della Repubblica deve essere un'istanza morale e un garante della pace interna e sociale.

Bulatovic rilasciato nel Kosovo

PRISTINA — Kosta Bulatovic, promotore di una petizione a favore del «ripristino dei diritti dei serbi nel Kosovo», arrestato mercoledì scorso, è stato rimesso in libertà l'altra sera ed è rientrato nella sua abitazione di Kosovo Polje (periferia di Pristina).

Bulatovic era stato arrestato e accusato dalle autorità di «propaganda ostile» ma, secondo migliaia di suoi sostenitori, che si erano raccolti fuori della sua abitazione dopo aver appreso dell'arresto per manifestargli la loro solidarietà, la petizione chiedeva che si ponesse fine al «genocidio fascista» che gli albanesi della provincia del Kosovo perpetrerebbero contro i serbi.

MOLTI SUCCESSI MA ANCHE FIASCHI CLAMOROSI NELLA STORIA DEL BND FONDATO DAL GENERALE GEHLEN

Escono dall'ombra i servizi segreti di Bonn per celebrare il loro trentesimo compleanno

BONN — I servizi segreti della Germania federale compiranno domani trent'anni. Gli uomini del Bdn, Bundesnachrichtendienst, hanno deciso di lasciar da parte la discrezione per celebrare l'evento a Pullach, alla presenza del cancelliere Helmut Kohl. Ma sui festeggiamenti c'è un'ombra. Infatti, proprio in questi giorni, è uscito, con il titolo «Al servizio dell'avversario», un libro sul più clamoroso fiasco del Bdn. Sono le memorie della spia Heinz Felfe che oggi vive da pensionato d'oro nella Germania comunista.

Felfe era un superagente della Germania Ovest e l'Unione Sovietica, negli anni Cinquanta, riuscì a farlo passare dalla propria parte, ottenendo — come si legge nel libro — «lo scopo numero uno di ogni servizio segreto».

Per dieci anni, Felfe fu l'uomo di Mosca nel cuore del Bdn, fornì all'Est oltre 150 fotografie di dossier segreti e decretò la fine di 93 agenti occidentali che operavano nei paesi comunisti. Soprattutto egli si rivelò quanto mai tempestivo nel mettere sull'avviso il Kgb ogniqualvolta le spie sovietiche nella Germania federale cominciavano a suscitare sospetti e venivano sottoposte a sorveglianza.

Il doppiogiochista Felfe fu smascherato nel 1961 dopo il passaggio in Occidente di Bogdan Stachinsly, uomo del Kgb che in Baviera eliminò parecchi capi ucraini servendosi di un'arma rivoluzionaria: una pistola che sparava cianuro. Felfe si tradì facendo vedere ai suoi colleghi del Bdn di saper troppo su Stachinsky. Costui fu scambiato con agenti occidentali e otto anni dopo ritornò all'Est.

Non fu questo il solo insuccesso del Bnd. Infatti nel 1977 i suoi uomini vennero accusati di indebita ingerenza nelle questioni interne della Germania, quando si scoprì che essi avevano nascosto microfoni nelle celle dei terroristi della banda Baader-Meinhof, rinchiusi nel supercarcere di Stammheim, presso Stoccarda.

Sempre nel 1977 un'altra sbavatura. Una segretarja del Bdn Heidrun Hofer si uccise gettandosi dalla finestra di un ufficio della polizia giudiziaria bavarese. La donna, dal 1970, forniva informazioni «top secret» sul Bnd al suo amico, agente dei servizi segreti della Germania comunista.

Ma il Bnd ha avuto anche momenti di gloria, anche se, come fanno notare i suoi dirigenti, la regola del mestiere vuole che i successi vengano sempre taciuti.

Fra l'altro il Bnd aveva previsto che nel 1961 sarebbe sorto a Berlino il «muro della vergogna». Aveva anche preannunciato la «guerra dei sei giorni» in Medio Oriente nel 1967, e l'invasione a Praga delle delle truppe sovietiche nel 1968.

Se la Germania comunista riuscì a servirsi proficuamente di Guillaume, per lunghi anni segretario personale di Willy Brand a Bonn, il Bnd non fu da meno e piazzò una propria spia nella stanza dei bottoni di Berlino Est. Protagonista di questa operazione, chiamata in codice «Pratolina», fu Elli Barczatis che rimase per molto tempo alle dirette dipendenze del primo ministro tedesco dell'Est, Otto Grotewohl, finché non venne scoperta e messa a morte.

Il Bnd ha al proprio attivo anche l'impresa denominata «uragano d'autunno», grazie alla quale Bonn potè assicurarsi i servigi d'un vice primo ministro della Germania Est, Hermann Wilhelm Kastner.

Fu lo stesso generale Reinhard Gehlen, capo e fondatore dei servizi segreti tedesco occidentali a salvare la vita a Kastner facendolo riparare tempestivamente nella Germania federale.

Molti successi del Bnd hanno radici lontane, nel dopoguerra e nella guerra fredda. I servizi segreti della Germania federale erano nati dall'«Organizzazione Gehlen».

Il generale che, dal 1942 fu al vertice di un efficientissimo servizio spionistico della Wehrmacht, previde la sconfitta nazista, ma Hitler lo trattò da folle.

Alla fine della guerra Gehlen si mise al servizio degli americani e riattivò le proprie «talpe», ormai bene infiltrate clandestinamente all'Est. Dal 1956 al 1968, mentre era capo del Bnd, Gehlen riuscì a non far circolare nemmeno una sua fotografia. Morì nel 1979, e tutti lo chiamano tuttora «l'uomo senza volto».

FAVORITISSIMO L'ATTORE CINEMATOGRAFICO CHE VUOL DIVENTARE PRIMO CITTADINO DI CARMEL IN CALIFORNIA

Domani il ciak per Clint Eastwood sindaco

SAN FRANCISCO — «Clint Eastwood riuscirà a interpretare domani il personaggio di sindaco del celebre centro turistico di Carmel-by-the-sea»?

Siamo alla vigilia della gran giornata elettorale che vede in lizza il popolare attore per la carica amministrativa alla quale egli mostra di tenere forse ancor più che ai suoi successi cinematografici.

I più illustri scrittori d'America da Robert Louis Stevenson a Robinson Jeffers, hanno esaltato la bellezza e il fascino quasi mediterraneo della località californiana, che da sempre è meta favorita di migliaia di visitatori.

Adesso Carmel grazie a Clint Eastwood ha segnato un altro punto in proprio favore. Ormai da un mese i 4700 abitanti della cittadina fondata nel 1602 dal frate Sebastian Vizcaino, che le dette il nome di Nostra Signora del Carmelo vede affluire ondate sempre più fitte di turisti, curiosi, giornalisti, fotoreporter e operatori televisivi provenienti anche dall'Europa, dall'Australia, dal Giappone.

Domani i 4.142 elettori di Carmel decideranno se confermare il sindaco uscente, Charlotte Townsend, 61enne insegnante nota in California per le sue battaglie in difesa dell'ambiente, designare al suo posto il 55enne Clint Eastwood, oppure optare per Tim Grady, un tenore e chitarrista della cosiddetta «generazione di Woodstock» (ha 27 anni) che per sbarcare il lunario fa il cameriere d'albergo.

Inizialmente era anche in corsa Paul Laub, un milionario di 41 anni, proprietario di una catena di negozi in cui si vendono oggetti ricordo per i turisti. Poi, tre giorni fa, con comprensibile gioia dei sostenitori di Eastwood, il «quarto uomo» ha preferito rinunciare alla propria candidatura per sostenere l'attore cinematografico.

Visto e considerato che solo un miracolo potrebbe portare alla vittoria il giovane Grady, tutti, o quasi tutti, danno per certa una schiacciante vittoria del «re degli spaghetti western».

Del resto un sondaggio telefonico promosso mercoledì scorso a Carmel da un giornale di San Francisco, ha dato i seguenti risultati: Eastwood 77 voti; la Townsend 31; Grady 1; Laub, allora ancora in corsa, zero. «A questo punto — ha detto un noto commentatore californiano — tutto sembra indicare che Clint è già in sella. Uno dei più popolari attori di questa generazione ha già imboccato un sentiero che potrebbe portarlo molto più in là dei confini di Carmel».

Il riferimento a un altro attore di Hollywood, quel Ronald Reagan che cominciò con l'affermarsi nell'agone politico californiano è abbastanza chiaro, ma Clint Eastwood insiste nel proclamare d'essere esclusivamente interessato a «ridare un volto attraente a Carmel, affrancando questa cittadina e l'intera baia dalle ingiuste e assurde restrizioni imposte dal sindaco uscente».

Quelli che egli definisce «ingiusti e assurdi», ribatte la Townsend sono provvedimenti grazie ai quali «abbiamo difeso l'ambiente, il colore la tradizione e il carattere storico di Carmel, abbiamo bloccato i tentativi di persone come i miei avversari interessati soltanto ai propri interessi e a far soldi».

Clint Eastwood, residente a Carmel da poco più di 14 anni, è proprietario dell'Hog's Breath Inn, un popolarissimo night club ristorante che da tempo egli non ha potuto ingrandire come vorrebbe, appunto, per le restrizioni vigenti.

Per la propaganda elettorale egli ha speso finora 34 mila dollari (oltre 50 milioni di lire). Se sarà eletto Eastwood riceverà nei prossimi due anni un compenso di appena 200 dollari al mese, ma non è certo questo che lo preoccupa.

Sia Eastwood, sia la sua avversaria sono di simpatie repubblicane, come la maggioranza degli abitanti di Carmel.

SVOLTA POLITICA NELL'ARCIPELAGO DEL PACIFICO

Palau apre alle basi Usa

PALAU — Dopo anni di resistenza, il piccolo Stato di Palau ha acconsentito all'installazione di basi militari americane nel suo territorio in cambio di una parziale indipendenza e di un maggior numero di aiuti in dollari. L'accordo rimuove gli ultimi ostacoli all'edificazione di un arco di installazioni di difesa Usa nel Pacifico occidentale, che si estenderà dalle Marianne settentrionali a Guam alle isole Marshall e a Palau, una serie di 200 isolette, di cui soltanto otto hanno residenti permanenti.

Palau, territorio fiduciario delle Nazioni Unite sotto amministrazione statunitense negli ultimi 40 anni, ha votato il mese scorso per accettare un cosiddetto «patto di libera associazione» che le darà la semi-indipendenza, ma lascerà la difesa in mano agli americani per almeno 50 anni. Il presidente di Palau, Lazarus Salii, afferma che l'accordo, che prevede più di tre miliardi di dollari in aiuti americani, è vitale per contribuire a trasformare l'isola in un «paradiso in terra», nel prossimo decennio.

Il suo punto di vista non è condiviso da tutti i 15 mila abitanti dell'isola. Molti temono che una massiccia presenza Usa possa fare di Palau un obiettivo di primo piano in una gara di superpotenze e privarli per sempre della piena indipendenza. «Il nostro popolo ha aperto la porta alle basi americane come a un male inevitabile. Non c'è altra alternativa. Il pesce grosso mangia sempre il pesce piccolo», ha dichiarato il presidente del Senato di Palau, Isidoro Rudimch.

Funzionari di Palau hanno affermato che gli Stati Uniti vogliono rendere effettivo l'accordo al più presto possibile per ottenere un'alternativa per le proprie basi navali e aeree nelle Filippine.

Stati Uniti e Palau hanno stabilito di procedere sulla base di garanzie da parte degli Usa, secondo le quali questi ultimi non «useranno, sperimenteranno, accumuleranno o disporranno di armi nucleari, chimiche o biologiche» nel territorio. Ma navi e aerei militari americani dotati di arma nucleare avranno libero accesso a Palau.

Secondo l'accordo, due zone strategiche a Palau saranno destinate inizialmente all'uso esclusivo delle forze militari americane. Dirigenti di Palau hanno dichiarato che gli Stati Uniti hanno effettuato sopralluoghi per costruire una base per sommergibili nel porto di Malakal e una base aerea presso l'aeroporto internazionale di Palau. La venuta degli americani ha provocato una forte opposizione: gruppi contrari all'installazione delle basi hanno dichiarato che cercheranno di bloccare l'approvazione dell'accordo da parte del Congresso Usa e del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Pietro Stefenato

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia RITA, il genero DORI, il nipote GIULIANO unitamente ai fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto della chirurgia d'urgenza dell'Ospedale maggiore in modo particolare il medico curante dottoressa DUREN.

Si ringraziano inoltre anticipatamente tutte le gentili persone che in vario modo vorranno onorare la memoria del caro scomparso ed essere vicini in questo doloroso momento.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 7 aprile 1986

†

È mancata al nostro affetto

Iolanda De Paoli ved. Clappis

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, le figlie BRUNA e MARINA, i nipoti FABIO e MARCO, la sorella, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle 15 dalla Cappella del cimitero di via XXIV Maggio.

Monfalcone, 7 aprile 1986

La «MARGHERITA» partecipa al lutto dell'amico MIMINO per la scomparsa della cara mamma

Eugenia Fontanot

Muggia, 7 aprile 1986

Già da cinque anni ci ha lasciati

Silvio Candotti

che la moglie ELVIRA ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 7 aprile 1986

V ANNIVERSARIO

Silvio Candotti

Caro papà, sei sempre nel nostro cuore, Ti vogliamo tanto bene.

MARIA LUISA ANTONIO

Trieste, 7 aprile 1986

Nel IV triste anniversario della scomparsa di

Stanislao Sarazin

La moglie, i figli e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 7 aprile 1986

I ANNIVERSARIO

Giuseppina Pichierri ved. Melle

I familiari La ricordano con infinito amore.

Trieste, 7 aprile 1986

Lunedì, 7 aprile 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

DOPO TRENT'ANNI GLI EX MOROTEI PERDONO LA MAGGIORANZA RELATIVA

L'area De Mita-Biasutti s'impone nelle precongressuali della Dc

Gli ex morotei hanno perduto a Trieste, per la prima volta da quasi trent'anni a questa parte, la maggioranza relativa; essi sono stati infatti scavalcati dagli ex forzanovisti, dagli ex giovani dorotei e dagli ex fanfaniani dell'on. Tombesi che dall'epoca dell'ultimo congresso provinciale si raccolgono nell'«area De Mita-Biasutti». Queste le conclusioni delle assemblee sezionali della Dc triestina, assemblee finalizzate al prossimo congresso nazionale .

L'«area De Mita-Zaccagnini» non è andata infatti, stavolta, al di là del 27,05 per cento (12.093 voti cosiddetti rappresentativi), mentre l'«area De Mita-Biasutti» ha ottenuto il 32,34 per cento (14.447 voti rappresentativi). Sono dati ancora ufficiosi, che attribuiscono poi il 15,41 per cento (6.891 voti) ai dorotei «forlaniani»; il 9,86 per cento (4.409 voti) all'inedita formazione degli «ecologisti», alla quale si sono alleati i fanfaniani «ortodossi»; il 7,12 per cento (3.183) ai «basisti»; il 7,03 per cento (3.146) agli «andreottiani»; e infine l'1,19 per cento (532 voti rappresentativi) agli «amici del sen. Toros».

Rispetto all'ultimo confronto tra le componenti interne della Dc triestina, confronto che risale al congresso provinciale di un anno fa, gli ex morotei risulterebbero aver perduto oltre il 5 per cento; e la maggioranza che guida il partito a Trieste — maggioranza formata da ex morotei, basisti, andreottiani e forlaniani — avrebbe perso oltre il 6 per cento dei voti; mentre le opposizioni raccoglierebbero oggi un complessivo 43 per cento.

Da rilevare che il confronto tra le componenti interne; di cui hanno offerto l'occasione i prossimi appuntamenti congressuali nazionali e regionali ma che hanno consentito anche una verifica degli equilibri locali, ha riscosso vasto interesse tra gli iscritti, tant'è vero che la percentuale di affluenza al voto è stata superiore al 73 per cento.

È la Lista che aspetta i partiti

Dovevano riprendere giovedì prossimo gli incontri fra la LpT e i partiti alleati; così aveva proposto — fissando l'appuntamento per le ore 17 del 10 aprile nella sede del consiglio regionale — il nuovo direttivo della Lista in una lettera-invito trasmessa alle segreterie regionali della Dc, del Psdi, del Pri, del Pli e dell'Us. Ma fatto questo primo passo, i responsabili della LpT hanno poi verificato l'indisponibilità di qualche partner, per esempio del segretario regionale socialdemocratico Bernardo Dal Mas, per tale data, e ciò per precedenti diversi impegni. Sicché è possibile che la ripresa del dialogo possa slittare.

La lettera che il direttivo della Lista ha inviato già la scorsa settimana, all'indomani della propria seduta d'insediamento, si richiama ai «noti accordi del maggio 1984» per invitare le segreterie dei partiti alleati a un incontro di delegazioni finalizzato a un «esame congiunto di quanto attiene ai predetti accordi con particolare riguardo alle parti non ancora attuate o di imminente attuazione». Perciò, a questo punto, «non sono gli altri ad aspettare che noi siamo pronti a ripresentarci alle trattative, ma siamo noi — precisa il segretario politico Giulio Staffieri — ad aspettare che gli altri ci rispondano».

Intanto, però, le segreterie della Dc e del Pli hanno già in mano le dimissioni del sindaco e di tutti i propri assessori. E la Lista? «Non hanno fatto altro che attuare quanto noi stessi avevamo prospettato ventilando le dimissioni dei nostri assessori; ma ora — temporeggia Staffieri — c'è il problema dello slittamento dei bilanci e della pratica caduta della nuova tassa comunale, per cui si tratta di "ricostruire" i bilanci, e sarebbe bene che a ridefinirli fossero gli stessi assessori che li hanno predisposti».

Si tratterebbe, in sostanza, di verificare — nel prossimo incontro fra i partiti della coalizione — la possibilità di sganciare le trattative dalle scadenze di bilancio, separando il fatto propriamente politico da quello tecnico. «Tutto dipende — conclude Staffieri — se ci convinciamo tutti, con la massima serenità, che dietro questa nostra proposta non ci sono riserve mentali ma solo considerazioni pratiche».

UN CONVEGNO DA DOMANI A GIOVEDÌ

Il mito del robot: fantasia e tecnica

Le relazioni all'Università e al Goethe-Institut

Si apre domani mattina, nella sala conferenze della facoltà di Economia e commercio dell'Università, un convegno internazionale dedicato al tema (attualissimo nell'era dell'«intelligenza artificiale») dei miti, delle fantasie e dei progetti che in passato hanno alimentato il sogno di creare robot e androidi capaci di simulare il comportamento umano.

I temi toccati dal convegno — cui parteciperanno studiosi tedeschi, francesi, austriaci e italiani — porranno in evidenza come le attuali realizzazioni tecnoclogiche e industriali siano state anticipate da scrittori e pensatori del secolo scorso, dai «costruttori di automi» del Settecento, dagli «uomini artificiali» alla Frankenstein del cinema della prima metà del secolo. Su un piano più scientifico, la relazione del prof. Giuseppe Longo, del Dipartimento di elettronica della nostra Università, ripercorrerà la vita e l'opera di Charles Babbage, il geniale e bizzaro realizzatore della famosa «macchina analitica» che prelude concettualmente ai moderni calcolatori con programma incorporato.

Il convegno è stato organizzato dal Goethe-Institut di Trieste ed è patrocinato dall'Università di Essen, dall'Ateneo triestino, alla Regione Friuli-Venezia Giulia, dalla Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) e dalla Issa (Associazione interculturale per la scienza e l'arte). È prevista la traduzione simultanea degli interventi.

Assemblea a Muggia sulla centrale

Oggi assemblea pubblica alle 18.30 presso la sala Roma di Muggia sul tema: Centrale a carbone. Durante l'assemblea verrà presentato il «Rapporto finale sulla centrale termoelettrica a carbone prevista dal piano energetico nazionale nel Friuli-Venezia Giulia (sito di Muggia-Valle delle Noghere)» redatto dal Comitato scientifico regionale. Parleranno il prof. Antonio Brambati — ordinario della facoltà di Scienze dell'Università di Trieste e presidente del Comitato scientifico regionale e il prof. Giacomo Costa, preside della facoltà di Chimica dell'Università di Trieste

DOPO I PRIMI SEQUESTRI ORDINATI DAL PRETORE DE NICOLO

Analisi per i vini sospetti

Dalle cantinette personali dei triestini a una stanza del tribunale. Questo il percorso delle centinaia di bottiglie «sospette» sequestrate dal pretore De Nicolo, a seguito del ritrovamento di metanolo in un Nebbiolo d'Alba dall'accattivante etichetta.

Oggi riprende l'attività d'analisi del presidio multinazionale di prevenzione. Chi avesse in casa scorte di bianco o rosso della Pro.Di. Vini di Roddi (Cuneo) deve portarlo al nucleo di polizia giudiziaria di Foro Ulpiano o alla più vicina stazione dei carabinieri. La Pro.Di. Vini è infatti una delle aziende presenti nell'elenco fornito dal ministero dell'Agricoltura e stilato per avitare ulteriori stragi. L'azienda piemontese aveva come fornitori i Ciravegna padre e figlio di Narzole.

Oltre alle bottiglie triestine comprate a un'asta televisiva trasmessa da Tele-Padova, altri cinquemila «reperti» sospetti della Pro.Di. sono stati sequestrati cautelativamente a Centocelle. Non solo. Il figlio del primario chirurgo dell'ospedale di Cesenatico è stato ricoverato nei giorni scorsi dopo aver bevuto del Barbera dell'azienda cuneense. La stessa azienda, comunque, pare che stia collaborando con gli inquirenti nell'operazione di recupero delle partite al metanolo smistate in tutt'Italia. *(Italfoto)*

Toccata e «fuga» della russa

Un'immagine della nave da crociera russa «Lev Tolstoj», fermatasi sabato per poche ore a Trieste. È stato il primo dei numerosi arrivi previsti per questa stagione: si tratta di navi noleggiate da una società tedesca che porteranno nella nostra città, magari per poche ore, almeno diecimila turisti, per la maggior parte tedesco-occidentali *(Italfoto)*

PRIMA DI AVVIARE INIZIATIVE IN FAVORE DELL'AREA DI CONFINE

I parlamentari vanno a verificare come funziona la «zona» di Amburgo

Bruxelles, Rotterdam e Amburgo sono le tappe di un tour di lavoro che una delegazione di deputati compirà nei prossimi giorni in occasione dell'esame da parte della Commissione bilancio delle iniziative legislative per lo sviluppo nell'area confinaria nord-orientale della cooperazione internazionale. La delegazione sarà guidata dall'on. Carrus (Dc) e comprenderà gli onorevoli Coloni (Dc), Cuffaro (Pci) e Parigi (Msi).

I parlamentari intraprendono la trasferta proprio mentre la commissione affronterà in dettaglio l'analisi dei nuovi strumenti comunitari sulle zone franche e lo status vigente nei grandi porti settentrionali della comunità.

«Un approfondimento su questi temi — ha dichiarato l'on. Coloni — costituisce un momento importante nell'iter della legge sulle aree di confine». Grazie a questa visita, precisa il parlamentare democristiano, si potrà verificare «ogni possibilità di sostegno comunitario per valorizzare la specifica funzione di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia nei transiti Nord-Sud attraverso l'Adriatico. Non solo. Si potrà anche guardare al potenziamento della collaborazione con i paesi extra-comunitari, a cominciare da Austria e Jugoslavia.

In materia di zone franche — aggiunge Coloni — la verifica dell'esperienza di Amburgo «costituirà un elemento di valutazione». L'on. Coloni prima di partire con i colleghi ha espresso anche le sue speranze per le iniziative future: «È auspicabile — ha detto — che anche con questo approfondimento faccia un passo avanti l'impegno di parlamentari europei e nazionali, della Regione autonoma e delle diverse parti sociali verso quella necessaria convergenza che, superando gelosie e rivendicazionismi, definisca una proposta unitaria nei confronti del governo nazionale che sia coerente con i recenti atti legislativi e positiva per l'intera realtà regionale».

FULVIO ROITER e il prof. BRUNO MAIER questo pomeriggio con inizio alle 18 presentano

«TRIESTE»
di GIANNI MARCHIO e ANGELA PRATI

primo volume della nuova collana «Viaggio in Italia fra immagini e sensazioni» realizzato dall'Editore LUIGI REVERDITO di Trento.

L'incontro si terrà nella nuova sede triestina della Banca Popolare di Novara - ex Hotel de la Ville - di Riva 3 Novembre, 11.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala del Circolo del Commercio e del Turismo, in via S. Nicolò 7, g.c., il dott. Bruno CESTER terrà una conferenza su: «La cometa di Halley: potremo ancora vederla?», in preparazione della visita all'Osservatorio Astronomico.

In poche righe

Problemi di restauro all'Issa

Oggi alle 18 nella sede dell'Issa (via Dante 7, IV piano) parlerà Rossella Fabiani sul tema: «Problemi di restauro». L'intervento della Fabiani, della nostra Sovrintendenza, si colloca nell'ambito del ciclo «Ateneo», organizzato dall'associazione culturale L'Officina, che verte sui problemi della conservazione e della fruizione dei beni culturali.

Messa in ricordo di Bartoli

Oggi, alle 19, nella chiesa della Madonna del Rosario sarà ricordato con una messa di suffragio il 13.o anniversario della scomparsa del patriota istriano Gianni Bartoli, che è stato il sindaco della seconda redenzione di Trieste e presidente nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Al rito, che è stato promosso dal comitato provinciale dell'Associazione e sarà officiato da monsignor Cosulich sono invitati gli amici ed estimatori dello scomparso e quanti hanno partecipato alle vicende della nostra città in uno dei periodi più difficili della sua storia.

I fiori del ricordo saranno posti sulla tomba del cimitero di Sant'Anna, che conserva i resti mortali di Bartoli, a cura di una delegazione del comitato di Trieste dell'Anvgd.

Scontro notturno: un ferito

Scontro auto-moto sabato notte in via del Roncheto all'altezza del civico 73. Roberto Pison 44 anni, abitante in via Paisiello 5 mentre guidava verso Servola, per cause in corso di accertamento si è scontrato con la Opel Kadett (Ts 239123) condotta da Riccardo Gregori 27 anni, via Gambini 27. Roberto Pison con un'autolettiga della Cri è stato trasportato all'ospedale di Cattinara dove è stato accolto nella clinica ortopedica con una prognosi di 50 giorni per fratture alla regione frontale, ossa nasali e gamba destra. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di via dell'Istria.

Le azalee sottratte

Aiuole vuote dopo il raid dei ladri che hanno rubato una decina di splendide azalee rosse di quasi un metro d'altezza messe dal Comune per abbellire il centro cittadino. A questo proposito il Comune ripete l'appello alla vigilanza di tutti i cittadini contro simili episodi *(Italfoto)*

Giornalisti: gli eletti al congresso nazionale

Si sono concluse ieri sera le votazioni per l'elezione dei delegati professionisti e pubblicisti al diciannovesimo congresso nazionale della stampa che avrà luogo a partire dal 22 aprile ad Acireale in provincia di Catania. Per quanto concerne i professionisti sono state ufficialmente presentate due liste contrassegnate, rispettivamente, la numero 1 dal motto «indipendenza - prestigio - professionalità», la numero 2 dal motto «liberi di informare».

In base ai risultati i 7 delegati professionisti sono stati attribuiti, tre alla lista numero 1 e quattro alla numero 2. Risultano eletti, in base al numero di preferenze ottenute: Willy Ragusin, Fabio Cescutti e Giorgio Braulin per la lista numero 1; Federico Oppelli, Cesare Russo, Breda Pahor e Giorgio Pison per la lista numero 2.

Al congresso di Acireale andranno inoltre di diritto per l'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia i consiglieri nazionali uscenti professionisti Danilo Soli e Vojmir Tavcar e i pubblicisti Mario Garbari e Lorenzo Boscarol; il revisore dei conti uscente professionista Fulvio Gon nonché Luciano Ceschia consigliere nazionale a vita.

A commento dei risultati, gli eletti della lista numero 1 sottolineano «un successo che testimonia la rinnovata consapevolezza di un numero crescente di giornalisti che invocano la difesa della professionalità pura e il ritorno a una prassi sindacale corretta e svincolata da ogni influenza partitica: la lista 1, infatti, è riuscita ad aumentare da due a tre i suoi delegati, con un sensibile incremento di suffragi (da 38 a 52). È chiaro fin d'ora il nostro impegno a contestare, in sede di congresso, l'attuale dirigenza della Fnsi, responsabile del degrado della categoria».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni Battista. — Il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 18.40; la luna si leva alle 5.08 e cala alle 16.52.

Ieri: temperatura massima gradi 19,2, minima gradi 11; pressione millibar 1015,4 in diminuzione; umidità 67 per cento; vento km 8 da Ovest Ponente; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 12,5.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia 3 - Muggia; Fernetti tel. 229355 (Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 772919; via Bernini 4, tel. 730343; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Fernetti, tel. 229355 (Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 - Muggia: Fernetti tel. 229355.

Galleria Ciro Ciuoffo
Via XX Settembre, 39 - Trieste - Tel. 765245

VENDITA ALL'ASTA

PER IMMEDIATO REALIZZO
DA OGGI 7 APRILE ORE 17 - 24

DI UNO STOCK DI 862 TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI DI NUOVA E VECCHIA MANIFATTURA PROVENIENTE DALLA COLLEZIONE PRIVATA DEL CAV. UFF. CIRO CIUOFFO

● ESPOSIZIONE DALLE 10 ALLE 24

Scippata sul bus

Uno scippo a bordo di un autobus, avvenuto ancora venerdì scorso, è stato denunciato appena ieri mattina dalla pensionata che lo aveva subito, Alice Denese vedova Lavi, di 88 anni, abitante in via Foscolo 40. Poco prima delle undici di ieri l'anziana signora si è presentata all'ufficio servizi della Questura per riferire che il giorno 28 di marzo, alle 10 e mezzo, era stata derubata del portafogli contenente la somma di 70 mila lire e i documenti di identità.

La signora ha dichiarato di essere salita su un autobus della linea «5» in piazza della Repubblica e di essere scesa in via Filzi. Durante il breve percorso, ha detto di essere stata spinta rudemente più volte. Scesa dal veicolo pubblico si era accorta che la borsetta a tracolla era aperta e che le era sparito il portafogli.

Biglietteria AEREA
FERROVIARIA - MARITTIMA
Key Viaggi
tel. 306666
VIA LAZZARETTO VECCHIO 2, II p.

Un grande uovo per tanti ragazzi

Il gigantesco uovo di cioccolato che aveva fatto bella mostra di sé in galleria Tergesteo è stato portato ieri mattina nel cortile dei Salesiani: due giovanissimi non vedenti gli hanno dato i primi decisivi colpi e poi tutti i ragazzi convenuti hanno avuto il loro pezzo di cioccolata. A disposizione quasi quaranta chili *(Italfoto)*

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

Audi 80

Aprite gli occhi: nelle Audi 80 SC e GT il tettuccio apribile è di serie.
E non solo quello.

DINCONTI
VIA FLAVIA - VIA CORONEO 33 - TEL. 040 281444
Audi
del Gruppo Volkswagen

CONVEGNO SULLA NAUTICA DA DIPORTO A MARINA DEL CAVALLINO

Solo potenziando fiumi e canali aumenteranno traffici e turismo

Notevoli benefici previsti anche per Trieste e il Friuli-Venezia Giulia

Nuove prospettive per lo sviluppo dei traffici commerciali e turistici si offrono con il potenziamento della navigazione interna. Lo ha affermato il dott. Mario Bernardo, presidente del Consorzio idrovia litoranea veneta e diramazioni, che ha la sua sede a Udine, intervenendo al convegno sulla nautica da diporto organizzato a Marina del cavallino nell'ambito dell'undicesima mostra mercato salone nautico galleggiante dell'Adriatico, promosso dal Consormare, il consorzio tra aziende produttrici presieduto da Daniela Donadello.

Il dott. Bernardo, illustrando l'attività del consorzio, del quale fanno parte le Camere di commercio di Venezia, Treviso, Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste, e l'Ept di Venezia, ha sottolineato che «avvicinare il mare alle stupende zone monumentali e paesaggistiche, ai parchi naturali e all'esteso patrimonio agroturistico del delta del Po, della laguna veneta, della riviera del Brenta, dei navigli padovani, del Trevigiano e del Friuli - Venezia Giulia, è stata cura primaria del Consorzio».

In questo contesto «è stata tesa una mano all'Istria e alla Dalmazia — ha detto il dott. Bernardo — per coordinare l'offerta turistica della nautica da diporto all'Europa e ad altri continenti: l'Alto Adriatico ha inteso offrire il grande patrimonio della navigazione interna italiana dell'Adriatico occidentale del delta del Po a Muggia e alla vicina Pirano, così come la Jugoslavia offre l'incomparabile patrimonio della nautica da diporto marittima della costa istriana e dalmata».

Il dott. Bernardo ha quindi illustrato l'importanza della divulgazione della cartografia a carattere turistico per la navigazione dei fiumi e dei canali del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia.

Un particolare invito a navigare l'Alto Adriatico è stato rivolto ai tour operators d'Europa «nella convinzione che — ha concluso il dott. Bernardo — l'imprenditoria concentrata nelle marine adriatiche saprà scoprire nuovi itinerari per molta gente che non naviga perché soffre del moto ondoso e che, nei fiumi e nei canali, potrà ritrovare nuovi interessi, data la navigazione in acque calme e a bassa velocità, a garanzia delle tutela dello stupendo ambiente naturale paesaggistico».

Il senatore Giuliano Gusso, presidente dell'Unione di navigazione interna italiana, ha anticipato che la nuova legge sulla nautica da diporto, già approvata dalla Camera, sarà con ogni probabilità approvata anche dal Senato entro questo mese. La nuova legge introduce, tra l'altro, una nuova figura giuridica per quanto riguarda la sosta e l'assistenza ai natanti e cioè il «punto di ormeggio». Qualcosa di intermedio, ha spiegato il sen. Gusso, «tra un porticiolo e l'ancoraggio lungo qualsiasi spazio d'acqua sia marittimo che interno». Con questa legge le regioni potranno a loro volta regolare al meglio lo sviluppo della portualità diportistica.

L'assessore veneto ai lavori pubblici, ing. Alberto Tomassini, da parte sua, ha sottolineato l'importanza della litoranea veneta ai fini dello sviluppo dei traffici turistici e commerciali «in un contesto economico che oggi la rivaluta — ha detto — come asse idroviario verso i paesi dell'Est anche per una maggiore penetrazione commerciale al servizio dei porti dell'Alto Adriatico ed in particolare di Venezia e Trieste».

A questo proposito la Regione Veneto sta predisponendo un progetto complessivo delle vie navigabili in grado di rispondere alle esigenze del traffico commerciale e di quello turistico nonché al rispetto dell'ambiente naturale in quanto il tracciato in questione interessa le più importanti lagune dell'Alto Adriatico e cioè quelle di Venezia, Caorle e Grado.

Lo studio di fattibilità — ha detto ancora l'assessore Tomassini — è stato affidato alla Società Idrovie SpA di Roma. Inoltre dodici miliardi e mezzo sono stati stanziati dalla stessa Regione Veneto per interventi di manutenzione e di adeguamento delle infrastrutture lungo l'asse idroviario e per l'espletamento di ulteriori lavori nella conca di Portegrandi (Venezia) che consentirà il passaggio di natanti fino a 1350 tonnellate.

Per quanto concerne il salone nautico galleggiante dell'Adriatico, che ha avuto oltre 60 mila visitatori, si è trattado di «una manifestazione che ha ormai trasceso i confini della regione — come ci ha detto il presidente del Consormare, Daniela Donadello — imponendosi quale importante momento di confronto tra il miglior prodotto dell'industria nautica veneta e un pubblico di visitatori sempre più interessato alle novità che il settore propone». Nel corso del salone è stato anche presentato il primo censimento sulla produttività dei cantieri veneti.

Mario Garano

ORE DELLA CITTA'

Murri alla Sal

L'incontro di oggi della Società artistico letteraria sarà dedicato alla raccolta di poesie intitolata «Gioia, timore, dolore», di Mario Murri. Di Mario Murri parlerà il dott. Sergio Brossi, mentre una scelta di liriche verranno lette dagli attori Mario Pardini e Ombretta Terdich. Alla fine della serata il poeta farà dono ai presenti di una serie di acquarelli. L'appuntamento è per le 18.45 nella sede dell'Enel (Corso Italia 7).

Scuole materne

Per la Federazione italiana scuole materne, oggi alle 17.30, nella sala del Centro culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1), il prof. Ervino Gregoretti parlerà su: «I problemi del disadattamento e del decondizionamento nei soggetti in età prescolastica».

Volontari ospedalieri

I volontari dell'Avo di Trieste sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà nella sede di via Cesare Battisti 13 domani alle 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione. Le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1986-88 si terranno nella stessa sede giovedì 10 aprile dalle 16 alle 19.30.

Circolo Istria

Domani, alle 17.30, nella sala Baroncini (via Trento 8), il Circolo di cultura «Istria» promuove un pubblico incontro sul tema: «Per una ricerca su don Edoardo Marzari», introdurrà il dott. Guido Botteri. Testimonianze saranno portate dal prof. Darko Bratina, dal prof. Dario Groppi e da don Libero Pellaschiar.

Psicoterapia analitica

Mercoledì 9 aprile, alle 18, nella sala delle conferenze dello studio di psicologia dinamica in via Ugo Foscolo 18 (tel. 767815), lo psicologo dott. Luigi Mazzolini parlerà sul tema: «Il valore della ricostruzione del passato infantile nella psicoterapia analitica dell'adulto». Precederà la proiezione del film: «La donna dai tre volti» (Usa, 1957) e seguirà la discussione. Ingresso gratuito.

Pneumologia e tisiologia

Piano sanitario regionale: riflessi attuali sulla tisiologia e pneumologia a Trieste e Gorizia»: è il tema dell'incontro-dibattito, organizzato dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, che si terrà giovedì prossimo, con inizio alle 18, nella sala maggiore di Corso Saba 6.

Interverranno: l'ing. Giovanni Scarpa (presidente dell'Usl triestina), il dott. Mario Passoni (sovrintendente sanitario e capo settore assistenza dell'Usl triestina), il prof. Giulio Zmajevich (primario di tisio-pneumologia), il prof. Corrado Serra (primario di bronco-pneumologia dell'ospedale civile di Monfalcone), il dott. Livio Giovannini (responsabile della seconda Divisione pneumo-tisiologica dell'ospedale Santorio di Trieste), il dott. Rado Ukmar (responsabile della prima Divisione pneumologica dell'ospedale Santorio di Trieste) e il dott. Vincenzo Masci (segretario provinciale dell'Associazione regionale Friuli-Venezia Giulia contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio).

Amici dei funghi

Il civico Museo di storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico Bresadola propongono per oggi l'argomento «Come fotografare i funghi», a cura dei signori Bruno Basezzi e Mario Serli. L'appuntamento è per le 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2.

Assemblea «Boegan»

L'assemblea generale ordinaria della commissione grotte «Eugenio Boegan» Società alpina delle Giulie sezione di Trieste del Cai avrà luogo il 10 aprile alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione.

Il monoteismo

Mercoledì 9 aprile, alle 18.30, nella sala del Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs) in via Filzi 6 la professoressa Ileana Chirassi Colombo concluderà il seminario di studio sulla storia delle religioni con una conferenza-dibattito sul tema: «I problemi storici del monoteismo».

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Lectura Evangelii

Al tema che domina il capitolo V del Vangelo di San Giovanni è dedicato il nuovo corso di Lectura Evangelii che avrà inizio stasera, alle 19.15, nella sala di via San Nicolò 22 con la conferenza del prof. Don Ettore Malnati che parlerà su: «Introduzione cristologica al capitolo V del Vangelo di San Giovanni».

Gioventù musicale

Domani, con inizio alle 20, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, per la Gioventù musicale concerto del ventiduenne violoncellista torinese Dario Destefano accompagnato al pianoforte da Luca Brancaleon.

Pro natura carsica

Per iniziativa di Pro natura carsica e del Museo civico di storia naturale, domani, alle 19, nella sala delle conferenze del Museo, in via Ciamician 2, il dottor Franco Cucchi, dell'Istituto di geologia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Il complesso dolomitico nel Carso triestino: litologia e morfologie connesse». L'ingresso è libero.

Micologi di Muggia

La sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico Bresadola invita soci e simpatizzanti alla riunione che si terrà stasera, alle 20, nella scuola De Amicis (via D'Annunzio, Muggia). Claudio Baratti tratterà il tema: «Funghi dei prati carsici».

Ballo dei matteradesi

Sabato 19 aprile, dalle 20 alle 24, i matteradesi si ritroveranno all'Unione degli istriani (via Pellico 2) per un ballo. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Nino Coslovich, telefono 817869.

Primavera sulla neve

Moso, S. Candido. Domenica 13 Union v. Valdirivo 30, 17-19, tel. 61011.

Storia e danni del tabacco

Domani, alle 18.30, nella sede del Circolo di studi sociali Gaetano Salvemini (Corso Italia 12), il prof. Giorgio Giudici, titolare di tossicologia forense all'Università di Trieste, terrà una conferenza su: «Esclusi Bacco e Venere» (storia e danni del tabacco). Seguirà un dibattito. Moderatore Arnaldo Pittoni, presidente del Circolo Salvemini.

Separati e divorziati

L'Associazione separati divorziati di Trieste ricorda a soci e simpatizzanti che la sede di via Moreri 10 è aperta al martedì e al giovedì dalle 20 in poi (telefono 417193).

Farmacia a Trieste

Domani, alle 21, in via delle Zudecche 1, il prof. Terzo Sciortino, direttore dell'Istituto di tecnica e legislazione farmaceutica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Farmacia a Trieste verso il 1870». La conferenza è patrocinata dalla Società giuliana di chimica farmaceutica applicata.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Asia sovietica

La commissione gite del Cai XXX Ottobre, organizza per domani, alle 20, nella sede sociale di via Pellico 1, una proiezione di diapositive di Angela Lorenzutti dal titolo: «Viaggio nell'Asia sovietica, sulle orme di Marco Polo». La proiezione è dedicata particolarmente ai partecipanti alle escursioni della XXX Ottobre. L'ingresso è libero.

Piccolo albo

Il proprietario della Simca che la mattina di sabato 5 aprile, intorno alle 11, ha tamponato la Fiat 500 parcheggiata ad Aquilinia nei pressi della farmacia, è cortesemente pregato di telefonare al numero 231714 per evitare spiacevoli conseguenze.

Un paio di occhiali di vista è stato trovato al chiosco Act posto di fronte allo stadio (capolinea 10). Il proprietario telefoni al numero 831033.

Un bastardino nero, con collare e medaglietta (numero 00856), che risponde al nome di Frizz, si è smarrito nella zona di via Monte Grappa. Chi l'avesse visto è cortesemente pregato di telefonare ai numeri 572901 o 54706.

Una gattina rossa tigrata, di un anno circa, è stata smarrita nella zona di viale XX Settembre. Il proprietario telefoni al numero 942342.

DA OGGI A SABATO PROSSIMO

Tutte le lezioni per la terza età

La segreteria dell'Università della terza età (Piazza San Giovanni 6, telefono 771826) ha diffuso il calendario delle lezioni da oggi a sabato prossimo. Eccolo.

Oggi: Sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 4): alle 16 proiezione di un filmato sul corso di Hata-Yoga; alle 17.15 l'Istituto di arte drammatica terrà la terza lettura su «Il teatro di Gaspare Gozzi».

Domani: Sala del Centro Madonna del Mare: alle 16: prof. Claudio Martelli («Lettura della Bibbia nel nostro tempo: Apocalisse tra mito e realtà»); alle 17.30 prof. Bruno Cester («I componenti meno noti del sistema solare»).

Mercoledì: Sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5): alle 16 prof. Edmondo Honsell («Botanica: ormoni delle piante»); alle 17.30 prof. Adriano Mercanti («Lettura dall'Inferno di Dante»). Aula magna (via Stuparich 1): alle 16 prof. Lucia Zanuttini Stanig («Psicologia: Percezione, pensiero, memoria»); alle 17.30 prof. Domenico Coccopalmerio («Giurisprudenza: stabilità del governo e garanzie costituzionali»).

Giovedì: Sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 4): alle 16 prof. Vladimiro Vremec («Coltivazione, cure e fioriture primaverili; piante perenni nel giardino») alle 17.30 prof. Aldo Raimondi («Bevande alcoliche»). Aula di scienze dell'Università (via Valerio 32): alle 16 prof. Ferruccio Mosetti («La composizione chimica dell'acqua di mare» e «I movimenti dell'acqua di mare»). Aula IV A del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3): alle 16 prof. Luciana Alocco Bianco («Conversazione francese»); alle 17.15 Alice Psacaropulo («Corso di disegno e tecniche pittoriche»).

Venerdì: Aula universitaria di medicina (via Vasari 22): alle 16 prof. Vincenzo Zucconi («La riabilitazione motoria»); alle 18.15 prof. Maria Luisa Princivalli («Invito alla matematica»). Sala dell'Unione degli istriani (via Pellico 2): alle 16 Leone Veronese («Trieste e la prima guerra mondiale»).

Sabato: Piazzal: di San Giusto: alle 11.3» visita al castello a cura di Leone Veronese (gruppo terzo).

La segreteria dell'Università della terza età è aperta per informazioni e iscrizioni ogni giorno, escluso il sabato, dalle 10 alle 11.30.

ITALY/FAR EAST CONFERENCE

COEFFICIENTE DI ADEGUAMENTO VALUTARIO - C.A.F.

Le Compagnie conferenziate annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) verrà variato dalla misura del (più) + 1.75% al (più) + 4,15% con effetto dalle caricazioni su navi che inizieranno a caricare dai singoli porti il 1° aprile 1986 e dopo tale data.

DA OGGI LA SECONDA PARTE DELLA MANIFESTAZIONE DELLA FIPE

Non è pesante come sembra la vecchia cucina triestina

Dieci e lode alla cucina triestina. Soddisfatti i clienti e tutti concordi: sono state quindici serate (in altrettanti locali della provincia) di grande cucina. Il menù era quello tipico della gastronomia locale. Da oggi sarà il turno di altri quindici ristoranti, sempre nell'ambito della rassegna, partita in marzo e promossa dall'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) con il patrocinio e la collaborazione della Camera di commercio e dell'Azienda di soggiorno. A fine aprile si potrà quindi trarre il bilancio definitivo della manifestazione, che ha fatto registrare il tutto esaurito.

Intanto ls serate gastronomiche tutte triestine sembrano aver lasciato il segno. Giorgio Nessi, de «Il bragozzo», commenta: «Se prima servivo soltanto tre brodetti al giorno, adesso devo prepararne venti». Tutti gli esercenti concordano sul fatto che il successo dell'iniziativa è di gran lunga superiore ad «Azzurro a tavola '85».

Al ristorante Diana, anche se il menù comune prevede piatti triestini, la convinzione è che il roast-beef va molto più del goulash. Tuttavia con le serate tipiche qualcosa è cambiato. Gustandola, dall'antipasto al dessert, molti si sono accorti che la cucina triestina non è pesante come potrebbe sembrare. Pare che questo, infatti, sia stato finora il pregiudizio più comune. Nessuno oserebbe credere che una jota è più leggera di un piatto di ravioli. Invece, provare per... credere. L'idea dei ristoratori è che la strada scelta è proprio quella giusta, anche per venire incontro al turista.

Giuseppe Vitozzi (Pepi), della trattoria «Ai pescatori», è addirittura polemico, in senso buono, nei confronti di altri colleghi: «Tutti gli esercenti triestini dovrebbero inserire piatti tipici nei loro menù. I clienti non devono essere invogliati a mangiare triestino soltanto per una sera, perché è un avvenimento pubblicizzato e le signore ricevono omaggi». Ma al «Bragozzo», affermano: «Non è facile cucinare bene triestino. Trovare un cuoco bravo ed esperto in questo senso è un problema. Noi l'abbiamo risolto, ma altri, lo hanno fatto?».

Al «Re di coppe» la questione non si pone, perché l'abitudine a proporre cucina nostrana è tradizione del locale. Anche qui si sottolinea, però, che un maggior numero di esercenti dovrebbe proporre pietanze tipiche. «Mangiare tipico — assicurano — al turista di passaggio piace molto. Noi lo possiamo soddisfare, ma se capita altrove, può restare deluso».

Dario Basso, uno dei tre proprietari dell'osteria Bellavista, dopo soli tre mesi di gestione, insiste che proporre piatti nostrani paga, eccome: «Il nostro menù è già quasi tutto triestino, per la rassegna della Fipe non abbiamo certo dovuto divagare».

Rossana Ferluga, del ristorante-buffet Primo, sottolinea invece la curiosità riscontrata nella gente: «Grazie alla risonanza creata dall'iniziativa della Fipe, i clienti hanno cominciato a chiedere addirittura le ricette dei piatti più graditi. Probabilmente faremo un'altra serata all'insegna del «tutto triestino», per accontentare chi è arrivato troppo tardi a tavoli già esauriti.

Giovanni Tommasini della «Stalletta», vuole richiamare l'attenzione sulla necessità di offrire pietanze tipiche particolari: «Se si offrono soltanto ricette già molto note in casa, si rischia di stufare, assicura. Anche riscoprire ricette meno diffuse è molto importante».

Da oggi, comunque, nel nuovo giro di serate gastronomiche in città, le novità rigorosamente triestine non mancheranno.

Emanuela Lanza

Gite e soggiorni

Bainsizza nord-orientali — Domenica 13 aprile il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una traversata escursionistica nel settore nord-orientale dell'altipiano della Bainsizza da Chiapovano a Santa Lucia di Tolmino, lungo la strada «Boroevic», il Monte Lasce (1070 m) e il panoramico costone sopra la vallata del fiume Idria. Partenza in corriera, alle 7, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317)

In maggio la «Faritina» per ragazzi

La quarta edizione della «Faritina», marcia non competitiva a passo libero per ragazzi dai sette ai tredici anni, si svolgerà sabato 10 maggio. La partenza verrà data, alle 16, dalla scuola elementare a tempo pieno di Banne (provinciale Opicina-Basovizza).

Il percorso, che si snoderà sui prati retrostanti la scuola, sarà segnato e sorvegliato dal gruppo organizzatore. Inoltre sarà assicurato un servizio di pronto soccorso da parte dell'Associazione donatori di sangue.

A tutti i partecipanti che completeranno il percorso verrà consegnata una medaglia ricordo; un premio è previsto anche per i tre gruppi o scolaresche più numerosi.

Le iscrizioni si accetteranno martedì 6 e giovedì 8 maggio, dalle 18 alle 20, nella sede sociale della Farit (Federazione attività ricreative Trieste), in via Paduina 9, Telefono 732320.

La Farit, come è noto, opera in città fin dal 1960 occupandosi del tempo libero con iniziative turistiche, ricreative, culturali e con attività sportive che vogliono essere occasioni di incontro e amicizia tra le persone di tutte le età e interessi.

In particolar modo la Farit si avvicina ai ragazzi, ai preadolescenti e ai giovani con iniziative a carattere continuativo (scherma, ping-pong e danza) o saltuario (turismo, cultura, teatro, ricreazione sport).

ANDREATTA, COLONI, BRESSANI E CUFFARO A DUINO

Parlamentari della regione in visita al «Mondo Unito»

I parlamentari della regione che hanno sostenuto la proposta di legge per l'emissione della moneta celebrativa in argento di 500 lire del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico hanno visitato le strutture del collegio

Il presidente dell'istituzione Corrado Belci e il rettore David Sutcliffe hanno accompagnato nella visita gli onorevoli Nino Andreatta (che vediamo nella foto mentre parla), Sergio Coloni, Piergiorgio Bressani, oggi sindaco di Udine, e Antonino Cuffaro. I parlamentari, al termine, hanno anche incontrato una rappresentanza degli studenti che frequentano il Collegio del cui consiglio internazionale è presidente il principe Carlo d'Inghilterra.

Come si ricorderà, la legge 27 maggio 1985, numero 236, che ha autorizzato il ministro del Tesoro e la Zecca dello Stato a coniare la moneta d'argento raffigurante i simboli del Collegio e delle città del capoluogo della regione, iniziò il suo iter parlamentare nell'aprile dello scorso anno ed ebbe appunto come primi firmatari gli onorevoli Andreatta e Coloni.

(Italfoto)

Rassegna delle gallerie

Le «implicazioni» di Grazia Varisco alla «Tommaseo»

Grazia Varisco, «Implicazioni 84-85», alla galleria Tommaseo. Di primo acchito quei quadrangoli, parte sporgenti e parte appoggiati alle pareti, fanno soltanto installazione. Senza urti né provocazioni, succede che la sala si metta a vivere. Era un ambiente qualsiasi, morto. I telai metallici ritmano il vano secondo misure razionali, un razionalismo trattato con mano delicata, femminile, tanto da non sembrare tale, benché la logica più stringata presieda all'intera operazione.

Ritmo e anche animazione. Sono mezze gabbie che ci restituiscono intero il piacere garbato della libertà. Possiamo, infatti, anzi dobbiamo muoverci liberamente per trovare il punto di vista che meglio ci aggrada, oppure per continuare a spostarci senza fermarsi mai, in modo che le cornici danzino assecondando la musica dei nostri passi. Pur giocando con la mente e con il corpo non intacchiamo la serietà d'insieme della composizione, il sistema globale delle relazioni che legano i segnali direzionali fra di loro, con le pareti bianche, con lo spazio antistante.

Dalla certezza della globalità viene l'idea iniziale — parte giusta e parte sbagliata — dell'installazione. Ma concentrandoci su una singola opera ci accorgiamo che è autonoma. Potremmo anche staccarla dal muro, portarcela a casa, girarla e rigirarla e collocarla in diverse posizioni e situazioni. Continuerà a parlare e ci costringerà sempre, persino nei momenti di depressione, a dialogare allegramente con le forme. È una forma semplice, ma non semplicistica. Sono quadrati e rombi piegati ad angolo. Grazia Varisco vorrebbe che lo dicessimo in francese: «Plié, demi-plié, termini usati nelle figure della danza, definiscono una forma di lievità, evocano il movimento nello spazio». Il quadrato si spezza per generare da un unico punto di vista tre scorci prospettici: l'angolo aggettante, la sua ombra, l'angolo appoggiato. Interpretandoli tutti e tre come quadrati, con un po' di fantasia geometrica immaginiamo che anche i rombi siano quadrati scorciati. Peraltro ciascuno conserva, geloso, la propria fisionomia, rafforzata dalle tre gradazioni di pitturazioni: bianco, grigio, nero.

Immersi nell'analisi ravvicinata dell'oggetto, sfioriamo un'altra mezza verità: questa è scultura minimalista, parente lontana dell'arte povera di cui accetta l'ancoraggio sull'assurdo dell'oggetto d'uso non usato (la cornice in ferro) e lo riversa poi, come bene si vede dai bellissimi disegni progettuali eseguiti quest'anno ed esposti all'ingresso, nel fertile terreno delle ambiguità e dei paradossi prospettici formulati con figure stereometriche compenetrate. Sono figure che si muovono sotto i nostri occhi.

Ecco, finalmente, la verità intera: Grazia Varisco è l'esponente di spicco dell'arte cinetica. Ce la svelano due macchine visive del 1960, schermi ruotanti a guisa di filtro atti a generare quegli effetti di moiré che le furono peculiari e che appena ora si leggono quale straordinaria anticipazione, con mezzi semplicissimi e puramente meccanici, dei risultati che da poco la computer-art consegue mediante calcoli complicati e apparecchiature estremamente sofisticate.

C'è altresì un «video» che ai minimi movimenti dell'osservatore risponde con notevoli scarti di configurazione delle figure geometriche filtrate oltre un vetro industriale (1964-'65).

Fin da quel lontano esordio giovanile, Grazia Varisco aveva manifestato un temperamento assai individualista, che per la tenace fiducia nella prevedibile programmabilità geometrica delle immagini colorate in movimento, si distingueva dalla iniziatica labilità dell'op-art.

Erano, però, i tempi del lavoro collettivo. Grazia Varisco e i suoi colleghi (Giovanni Anceschi, Davide Boriani, Gianni Colombo, Gabriele De Vecchi) non firmavano le loro opere, presentate all'insegna di «Miriorama» nel 1959 e del milanese «Gruppo T» dal 1960. Fu, con il padovano «Gruppo N» e con gli isolati quale Getulio Alviani, l'unico movimento italiano che dal dopoguerra ad oggi si impose in tutto il mondo dell'arte d'avanguardia e fu probabilmente il solo movimento europeo che in nulla era debitore alla cultura americana. Di più, nostro piccolo vanto campanilistico, le opere dell'arte cinetica e dell'op-art furono viste tempestivamente a Trieste e qui accesero interesse, dibattiti, polemiche.

Le opere attuali di Grazia Varisco, cornici che hanno trovato nella «Tommaseo» la cornice più appropriata, assai meglio che nelle precedenti edizioni, provano che dai giorni remoti dell'arte cinetica ad oggi Grazia Varisco è rimasta fedele a se stessa pur non cessando di dialogare con il contemporaneo, come abbiamo tentato di dimostrare. Al confronto, gli angosciati sforzi di aggiornamento, il travestitismo delle mode pittoriche, la volgarità dei molti emuli di Fregoli sono in verità anacronistici, anche se non si qualificano per tali.

Grazia Varisco non se ne cura. «Per me — scrive — questo lavoro è l'occasione per un'esperienza insolita dello spazio fisico, dello spazio mentale, del suo esistere, del suo possibile dilatarsi, del suo essere disponibile al mio respiro e al mio sguardo, del suo accogliere il mio muovermi».

G. M.

ATTENZIONE!!!

UNA CASA A KATMANDU (o in Svizzera) T. (189)11113

AURORA VIAGGI propone

Gita in pullman a Lussinpiccolo-Mali Lošinj 25-27/4/86 quota **Lire 119.000**

Isola di Arbe-Rab in pullman 5-8/6/86 e 3-6/7/86 quota **Lire 135.000**

Istanbul e tour della Cappadocia in aereo 22/6-2/7/86 e 21/9-1/10/86 quota **Lire 972.000**

Kijev, Mosca, Leningrado in aereo 2-9/7/86 e 13-20/8/86 quota **Lire 925.000**

Inoltre sono disponibili i programmi per i soggiorni a Plezzo-Bovec, Spagna, Grecia, Tunisia e Turchia. *Informazioni e prenotazioni presso* **l'AURORA VIAGGI — via Milano 20, tel. 60261**

AZIENDA SPECIALE FIERE DELLA C.C.I.A.A. - GORIZIA

espomego

XVI FIERA INTERNAZIONALE DI GORIZIA

24 aprile - 4 maggio

- TEMPO LIBERO
- TRASPORTO
- EDILIZIA
- UFFICIO
- ARTIGIANATO
- ALIMENTAZIONE TIPICA
- ESPOSITORI ESTERI

SEGRETERIA - INFORMAZIONI Tel. (0481) 22177 - 22233 - 87466

VACANZE GRATIS CON LA TUA NUOVA RENAULT PAGA DAGRI

A chi acquista una Renault nuova dal 15 marzo al 30 aprile DAGRI offre una opportunità eccezionale: una settimana di vacanza gratis con le proposte UTAT "SARDEGNA IN LIBERTÀ" e "SICILIA IN LIBERTÀ".* È tempo di pensare alla tua estate, con DAGRI la vacanza è gratis.

* Il programma comprende il passaggio in traghetto, i soggiorni in alberghi di Ie e IIe categoria con trattamento di mezza pensione.

OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO

DAGRI

sempre un po' di più di quanto ti aspetti

DAGRI CONCESSIONARIA RENAULT - via Flavia 118 - Zona industriale - tel. (040) 281212

AUT. INT. FIN. n. 16193

FABBRICA ACQUE GASSOSE
Tergeste SOC. A R.L.
TRIESTE - Via Pigafetta, 7 (Zona industriale) - Tel. 040/811379

IL PICCOLO SPORT

FABBRICA ACQUE GASSOSE
Tergeste SOC. A R.L.
TRIESTE - Via Pigafetta, 7 (Zona industriale) - Tel. 040 811379

La Juve è cotta, la Roma fiuta la preda

TOTOCALCIO

ATALANTA-AVELLINO	2-0	1
FIORENTINA-JUVENTUS	2-0	1
INTER-MILAN	1-0	1
LECCE-PISA	1-1	x
NAPOLI-BARI	1-0	1
ROMA-SAMPDORIA	1-0	1
TORINO-COMO	1-3	2
VERONA-UDINESE	1-1	x
BRESCIA-EMPOLI	3-0	1
CESENA-BOLOGNA	1-1	x
PERUGIA-CREMONESE	1-0	1
SALERNITANA-MESSINA	1-1	x
DERTHONA-ALESSANDRIA	1-1	x

• Montepremi: lire 16.185.326.432 •
Ai 13 lire 16.497.000 — Ai 12 lire 457.000

LE ALTRE DI B

ASCOLI-LAZIO	3-2
CAGLIARI-CAMPOBASSO	3-0
CATANIA-MONZA	1-0
CATANZARO-SAMBENEDETTESE	1-0
GENOA-PESCARA	0-0
TRIESTINA-PALERMO	2-0
VICENZA-AREZZO	3-1

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus	p. 40
Roma	p. 39
Napoli	p. 33
Milan	p. 30
Fiorentina e Inter	p. 29
Torino	p. 28
Atalanta	p. 27
Verona	p. 26
Sampdoria e Como	p. 25
Pisa e Avellino	p. 23
Udinese	p. 22
Bari	p. 19
Lecce	p. 14

Il Lecce è matematicamente retetrocesso in serie B.

SERIE B

Ascoli	p. 39
Brescia	p. 38
Vicenza	p. 37
Empoli	p. 34
Genoa e Triestina	p. 33
Cesena	p. 32
Bologna	p. 30

TOTIP

1ª Corsa:	1) DISINVOLTO	1
	2) DREUS VI	2
2ª Corsa:	1) SENTIERO	1
	2) DEYLA	X
3ª Corsa:	1) MALAREO	1
	2) CASALAPPI	1
4ª Corsa:	1) ABNUR	X
	2) BRICCOLA FC	1
5ª Corsa:	1) BARDINA	1
	2) DELECTOR PRAD	X
6ª Corsa:	1) CAMPOFIORITO	2
	2) ACRIS	X

La direzione della Sisal Totip comunica le quote del concorso numero 14 del 6 aprile: ai 162 vincitori con punti 12 lire 3.309.000; ai 4.450 vincitori con punti 11 lire 120.000; ai 32.345 vincitori con punti 10 lire 16.000.

La Juventus perde a Firenze 0-2 e la Roma si porta a una sola lunghezza dalla capolista a tre giornate dalla conclusione. La partita con la Sampdoria è stata risolta a favore dei giallorossi dall'intramontabile Graziani (Ansafoto)

De Falco suggella la vittoria alabardata sul Palermo

De Falco ha segnato contro il Palermo la sua quarta rete stagionale, dopo che Cerone aveva già sbloccato il risultato. Le immagini di «Italfoto» documentano la settantunesima prodezza di Totò con la maglia alabardata

A pagina 2 la schedina per votare i più popolari atleti della regione

Bevete Coca-Cola MARCHIO REG.
ESPANA 82 MONDIALI CALCIO '82
OLIMPIADI 1984
NAZIONALE CALCIO
BIBITE GASSATE UFFICIALI
MONDIALI SCI 1985
UNIVERSIADE INVERNALE 1985
Bevete Sprite MARCHIO REG.
Dove c'è sport c'è Coca-Cola.

SERIE A

Resisterà 270 minuti il punto per la Juve?

LA FIORENTINA SI TRAVESTE DA GRANDE SQUADRA E TRAFIGGE UNA «ZEBRA» ORMAI PREDA DELLA «SINDROME ROMANISTA»

Platini e compagni cascano nella trappola di Passarella Adesso per i bianconeri il campionato si è fatto dramma

FIRENZE — Grinta, concentrazione, voglia di vincere. Doveva metterle in mostra la Juventus per non rischiare quello scudetto vinto — sulla carta — troppo presto. Invece sono state le qualità che hanno permesso alla Fiorentina di giocare e vincere la più bella partita del suo campionato non sempre felice. Tanto che, a uno spettatore disattento, ieri poteva sembrare quella viola la squadra in lotta per un traguardo prestigioso.

Per quasi un'ora la partita è stata giocata in parità. Ma quando, al 56', la Fiorentina è andata in vantaggio, la Juventus è crollata fisicamente e psicologicamente, non è riuscita a costruire alcuna azione veramente pericolosa, si è lasciata prendere dai nervi e — dopo la notizia del gol segnato da Ciccio Graziani e salutato dagli applausi del pubblico fiorentino — anche dalla paura.

La Fiorentina ha avuto quindi la possibilità di difendere senza troppi affanni il suo vantaggio, di arrivare vicino al raddoppio con Massaro (palo) e di chiudere con un gol-beffa, quello segnato da Nicola Berti quando era iniziato il terzo minuto di recupero e gli juventini continuavano a chiedere a Casarin di non fischiare la fine, ma di concedere il troppo tempo che secondo loro era stato perduto dagli avversari.

Così la Juventus, con Platini tutto nervi e poca partecipazione al gioco, con Briaschi ancora a mezzo servizio e con Pacione sempre più «sbagliagol», soffre la vicinanza ora ossessiva della Roma. E solo Trapattoni, sorridendo, dice che «il campionato non è vinto, ma sarebbe esagerato dire che è perso».

La Fiorentina, invece, si gode la sua grande domenica e ringrazia sé stessa e la Juventus non solo per i due punti che le permettono di continuare a considerare accessibile il traguardo di un posto in classifica che valga la Coppa Uefa, ma anche per lo squarcio di sereno che la partita ha portato tra i tifosi. Via gli striscioni anti-Pontello, anti-Agroppi, pro-Antognoni, pro-Passarella, la «curva Fiesole» ha dedicato stoffa e bombolette spray alla Fiorentina, ha incitato la squadra, ha applaudito tutti, poi si è inebriata della gioia della vittoria. Il tempo delle polemiche tornerà, inevitabilmente, ma per ora il cielo è sereno.

Eppure per un'ora i tifosi viola hanno dovuto dar fondo a tutto il loro fiato per scacciare la paura della Juventus.

All'inizio la Juventus concede poco spazio alla Fiorentina che, comunque, arriva al tiro con Monelli (8'). Al 17' la prima palla-gol dell'incontro: Contratto crossa bene da destra, Battistini colpisce la palla di testa in tuffo ma manda a lato di un soffio. È il primo vero brivido della partita, che poi vive sui duelli personali (molto bravo Gentile), sulle volate di Carobbi lungo la fascia, sull'inesauribile fiato di Massaro.

La Juventus, è vero, riesce a liberare in zona-tiro più volte Favero e Bonini, ma i due non riescono mai a concludere. Poi c'è Platini: ha due punizioni da battere e tutte e due le volte manda il pallone contro la barriera.

Il secondo tempo si apre (47') con un'occasione d'oro per la Juventus, che ha lasciato negli spogliatoi Briaschi e mandato in campo Pacione. Laudrup in corsa entra in area, supera Contratto, ma non Galli che esce benissimo.

La Juventus sembra più decisa a «chiudere» l'incontro, ma è la Fiorentina che segna al 56'. C'è un fallo di Favero su Carobbi sulla destra di Tacconi, poco fuori l'area, Antognoni batte la punizione e «calibra» un bel pallone per Passarella la cui testa spunta dalla parte opposta, alle spalle di Cabrini. Per Tacconi non c'è niente da fare, per l'argentino è il gol.

Fiorentina-Juventus 2-0 (0-0)

MARCATORI: 56' Passarella, 90' Berti.
FIORENTINA: Galli, Contratto, Carobbi, Oriali, Gentile, Passarella, Massaro, Battistini, Monelli, Antognoni (84' C. Pin), Iorio (72' Berti). (12 Conti, 15 Onorati, 16 D. Pellegrini).
JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini (67' G. Pin), Brio, Scirea, Mauro, Manfredonia, Briaschi (46' Pacione), Platini, Laudrup. (12 Bodini, 13 Caricola, 15 I. Bonetti).
ARBITRO: Casarin di Milano.

Firenze — Duello tra Platini e Antognoni, uno dei piatti forti al Comunale (Telefoto Ansa)

Il totoscudetto è aperto Ostenta serenità il Trap

FIRENZE — «Abbiamo solo un punto di vantaggio sulla Roma? Lo so, ma so anche che basta un punto per vincere lo scudetto», Giovanni Trapattoni ostenta tranquillità dopo la sconfitta di Firenze e ricorda che ci sono ancora tre domeniche alla fine del campionato. «Il campionato — aggiunge il tecnico — non lo abbiamo ancora vinto. Ma non esageriamo in senso contrario: non lo abbiamo neppure perduto. Siamo sempre davanti noi».

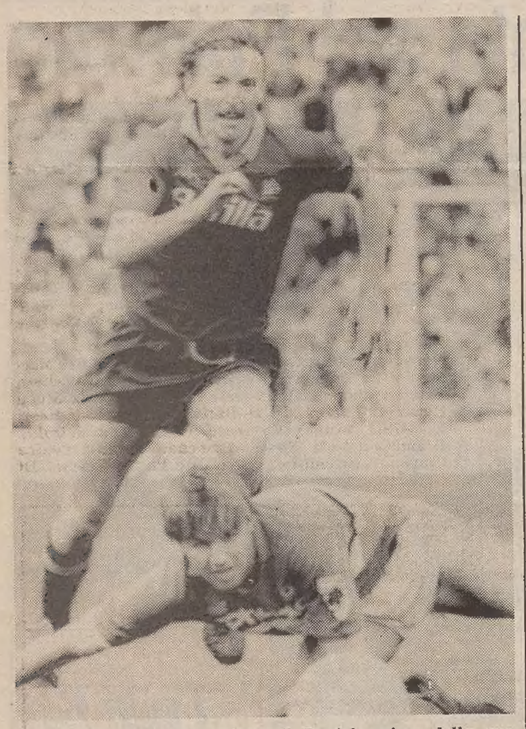
Anche i giocatori della Juventus cercano di apparire, negli spogliatoi, più tranquilli di quanto siano apparsi in campo. «La squadra ha reagito, abbiamo giocato una buona partita, nonostante tutto. Se andiamo avanti così ce la facciamo», dice Briaschi. «Un punto in più lo abbiamo sempre noi», dice Serena che ha visto l'incontro dalla tribuna e che non sa ancora se domenica sarà in condizione di rientrare in squadra. «Dobbiamo vincere tutte e tre le prossime partite», annuncia Pacione che cerca di spiegare con dovizia di particolari perché non ha passato quel pallone in area a Platini.

Tacconi sembra però più realista: «È un momento in cui ci va tutto storto. Si è visto anche stavolta: abbiamo creato sette palle-gol, ma non abbiamo segnato. E i gol non posso farli io... Ora sappiamo che dobbiamo fare cinque punti nelle prossime tre partite. Se la Roma ne farà uno in più potremo soltanto dedicarle un applauso».

Il «totoscudetto» è un gioco che appassiona anche la Fiorentina. «Ho visto una Juventus timorosa, quasi disturbata dal nostro gioco. Forse hanno qualche problema psicologico», dice Massaro. «La Juventus ha giocato bene solo il primo tempo, ma ha sempre il 60 per cento cento di possibilità di vincere lo scudetto», aggiunge Agroppi.

IL BOATO DAGLI SPALTI DOPO IL GOL DEI GIGLIATI DÀ UNA FRUSTATA ALL'AZIONE GIALLOROSSA

La Roma ha lanciato il cuore oltre l'ostacolo Graziani inventa una rete, in dieci la difendono



Roma — Travolgente azione di Boniek prima della sua sostituzione per infortunio (Telefoto Ap)

Roma-Sampdoria 1-0 (0-0)

MARCATORE: 73' Graziani.
ROMA: Tancredi, Gerolin, Bonetti, Boniek (59' Giannini), Nela, Righetti, Graziani, Cerezo, Pruzzo (46' Tovalieri), Ancelotti, Di Carlo (12 Gregori, 13 Lucci, 15 Desideri).
SAMPDORIA: Bordon, Paganin (77' Mancini), Galia, Pari, Vierchowod, Pellegrini, Scanziani, Souness, Francis, Salsano, Vialli (12 Bocchino, 13 Veronici, 14 Afelli, 15 Matteoli).
ARBITRO: Magni di Bergamo.

ROMA — Forse non è neanche più un quiz. Nella volata-scudetto, dopo una rimonta sistematica, la Roma assume la posizione ideale alla ruota dell'avversario. Ora si attende il decisivo colpo di reni. Di regola, lo assesta colui che ha ancora da spendere. E i fatti dicono di una Juventus claudicante che deve accusare un'ulteriore secca sconfitta e di una Roma invece che in dieci (espulso Cerezo) e senza l'apporto importante di giocatori quali Boniek e Pruzzo (sostituiti nella ripresa perché infortunati) ha la forza e la freschezza di arpionare una vittoria in una partita che si era fatta assai difficile.

Il campionato offre dunque un finale imprevedibile e affascinante. La Sampdoria, battuta all'Olimpico, sarà ancora l'ago della bilancia domenica prossima, ospitando la «Zebra». Tuttora in bilico, quindi, lo scudetto.

I primi venti minuti della Roma affascinano. Verticalizzazione del gioco, rapide triangolazioni, opportuni servizi all'indietro e — in alternativa — cross dalle fasce per le teste di Pruzzo e Graziani. Pressing sempre e dovunque. Prendendo a parametro questa Roma, la Sampdoria non può costituire ostacolo greve.

Ma — si sa — è più facile inciampare, per troppa sicurezza, in barriere basse. E la Roma, che in quei venti minuti colleziona almeno cinque-sei palle gol (la migliore è proprio di Graziani in apertura), corre proprio questo rischio perché non riesce a sbloccare il risultato.

I doriani, che accusano anche qualche sfasatura difensiva, riescono sempre a mettere un piede sui tiri di Pruzzo, Boniek, Cerezo (in questo caso Pellegrini salva poco prima della linea di porta forse aiutandosi con un braccio), Nela e Graziani.

La partita si fa difficile e la Roma, nonostante il grande movimento, non può mascherare la giornata opaca di qualche suo elemento, come Ancelotti e Di Carlo, mentre nella ripresa deve fare a meno di Cerezo, espulso per una decisione quanto meno discutibile dell'arbitro Magni (entrata dura del brasiliano, ma apparsa non intenzionale su Paganin), e poi di Pruzzo e di Boniek, entrambi infortunatisi.

Il gioco giallorosso si fa approssimativo, poco lucido, senza molto sfogo sulle fasce (il solo Nela si prodiga nella sua zona di competenza) e affiora anche un po' di nervosismo.

Eriksson se ne accorge in tempo. Dopo aver sostituito Pruzzo con Tovalieri a inizio di ripresa, manda negli spogliatoi il claudicante Boniek al 59' e mette in campo Giannini. Ma le circostanze non sono favorevoli. Giunge, salutata con un boato del pubblico, la notizia dello svantaggio juventino a Firenze. Come colpita dalla frusta, la Roma ha un sussulto: ma Cerezo colpisce il palo esterno alla destra di Bordon, Di Carlo tira alto da posizione favorevole, ancora Cerezo si vede deviato in angolo un suo tentativo.

Poi la «mazzata» dell'espulsione del brasiliano al 71'. Sembra una partita predestinata per lo 0-0. Invece, due minuti dopo, Graziani — generoso in ogni parte del campo — sblocca il risultato. Un lancio di Nela viene «svirgolato» da Tovalieri per Graziani, che da pochi passi infila Bordon.

L'euforia di Viola, la misura di Eriksson

ROMA — Spogliatoio giallorosso: ormai apertamente si parla di possibilità di scudetto. C'è ottimismo ed euforia. Il presidente Viola, che prima della partita riceve il «premio dell'impegno» per quanto ha fatto per la Roma, è però molto contenuto e soltanto dai suoi enigmi traspare la speranza. Dice il senatore: «Un altro capitolo di un grande romanzo. Una partita da 67 pulsazioni. La Roma ha dimostrato che si può giocare con successo anche in dieci contro una squadra in salute come la Sampdoria».

Così invece il tecnico romanista Eriksson, che ieri in panchina si agitava smentendo la proverbiale «freddezza» degli svedesi: «Prima di tutto, complimenti ai ragazzi. Nei primi venti minuti abbiamo sbagliato almeno cinque palle-gol. Dopo, la partita si è fatta difficile».

L'argomento scudetto è d'obbligo. Risponde Eriksson: «Un punto dalla Juventus non è male. Se rimane così dopo trenta partite è troppo. Altrimenti... comunque il campionato è interessante, anche se la Juventus rimane favorita. Domenica avremo una difficile trasferta, perché il Pisa ha bisogno di punti».

L'INTER IN EXTREMIS «ORBA» DI RUMMENIGGE

E Minaudo è il baby-gol in un derby poverissimo

Milano — Cordialità Corso-Liedholm prima del centonovantanovesimo derby milanese (Telefoto Ap)

Inter 1
Milan 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 77' Minaudo.
INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Collovati, Ferri, Fanna, Tardelli, Altobelli, Brady (84' Cucchi), Marangon (46' Minaudo). (12 Lorieri, 13 Marini, 14 Bernazzani).
MILANO: Terraneo, Manzo, Maldini, Baresi, Di Bartolomei, Tassotti, Icardi, Wilkins, Hateley, Evani, Virdis. (12 Nuciari, 13 Russo, 14 Macina, 15 Bortolazzi, 16 Carotti).
ARBITRO: Redini di Pisa.

MILANO — Davanti a 80 mila spettatori, è dunque stata rispettata quella tradizione tutta milanese che indica vincitrice del derby calcistico cittadino la squadra che parte sfavorita nel pronostico. L'Inter ha infatti vinto, pur avendo il pronostico decisamente contro. Non si poteva non tener conto che i nerazzurri avevano nelle gambe la tiratissima partita di mercoledì contro il Real Madrid.

A pochi minuti dall'entrata in campo era poi avvenuto un altro fatto a sfavore dell'Inter: Rummenigge, mentre si scaldava nel corridoio antistante lo spogliatoio, ha accusato un riacutizzarsi del dolore al muscolo posteriore della gamba destra, che ebbe origine in Germania-Brasile e per il quale i pressanti impegni di campionato e di Coppa hanno finora impedito una completa guarigione. Corso non se l'è sentita di rischiare ancora: se quel muscolo si fosse strappato definitivamente, Rummenigge avrebbe dovuto dare l'addio al ritorno col Real Madrid, oltre che alle partite del finale di campionato. Così, quando già era stata annunciata la formazione con il tedesco, dal sottopassaggio è comparso Marangon con il numero «11» sulla schiena al suo posto.

Anche il Milan mancava di Paolo Rossi, ma questa assenza non aveva certo lo stesso peso di quella di Rummenigge nell'Inter.

La parata più impegnativa Zenga l'ha effettuata su un passaggio indietro di Beppe Baresi, che stava emulando il madrileno Salguero, autore della clamorosa autorete di mercoledì. Dato che anche l'Inter raramente riusciva a portarsi in contropiede dalle parti di Terraneo, ne è risultato uno dei derby più poveri di palle-gol che si ricordino. È stato un calcio piazzato a determinare nel finale il gol.

Minaudo è stato il più pronto ad approfittare della mischia che si era creata davanti a Terraneo: questo ragazzino entra così a vele spiegate nel cuore degli schifiltosi tifosi nerazzurri, mai troppo teneri con i giovani di belle speranze. A Minaudo, Corso aveva pensato solo nella ripresa, quando si è reso conto che quel Marangon non riusciva proprio a ingranare nell'insolita posizione. E così ha mandato in campo il ragazzino che — centrocampista di ruolo — poteva almeno dare una mano in questo delicato settore. Ma Minaudo è andato ben oltre, sapendosi trovare puntuale all'appuntamento con il gol riprendendo una schiacciata di testa di Mandorlini finita sul palo.

BELLA VITTORIA ALL'OMBRA DELLA MOLE

Como: punti-salvezza Toro: mai così male

Torino-Como 1-3 (0-2)

MARCATORI: 4' Maccoppi, 41' Cornelliusson, 53' Sabato, 81' Tempestilli.
TORINO: Copparoni, Corradini, Francini, Zaccarelli, Junior, Ferri (72' Mariani), Beruatto, Sabato, Schachner, Dossena, Comi. (12 Biasi, 13 Rossi, 14 Cravero, 16 Pusceddu).
COMO: Paradisi, Tempestilli, Bruno, Casagrande, Maccoppi, Albiero, Mattei (89' Notaristefano), Fusi, Borgonovo, Centi, Cornelliusson (79' Todesco). (12 Della Corna, 13 Moz, 16 Invernizzi).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.

TORINO — Il Como ha conquistato a Torino due punti che — quasi sicuramente — gli assicureranno la salvezza. Il Torino, al contrario, ha seriamente compromesso le possibilità di conquistarsi un posto in Coppa Uefa.

L'undici di Radice ha accusato più vistosamente che mai il suo cronico «mal di punte» (Sabato e Francini soltanto — un centrocampista e un terzino — sono riusciti a rendersi pericolosi). Ma stavolta i granata hanno zoppicato anche in un centrocampo certamente svantaggiato dall'incapacità delle punte di smarcarsi e ciecamente proteso a cozzare contro la difesa elastica del Como e, contemporaneamente, incapace di accorgersi dei varchi paurosi che s'aprivano alle sue spalle.

Varchi in cui il Como si è infilato con prontezza esemplare, a cominciare dal 4', quando Mattei dalla destra ha servito con un preciso traversone Maccoppi che aveva affiancato il compagno: altrettanto preciso il colpo di testa vincente del numero 5.

La necessità di rimontare ha ulteriormente sbiadito il tessuto tecnico del Torino che — salvato al 23' da una bella parata di Copparoni su Mattei e graziato al 24' da Borgonovo incapace di approfittare, solo davanti alla porta torinese, d'un comodo pallone scodellato da Fusi — è stato trafitto ancora al 41' da Corneliusson, smarcato perfettamente da Borgonovo dopo uno scatto perentorio del centravanti a danno di Francini.

Il Torino, che nei primi 45 minuti ha impegnato Paradisi solo di rado, ha avuto un veemente avvio di ripresa. Tant'è che già al 53' Sabato, con un preciso colpo di testa su punizione di Junior, ha dimezzato il distacco. I granata sono poi andati almeno un paio di volte molto vicini al pareggio, prima con Sabato e Francini (Paradisi ha parato tre loro tiri ravvicinati consecutivi), poi con Schachner, anch'egli ben contrato dall'ottimo portiere comasco.

Ma all'81' un altro contropiede da manuale ha definitivamente afflosciato il Torino: lo ha avviato Todesco e lo ha concluso Tempestilli con un secco pallone teso.

IL PISA HA «RISCHIATO» LA VITTORIA

Si smobilita a Lecce Fischiato pure Causio

Lecce-Pisa 1-1 (0-1)

MARCATORI: 27' Baldieri, 59' autorete di Mariani.
LECCE: Ciucci, Vanoli (79' Conte), Colombo, Enzo, S. Di Chiara, Danova, Raise, Causio (68' Logatto), Paciocco, Nobile, Rizzo. (Pionetti, Miceli, Grazia).
PISA: Mannini, Armenise (73' Giovannelli), Volpecina, Mariani, Colantuono, Progna, Berggreen (46' Chiti), Caneo, Kieft, Muro, Baldieri. (Grudina, Cavallo, Dianda).
ARBITRO: Pieri di Genova.

LECCE — Il Pisa ha ottenuto a Lecce il punto che cercava, migliorando la sua classifica e tenendo a distanza l'Udinese a 270' dal termine del campionato. Il suo allenatore Guerini aveva fissato nel pareggio l'obiettivo minimo di quest'ultima trasferta stagionale in Puglia e l'ha così ottenuto. Disponendo di una valida organizzazione a centro campo, i toscani si sono preoccupati di controllare la partita e spezzare il ritmo degli avversari, mantenendosi pronti ad approfittare dell'occasione buona per portarsi in vantaggio.

La partita si era aperta in un'atmosfera di smobilitazione: poco pubblico sugli spalti e solo la «curva Nord» quasi gremita. All'11' il centravanti salentino Paciocco con un gran tiro a volo su traversone di Vanoli ha sfiorato il gol. Ma al 27' il Pisa si è portato in vantaggio: Baldieri, «rubato» il pallone a Causio, dopo uno scambio con Kieft, ha battuto Ciucci in uscita.

La partita quindi è diventata monotona, con un Pisa che cercava di controllare il gioco e l'avversario che premeva senza troppa convinzione, giocando di rimessa e bloccando Raise e Nobile, gli unici dei salentini che cercavano di dare una spinta alla squadra. Causio, in giornata no, ha perduto numerosi contrasti e a un certo punto, per la prima volta nella carriera, è stato fischiato dal suo pubblico.

Nella ripresa il Lecce ha assunto una maggiore determinazione, impegnando il Pisa nella sua area. Ma il Pisa al 57' ha sfiorato il raddoppio, ancora con Baldieri. Al 59' il pareggio del Lecce: scambio Rizzo-Paciocco e tiro di quest'ultimo deviato in rete dalla gamba di Mariani.

Il Pisa ha avuto un accenno di reazione, ma ha capito che il contropiede del Lecce poteva diventare pericoloso e ha preferito non insistere. Al 68' dalla panchina del Lecce è partito l'ordine di sostituzione per Causio: il «barone» non ha gradito la decisione di Neri («vice» di Fascetti) e ha applaudito stizzosamente. Sino al termine nessun'altra emozione, salvo una parata di Mannini all'89'.

IL GOL DI RENICA SPALANCA LA «B»

Napoli a mezzo servizio ma per il Bari è bastato

Napoli-Bari 1-0 (0-0)

MARCATORE: 50' Renica.
NAPOLI: Garella, Bruscolotti (88' Marino), Filardi, Bagni, Ferrario, Renica, D. Bertoni, Pecci, Giordano (77' Caffarelli), Maradona, Celestini. (12 Zazzaro, 14 Carannante, 15 Penzo).
BARI: Pellicanò, Cavasin, De Trizio, Cuccovillo (77' Giusto), Loseto (79' Cupini), Piraccini, Sola, Terracenere, Bivi, Cowans, Bergossi. (12 Imparato, 13 Carboni, 16 Roselli).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.

NAPOLI — Un gol di Renica, difensore con licenza di giostrare per tutto il campo e nell'occasione schierato come laterale, è bastato al Napoli per aggiudicarsi l'incontro con il Bari, ipotecando definitivamente il passaporto per l'Uefa. Sul fronte opposto, la sconfitta sembra spalancare in maniera altrettanto definitiva — fatto salvo il verdetto aritmetico — il baratro della serie B per i pugliesi.

E' stata una partita tutt'altro che bella, giocata senza splendore da un Napoli appena battagliero. Ci si attendeva comunque di più dal Bari, atteso alla classica «ultima spiaggia». Ma i pugliesi erano forse già rassegnati alla retrocessione e non hanno dato l'impressione di battersi allo spasimo.

Il Bari ha avuto una sola illusione, all'82': un gol segnato da Bivi in chiarissima posizione di fuorigioco, rilevata abbondantemente prima dal guardalinee, con gioco fermo fischiato dall'arbitro. Sull'ex catanzarese si appuntavano le scarse speranze pugliesi di uscire imbattuti dal San Paolo, ammesso anche che il pareggio potesse servire a prolungare quell'esile filo che lega il Bari alla serie A.

Il Bari, rinunciando ad una tattica d'assalto — come la classifica gli avrebbe imposto e sempre ammesso che il Napoli glielo consentisse — si è attestato sin dall'inizio su una stretta maglia difensiva. Al punto che appariva già un miracolo che il risultato fosse fissato alla fine del primo tempo ancora sullo zero a zero.

Già al 10', infatti, Giordano era andato vicinissimo al bersaglio con un dribbling che aveva messo fuori causa Cavasin e Sola e con un pallonetto che aveva scavalcato il portiere. Losito era riuscito però a rinviare.

La condanna del Bari si è materializzata al 50': calcio d'angolo di Bertoni, Bagni intercetta di testa, Renica «corregge» di esterno sinistro e mette in rete: un barese, Sola, allontana con la forza della disperazione la palla con la mano, quando però aveva già superato abbondantemente la linea bianca. Tentativo inutile.

ATALANTA: SALVEZZA QUASI MATEMATICA

Doppietta di Stromberg L'Avellino va al tappeto

Atalanta-Avellino 2-0 (1-0)

MARCATORI: 4' e 90' Stromberg.
ATALANTA: Piotti, Osti, Gentile, Perico, Soldà, Boldini, Stromberg, Vella (67' Rossi), Magrin, Donadoni, Simonini (88' Codogno). (Malizia, Valoti, Piovanelli).
AVELLINO: Coccia, Ferroni, Amodio (31' Murelli), De Napoli, Zandonà, Benedetti, Bertoni, Agostinelli (63' Alessio), Diaz, Batista, Colomba. (Zaninelli, Garuti, Galvani).
ARBITRO: Bianciardi di Siena.

BERGAMO — Due gol di Stromberg — uno dopo soli quattro minuti di gioco ed uno in chiusura di partita — regalano all'Atalanta i due punti della salvezza quasi matematica. L'Avellino, probabilmente sceso a Bergamo con l'intenzione di impostare una partita di contenimento e costretto a giocare in attacco, vi riesce con il suo centrocampo aggressivo ma si scopre offrendo il fianco ai pericoli del contropiede che l'Atalanta sa portare con una certa rapidità, prontezza e lucidità, ma non sa concludere con altrettanta precisione.

L'Avellino attacca ma non impensierisce mai l'Atalanta per tutto il primo tempo, mentre i nerazzurri hanno almeno due possibilità di andare in gol: ma in tutte e due le circostanze Magrin manca la conclusione, nella seconda poi in modo clamoroso.

L'Atalanta potrebbe assicurarsi il risultato all'inizio della ripresa ma è Stromberg a mandare incredibilmente alto un pallone servitogli magnificamente da Donadoni; poi si ripete Magrin, poi ancora Simonini e mentre l'Avellino continua a spingere aggressivamente in avanti a fare più gioco in attacco che in difesa, è l'Atalanta a sfiorare il gol.

In una sola circostanza la squadra di Robotti sembra arrivare al pareggio ed è al 29', quando Diaz tocca per Alessio, il quale dalla sinistra cerca di calciare a rete: vi si oppone il bravissimo Piotti, che manda la palla sul fondo. Dieci minuti dopo, prima una impennata di Diaz (con colpo di testa) va ad impensierire Piotti che devia sul palo, poi interviene Osti che libera.

Partita molto combattuta, nonostante che nel finale della gara Stromberg — lanciato splendidamente da Magrin — consolidi il risultato con un punteggio più ampio di quanto forse sarebbe stato giusto si concludesse. Va infatti detto che la squadra irpina ha fornito una buona prestazione, anche se l'Atalanta le è stata nettamente superiore e tutte le palle-gol le ha avute praticamente lei.

Molto bene ha giocato ancora una volta Donadoni, il «gioiello» di casa atalantina.

Da Verona un altro punto alla speranza bianconera

UN TERRENO DIFFICILE DOVE L'UDINESE HA LOTTATO DA VERA SQUADRA

Prova d'orgoglio in una partita con toni spesso dell'impossibile

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Chi predilige il maschio, inteso naturalmente come calcio, ha avuto di che fregarsi le mani per buona parte dell'incontro. Chi ama le emozioni, ha concluso in bellezza, con gli ultimi 10' quasi al cardiopalmo. Chi si entusiasma al bel calcio probabilmente aveva capito l'antifona e se n'era rimasto a casa. Se ha voluto tentare ugualmente la sorte, male gliene è incorso, di qualsiasi patria fosse, friulana o veneta. Anche perché ha dovuto sorbirsi la direzione di un certo Lo Bello che chiamare arbitro non rende felici molti suoi colleghi.

Detto questo, rimane per l'Udinese la grossa gratificazione di un punto conquistato su un terreno difficile, in una partita che spesso ha assunto i toni dell'impossibile, e che avvicina la squadra bianconera all'Avellino senza staccarla dal Pisa, mentre il Como ha ormai messo le ali, con la salvezza praticamente in tasca. Come rimane indelebile la grossa prova d'orgoglio, che l'ha portata a lottare da vera squadra che combatte per salvezza.

Oltretutto, e ci sembra un'annotazione di grande importanza, specie per una squadra come quella friulana che in questo campionato ha perso parecchi punti proprio per mancanza di una certa tranquillità interiore, nei momenti più delicati ha lottato con grande energia e determinazione, senza però dare mai l'impressione dell'affanno. E ha lottato in inferiorità numerica per 56' di gioco, per l'espulsione di Miano. Al quale evidentemente il Bentegodi non porta per niente buono. Due anni fa, per un fallo di reazione su Storgato, allora avversario, fu espulso e squalificato per tre giornate, nella partita che i gialloblù riuscirono a vincere all'ultimo momento per 2-1. Poi, con Lo Bello che evidentemente non disdegna il calcetto, le due squadre nell'ultima mezz'ora si sono affrontate dieci (il Verona) contro nove in quanto il cartellino rosso è scattato anche per Colombo e Bruni.

Decisioni, queste di espellere giocatori dal campo, per di più in una partita estremamente delicata soprattutto per l'Udinese, che avrebbero dovuto essere ben più ponderate. Nel caso di Miano nessuno infatti ha visto fatti scandalosi o proteste eclatanti: semplicemente l'arbitro ha «cercato» prima l'ammonizione poi immediatamente dopo l'espulsione di Miano dal momento che dopo aver concesso un'ingiusta punizione ai danni dell'Udinese per un presunto fallo di mano, ha atteso la reazione verbale del bianconero il quale continuava a tentare di far capire al direttore di gara che era stato trattenuto per la maglia da Briegel.

Nel secondo caso, se reazione di Colombo c'è stata ai danni di Bruni (e non lo diciamo per sminuire le responsabilità) è stata cosa da signorine. Episodi cioè che succedono quasi normalmente in ogni partita senza provocare neppure l'apparizione del cartellino giallo. Ma il calcio, specie in situazioni particolarmente difficili come quella dell'Udinese, è soprattutto utilitarismo, che suggerisce di prendere e godere appieno del punto conquistato. E senza pensare a domenica prossima per non guastarci la festa: mancheranno i due espulsi, Criscimanni nuovamente alle prese con il suo guaio inguinale, Edinho potrebbe anche aver rimediato una sublussazione alla spalla sinistra quando è stato atterrato da Briegel; Carnevale e Galparoli, in particolare, dovranno verificare l'entità delle botte ricevute.

Ci sarà solo il rientro di De Agostini sull'altro piatto di questa sciagurata bilancia, e francamente non è moltissimo. Soprattutto per cercare di battere l'Atalanta.

La partita vive di episodi di un certo rilievo fin dal suo avvio. Al 3' scambio in velocità Di Gennaro-Elkjaer, traversone che viene sventato in angolo da Susic con un colpo di testa. Calcia Bruni dalla bandierina, colpo di testa di Briegel per Elkjaer che non deve far altro che appoggiare in rete. Siamo appena al 4' di gioco, con quella che si definisce quindi la classica doccia fredda, alla quale i bianconeri reagiscono molto bene andando vicinissimi al pareggio, dopo appena 1', con Criscimanni la cui conclusione molto ravvicinata di destro è però parata da Giuliani. Il portiere gialloblù si ripete poi su Miano in mezza girata al volo a conclusione di una bella azione corale.

Sono i primi minuti spumeggianti di una partita che comunque a questo punto sembra ormai segnata. Tanto più che il Verona insiste, con il prevedibile intento di mettere subito al sicuro il risultato ed eventualmente dilagare, per arrivare a cancellare sia la clamorosa battuta d'arresto interna con l'Atalanta e sia quella altrettanto cocente dell'andata a Udine. Ad esempio al 35' assolo di Elkjaer con conclusione ravvicinata che Brini respinge in angolo. Subito dopo il portiere bianconero si ripete con un bell'intervento in tuffo su conclusione dalla lunga distanza di Di Gennaro. Un minuto dopo comunque, per tutta sorpresa come del resto insegna il buon calcio, il pareggio bianconero ottenuto anche in virtù della reazione conseguente all'espulsione di Miano.

E anche questo fa parte della «storia» del calcio con le squadre in inferiorità numerica che pescano energie e vitalità insospettabili. Carnevale appunto al 36' filtra per Colombo che conclude di sinistro e Giuliani intercetta ma perde il pallone che gli passa tra le gambe e rotola in rete. Siamo all'intervallo, con le due squadre in perfetta parità e il Verona che alla ripresa delle ostilità dà l'impressione di rincorrere il nuovo vantaggio senza comunque eccessiva convinzione.

È anzi l'Udinese che al 54' con Edinho porta un grosso pericolo alla porta di Giuliani. Il brasiliano infatti «salta» due volte Briegel lungo la linea centrale, e si proietta a rete ma all'altezza della lunetta viene atterrato dal tedesco in rimonta. Punizione dello stesso capitano bianconero, dopo essere rimasto a terra dolorante (finirà per dover lasciare il terreno di gioco) e pallone che sibila a fil di palo alla destra di Giuliani. Al 62' l'episodio dell'espulsione di Colombo e Bruni e da questo momento in poi autentico bombardamento del Verona verso la porta di Brini, ma infruttuoso. Da segnalare in questa fase un bolide di Briegel al 64' che sibila alla destra di Brini facendo il pelo al legno. Un minuto dopo è Galderisi che, lanciato da Briegel, colpisce l'esterno della rete sempre alla destra del portiere bianconero. All'81' è ancora Brini protagonista a sventare in mischia su Galderisi a un metro dalla porta una delle azioni veronesi delle più pericolose.

Episodi di cronaca questi che fotografano solo in parte l'andamento reale della gara e lo spirito con il quale è stata giocata. Non è neppure il caso di soffermarsi sull'inevitabile tensione dei bianconeri nell'affrontare una gara quasi decisiva ai fini della lotta per la salvezza. Tensione che comunque deve essere scomparsa per incanto dopo appena 4', al momento cioè dell'immediato vantaggio che avrebbe potuto tagliare loro le gambe.

Invece ha finito per tagliarle al... Verona, abbastanza arioso, veloce e tatticamente disciplinato, probabilmente per aver ingenuamente creduto di poter fare un solo boccone dei tradizionali avversari del derby veneto. Al punto che neppure «panzer» Briegel ha saputo approfittare degli enormi spazi che lungo la linea centrale lasciava Dal Fiume, il bianconero forse più in ombra di tutta la squadra. Ma era proprio la compagine friulana a stupire per la sua organizzazione di gioco. Reazione al gol, sì, ma non forsennata e suicida, e tanto più ragionata e intelligente dopo l'espulsione di Miano e il raggiunto pareggio.

Il secondo tempo poi ha avuto come abbiamo visto solo poca storia. Nel senso che i gialloblù di Bagnoli non hanno dato la sensazione di partire lancia in resta, e scaricare le loro possenti batterie.

Giorgio Verbi

Verona-Udinese 1-1 (1-1)

MARCATORI: 4' Elkjaer, 36' Colombo.

VERONA: Giuliani, Sacchetti, Volpati, Tricella, Fontolan, Briegel, Verza, Bruni, Galderisi, Di Gennaro, Elkjaer. (12 Spuri, 13 Galbagini, 14 Ferroni, 15 Vignola, 16 Turchetta).

UDINESE: Brini, Galparoli, Susic, Storgato, Edinho (64' Rossi), Dal Fiume, Chierico, Miano, Carnevale, Criscimanni (87' Tagliaferri), Colombo. (12 Abate, 15 Pasa, 16 Zanone).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

ANGOLI: 9 a 1 per il Verona.

NOTE: giornata ventilata e cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 27 mila circa per un incasso di 459 milioni. Ammoniti: Criscimanni per proteste; espulsi: al 36' Miano per proteste, al 62' Colombo e Bruni per reciproche scorrettezze.

Elkjaer autore del primo gol per il Verona (Foto Ap)

EDINHO INFORTUNATO MA PER DE SISTI ORA LA SALVEZZA E' A PORTATA DI MANO

Una boccata d'ossigeno da una brutta gara

VERONA — *«Per la mia squadra è una boccata d'ossigeno. Non so se il risultato è giusto, ma mi va bene». Così De Sisti a Caldo. E continua: «È stata una brutta partita, d'accordo, ma dopo il gol a freddo si è capito subito che la gara si sarebbe giocata più sui nervi che sulla geometria».*

Un'altalena di emozioni per il romano sulla panchina friulana. Il gol iniziale subito, poi l'errore di Criscimanni in fase di conclusione, quindi l'espulsione, ancora il Verona che pressava, finalmente il pareggio. «Certo — riconosce l'allenatore bianconero — in alcuni momenti me la sono vista brutta, ho temuto il naufragio, ma i ragazzi hanno evitato il tracollo in maniera encomiabile, veramente; li devo elogiare tutti; spero che nelle prossime partite riescano a tirare fuori la grinta che ci ha permesso oggi di agguantare un punto d'oro sul terreno del Verona. Ora la salvezza è a portata di mano, abbiamo guadagnato un punto sull'Avellino a domenica arriva l'Atalanta, squadra certamente scomoda ma non impossibile».

Sugli episodi delle espulsioni, De Sisti non si sbilancia in giudizi: «Se Lo Bello ha preso quelle decisioni — dice — vuol dire che ha visto o sentito qualcosa. Eventuali provvedimenti disciplinari, però mi preoccupano per domenica prossima».

A preoccupare la squadra udinese, oltre le probabili decisioni del giudice sportivo, c'è anche l'infortunio di Edinho. Il primo sommario esame del medico sociale friulano parla di sospetta sublussazione alla spalla sinistra. Il giocatore è uscito dallo spogliatoio con il braccio al collo: «È successo per un fallo di Briegel — spiega —. Io sono caduto male. Domani mattina (oggi per chi legge) farò le radiografie. Speriamo non sia niente di grave. Sarebbe un peccato dover mancare proprio in questo momento cruciale per il futuro della nostra squadra».

Storgato era l'unico ex oggi in campo. «No — ribatte a una domanda che gli rivolge un cronista — il Verona non mi ha deluso. Contro l'Udinese di oggi, che ha giocato con un'enorme volontà, che ha fatto una partita eroica, non era facile opporsi. Ora ci servono quattro punti nelle prossime tre gare con Atalanta in casa, Fiorentina in trasferta e Bari ancora a Udine. Se sapremo mantenere questo spirito, dico che non è impossibile rimanere in A».

Le due espulsioni di Miano e Colombo vengono spiegate dagli stessi interessati. Miano: «Il signor Lo Bello mi ha fischiato un fallo. Io gli ho fatto presente che Elkjaer mi aveva strattonato. Lui mi ha intimato di tacere, gli ho detto che va bene e l'arbitro ha tirato fuori il cartellino per ammonirmi. A quel punto devo aver borbottato qualcosa e lui mi ha mostrato quello rosso».

Colombo: «Ho fatto un fallo su Bruni. Quando l'arbitro è intervenuto pensavo che mandasse fuori il veronese e che al massimo mi ammonisse, invece ha spedito negli spogliatoi anche me. Sinceramente, questo è tutto. Non capisco il motivo del cartellino rosso per me».

Dal Fiume, assente da due mesi (partita con l'Avellino), è stato una sorpresa, risultando alla fine uno dei migliori. La soddisfazione gli si legge in volto, ma da buon professionista non si lascia andare a battute polemiche. «Certo star fuori non piace a nessuno — spiega — ma io ho aspettato pazientemente la mia occasione. Mi sono sempre preparato con il massimo puntiglio finché non ho avuto l'opportunità di rendermi utile.

Lo spogliatoio veronese è conscio di non aver fatto una figura eccelsa. Lo scudetto è un ricordo sempre più labile. «Allora eravamo in Paradiso — dice Bagnoli alludendo alle grandi prestazioni dello scorso campionato — ora ... ora lo vedete anche voi, non è più così. Comunque abbiamo fatto un punto utilissimo per la salvezza», aggiunge con ironia. Qualcuno gli fa notare che le espulsioni hanno falsato l'andamento della partita, che forse a parità numerica il gioco espresso in campo sarebbe stato migliore: «Speriamo proprio che sia come dite voi», conclude sconsolato l'allenatore dei campioni d'Italia.

Giuliani è un personaggio che si affida a mille accorgimenti scaramantici. Uno di questi è la scelta della maglia. Contro l'Udinese non ha potuto sceglierla lui perché un commissario federale gliel'ha fatta cambiare, dicendo che il marchio della ditta di abbigliamento non era regolare per le misure troppo grandi. Forse, il gol balordo che ha subito, lo imputerà anche a questa circostanza: «Non tiriamo in ballo queste cose — osserva — ognuno di noi, comunque, ha i suoi "pallini". Il gol? Ho cercato di chiudere la porta andando incontro a Colombo. Lui è stato bravo a cogliermi in contropiede; la palla sono solo riuscito a sfiorarla». La diagnosi più esatta dell'attuale malattia della squadra gialloblù la fa Volpati: «Forse è finito un ciclo — spiega il terzino del Verona — ho l'impressione che non ci sia più l'entusiasmo che l'anno passato ci ha permesso di cogliere successi incredibili».

Franco Bottacini

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Juventus	40	27	11	3	0	5	5	3	39	15	– 1
Roma	39	27	13	1	0	5	2	6	45	21	– 2
Napoli	33	27	10	3	1	1	8	4	29	19	– 8
Milan	30	27	7	5	1	3	5	6	24	20	–10
Fiorentina	29	27	7	7	0	1	6	6	25	19	–12
Inter	29	27	9	4	1	2	3	8	33	30	–12
Torino	28	27	9	1	3	0	9	5	26	23	–12
Atalanta	27	27	4	8	2	3	5	5	24	22	–14
Verona	26	27	7	5	2	1	5	7	26	35	–15
Sampdoria	25	27	6	6	1	2	3	9	27	22	–15
Como	25	27	2	9	2	3	6	5	27	29	–15
Avellino	23	27	6	6	1	1	3	10	24	36	–17
Pisa	23	27	3	7	3	2	6	6	24	31	–18
Udinese	2'	27	3	7	3	2	6	6	24	31	–18
Bari	19	27	4	4	5	0	7	7	13	27	–21
Lecce	14	27	4	5	5	0	1	12	18	48	–27

I RISULTATI		Le partite del 13.4.1986
Atalanta-Avellino	2-0	Avellino-Fiorentina
Fiorentina-Juventus	2-0	Bari-Verona
Inter-Milan	1-0	Como-Lecce
Lecce-Pisa	1-1	Milan-Napoli
Napoli-Bari	1-0	Pisa-Roma
Roma-Sampdoria	1-0	Sampdoria-Juventus
Torino-Como	1-3	Torino-Inter
Verona-Udinese	1-1	Udinese-Atalanta

PALESTRA
FISIO Line ITALIA
FORMA BENESSERE PLASTICITA' E BELLEZZA
PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL
TUO SPAZIO FORMA
VIA L. DE JENNER 22/4 - TEL. 829982 - TRIESTE

Classifica marcatori

17 reti: Pruzzo (Roma)
13 reti: Rummenigge (Inter)
12 reti: Platini (Juventus)
10 reti: Borgonovo (Como), Serena (Juventus)
9 reti: Passarella (Fiorentina), Maradona (Napoli)
8 reti: Cantarutti (Atalanta), Diaz (Avellino), Carnevale (Udinese), Elkjaer (Verona)
7 reti: Giordano (Napoli), Boniek (Roma), Baldieri (Pisa), Hateley e Virdis (Milan)
6 reti: Rideout (Bari), Corneliusson (Como), Laudrup (Juventus), Kieft (Pisa), Mancini e Vialli (Sampdoria), Comi (Torino), Pasculli (Lecce), Altobelli (Inter), Galderisi (Verona)
5 reti: Stromberg (Atalanta), Monelli (Fiorentina), Bergomi (Inter), Junior (Torino)
4 RETI: Magrin (Atalanta), Benedetti (Avellino), Berggreen (Pisa), Cerezo e Graziani (Roma) e Miano (Udinese)
3 reti: Simonini (Atalanta), Colomba (Avellino), Brady (Inter), Causio (Lecce), Brio (Juventus), D. Bertoni e Bagni (Napoli), Muro (Pisa), Berti (Fiorentina), Tovalieri (Roma), Lorenzo e Souness (Sampdoria), Corradini, Sabato e Schachner (Torino), Edinho (Udinese) e Briegel (Verona)
2 reti: Donadoni (Atalanta), Dirceu e Maccoppi (Como), Massaro e D. Pellegrini (Fiorentina), Tardelli (Inter), Briaschi (Juventus), Barbas e Paciocco (Lecce), Bivi e Piraccini (Bari), Galli, Di Bartolomei, Icardi, P. Rossi e Wilkins (Milan), Armenise (Pisa), Conti, Gerolin, Giannini e Nela (Roma), Pusceddu (Torino), Renica (Napoli), Barbadillo, Galparoli e Pasa (Udinese), Di Gennaro e Verza (Verona)

Le pagelle

A Brini e Colombo 7: sono i migliori

Il gol del pareggio segnato per l'Udinese da Colombo (Foto Ap)

Brini. 7: del tutto incolpevole sul gol subito, conferma in pieno la sua ritrovata condizione e la fa da protagonista in alcune palle-gol che per il Verona avrebbero significato riportarsi in vantaggio e aggiudicarsi quasi certamente la vittoria finale; tanto più che il portiere bianconero è stato chiamato ad operare interventi decisivi proprio nella parte finale della gara.

Galparoli. 6.5: se la deve vedere con Galderisi e ha le sue brave gatte da pelare. Se la cava comunque sempre con molta autorità e il duello fra questi due giocatori è uno dei più belli di tutta la partita.

Susic. 6.5: è incaricato della guardia di Verza e il giovane bianconero se la cava con sicurezza e autorità, che gli consentono anche di operare qualche apertura, vuoi per infastidire l'avversario vuoi per alleggerire la sua pressione.

Storgato. 6: ha un brutto cliente da «curare» come il danese Elkjaer e se la cava abbastanza bene anche senza raggiungere livelli ottimali di rendimento, tanto che proprio Elkjaer risulta uno dei più pericolosi gialloblù.

Edinho. 6.5: una condotta di gara molto accorta la sua, a fare da regista difensivo con determinanti chiusure sulle fasce. Limitatissime le sue proiezioni in avanti, comunque sempre efficaci. Poi l'infortunio lo toglie di mezzo nel momento caldo della gara.

Federico Rossi. 6: troppo breve la sua permanenza in campo per giudicarlo a fondo. Ha il grosso merito comunque di essere entrato sul terreno di gioco in un momento particolarmente delicato e di essere entrato subito in partita muovendosi con molta disinvoltura.

Dal Fiume. 5.5: è l'unico bianconero insufficiente, dal momento che neppure l'impegno basta a cancellare spazi eccessivi concessi al pericolosissimo Briegel e troppi appoggi sbagliati anche quando sarebbe stato invece molto più prezioso riuscire a mantenere il possesso del pallone.

Chierico 6.5: il giocatore attraversa decisamente un buon momento e pur essendo opposto ad un avversario ostico come Volpati ha giostrato molto bene non solo lungo la fascia destra rivelandosi un po' il pepe della squadra bianconera.

Miano. 6: purtroppo per lui la valutazione deve tenere conto sia del limitato periodo di permanenza in campo sia dell'espulsione nella quale è incorso in maniera abbastanza ingenua. Fino a quel momento comunque si era rivelato il potenziale motore della squadra.

Carnevale. 6.5: questa volta non riesce a farsi beffe di Fontolan ma si fa ammirare per il suo costante impegno. Nel finale molto preziosi i suoi dribblings e i suoi tentativi di tenere palla per far trascorrere il tempo e per alleggerire la pressione gialloblù soprattutto in chiusura di gara.

Criscimanni. 6.5: non si muove con molta agilità a causa del fastidio inguinale che lo perseguita ormai da parecchio tempo. Comunque svolge molto bene il suo lavoro e si rivela prezioso soprattutto nei frangenti più delicati quando si tratta di contenere, chiudere varchi e appoggiare in avanti cercando di innescare il contropiede.

Tagliaferri: senza valutazione.

Colombo. 7: Pur tenendo conto di una reazione che non avrebbe dovuto avere bisogna riconoscere che questo giocatore, oltre ad aver segnato il gol decisivo per il pareggio, è stato il propulsore della manovra bianconera, facendo altresì temere per la sua tenuta che invece è stata ottima per tutta la durata della gara nonostante i molti chilometri percorsi.

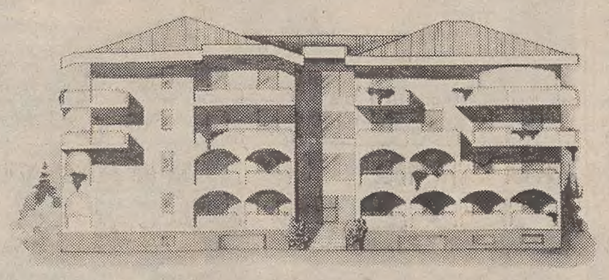
VERONA. Giuliani 5.5, Sacchetti 5, Volpati 6.5, Tricella 6.5, Fontolan 6, Briegel 6, Verza 6, Bruni 6, Galderisi 6.5, Di Gennaro 6.5, Elkjaer 6.5.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. 3: già in fase di commento abbiamo sottolineato l'assurda mania di protagonismo di questo direttore di gara, che non esita a rischiare di sconvolgere un risultato che le squadre devono ancora conquistare pur di mettersi in mostra come impeccabile e disinvolto direttore di gara che commette una serie incredibile e ingiustificabile di errori.

G. V

Studio Rigoni/Pn

Casa vacanze a Grado



Villa San Marco
per vivere a Grado d'estate
ma anche d'inverno.

Villa San Marco offre il vantaggio di una casa vacanze a Grado, a pochi passi dalla spiaggia dotata di posto macchina coperto e cantina, già predisposta in fase di costruzione per avere il riscaldamento, permettendo così di soggiornare nell'isola d'oro anche nei mesi meno caldi. Perchè a Grado è bello vivere anche d'inverno.

Spedite il coupon, oppure telefonate, un nostro incaricato sarà lieto di illustrarVi sul posto tutti i vantaggi di una casa vacanze a Grado.

Desidero avere informazioni relative a Villa San Marco a Grado
NOME E COGNOME
VIA N. TEL.
CAP CITTÀ PROV.

Villa San Marco c/o Montalba spa
Corso Garibaldi, 28 - Pordenone - Telefono 0434/22252

SERIE B

La Triestina corre, le altre non aspettano

PALERMO MENO DIFFICILE DEL PREVISTO IERI ALLO STADIO GREZAR

Vittoria e due punti graditi per le speranze alabardate

Due punti nella valigia della Triestina, che cerca di prendere in corsa un treno a questo punto ancora troppo veloce per lei. Inseguirlo è impresa difficile, se non si ferma a qualche stazione, con i viaggiatori di lusso che si porta appresso. Per cui alla Triestina non basta più nemmeno vincere, per migliorare la propria posizione. Bisogna che gli altri rallentino, o, meglio, che si fermino addirittura.

Il Palermo è stato battuto, secondo l'impegno sottoscritto alla vigilia da Ferrari e dai suoi giocatori. Purtroppo altrettanto hanno fatto Ascoli, Brescia e Vicenza, sicché per i tre posti rituali la giornata non lascia traccia. Un punto in classifica e in media inglese lo hanno perso però Cesena e Genoa, ed è già qualcosa. Ci sono ancora nove giornate; è d'obbligo intanto continuare così. I conti si faranno alla fine, dice l'allenatore alabardato.

Vediamo dunque questa partita, questa vittoria, l'ottava arrivata in casa per la Triestina. Formazione scontata, con Strappa in campo e Orlando in panchina, con Di Giovanni al posto di Cinello. Una partita delicata, si diceva alla vigilia, con l'obbligo per gli alabardati di passare alla svelta in vantaggio e magari di consolidarlo, per chiudere senza sorprese il discorso con il Palermo. Che per la verità è apparso meno temibile del previsto in difesa, ma più aggressivo del pensato. Anche per gli sviluppi della gara, comunque, perché il miglior Palermo è venuto alla ribalta nella ripresa, quando ha cercato di raddrizzare il risultato, e ha pressato la Triestina, che comunque, seppur frenata, non è mai stata alla mercè degli avversari.

Una partita dallo svolgimento lineare per gli alabardati, che giocando molto la palla a centrocampo hanno atteso l'occasione più propizia per passare. Una volta in vantaggio con Cerone, ormai abituale agli appuntamenti con il gol grazie ai suoi tempestivi sganciamenti dalla retroguardia, la Triestina ha cercato freddamente di controllare il gioco, aspettando al varco il Palermo, che forzatamente doveva scoprirsi, nella ricerca del pareggio. Un tema che la Triestina dovrebbe svolgere in tutte le prossime partite, se saprà andare in vantaggio (evitando comunque di terminare come a Cremona).

La buona vena di Menichini, Costantini e Cerone ha dato solidità alla difesa, con buon controllo delle punte avversarie in ogni fase di gioco. Bistazzoni è stato eccellente nelle uscite alte, e quando era ormai fuori causa ci hanno pensato i palermitani a sbagliare o Braghin a dargli una mano in extremis.

A centrocampo il solito spigliato e prorompente Dal Prà, croce e delizia dei tifosi, per le conclusioni talvolta ingenue di certe sue imprese eccezionali per piglio agonistico.

Ma proprio Dal Prà, con le sue sfuriate sulla destra, ha dato una buona spinta alla manovra offensiva alabardata, arrivando anzi vicinissimo alla conclusione e propiziando con dosati traversoni occasioni favorevoli per i compagni. Una buona prova di Romano, vero perno della squadra in questa partita, con alle spalle un Braghin tuttofare e onnipresente. Strappa si è prodotto in un lavoro di tamponamento del pericoloso Pallanch, incorrendo in due falli consecutivi per fermarlo, il secondo dei quali gli è costata l'ammonizione (e gli costerà la squalifica).

In fase offensiva ha giocato di punta avanzata il solo De Falco, aiutato da posizione più arretrata da Di Giovanni e Iachini. Per il capitano i soliti momenti di vitalità non perfezionati nell'ultima fase, ma il suo orgoglio è rimasto alla ribalta fino alle ultime battute, tanto da consentirgli di segnare un gol difficile dopo avere visto quasi sfumare l'occasione, nella conclusione apparentemente più facile.

Di Giovanni ha giocato alla sua maniera, cioè con molta generosità, con un grande senso di opportunismo ed efficacia tattica. Ha sgradito la sostituzione, e lo si può capire; non tanto per ieri (chiamare in campo un difensore a 13' dalla fine per salvare il risultato non è certo cambio criticabile) quanto per i «sacrifici» che ha dovuto spesso sopportare a favore di compagni meno produttivi di lui. Iachini ha azzeccato una partita storta, in cui tutto o quasi gli riusciva male. Ma ha buttato nella mischia la sua classe e con essa ha sopperito a certe mancanze di misura o di impostazione tattica, chiudendo comunque in crescendo.

Il Palermo ha un po' deluso, si è detto, proprio là dove lo si aspettava più forte. Ma la Triestina lo ha costretto a subire per tutto il primo tempo, fino a quando il risultato non si è sbloccato, e lo ha tenuto in allarme successivamente, con azioni di contropiede che avrebbero potuto produrre frutto già prima della realizzazione di De Falco a dieci minuti dal termine.

Veneranda, allenatore degli ospiti, ha mostrato parecchio disappunto, dopo la partita, ricordando solo le reti sbagliate dal Palermo, non quelle della Triestina. Un'ottica abbastanza di parte. Giova riconoscere comunque che i rosaneri hanno giocato una partita aperta, senza ostruzionismi, anzi cercando di sfruttare con il guizzante ma pesante Sorbello e con il più veloce Di Stefano le occasioni che il centrocampo aveva propiziato. Un centrocampo poggiante sull'esperienza di De Biasi, con Cecilli a dare manforte, con Pellegrini a ricucire attacco e difesa, in un tentativo di gioco offensivo che ormai non gli riesce più.

Il migliore dei palermitani è stato comunque Maio, vero perno della squadra, pronto a proiettarsi in avanti non appena «chiuse» le azioni avversarie. A suo carico il grossolano errore compiuto a metacampo, un passaggio sbagliato che De Falco è stato lesto a intercettare. Buono il lavoro di Falcetta, che ha chiuso molti spazi allo stesso De Falco, anticipandolo e bloccandolo con tempestività. Meno appariscente Benedetti, che chiamato a controllare Di Giovanni, arretrato abbastanza spesso, si è perso a vagare in posizioni imprudenti. Molto insidioso Pallanch, quale tornante; ma nessuno degli ospiti ha mostrato in definitiva molta pericolosità in fase offensiva. E la solida difesa alabardata ha avuto buon gioco nell'opporsi a ogni tentativo.

Un'altra vittoria dal punteggio netto, che riporta la Triestina sulla via delle vittorie casalinghe, mancate molto nel girone di ritorno. È la seconda consecutiva, dopo quella sul Perugia. Ferrari dice che adesso bisogna cercare di vincere sempre o quasi. Se consideriamo il punto buttato via a Cremona, bisogna dire che è stata imboccata la strada giusta. L'importante è continuare, e forse adesso che la squadra ci ha preso gusto, anche vincere sarà più facile.

L'arbitro? Ha fatto largo uso della compensazione, senza offendere grossolanamente la giustizia. Si merita la sufficienza, ma con poca fatica avrebbe potuto fare molto meglio.

Dante di Ragogna

Triestina-Palermo 2-0

MARCATORI: 27' Cerone, 80' De Falco.

TRIESTINA: Bistazzoni, Costantini, Braghin, Dal Prà, Cerone, Menichini, De Falco, Strappa (86' Orlando), Di Giovanni (77' Salvadè), Romano, Iachini (Gandini, Miele, Zanin).

PALERMO: Paleari, Benedetti, Falcetta, Guerini, Cecilli (68' Casabianca), Maio, Pallanch, De Biasi, Sorbello, Pellegrini, Di Stefano (62' Barone) (Pintauro, Ranieri, Ronco).

ARBITRO: Novi di Pisa.

NOTE: giornata da primavera avanzata, con sole e caldo. Terreno in buone condizioni. Lievi infortuni a Cecilli e Pallanch. Ammoniti Strappa (gioco scorretto) e Maio (proteste). Spettatori paganti 4710, incasso lordo lire 39.718.000, tasse erariali 20.826.407, 4% Lega 1.297.876, 18% Palermo 5.606.823; incasso netto 11.986.894. Abbonati 5489, quota partita lire 66.452.199. Calci d'angolo 4-2 per la Triestina.

Ersilio Cerone esulta correndo verso i compagni (Italfoto)

Grande occasione creata e sprecata da Dal Prà: scatta da solo dribbla anche il portiere e poi si confonde con i piedi (Italfoto)

ALTRE OCCASIONI ANCORA MANCATE DA UNA E DALL'ALTRA PARTE

Cerone e De Falco di testa mettono a sedere Paleari

Il Palermo non può dire di essersi trovato male a Trieste, dal punto di vista atmosferico. Faceva caldo addirittura ieri al «Grezar», ma la Triestina fortunatamente non ne ha sofferto. La primavera, seppure già avanzatissima, non deve essere la stagione del rilancio alabardato?

Ecco la Triestina nella formazione annunciata. Gioca Strappa, gioca Di Giovanni, Menichini sta benissimo e sarà fra i migliori degli alabardati. Con il pubblico nessun problema...

Cerone va a marcare Sorbello, lungo come lui, Costantini si prende cura di Di Stefano, Strappa controlla Pallanch, Braghin monta la guardia a Pellegrini. In senso opposto De Falco è controllato da Falcetta, Di Giovanni da Benedetti.

Triestina subito all'offensiva, prima palla per Romano, che dal limite manda fuori. Su traversone di Costantini, ci mette la testa Braghin ma Paleari para con facilità. Pericolo per Bistazzoni al 18': Pellegrini da fondo campo, vicinissimo alla porta alabardata, imbecca Benedetti, che manca la deviazione; sbaglia un altro palermitano e Dal Prà libera definitivamente. Si fa vivo De Falco, su lancio di Menichini, ma guadagna solo un angolo.

Ecco la Triestina in vantaggio al 27': rimessa laterale di Dal Prà, palla girata sulla linea di fondo da Di Giovanni, al centro, dove irrompe di testa Cerone, che mette nel sacco. E' il suo quarto gol.

Un minuto dopo bella imbeccata di Strappa per Di Giovanni, che non riesce ad agganciare il pallone. Azione sfumata. De Falco è praticamente solo in avanti, il Palermo reagisce poggiando su Pallanch. Strappa commette due falli consecutivi per fermarlo: si fa ammonire. Prima del riposo, un allungo di Cerone per De Falco, che viene anticipato da Paleari, poi l'occasionissima della partita per Dal Prà. Fugge sulla destra, con dinanzi a sé ormai solo il portiere, e Romano e De Falco al centro. Entra in area, indeciso se passare o tirare. Poi smista in ritardo a Romano, che batte fuori tempo, fatalmente, il pallone giuntogli in ritardo e addirittura la traiettoria verso la rete è interrotta non solo da un difensore, prontamente rientrato, ma dallo stesso Dal Prà. Con un po' di calma era 2-0.

Ripresa e dopo un quarto d'ora, su traversone di De Biasi, Pellegrini da pochi passi batte a rete. Bistazzoni respinge corto, Sorbello si appresta a ribattere in rete ma il pallone gli è... rubato sul piede da Braghin, che scongiura il pareggio. Barone, entrato a sostituire Di Stefano, fugge sulla sinistra, conclude con un tiro-cross che impegna Bistazzoni.

La Triestina reagisce, Dal Prà dalla destra manda un pallone invitante, che attraversa lo specchio della porta. De Falco è lì vicino, ma non ci arriva. Altro cambio degli ospiti (Casabianca/Cecilli) e su contropiede alabardato De Falco è atterrato da Falcetta al limite dell'area, dopo vistose strattonate. Batte la punizione Romano, la barriera è scavalcata ma Paleari non si fa sorprendere.

Azioni alterne, Di Giovanni in fase difensiva respinge due palloni pericolosi e poco dopo viene sostituito con Salvadè. Si arrabbia lui, e si arrabbia anche il pubblico.

Ma ecco che il campo dà ragione a Ferrari. Maio sbaglia un passaggio proprio sulla riga centrale, De Falco ruba il pallone e fugge. Paleari esce dai pali, De Falco centra la porta, ma Paleari respinge e manda il pallone all'altezza della fronte di De Falco, che... come un qualsiasi Platini ribatte e segna. Vano il tentativo di Maio di evitare in extremis il gol, che gli sta tutto sulla coscienza. E' il 35' della ripresa.

La Triestina insiste. De Falco è lanciato da Salvadè ma Paleari lo anticipa. Su traversone di Dal Prà (quanto ha dato ieri, Luigino!) Iachini batte al volo di sinistro: fuori di poco. Entra Orlando al posto di Strappa, ultima parata di Bistazzoni su deviazione di Maio; c'è un atterramento di Sorbello a opera di Costantini (nessuno protesta...), poi Iachini propone un traversone a De Falco, che risponde con triangolo per Braghin, già finito troppo avanti. E alla fine su traversone di Iachini dalla destra, Romano batte al volo, con tiro diagonale di sinistro, ma Paleari dice ancora di «no».

Resta il 2-0 e ce n'è a sufficienza. Per Bologna si cambia. Rientra Cinello, dovrà restare a casa Strappa, che ieri ha giocato da leoncello.

D.d.R.

De Falco è preceduto dall'uscita del portiere palermitano (Italfoto)

Carovana per Bologna

Oltre ai club già segnalati, altri quattro Triestina Club organizzano gite in pullman a Bologna, al seguito della Triestina, per la partita di domenica prossima. Ecco l'elenco: Cuore alabardato, Bar Maggio di via Santa Teresa 3, tel. 421116; Ente Porto, Stazione marittima, 300363; Alla Passerella, Passeggio Sant'Andrea 1/4, tel. 7222334; già completo invece il pullman allestito dal Triestina Club Da Mario, via Torrebianca 41, tel. 69324.

OPINIONI E COMMENTI A CALDO NEGLI SPOGLIATOI DOPO L'INCONTRO

«Il Palermo comanda il gioco, a noi i gol» Così Ferrari spiega i due punti alabardati

Risultato come previsto, voluto, messo quasi in preventivo a Trieste. Nei bar, nei ritrovi dei tifosi, nelle chiacchiere quotidiane la Triestina veniva data per sicura favorita. E ha onorato il pronostico, sebbene con qualche patema di troppo e con un gioco non certo indimenticabile.

Enzo Ferrari è abbastanza d'accordo con chi dice che il gioco non ha esaltato: «Questa volta abbiamo giocato con furbizia, siamo stati accorti. Non dimentichiamo che il Palermo è una squadra in salute, è tranquilla in classifica. Noi abbiamo avuto anche un poco di fortuna: senza di quella non si ottiene niente. Però, torno a ripetere, abbiamo giocato tatticamente accorti. Abbiamo lasciato al Palermo l'iniziativa e abbiamo risposto in contropiede. Ogni volta che abbiamo affondato il gioco siamo stati pericolosi. Purtroppo non sempre siamo stati anche freddi perché abbiamo regalato troppe palle ai difensori palermitani».

Ci sono stati anche dei rischi, è vero, che per poco non permettevano al Palermo di fare 1-1. Ersilio Cerone, il cannoniere più in forma e continuo degli ultimi tempi (anche se gioca da pilone centrale della difesa) dice che sì, «qualche rischio lo corriamo, qualche palla la dobbiamo lasciare agli avversari perché è arrivato il momento di giocare con più propensione offensiva». E quel gol? «Ho visto il centroarea vuoto e mi sono inserito. Di Giovanni è stato bravo a battere il cross così svelto e così preciso. Io ho schiacciato la palla sul palo più vicino».

L'andamento del gioco merita di venir approfondito ulteriormente con i due allenatori, quelli che possono paragonare la tattica predisposta con quanto effettivamente successo sul campo.

L'allenatore del Palermo Veneranda, abbronzato e bianco di capelli da somigliare a Lee Marvin, non è per niente abbattuto: «La Triestina ha vinto, ha avuto i suoi meriti. Il Palermo ha giocato forse troppo spregiudicato e ha commesso qualche errore, pagato poi con le due reti al passivo. Il gioco è stato per tanto tempo in mano nostra ma non abbiamo segnato su due invitanti palloni. Sapevo che la Triestina era pericolosa in contropiede. E in contropiede ci ha messo spesso in allarme. Tutto sommato non c'è da strapparsi i capelli: potevamo pareggiare e nessuno avrebbe avuto niente da ridire. Potevamo perdere, come in effetti è stato, senza recriminare».

Questa Triestina è da promozione? Domanda al solito provocante che viene rivolta a tutti gli allenatori forestieri che arrivano a Trieste. Domanda che sta a significare la poca fiducia che riscuote questa Triestina. Veneranda dribbla con noncuranza il quesito: «Se ha 33 punti significa che è formazione da alta classifica. Brescia, Ascoli e Vicenza sono al momento in vetta; la Triestina è poco più sotto». E chiude.

Ferrari prosegue idealmente il discorso di Veneranda: «Sì il Palermo ha comandato il gioco per più tempo di noi, ma noi li abbiamo aspettati e costretti ad aprirsi per le folate in contropiede. Poi sono andati in affanno, e De Falco ha segnato il secondo gol».

«Il gioco ogni tanto non è stato fluido — continua Ferrari — ci sono state delle imprecisioni, delle sbavature. Ma niente di grave. Questa Triestina è una squadra che ha bisogno di stare sempre sulla corda, anche per questo mi alzo dalla panchina e grido. Devo richiamare qualcuno ai suoi compiti, a stare concentrato. Il migliore? Ma sì, ma sì, voi dite Cerone. Sì, bene Cerone ma anche gli altri sono stati bravi. Di Giovanni è uscito imprecando? Logico, è attaccato alla maglia e niente più». Lo vorremmo sentire, Di Giovanni, ma l'uomo è già andato a casa. Una vittoria va festeggiata in qualche modo, come minimo senza creare polemiche e bestemmie. Comunque l'attaccamento alla maglia, alla bandiera e alla mamma giustificano ogni cosa. Anche una sostituzione indesiderata.

Ieri De Falco ha potuto starsene al centro dell'attacco con due compagni che si inserivano ai lati, Iachini e Di Giovanni. Esperimento che ha dato in qualche modo i suoi frutti perché la Triestina ha vinto e De Falco ha segnato. Ha segnato di testa «perché quest'anno di piede non mi viene». La battuta è a denominazione d'origine controllata e arriva dalla vigna del bomber. Un De Falco frettoloso, chissà perché? Viene il sospetto che la battuta, per sintonia col vino riesumato da chi vi scrive come esempio, debba essere esaminata bene per scoprire se è priva di alcol metilico, quello che acceca e fa morire. Ma forse era solo fretta. Con immutato affetto.

Bruno Lubis

La schedina di domenica

AVELLINO-FIORENTINA
BARI-VERONA
COMO-LECCE (1° t.)
MILAN-NAPOLI
PISA-ROMA
SAMPDORIA-JUVENTUS
TORINO-INTER
UDINESE-ATALANTA
AREZZO-ASCOLI
LAZIO-CESENA
PESCARA-PERUGIA
MODENA-PARMA
NOVARA-PRO VERCELLI

Enzo Di Giovanni, scuro in volto, esce dal campo (Italfoto)

Le pagelle di Renosto

BISTAZZONI 6.5. Si è superato nel tiro molto ravvicinato di Sorbello che poteva dare al Palermo la rete del pareggio. Per il resto della gara ha avuto modo di effettuare altri interventi di un certo pregio dimostrando buona sicurezza e scelta di tempo.

COSTANTINI 6. Ha controllato Di Stefano, un attaccanto agile e pieno di brio, con la consueta umiltà e con la solita determinazione.

BRAGHIN 7. Nel centrocampo alabardato è la pedina che oltre a contrastare bene il gioco degli avversari riesce sempre a trovare lo slancio e la tempestività per alimentare il gioco dei compagni.

DAL PRÀ 5. Ha sbagliato un po' troppo; è andato spesso in attacco senza grandi risultati. Non ci è parso molto in palla.

CERONE 8. Merita un grande plauso per la prestazione superlativa indipendentemente dalla rete segnata. Oltre che dedicarsi al controllo dell'avversario si è fatto vedere spesso e volentieri anche in zona d'attacco, dove a volte compagni, che pure partono con qualche metro di vantaggio, non hanno il coraggio di precipitarsi.

MENICHINI 5.5. Il suo apporto in fase di costruzione non è sufficientemente valido né come idee né come dinamismo.

DE FALCO 5.5. Ha avuto un guizzo di testa quando ha segnato il gol su una palla ribattuta da Paleari. Solo in questa occasione è riuscito a farsi ammirare. Deve essere in grado di dare qualcosa di più.

STRAPPA 6.5. È stato molto utile in fase di contenimento praticando un gioco oscuro e trovando subito la giusta posizione in campo.

DE GIOVANNI 7. È stato l'uomo più efficace dell'attacco triestino riuscendo a dare velocità e inventiva a molte azioni. Determinante la sua prontezza nel passaggio filtrante a Cerone in occasione del primo gol.

ROMANO 5.5. Non è riuscito, come gli succede di consueto, a trovare la giusta misura nei passaggi e una giusta posizione in campo.

IACHINI 6. Ha un gioco ordinato e preciso ma solo con l'attività sulle due fasce può valersi di notevoli affondo personali per costituire una minaccia costante alla porta avversaria.

SALVADÈ e ORLANDO: non giudicabili.

Per un soffio il Brescia non aggancia l'Ascoli

LE «RONDINELLE» STORDISCONO I TOSCANI

Gritti interrompe il decollo empolese

Brescia-Empoli 3-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 7' e 59' Gritti, 70' Mossini.
BRESCIA: Aliboni, Rossi, Gentilini, Bonometti, Paolinelli, Maritozzi, Mossini, Zoratto, Gritti (70' Ascagni), Gobbo, Mariani (75' De Giorgis). (Belletta, Bressan, Chierici).
EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Picano, Miggiano (59' Calonaci), Cecconi, Urbano, Della Monica, Casaroli, Cipriani. (Calattini, Del Bino, Mazzarri, Zenaro).
ARBITRO: Baldi di Roma.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 22 mila; ammoniti Zoratto per gioco falloso, Aliboni e Vertova per proteste; angoli 7 a 5 per l'Empoli.

BRESCIA — L'Empoli, una delle compagini più forti della serie cadetta che da dieci partite non perdeva, è stata battuta nettamente dal Brescia il quale procede sicuro verso la massima divisione.

Il centravanti azzurro Gritti, che ha segnato due reti, al 7' ha portato in vantaggio le rondinelle: su punizione battuta da Bonometti, ha preceduto di testa il portiere Drago in uscita.

La squadra toscana con Picano regista a centrocampo e le punte Cecconi e Cipriani, ha reagito, ma al 17' non ha saputo sfruttare un'occasione favorevole. Un tiro da lontano di Casaroli, rimbalzato male davanti al portiere Aliboni, è stato raccolto di testa da Cecconi che però ha mandato fuori sfiorando la traversa. Al 59' Mossini è stato atterrato al limite dell'area di rigore dal terzino Vertova.

Il capitano Bonometti ha battuto la punizione e la palla è stata deviata di testa da Gritti in rete.

Al 70' le rondinelle hanno segnato la terza rete: a trequarti di campo il centravanti Gritti, fermato da Vertova in modo scorretto, ha battuto la punizione per Mossini il quale è entrato in area di rigore dribblando il portiere Drago e segnando a porta vuota.

GLI OSPITI ERANO PASSATI ADDIRITTURA IN VANTAGGIO

Nella partita dei rigori la Lazietta scivola al 90'

Ascoli-Lazio 3-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 15' Bonomi su rigore, 37' Torrisi, 66' Garlini su rigore, 73' Trifunovic su rigore, 90' Cimmino.
ASCOLI: Corti, Destro (74' Scarafoni), Cimmino, Marchetti, Perrone, Trifunovic, Bonomi, Pasinato, Vincenzi (46' Dell'Oglio), Incocciati, Barbuti. (12 Muraro, 13 Sabatini, 16 Agostini).
LAZIO: Ielpo, Podavini, Spinozzi (47' Corti), Galbiati, Filisetti, Vinazzani, Poli (65' Fonte), Torrisi, Dell'Anno, Toti, Garlini. (12 Salafia, 15 D'Amico, 16 Damiani).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
NOTE: giornata di tempo buono, terreno in buone condizioni, espulso al 73' Dell'Anno per proteste; ammoniti Trifunovic e Corti per gioco scorretto, Vinazzani per proteste; angoli 10 a 8 per la Lazio.

ASCOLI PICENO — *L'Ascoli è tornato alla vittoria battendo, proprio all'ultimo minuto, la Lazio. Ha deciso la partita la segnatura del difensore Cimmino che ha saettato in rete da una distanza di 30 metri, infilando l'angolo della porta di Ielpo. In precedenza, su un tiro simile, il portiere laziale era riuscito a deviare.*

È stata la partita dei rigori: l'arbitro Pezzella ne ha decretati addirittura tre, tutti trasformati.

La Lazio ha concluso in dieci per l'espulsione di Dell'Anno che ha protestato troppo vivacemente alla concessione del secondo rigore per l'Ascoli. I bianconeri erano andati in vantaggio al quarto d'ora con un rigore trasformato da Bonomi e concesso dall'arbitro per un fallo di Galbiati su Marchetti.

I biancocelesti hanno pareggiato al 37' con un gran tiro da lontano di Torrisi che ha sopreso Corti. La Lazio si è poi portata addirittura in vantaggio nella ripresa, al 66', quando il centrocampista Pasinato ha spinto in area Corti (subentrato a Spinozzi) e il «bomber» Garlini non ha sbagliato la mira.

Per i bianconeri primi in classifica è stato un brutto momento, poi però, al 73' Vinazzani in barriera ha respinto con la mano una punizione di Incocciati e Trifunovic ha trasformato dagli undici metri.

Nel forcing finale, quando le speranze sembravano ormai finite, è arrivata la rete risolutrice di Cimmino.

A Cesena violenze prima, durante e dopo

CESENA — Numerosi atti di teppismo sono stati compiuti da tifosi «ultras» di Cesena e Bologna prima, durante e dopo la partita. Molte auto targate Bologna sono state danneggiate con sassi, sia al loro arrivo a Cesena che dopo il termine dell'incontro. Un incaricato del servizio d'ordine della squadra romagnola è stato colpito al capo, con un sasso o con una biglia. Due materassi per l'atletica posti nello spazio di campo dietro una porta sono stati dati alle fiamme; le panchine dello stadio e altre strutture sono state divelte da bolognesi entrati sul terreno di gioco appena terminata la partita.

Gli agenti del reparto celere hanno usato in più occasioni candelotti lacrimogeni per evitare il contatto fisico, nella zona adiacente allo stadio, tra «ultras» delle due fazioni.

SERIE B

SQUADRE	Punti	G	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	Reti F	S	Media inglese
Ascoli	39	29	11	3	0	3	8	4	47	23	− 4
Brescia	38	29	11	2	2	4	6	4	31	17	−6
Vicenza	37	29	10	4	1	4	5	5	41	26	− 7
Empoli	34	29	7	6	1	3	8	4	28	26	− 9
Genoa	33	29	12	3	0	0	6	8	29	22	−11
Triestina	33	29	8	5	2	2	8	4	29	23	−11
Cesena	32	29	8	6	0	2	6	7	34	28	−11
Bologna	30	29	8	6	1	2	4	8	24	22	−14
Lazio	27	29	9	3	1	0	6	10	29	33	−15
Palermo	27	29	4	10	0	1	7	7	21	23	−16
Campobasso	27	29	7	6	1	0	7	8	19	28	−16
Cremonese	27	29	5	7	3	2	6	6	28	26	−17
Sambenedett.	27	29	5	8	2	3	3	8	19	20	−17
Perugia	27	29	6	7	2	2	4	8	23	26	−17
Cagliari	26	29	7	3	5	2	5	6	21	28	−18
Arezzo	25	29	4	8	2	1	7	7	26	33	−18
Catanzaro	25	29	5	6	4	2	5	7	19	29	−18
Catania	25	29	9	3	3	0	4	10	25	35	−19
Pescara	24	29	6	6	2	1	4	10	21	26	−19
Monza	17	29	2	9	3	1	2	12	15	34	−26

I RISULTATI		Le partite del 13.4.1986
Ascoli-Lazio	3-2	Arezzo-Ascoli
Brescia-Empoli	3-0	Bologna-Triestina
Cagliari-Campobasso	3-0	Cremonese-Genoa
Catania-Monza	1-0	Empoli-Catania
Catanzaro-Sambenedettese	1-0	Lazio-Cesena
Cesena-Bologna	1-1	Monza-Cagliari
Genoa-Pescara	0-0	Palermo-Catanzaro
Perugia-Cremonese	1-0	Pescara-Perugia
Triestina-Palermo	2-0	Sambenedettese-Brescia
Vicenza-Arezzo	3-1	Vicenza-Campobasso

Casa del Barbera
di LICIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) - Tel. 040/226478 - TRIESTE
DA LUNEDI' A VENERDI' 15.30-19.30 - SABATO 9-13
BRUNELLO DI MONTALCINO ris. 80 L. 10.500
ROSSO DI MONTALCINO ris. 84 L. 4.500

MARCATORI

16 reti: GARLINI (Lazio);
12 RETI: GIBELLINI (Cesena), GRITTI (Brescia);
11 RETI: BARBUTI (Ascoli);
9 RETI: AGOSTINI (Cesena), INCOCCIATI (Ascoli), NICOLINI (Vicenza);
8 RETI: VINCENZI (Ascoli), SORBELLO (Palermo), PRADELLA (Bologna), Rondon (Vicenza);
7 reti: IACHINI (Triestina), BORGHI (Catania), CECCONI (Empoli), MURARO (Arezzo), TACCHI (Genoa), UGOLOTTI (Arezzo).

Il Vicenza resta in sella, il Genoa deve arrancare

Vicenza 3 – Arezzo 1

MARCATORI: 51' Ugolotti, 73' Rondon, 77' Lucchetti (su rigore), 82' Rondon.
VICENZA: Mattiazzo, Bertozzi, Pasciullo, Montani (46' Massersi), Mazzeri, Mascheroni, Savino, Fortunato, Lucchetti, Nicolini (85' Pallavicini), Rondon.
AREZZO: Orsi, Pozza (77' Facchini), Butti, Minoia, Sasso, Gozzoli, Di Mauro (80' Esposito), Neri, Ugolotti, Bellini, Munaro.
ARBITRO: Fabbricatore di Roma.

VICENZA — La vittoria sull'Arezzo conferma le grandi possibilità del Vicenza nella corsa alla promozione, ma la squadra di Giorgi ha dovuto soffrire molto più del prevedibile per aggiudicarsi la vittoria.

C'è voluta la sferzata del gol di Ugolotti al 51' per risvegliare i vicentini che hanno vissuto venti minuti di sofferenza prima di ribaltare il risultato e segnare tre gol in nove minuti.

La partita ha offerto tutte le sue emozioni nel secondo tempo: è andato in vantaggio a sorpresa l'Arezzo con un'azione in contropiede che Ugolotti ha sfruttato alla perfezione.

Il Vicenza ha reagito con un po' di affanno, sbagliando anche alcune occasioni, dopo aver colto due traverse, una nel primo tempo con Lucchetti e l'altra in apertura di ripresa con Rondon.

Il pareggio è arrivato al 73' dopo un palo colpito da Pasciullo e il successivo tocco di Savino sul quale Rondon è intervenuto di testa, cogliendo l'angolino.

Al 77', raddoppio dei padroni di casa con il calcio di rigore trasformato da Lucchetti e concesso dall'arbitro per un fallo commesso ai danni dello stesso centravanti dal terzino Pozza. In chiusura è giunto anche il terzo gol, realizzato da Rondon (all'82') direttamente su calcio di punizione.

Genoa 0 – Pescara 0

GENOA: Cervone, Testoni, Trevisan, Faccenda, Bini, Policano, Boscolo, Mileti, Marulla, Marini (62' Mauti), Tacchi.
PESCARA: Rossi, Venturini, Benini, Bosco, Di Cicco, Ronzani, Gasperini, Acerbis (49' Ciarlantini), De Martino (47' Luseto), Roselli, Rebonato.
ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 20.000; all'80' è stato espulso Bini e all'88' Di Cicco entrambi per somma di ammonizioni.

GENOVA — A giudicare da quanto accaduto sul campo di Marassi, il Genoa può dirsi soddisfatto del punto ottenuto contro un Pescara volitivo, coraggioso, pungente per gli interi novanta minuti di gioco.

Se infatti è vero che dal punto di vista statistico le cifre parlano a favore dei padroni di casa, la squadra ospite ha saputo costantemente imbrigliare le offensive dei rossoblù, sovrastandoli soprattutto a centrocampo con una tattica aggressiva e un modulo chiuso ed elastico in modo da filtrare in modo quasi perfetto le azioni del Genoa.

Da questo tema di fondo, con il Genoa in affannosa ricerca di spunti personali o affondi incisivi e il Pescara in ordinata difesa, è scaturito lo zero a zero finale, un risultato che rappresenta la cartina di tornasole di quanto avvenuto in campo. Le occasioni, sebbene nessuna davvero clamorosa (ad esclusione di una palla alzata da Tacchi in sospetta posizione di fuorigioco e un dubbio rigore reclamato dal Pescara per fallo su Roselli), hanno privilegiato i padroni di casa: conclusioni soprattutto da fuori area, con tiracci che centravano, a turno, i tabelloni pubblicitari ai lati della porta.

Il Pescara, invece, tentava azioni manovrate.

Cesena 1 – Bologna 1

MARCATORI: 10' Marronaro, 45' Barozzi.
CESENA: Borin, Cuttone, Bogoni, Perrotti, Pancheri, Leoni, Agostini, Sanguin, Gibellini (68' Traini), Angelini, Barozzi.
BOLOGNA: Zinetti, Lancini, Ottoni, Nicolini, Luppi, Limido, Marocchi, Gazzaneo, Pradella (46' Fida, 76' Marocchino), Sorbi, Marronaro.
ARBITRO: Frigerio di Milano.

CESENA — Il derby fra Cesena e Bologna è finito in parità, ma le due squadre spesso hanno scambiato la partita per un match a metà fra il pugilato e il rugby. Alla fine quattro espulsi (fra cui l'allenatore del Cesena Buffoni), cinque ammoniti e una serie di discutibili decisioni dell'arbitro Frigerio che hanno scatenato la reazione dei giocatori e del pubblico sugli spalti.

Il Bologna all'inizio dell'incontro ha dominato il Cesena che ha pagato le assenze di Sala e Cotroneo. Al 18' Marronaro ha portato in vantaggio i rossoblù, spedendo in rete da distanza ravvicinata su cross a spiovere di Sorbi. Al 20' l'arbitro ha sorvolato su un fallo evidente in area di Ottoni su Barozzi lanciato a rete. E stata la scintilla.

Alla fine del primo tempo Frigerio ha negato il rigore, questa volta al Bologna, per un fallo del portiere Borin in uscita su Marronaro, presentatosi solo in area. Anche qui proteste a non finire dei giocatori, mentre sugli spalti ci sono stati tafferugli tra tifosi. Poco dopo Marronaro ha compiuto un brutto fallo su Bogoni e ne è nata una scazzottata in cui sono rimasti coinvolti ben dodici giocatori.

Alla fine l'arbitro ha espulso l'attaccante del Bologna e Bogoni, reo di aver colpito un avversario nel corso della mischia.

Il Cesena poi ha pareggiato con Barozzi.

Perugia 1 – Cremonese 0

MARCATORE: 19' De Stefanis.
PERUGIA: Pazzagli, Benedetti, Tesser, Allievi, Brunetti, Rondini, Massi, Cuoghi, Novellino (58' Pagliari), De Stefanis, Faccini (72' Nofri).
CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Citterio, Ferraroni (72' Pelosi), Montorfano, Zmuda, Lombardo (63' Galluzzo), Bencina, Nicoletti, Bongiorni, Chiorri.
ARBITRO: Greco di Lecce.
NOTE: cielo sereno, pomeriggio caldo, terreno in buone condizioni; spettatori 9.557; espulso al 69' Brunetti per somma di ammonizioni.

PERUGIA — Con ritmo e volontà il Perugia è tornato alla vittoria superando il pericoloso ostacolo della Cremonese anche se una decisione arbitrale ha rischiato di mettere in discussione il risultato. È accaduto al 69' allorché Greco di Lecce ha espulso forse con troppa facilità Brunetti, fino a quel momento insormontabile baluardo della difesa locale. Brunetti si è catapultato a rete segnando un bel gol senza aver sentito il precedente fischio dell'arbitro che, su segnalazione del guardalinee, aveva decretato il fuorigioco dello stesso stopper perugino lanciato a rete da De Stefanis. Così il giocatore, che era gia stato ammonito dall'arbitro nel primo tempo per gioco falloso, veniva espulso per somma di ammonizioni.

Ridotto in dieci uomini il Perugia si affidava alle barricate cercando di difendere con le unghie e con i denti la splendida rete con la quale al 19' era andato in vantaggio. Una rete corale alla cui realizzazione, partita da Novellino (tra i migliori), hanno contribuito Allievi e Massi. Il perfetto cross di quest'ultimo dalla destra trovava in posizione favorevole De Stefanis che, appostato a pochi passi da Rampulla, non aveva difficoltà ad infilare la rete avversaria con un tiro a pezza altezza.

Cagliari 3 – Campobasso 0

MARCATORI: 26' Bernardini, 72' Montesano, 81' Piras.
CAGLIARI: Sorrentino, Chinellato, Davin, Occhipinti, Miani, Venturi, Bergamaschi, Pulga, Montesano (79' De Rosa), Bernadini (82' Casale), Piras.
CAMPOBASSO: Bianchi, Parpiglia, Della Pietra, Maestripieri, Argentesi, Lupo, Perrone, Baldini (76' Maragliulo), Vagheggi, Goretti, Russo.
ARBITRO: Da Pozzo di Monza.
NOTE: giornata sciroccosa, cielo velato, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila; ammoniti Venturi, Parpiglia e Russo per proteste.

CAGLIARI — Il Cagliari ha battuto, con un perentorio 3-0, il mai domo Campobasso e ha compiuto un altro piccolo ma importante passo verso la salvezza, obiettivo che quando Giagnoni ha preso il posto di Ulivieri sembrava una chimera. Dopo il cambio dell'allenatore la squadra sarda è riuscita a conquistare dieci punti in sette partite.

Contro il Campobasso, ben disposto e mai rinunciatario, il Cagliari ha sbloccato il risultato al 26' con un gol di prepotenza di Bernardini, il suo goleador, dopo aver corso qualche rischio in difesa. La partita è stata piacevole con continui ribaltamenti di fronte.

In avvio di ripresa il Cagliari ha sfiorato il raddoppio con Occhipinti e Montesano ma poi ha rischiato di subire la rimonta ospite. Dopo che Perrone ha sfiorato la segnatura Russo ha colpito un palo a portiere battuto.

La reazione del Cagliari è stata immediata e al 72' ha fruttato il raddoppio con Montesano che, dopo un batti e ribatti in area, ha battuto l'incolpevole Bianchi.

Il risultato è stato fissato sul 3 a 0 da Piras che di testa ha deviato in rete un preciso cross su punizione dell'ottimo Bergamaschi.

Catania 1 – Monza 0

MARCATORE: 86' Braglia.
CATANIA: Onorati, Canuti, De Simone (88' Breve), Picone, Pedrinho, Picci, Puzone, Lubbia (22' Longobardo), Luvanor, Braglia, Mandressi.
MONZA: Pinato, Saltarelli, Tacconi, Dondoni, Fontanini, Boccafresca, Lorini, Saini, Antonelli, Papais (63' Laureri), Crusco.
ARBITRO: Baldas di Trieste.
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni. Ammoniti Papais, Braglia e Picone per gioco scorretto.

CATANIA — Il gol di Braglia a quattro minuti dalla fine consente al Catania, che ha così battuto il Monza, di sperare di rimanere in serie B. È stata una partita, comunque, giocata da entrambe le squadre con poco entusiasmo e pochissima tecnica.

Specialmente nel primo tempo i quattromila spettatori hanno assistito a un incontro alquanto modesto e sonnolento. Nella ripresa si è avuto un certo risveglio e un evidente cambio di marcia dei locali.

Sulla panchina del Catania è tornato Rambone, che era stato esonerato nel dicembre scorso ed è stato richiamato dopo le ultime deludenti prove in campionato. Ha messo in campo i resti della squadra colpita da numerose squalifiche e incidenti vari.

La cronaca dell'incontro è scarna: al 16' Crusco impegna seriamente Onorati da distanza ravvicinata e ancora al 20' è il Monza a farsi vivo con Tacconi che tira da buona posizione.

Nella ripresa al 52' i giocatori del Catania invocano un rigore per fallo di mano in area di Saltarelli, ma l'arbitro dice di no. Al 59' Mandressi di testa colpisce la traversa a portiere battuto.

Il forcing finale del Catania si conclude all'86' con la rete di Braglia scaturita da un'azione personale con dribbling del portiere.

Catanzaro 1 – Sambenedettese 0

MARCATORE: 50' Soda.
CATANZARO: Di Fusco, Guida, Costantino (72' Lo Gozzo), Cascione, Imborgia, Iacobelli, Donà, Bagnato, Soda, Panero, Borrello (46' Cozzella).
SAMBENEDETTESE: Braglia, Petrangeli, Nobile, Annoni (54' Di Nicola), Ferrari, Ficcadenti (61' Bronzini), Turrini, Galassi, Fattori, Manfrin, Ginelli.
ARBITRO: Cornieti di Forlì.
NOTE: giornata molto calda, terreno in buone condizioni, spettatori 8000; ammoniti Fattori per proteste, Donà per gioco falloso, Panero e Di Fusco per comportamento non regolamentare.

CATANZARO — Al Catanzaro servivano due punti e vittoria è stata per i calabresi che, fra squalificati e infortunati, avevano metà dei titolari in tribuna. L'importanza della posta in palio non consentiva molti tatticismi e così, fin dal fischio iniziale dell'arbitro Cornieti, i calabresi sono andati in avanti a testa bassa. Hanno però attaccato più con il cuore che con il cervello.

Così la Sambenedettese — molto ordinata e con Magrin regista a tutto campo — ha avuto facile gioco nel contrare, per tutto il primo tempo, le azioni avversarie, affidate in avanti a un giovane tandem d'attacco. Soda e Panero.

A risolvere l'incontro è stato Soda che, al 50', ha mandato la palla a insaccarsi sotto la traversa della porta difesa dall'attento Braglia, con un maligno colpo di testa. Quello di ieri è il terzo «centro» dell'attaccante calabrese in tre partite. Un buon ruolino di marcia che fa sperare tutta la squadra.

La Sambenedettese ha poco o nulla da rimproverarsi, se non un paio di occasioni mancate forse più per precipitazione che per altro. Quando gli avanti adriatici sono giunti al tiro hanno trovato un Di fusco in giornata di grazia.

SERIE C 1 - GIRONE A

Fano-Ancona	3-1
Legnano-Pavia	1-1
Modena-Rimini	1-0
Parma-Padova	1-0
Rondinella-Piacenza	1-1
Spal-Sanremese	2-0
Trento-Carrarese	0-0
Varese-Prato	3-1
Virescit-Reggiana	1-0

Parma	38	27	13	12	2	31	9
Modena	35	27	13	9	5	32	25
Reggiana	34	27	12	10	5	33	22
Piacenza	34	27	13	8	6	31	23
Virescit	33	27	13	7	7	28	16
Spal	31	27	12	7	8	27	21
Ancona	29	27	10	9	8	34	22
Padova	28	27	11	6	10	23	16
Prato	27	27	9	9	9	23	22
Legnano	25	27	5	15	7	10	17
Fano	24	27	7	10	10	23	29
Carrarese	23	27	7	9	11	18	27
Trento	23	27	4	15	8	17	24
Pavia	23	27	7	9	11	22	34
Rimini	22	27	4	14	9	14	20
Rondinella	22	27	6	10	11	19	28
Varese	21	27	6	9	12	18	29
Sanremese	14	27	3	8	16	20	39

Le partite del 13.4.1986

Ancona-Trento
Carrarese-Rondinella
Modena-Parma
Padova-Varese
Pavia-Rimini
Piacenza-Reggiana
Prato-Virescit
Sanremese-Fano
Spal-Legnano

SERIE C 1 - GIRONE B

Brindisi-Monopoli	1-0
Campania-Ternana	0-1
Casarano-Cosenza	3-0
Casertana-Cavese	0-1
Foggia-Barletta	1-0
Licata-Benevento	1-1
Livorno-Siena	0 0
Salernitana-Messina	1-1
Taranto-Sorrento	1-0

Messina	36	27	14	8	5	43	19
Taranto	35	27	12	11	4	32	18
Casertana	31	27	9	13	5	23	13
Barletta	31	27	8	15	4	27	21
Salernitana	30	27	10	10	7	29	21
Siena	29	27	10	9	8	25	20
Cavese	29	27	7	15	5	21	14
Monopoli	26	27	9	8	10	31	39
Licata	26	27	10	6	11	32	30
Foggia	26	27	8	10	9	27	32
Sorrento	25	27	4	17	6	23	25
Cosenza	24	27	7	10	10	18	26
Campania	24	27	6	12	9	29	36
Livorno	24	27	5	14	8	17	24
Benevento	24	27	6	12	9	25	31
Brindisi	24	27	7	10	10	21	30
Ternana	22	27	6	10	11	20	32
Casarano	20	27	5	10	12	20	29

Le partite del 13.4.1986

Barletta-Licata
Benevento-Casertana
Cosenza-Taranto
Messina-Casarano
Monopoli-Cavese
Salernitana-Foggia
Siena-Brindisi
Sorrento-Campania
Ternana-Livorno

SERIE C-2

Per il Pordenone un punto a denti stretti

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	Punti	G	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	Reti F	S	Media inglese
Centese	36	27	8	5	0	3	9	2	29	14	− 4
Pergocrema	34	27	4	9	1	5	7	1	21	13	− 7
Ospitaletto	32	26	8	4	2	3	6	3	27	18	− 8
Pro Patria	31	27	8	4	1	3	5	6	26	20	− 9
Mantova	29	26	9	2	2	2	5	6	32	21	−10
Montebelluna	29	27	7	7	0	1	6	6	18	19	−12
Orceana	28	26	5	5	2	2	9	3	21	18	−10
Pievigina	27	27	3	11	0	3	4	6	20	17	−13
Mestre	27	27	5	8	1	1	7	5	22	25	−14
Novara	25	26	5	5	2	1	8	5	20	18	−13
Treviso	25	26	6	7	0	1	4	8	24	25	−14
Giorgione	25	27	7	6	0	0	5	9	20	22	−15
Pordenone	25	27	3	8	3	1	9	3	17	19	−16
Fanfulla	23	27	3	9	1	2	4	8	22	29	−17
Pro Vercelli	23	27	4	8	2	1	5	7	13	20	−18
Venezia	22	26	6	4	3	0	6	7	12	17	−17
Leffe	20	27	5	3	5	1	5	8	15	27	−20
Omegna	19	27	3	6	6	1	5	6	13	30	−22

I RISULTATI		Le partite del 13.4.1986
Pro Vercelli-Fanfulla	0-0	Centese-Giorgione
Centese-Leffe	2-1	Pordenone-Mantova
Montebelluna-Mantova	1-0	Ospitaletto-Mestre
Pievigina-Novara	0-0	Leffe-Omegna
Omegna-Ospitaletto	0-2	Montebelluna-Orceana
Pergocrema-Pordenone	0-0	Venezia-Pergocrema
Orceana-Pro Patria	1-2	Pro Patria-Pievigina
Giorgione-Treviso	1-0	Novara-Pro Vercelli
Mestre-Venezia	0-0	Fanfulla-Treviso

In casa di una «grande» i neroverdi fanno blocco

Pergocrema-Pordenone 0-0

PERGOCREMA: Giaveri, Bottaro (dal 75' Spolti), Ruggimenti, Cavaletti, Lunghi, Groppi, Uzzardi, Giardini (dal 64' Pastò), Di Stefano, Cerrone, Grandi. Valsecchi, Ciulli, Bergami.
PORDENONE: Bullara, Zanin, Marassi, Giacomuzzo (dall'83' Tracanelli Massimo), Leonarduzzi, Sciega, Benetti, Canzian, Vrech (dal 79' Tracanelli Stefano), Franca, Sesso. Bianchet, Beneder, Carcinelli.
ARBITRO: Piana di Modena.
NOTE: spettatori 1600 per un incasso di 10.150.000, ammoniti Bottaro, Giacomuzzo, Canzian, Vrech e Sesso per gioco falloso; Bullara e Sciega per ostruzionismo; angoli 10 a 4 per il Pergocrema.

CREMA — Obiettivo raggiunto: la squadra di Cancian, incappata nel clamoroso infortunio interno la domenica precedente, ha affrontato la trasferta cremasca nell'evidente intento di non compromettere ulteriormente la classifica diventata non più rassicurante. E' stato pareggio, fermamente voluto, conquistato a denti stretti.

Il Pordenone, schierato chiaramente sulla difensiva ma senz'alzare barricate, ha quasi badato esclusivamente a tenere gli avversari lontano dalla propria area, privilegiando il gioco a centro campo sotto la regia di Franca o randellando senza complimenti. E così è stato presto un match pieno di furori agonistici tra contendenti alla ricerca dell'esito buono, seppure in maniera diversa.

Per quanto accorta tatticamente e generosa nel comportamento, la compagine friulana ha rischiato la capitolazione al 23' quando Cerrone, dopo un rapido scambio con Di Stefano, è arrivato in zona tiro dentro l'area; la sua conclusione, però, fiacca e centrale non ha eccessivamente impensierito Bullara, pronto alla parata.

E' accaduto al 40' l'episodio contestato dai cremaschi. Un'intesa Grandi-Uzzardi ha messo sui piedi di Di Stefano un pallone che chiedeva soltanto d'essere adagiato in rete; il centrovanti pergocremese si è un po' «ingarbugliato» e ha consentito all'estremo guardiano neroverde di smanacciare la sfera, successivamente proteggendola con il corpo. Resta il dubbio se la palla avesse o no varcato la fatidica linea. L'arbitro, comunque, dopo la consultazione con il collaboratore, non ha concesso la segnatura.

Alla ripresa delle ostilità il Pergocrema si è presentato ancor più deciso a far sua l'intera posta per rimanere nei quartieri alti. Gli ospiti, costretti ad asserragliarsi, hanno cercato qualche sortita in contropiede. In azione di rimessa, al 55', vinto un tackle è filato via lungo l'out sinistro Benetti per allargare al libero Vrech sul quale è accorso alla disperata Bottaro intervenendo fallosamente; ovvia la punizione dal limite, peraltro sprecata da Franca sulla barriera.

Scampato il pericolo, i padroni di casa hanno immediatamente reagito e la partita si è infiammata, registrando anche scontri di troppo. Sempre uguale la caratteristica del copione: Pergocrema all'assalto, e Pordenone (certamente favorito dalla maggior stazza di alcuni suoi elementi) non disposto a concedere strada.

Senza varchi i gialloblù di Simonato hanno tentato di scavalcare la agguerrita retroguardia presidiata da Siega con monotoni traversoni nel mucchio. Durante una mischia, Di Stefano ha incornato violentemente colpendo la traversa ('67).

Merito di Benetti, invece, la nuova incursione offensiva dei ramarri al 74'. La guizzante e poderosa ala è stata atterrata alle soglie della porta di Giaveri. E sul relativo calcio piazzato è stato bravo Sesso a mirare il bersaglio, pur non sorprendendo l'attento numero uno cremasco.

Da questo istante la gara è diventata più equilibrata, avendo entrambe le contendenti speso energia a dismisura. Ciò ha inciso soprattutto con il calo di tono del Pergocrema, sicché il Pordenone ha osato di più.

Giacomuzzi è stato invitato al galoppo sulla fascia destra per operare un cross perfetto al centro dove Benetti si è elevato a correggere di testa obbligando Giaveri a un intervento prodigioso per salvare la critica situazione.

Vano e piuttosto confusionario il serrate finale della vicecapolista. Per il Pordenone un punto sicuramente tonico in vista dei prossimi impegni. Il rendimento del collettivo neroverde, determinato e grintoso, sta a dimostrare che la sconfitta di otto giorni prima non ha lasciato i segni e non ha originato crisi.

Il Pordenone gode di ottima salute e semmai deve unicamente evitare i tranelli che la parte terminale del campionato sempre nasconde.

Giuseppe Torressani

Aggredito un arbitro

BERNALDA — L'incontro di calcio Pro Matera-Policoro (campionato Interregionale, girone L), giocatosi sul campo neutro di Bernalda per la squalifica del campo della squadra di casa, è stato sospeso a dieci minuti dalla fine perché l'arbitro Conocchiari, di Macerata, colpito dal centravanti del Pro Matera, Antezza, non è stato in condizione di proseguire la direzione della partita.

Il Policoro è andato in vantaggio all'80' per 1-0 con il centravanti Cavaliere e l'arbitro ha convalidato il gol nonostante le proteste dei giocatori del Pro Matera che chiedevano l'annullamento per presunta posizione di fuorigioco. Prima della ripresa del gioco Antezza ha improvvisamente colpito l'arbitro che ha perduto sangue dal naso. Il direttore di gara è rimasto in campo per alcuni minuti, disteso su una panchina e assistito da un medico; poi è rientrato dagli spogliatoi.

Primo gol del Potenza in trasferta

POTENZA — Il Potenza (serie C2, girone C), unica squadra tra quelle di serie A, B e C a non aver mai segnato in trasferta dall'inizio del campionato, è andato ieri in gol a Francavilla su calcio di rigore al 75', pareggiando l'incontro per 1-1.

L'«astinenza» della squadra lucana fuori casa si è protratta per 1245 minuti ed è stata interrotta dal centrocampista Michele Sassanelli.

Girone A

Asti-Savona	0-0
Cairese-Torres	2-2
Civitavecchia-Spezia	0-0
Derthona-Alessandria	1-1
Lodigiani-Pistoiese	3-2
Lucchese-Vogherese	0-0
Massese-Pontedera	0-0
Montevarchi-Entella	1-1
Sorso-Carbonia	1-1

LA CLASSIFICA: Lucchese, Alessandria punti 35; Spezia 33; Pistoiese, Entella 32; Pontedera 30; Lodigiani 29; Torres 28; Massese 27; Vogherese, Sorso 26; Civitavecchia, Carbonia 25.

Girone C

Angizia-Civitanovese	1-1
Foligno-F. Andria	0-0
Francavilla-Potenza	1-1
Galatina-Aesernia	2-0
Giulianova-Forlì	2-0
Jesi-Sassuolo	1-0
Maceratese-Cesenatico	2-2
Matera-Martina	2-0
Ravenna-Teramo	0-0

LA CLASSIFICA: Teramo punti 41; Martina 36; Jesi 29; Francavilla, Galatina, Giulianova, Matera 28; Maceratese 27; Forlì 26; Angizia, Civitanovese, Ravenna 25.

Girone D

Afragolese-Nissa	0-0
Canicatti-Trapani	0-0
Frosinone-Ercolanese	2-0
Ischia-Juve Stabia	5-1
Nocerina-Akragas	4-1
Nola-Paganese	1-0
Reggina-Gladiator	3-0
Rende-Pro Cisterna	2-1
Turris-Siracusa	1-0

LA CLASSIFICA: Nocerina punti 37; Reggina 35; Ischia 31; P. Cisterna, Nola 29; Turris 28; Paganese, Trapani, Frosinone 27; Siracusa, Juve Stabia, Nissa, Rende 26; Ercolanese, Afragolese 25.

INTER REGIONALE

Ora la Manzanese è in piena zona-retrocessione

CLASSICA PARTITA DI FINE STAGIONE

Derby soporifero

Gorizia-Fontanafredda 0-0

GORIZIA: Brisco, Grazzolo, Fierro, Dreolini, Macuglia, Grillo, Volic, Giacometti, Bertolutti, Beltrame, Brugnolo (46' Grop), Ermacora, Rugo, Lazzara, Grimaldi.

FONTANAFREDDA: Sorci, Bortolin, Miniutti, B. Antoniazzi, Moccia, Pitton, Vatta (83' Luchini), Soncin, Del Tedesco, R. Zilli, M. Zilli (67' Lisotto), Rosolen, Zoffrea, Bola.

ARBITRO: Cavicchi di Finale Emilia.

NOTE: pomeriggio splendido, terreno in buone condizioni. Spettatori 400 circa. Ammoniti Soncin e Sorci, espulso lo stesso Soncin.

GORIZIA — In una giornata troppo bella per giocare bene a pallone, Gorizia e Fontanafredda hanno messo in scena un derby così così. Soltanto all'inizio della ripresa il Gorizia si è deciso a grattugiare un po' di pepe nella solita minestra, ma il risveglio dei ragazzi di Fedele è stato tardivo e breve. Dieci minuti giocati alla grande e poi il solito tran tran.

Adriano Fedele, che ha già cominciato a guardare al prossimo campionato, aveva deciso di metter dentro fin dall'inizio il giovane leone Brugnolo, al posto del vecchio leone Grop. Il ragazzo, che pure aveva giocato bene nell'amichevole di qualche giorno fa con l'Udinese, non è sembrato in palla e l'attacco dei goriziani si è ammosciato. Nel primo tempo, l'unico a centrare lo specchio della porta avversaria è stato Bertolutti che, con un deciso colpo di testa, ha sfiorato i legni.

Al 46' Oriano Grop è tornato al suo posto di combattimento e dopo aver scosso la criniera è tornato a ruggire. Al 49' Beltrame ha calciato una punizione tagliata su misura per il sinistro di Grop, che ha calciato direttamente in porta. Un tiro splendido che il portiere è riuscito a deviare in corner grazie a un tuffo da olimpionico. Tre minuti più tardi Volic, sempre all'altezza della situazione, ha servito di tacco Bertolutti. Cross al centro, sponda di Grop e gran botta di Dreolini, ribattuta in corner da un difensore del Fontanafredda.

Allo scoccare del 60' il Fontanafredda, in una delle sue rarissime sortite, ha sfiorato il colpo mancino. Una punizione di Maurizio Zilli ha raggiunto Pitton. Tiro da distanza ravvicinata e parata a terra, in due tempi, del portiere goriziano Brisco. Al 62' nuovo calcio d'angolo per il Gorizia, il pallone è arrivato in qualche modo a Dreolini che ci ha riprovato, ma non era decisamente giornata.

Dopo tutto questo can-can, sbadigli fino all'89', quando Dreolini ha nuovamente tirato da distanza ravvicinata, ma tra lui e la porta ci si è messa la manina di Roberto Zilli, che ha spedito il pallone in una zona meno pericolosa. Siccome il tocco malandrino è avvenuto in area ci sarebbero stati gli estremi per un rigore, ma arbitro e guardalinee stavano già pensando all'orario dei treni per il ritorno e così non se n'è fatto niente.

Mentre già scorrevano i titoli di coda, Giacometti deve essersi detto: «Adesso o mai più» e ha sparato una bordata che è stata neutralizzata con fatica dal portiere ospite.

Paolo Polverino

Triestina-Udinese derby allievi

Le formazioni allievi di Triestina e Udinese si incontreranno giovedì alle ore 17 allo stadio Grezar per il titolo di campione regionale professionisti della categoria.

L'incontro di rivincita è fissato per venerdì 18 allo stadio Moretti.

Rappresentativa regionale allievi

Per mercoledì 9 aprile (ore 16 S. Stino di Livenza) e giovedì 17 aprile 1986 (ore 16.30 Corno di Rosazzo) il comitato regionale della Figc giovanile ha convocato i seguenti giocatori: Aquileia: Spagnul Stefano, Visintin Andrea; Bearzi: Rossi Andrea, Tomasin Stefano; Centro Mobile: Moro Patrik; Fincantieri: Cergoli Stefano; Fontanafredda: Sfreddo Cristian; Itala S. Marco: Perco Stefano; Liventina: Poletto Massimiliano; Manzanese: Bosco Cristiano; Pieris: Cocchietto Paolo; Porcia: Piva Nicola; Sacilese: Sera Michele; San Giovanni: Zocco Mauro, Zurini Sergio; Sangiorgina Ud: Giuliano Michele; Triestina: Pasqualini Walter, Valzano Roberto.

SEGGIOLAI DISATTENTI IN DIFESA

Risolve Gradella

Conegliano-Manzanese 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 10' Gradella.

CONEGLIANO: D'Arsiè, Donadon, Piccinato, Lot, Scaboro, Lenisa, Marchioni (77' Zabozzo), Blasigh, Gredelli, Valentinuzzi, Gava (67' Bortoluzzi).

MANZANESE: Colavetta, Comisso, Iussa, Pagnutti, Beltrame, Zompichiatti, Martinelli (57' Masarotti II), Masarotti I, Colombo, Belviso, Calcagno.

ARBITRO: Feliciani di Teramo.

ANGOLI: 4-3 per il Conegliano.

CONEGLIANO — Il pareggio era forse il risultato più giusto, ma la Manzanese non ha molto su cui recriminare. «Fate voi — ha detto sconsolato l'allenatore Medeot —, puntavamo sulla divisione della pòsta, invece abbiamo preso un gol subito e poi rimontare è stato impossibile». È andata proprio così.

A dire il vero il Conegliano era andato vicino alla segnatura già nei primissimi secondi di gioco, quando un lungo lancio di Valentinuzzi tagliava il campo da destra a sinistra mettendo Gava in condizioni di battere a rete da posizione felicissima. Era però grande il portiere Colavetta a respingere in uscita il primo tiro dell'attaccante trevigiano, mettendo poi in angolo la successiva ribattuta anche questa da posizione ravvicinata. Insomma, per la Manzanese il campanello d'allarme era suonato subito.

Ma non è servito a nulla, perché al 10' la squadra di casa si portava in vantaggio con Gradella. Un gol sul quale sono però sembrate complici alcune disattenzioni dalla difesa friulana. Sulla palla battuta dal calcio d'angolo, con parabola a spiovere sul vertice dell'area piccola, l'attaccante coneglianese si è trovato infatti libero da marcature e per lui è stato quindi agevole battere al volo di prima intenzione infilando l'incolpevole Colavetta, che dopo aver inutilmente gridato ai compagni di coprirlo stava già lanciandosi disperatamente in uscita.

Il gol ha scosso naturalmente la Manzanese, che fino alla conclusione del tempo ha cercato a più riprese, anche se con scarsa convinzione la strada del pareggio. Al 21' Calcagno riceve palla dalla trequarti campo, salta la difesa, si aggiusta la palla e dal dischetto conclude però fuori bersaglio. Al 44' è Masarotti a mettere Martinelli in buona posizione, ma anche il suo tiro finisce sul fondo.

Ma è ancora il Conegliano nella ripresa a rendersi pericoloso. In apertura è Gava, su suggerimento di Gradella, a mancare la grossa occasione del raddoppio, imitato poco dopo da Piccinato che spedisce a lato un calcio di punizione dal limite dell'area. Poi più niente: mezz'ora senza gioco.

Sarebbe toccato alla Manzanese, sotto di un gol, premere maggiormente sull'acceleratore; ma la squadra di Medeot è sembrata confusionaria, senza grinta e senza idee.

Luigino De Nadai

ARRABBIATO ANCHE «VIGION»

Errori arbitrali

Trivignano-Tombolo 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 30' Cagnin (rig.).

TRIVIGNANO: Galliussi, Nigris, Garofalo, Petrello, Zanutel, Paviotti (46' Forin), Succo, Minin, Zilli, Tuan, Vogrig (60' Fulgini), Cencig, Ventura, Corgnali

TOMBOLO: Cavasin, Pilotto, Beltrame, Tessarolo, Agostini, Michelin, Bortoli, Ceccato, Rotto, Cagnin, Zecchia, Reffo, Trevisan.

ARBITRO: Damiani di Brescia.

TRIVIGNANO — Era da circa un ventennio, cioè dalla partita che il Trivignano disputò a Muggia contro l'allora Fortitudo nel campionato di prima divisione che l'anziano, fedelissimo tifoso bianconero Luigi Biasutti, noto per la sua grande calma, non perdeva letteralmente le staffe. A creare tale agitazione in corpo al buon «Vigion» è stato il signor Damiani di Brescia che ha diretto l'incontro in maniera a dir poco scandalosa invertendo falli a ripetizione, decretando un rigore contro i locali molto dubbio e che si è reso protagonista di molteplici decisioni che hanno mandato su tutte le furie giocatori e pubblico.

Al di là di queste considerazioni, peraltro sacrosante, la partita è stata veramente scialba con un Trivignano troppo confuso e pasticcione e il Tombolo che faceva intendere di accontentarsi del pareggio senza dannarsi troppo.

Il primo tempo scorreva senza azioni degne di note a parte di penalty assegnato agli ospiti per un presunto fallo di Zanutel su Palliera, che aveva già perso nettamente il controllo della sfera. Il Trivignano, troppo scosso dalla rete, non riusciva a impensierire la retroguardia veneta che continuava a prevalere a centrocampo senza troppi affanni.

La musica cambiava un tantino nella ripresa, con Mansutti che inseriva in formazione Fulgini e Forin al posto degli spenti Paviotti e Vogrig. Proprio dai nuovi entrati e dall'onnipresente capitan Petrello partivano gli spunti più pericolosi.

Al 58' Zilli deviava di testa un cross di Petrello e la sfera lambiva il montante. Ancora il centrattacco su corner di Tuan incornava senza fortuna e su capovolgimento di fronte Galliussi si superava per deviare a lato una staffilata di Bortoli. Al 65' Cavasin deviava sulla traversa una punizione di Forin, la successiva mischia in area ospite non dava alcun esito. Ancora Petrello in evidenza con una buona triangolazione e un perfetto invito per Forin che calciava di poco a lato.

I bianconeri ormai avevano preso la metà campo avversaria e tenevano in continua apprensione la retroguardia del Tombolo. Una perfetta combinazione d'attacco, sempre dei locali, liberava Minin al tiro, ma Cavasin si lanciava in tuffo e con una prodezza negava il pareggio.

Purtroppo anche in questa occasione, contro un Tombolo non certo trascendentale, i bianconeri non hanno raccolto nulla nonostante la buone volontà e l'impegno.

Roberto Bertolucci

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	PARTITE Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Chievo	40	26	9	4	0	7	4	2	39	10	+ 1
Bassano	38	26	10	3	0	5	5	3	34	14	− 1
Valdagno	33	26	5	6	2	4	9	0	32	17	− 6
Benacense	31	26	7	5	1	2	8	3	32	20	− 8
Pescantina	31	26	6	6	1	4	5	4	41	29	− 8
Tombolo	31	26	6	6	1	3	7	3	25	22	− 8
Gorizia	27	26	5	5	3	4	4	5	24	17	−12
Opitergina	27	26	5	7	1	3	4	6	20	19	−12
Cittadella	26	26	3	8	2	3	6	4	30	32	−13
Fontanafredda	25	26	6	5	2	1	6	6	19	24	−14
Conegliano	25	26	6	4	3	2	5	6	26	36	−14
Passirio	22	26	6	4	3	1	4	8	28	31	−17
Vitt. Veneto	21	26	2	6	5	1	9	3	14	28	−18
Manzanese	19	26	3	5	4	1	6	7	15	22	−19
Trivignano	10	26	2	5	7	0	1	11	17	43	−30
Rovereto	10	26	0	7	6	0	3	10	16	48	−29

I RISULTATI		Le partite del 13.4.1986
Bassano-Vittorio Veneto	0-0	Benacense-Gorizia
Conegliano-Manzanese	1-0	Chievo-Bassano
Cittadella-Benacense	1-1	Fontanafredda-Conegliano
Gorizia-Fontanafredda	0-0	Manzanese-Cittadella
Opitergina-Passirio	0-0	Passirio-Valdagno
Rovereto-Pescantina	3-3	Pescantina-Trivignano
Trivignano-Tombolo	0-1	Tombolo-Rovereto
Valdagno-Chievo	0-0	Vittorio Veneto-Opitergina

Arbitro k.o. per pallonata

ALESSANDRIA — Attimi di paura a Novi Ligure durante l'incontro fra la locale Novese e la Carmagnolese, squadre del campionato di prima categoria. L'arbitro dell'incontro, Barbero di Pinerolo, è stato colpito al mento da una violentissima pallonata al 25' del secondo tempo. Crollato a terra, è rimasto privo di sensi per più di cinque minuti. Mentre il pubblico seguiva ammutolito la scena, medici e massaggiatori delle due squadre hanno soccorso il direttore di gara, praticandogli anche un massaggio cardiaco. Ripresosi, Barbero ha continuato a dirigere l'incontro fino al termine (3-0).

Campionati studenteschi

Con la finalissima del «Grezar» si è concluso il campionato provinciale studentesco di calcio, che ha visto la vittoria dell'Oberdan dopo i calci di rigore sul Da Vinci. La finale per il terzo posto è andata al Volta che ha superato il Nautico 3-1.

L'appuntamento per la semifinale regionale fra la squadra dell'Oberdan e la rispettiva rappresentante di Pordenone a Trieste è fissato per il 15 aprile allo stadio di Valmaura.

PROMO ZIONE

La Pro Cervignano affianca al vertice lo Juniors

Portuale-Pieris 2-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 21' e al 53' Dagri, al 68' Ciulin, al 69' autorete di Zocco.

PORTUALE: Craglietto, Calò, Cheber, Zocco, Helmersen, Bergamini, Colizza, Dagri, Coslevaz, Varljen (dal 46' Ziodato), Prestifilippo (dal 70' Nezich).

PIERIS: Comelli, Ciulin, Clemente, Mascarin, Sabbadin, Vittor, Zambon (dal 50' Coderin), Santostefano, Sgubin, Gerin, Peressini.

ARBITRO: Bizzotto di Castelfranco Veneto.

NOTE: espulso Bergamini all'85' per reazione a un fallo di Vittor ai suoi danni.

Non dovesse farcela nell'impresa di raggiungere anche in questa stagione la meta della salvezza, il Portuale ricorderà con amarezza l'odierno incontro che l'ha visto addomesticare uno spento Pieris, ipotecare i due preziosissimi punti in palio e poi in un solo minuto offrire su un piatto d'argento agli avversari la metà del bottino incamerato.

Rovesciamenti delle sorti nelle cose di calcio sono all'ordine del giorno, tuttavia lo sbandamento patito dal Portuale ha dell'incredibile, come del resto inaccettabile è apparso il verdetto finale agli spettatori. La squadra di casa ha infatti sciorinato un'ora di supremazia assoluta, cogliendo due pali, segnando due belle reti e scaricando verso la rete difesa da Comelli una miriade di bordate, anche se non tutte entro lo specchio della porta.

Il Pieris dal canto suo sembrava rassegnato e incapce di opporsi al maggior dinamismo dei triestini. Due pasticci nell'area triestina tra il 68' e il 69' galvanizzavano però l'undici granata, compassato fin che si vuole, ma imbottito di giocatori dalla lunga milizia calcistica. Così con l'avanzamento di Sabbadin la squadra ospite ha sopperito alla staticità dei suoi centrocampisti e alla frattura fra difesa e prima linea, aiutata in ciò da un calo improvviso e irreversibile di alcune pedine essenziali dello schieramento portualino.

Buona partenza dei triestini. Un tiro di Colizza è deviato al 9' sull'esterno della rete. Al 13' Dagri — ottimo il suo rientro — in rovesciata coglie la traversa. Batti e ribatti il Portuale passa al 21' con lo stesso Dagri che riprende una corta respinta di Comelli e insacca.

Il Pieris si affaccia nell'area triestina solo alla mezz'ora e Craglietto deve salvarsi in due tempi su un colpo di testa ravvicinato di Sgubin. Riprendono immediatamente a premere i locali: un tiro-cross di Prestifilippo viene respinto dal montante.

Nella ripresa il Portuale spinge a fondo e al 53' meritatamente raddoppia. L'azione nasce da una fuga vincente di Colizza sulla destra, servizio per Ziodato, fiondata di quest'ultimo che costringe Comelli a respingere alla meglio. Irrompe con tempismo ancora Dagri, non mancando la botta a colpo sicuro.

Sembrano poter dilagare gli azzurri di casa quando dopo un paio di pericoli scampati, una mischia nell'area triestina è risolta in rete da Ciulin. Palla al centro e nuovo pasticcio davanti all'incerto Craglietto che Zocco e Cheber risolvono a loro danno, finendo in rete con il pallone.

Luciano Zudini

Sacilese-Pro Cervignano 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'85' Donada.

SACILESE: Da Pieve, Peruc, Ganzi (dal 60' Crestan), Pignat Claudio, Morandin, Barbieri, Pignat Diego, Da Ros, Modestini, Castellarin (dal 75' Giacomel), Cortese.

PRO CERVIGNANO: Burba, Del Piccolo, Fedel M., Zanon (dal 75' Florit), Pozzar, Gragoris, Simonetti, Donada (dall'89' Amoruso), Tolloi, Zanette, Dellin.

ARBITRO: Barco di Castelfranco.

SACILE — Stagione praticamente finita con largo anticipo per i biancorossi del Livenza che con la sconfitta subita a opera della Pro Cervignano vedono definitivamente compromesse le residue speranze di inserirsi nel discorso promozione. Il successo invece concretizza ulteriormente la candidatura della squadra ospite apparsa tuttavia complesso non trascendentale anche se dotato di qualche individualità.

Ma veniamo alla partita, che la Sacilese ha affrontato lamentando le assenze, rivelatesi importanti, del centrocampista Poletto e dell'attaccante Dan. Nella prima mezz'ora la Pro Cervignano ha dominato la scena con i biancorossi privi di mordente e sconclusionati nella costruzione del gioco.

L'undici del Livenza ha mostrato qualcosa di positivo nella parte finale del primo tempo e in avvio di ripresa. Poi è stata ancora la squadra allenata da Moretto a salire alla ribalta fino al gol scaturito sugli esiti di un calcio di punizione assegnato dall'incerto arbitro Berco di Castelfranco.

Tra i locali il migliore è stato sicuramente il portiere Da Pieve che già al 6' ha sventato un'incursione di Dellin Al 38' invece è bravo Burba a togliere un pallone indirizzato all'incrocio dei pali da Cortese. Si ripete il portiere ospite al 53' su perentoria schiacciata di testa di Modestini.

È poi Da Pieve, tra il 55' e il 63' a neutralizzare tre occasioni d'oro che mettono in evidenza il centravanti Tolloi. Nulla può però il portiere sacilese all'85' sulla battuta ravvicinata di Donada.

Mario Modolo

Sangiorgina-Sanvitese 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 44' Pentore.

SANGIORGINA: Fornasiero, Vit, Bastone, Corso, Andreotti, Morettin, Pentore (Pittis), Carpin (MARSON), Pegolo, Bilia, Anzolin.

SANVITESE: Lugo, Spagnoli, Pollone, Nadalin (Moro), Canciani (Lenisa), Florean, Brussa, Zanutel, De Anna, Comuzzi, Disnam.

ARBITRO: Ruzzier di Trieste.

SAN GIORGIO DI NOGARO — La Sangiorgina si aggiudica entrambi i punti in palio nello scontro d'alta classifica con l'Orcenico Sanvitese e compie così un'importante sorpasso sulla strada che porta all'interregionale. Che tale cammino sia ancora lungo e alquanto insidioso è indiscutibile, ma è pure certo che i cremisi hanno saputo prevalere meritatamente su una delle più quotate aspiranti al traguardo finale.

Come era prevedibile data l'importanza del risultato, la tensione e il nervosismo hanno caratterizzato tutti i novanta minuti di gioco, e la partita a tratti è sembrata sfuggire di mano al direttore di gara. Ciò nonostante il livello tecnico delle due squadre ha fatto sì che il gioco non venisse soffocato.

L'equilibrio iniziale perdura senza scosse per quasi tutto il primo tempo con ambedue le squadre in atteggiamento piuttosto prudente. Dopo 44 minuti all'insegna del gran lavoro a centrocampo e in fase di impostazione ma pressoché privo si sbocchi in fase conclusiva, l'ottimo Pentore risolve l'incontro con un prepotente colpo di testa su un preciso calcio d'angolo battuto da Bilia.

Nel secondo tempo i cremisi devono fare i conti con il pronto ritorno degli ospiti, che si fanno pericolosi in un paio di occasioni, al 51' con un tiro ravvicinato di Brussa respinto da Corso a un metro dalla linea di porta, e al 69' con una punizione dal limite di Florean parata in due tempi da Fornasiero.

I sangiorgini però non stanno a guardare e dimostrano di meritare il successo impegnando ancora due volte il portiere ospite con Pegolo, prima al 64' con una bella deviazione di testa su un cross dalla destra di Carpin, e un quarto d'ora dopo con una azione personale in area conclusa da un tiro parato a terra da Lugo.

Michele Minotto

Cormonese-Centro Mobile 2-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 21' Di Blas, al 38' Petruz su rigore, al 61' Tarcinale.

CORMONESE: Pascolat, Cucit, Capotorto, Petruz, Brandolin S., Curzi, Di Blas (85' Diviacchi), Piazzi (76' Odina), Tabai, Sacchet, Fedele.

CENTRO MOBILE: Zorba, Basso, Catto, Tarcinale, Fabbro, Garbin, Masutti, Peresson (76' Rocco), Giust, Rodaro, Battistella (64' Della Bella).

ARBITRO: Innocenti di Udine.

CORMONS — Una sornionа Cormonese regola un Centro Mobile sceso in campo forse con troppa presunzione. La formazione pordenonese è apparsa nel primo tempo fin troppo baldanzosa in avanti e un tantino superficiale in difesa.

Al 21' è Fedele che si invola sulla fascia, salta un difensore e dal fondo mette al centro un calibratissimo cross sul primo palo: s'avventano Di Blas e il terzino Basso, bella deviazione aerea con il pallone che si insacca sotto la traversa.

La reazione dei pordenonesi è blanda tanto che sono ancora i cormonesi a colpire con freddezza. Bravo questa volta è Curzi che sfruttando un'indecisione di Basso e Tarcinale ruba loro il pallone, si incunea in area e si fa atterrare proprio dai due giocatori pordenonesi. Rigore che Petruz infila nell'angolino basso alla destra di Zorba.

La rabbia del Centro Mobile si sfoga nella ripresa, iniziata a tamburo battente dai pordenonesi che al 16' riducono le distanze. È questa volta Tabai che svirgola un rinvio in area servendo inavvertitamente Tarcinale a centro area: bravo il giocatore pordenonese a controllare il pallone e in mezza rovesciata mettere in rete.

Galvanizzati dal gol e da una Cormonese che forse accusa la stanchezza gli ospiti premono ancora andando vicinissimi al pareggio al 25' quando Sacchet respinge di testa sulla linea il pallone indirizzato da Peresson. Il Centro Mobile ha altre due buone occasioni in contropiede ma la lentezza e l'imprecisione dei suoi uomini favoriscono il recupero dei cormonesi che al 44' avrebbero l'opportunità di andare ancora in gol: Curzi si invola sul filo del fuori gioco, salta bene due avversari ma si fa respingere da Zorba la conclusione.

Claudio Femia

PROMOZIONE

Spal-J. Casarsa	1-0
Sangiorgina-O. Sanvitese	1-0
Sacilese-Pro Cervignano	0-1
Pro Aviano-Cordenonese	0-1
Portuale-Pieris	2-2
Cormonese-Centro Mobile	2-1
Pasianese-Tarcentina	0-0
Monfalcone-Cussignacco	1-1

J. Casarsa	32	25	12	8	5	28 17
P. Cervignano	32	25	12	8	5	21 14
Sangiorgina	31	25	9	13	3	19 10
O Sanvitese	30	25	11	8	6	28 22
Cormonese	29	25	9	11	5	19 17
Sacilese	28	25	8	12	5	24 16
Cordenonese	28	25	7	14	4	19 14
Centro Mobile	25	25	6	13	6	21 18
Pasianese	24	25	5	14	6	16 15
Spal	23	25	6	11	8	20 22
Tarcentina	22	25	5	12	8	21 29
Monfalcone	20	25	5	10	10	23 26
Cussignacco	20	25	4	12	9	15 21
Portuale	20	25	5	10	10	19 28
Pro Aviano	18	25	3	12	10	17 27
Pieris	18	25	3	12	10	21 32

Le partite del 13.4.1986

Pasianese-Monfalcone
Centro Mobile-J. Casarsa
Pro Aviano-Sangiorgina
Cormonese-Spal
O. Sanvitese-Cordenonese
Pro Cervignano-Pieris
Portuale-Sacilese
Cussignacco-Tarcentina

RANDI
PNEUMATICI
SAN GIORGIO DI NOGARO
Via III Armata, 45
Tel. (0431) 65313

Monfalcone-Cussignacco 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 24' Prestifilippo su rigore, all'89' autorete di Iaccarino.

MONFALCONE: Dessabo, Buttazzi, Bollis, Murra, Degrassi, Iaccarino, Matkovic, Prestifilippo (dall'85' Savarin), Severini, Iacoviello, D'Orso.

CUSSIGNACCO: Del Zotto, Gigante, Pozzana, Tedeschi, Beltramini, Tonetti (dall'87' Grion), Furlani, Bernardo, Garbino, Michelini, Parente.

ARBITRO: Janes di Polcenigo.

MONFALCONE — Una sfortunata autorete di Iaccarino a una manciata di secondi dal fischio finale ha privato il Monfalcone di quella che poteva essere la vittoria decisiva per la salvezza. Invece è stato il Cussignacco a trarne i maggiori benefici sul piano della classifica dallo scontro diretto, con gli azzurri che dovranno perciò lottare a denti stretti per districarsi dai bassifondi della classifica.

La partita, è bene dirlo subito, non è stata pregevole dal punto di vista tecnico, ma di ciò la colpa non è stata obiettivamente del Monfalcone, costretto a giocare in dieci uomini a causa dell'espulsione di Iacoviello nel corso del primo tempo reo di un inutile e irresponsabile fallo di reazione. A quel punto la squadra di casa era già in vantaggio per aver saputo trasformare con Prestifilippo un calcio di rigore, per cui nel prosieguo dell'incontro il filo conduttore ha visto quasi costantemente gli ospiti proiettati in avanti, nel tentativo di pervenire al pareggio.

Non è stata però quella del Cussignacco una pressione realmente incisiva e portata con il necessario acume tattico, bensì una serie di iniziative slegate e confusionarie, basate più che altro sulla forza di disperazione di una squadra che ha effettivamente dimostrato di non poter aspirare ad altro che a una stentata salvezza.

Iacoviello (Monfalcone)

Il Monfalcone in sostanza non ha dovuto neppure faticare oltre il lecito per contenere le tutt'altro che irresistibili sfuriate degli avversari e se il positivo D'Orso avesse potuto contare su una valida spalla nel settore avanzato le reti all'attivo per gli azzurri avrebbero potuto certamente aumentare.

La difesa, comunque, nella quale è emerso il tenace e battagliero Bollis, ha retto tutto sommato con ordine e non deve neppure trarre in inganno il rigore concesso alla formazione ospite (il tiro di Bernardo dal dischetto è stato brillantemente parato da Dessabo): la massima punizione infatti è scaturita da un assurdo sgambetto di Prestifilippo (colto evidentemente da una sorta di raptus) ai danni di Michelini quando quest'ultimo era ormai tagliato fuori dall'azione.

Tutto lasciava presagire a una risicata ma non per questo immeritata affermazione della compagine di Neri, quando, a pochissimi istanti dalla conclusione, un'ingenuità difensiva (forse l'unica di tutta la partita) degli azzurri consentiva a Garbino di presentarsi da solo in piena area monfalconese davanti a Dessabo.

Pronta la deviazione verso rete che però non era delle più brillanti, a tal punto che la sfera, calciata in diagonale, incocciava sulle gambe dell'accorrente Iaccarino e carambolava beffardamente in rete tra la giustificata disperazione del clan azzurro e l'insperata gioia della panchina ospite, ormai rassegnata alla sconfitta.

Ivano Gon

■ CSI — Organizzato dal Centro sportivo italiano avrà luogo dal 12 aprile al 31 maggio il primo torneo di calcio a sette «Budin» per giovanissimi (nati negli anni 1972-73-74). Hanno aderito alla manifestazione 11 società suddivise in due gironi.

Marcatori

13 reti: De Anna (Sanvitese);
11 reti: Francescutto (Spal), Modestini (Sacilese);
9 reti: Peressini (Pieris);
8 reti: Vivian (Pro Aviano), Della Bella (Centro Mobile);
7 reti: Morello (J. Casarsa), Dan (Sacilese);
6 reti: Zanette (Pro Cervignano), Prestifilippo (Monfalcone);
5 reti: Fabbro (J. Casarsa), Dagri (Portuale), La Scala (J. Casarsa);
4 reti: Piccolo (Spal), Battistella (Centro Mobile), Billia (Sangiorgina), Turchet (Cordenonese), Passador (Cordenonese), Tolloi (Pro Cervignano), Bacchetti (Pasianese), Di Blas (Cormonese).

Spal 1 Juniors 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 34' Capuzzi.

SPAL CORDOVADO: Mason, Coassin, Fabris, Capuzzi, Leandrin, Panigutto, Petras, Marzio, Botta, Francescutto, Battiston (al 20' Bernava).

JUNIORS CASARSA: Piccoli, Cesca, Fabbro, Tesolin, Cassin, Borello, Lascala, Fabris, Vendrame, Colussi, Perosa.

ARBITRO: Cossero di Udine.

CORDOVADO — Vittoria meritatissima quella conquistata dai giallorossi locali che oberati da problemi di salvezza si trovavano di fronte ai primi della classe scesi a Cordovado non certo senza velleità.

I primi minuti, infatti, vedevano gli ospiti farsi pericolosi con le velocissime punte Lascala e Perosa ma al 4' si incominciava già a notare la grinta e il cuore degli spallini. Di fronte alle folate portate avanti dai due splendidi motorini Panigutto e Capuzzi la difesa avversaria incominciava a scricchiolare e già al 17' lo stesso Capuzzi faceva tremare Piccoli.

Al 27' in fase di alleggerimento Lascala si vedeva fermare dall'ottimo Mason da posizione favorevolissima ma finalmente al 34' la Spal perveniva al gol con l'onnipresente Capuzzi che folgorava Piccoli dal limite dell'area.

Al 38' era Panigutto che si presentava sulla destra davanti al portiere avversario, dopo aver saltato due avversari ma la conclusione non gli era favorevole.

A. F.

Pro Aviano-Cordenonese 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: Bazzetto.

PRO AVIANO: Moretti, Tassan, Pignoloni, Bortolini, Nicoloso, Maran (dal 51' Mazzotta), Nella, Falaschi, Zanotto, Livan, Vettoretto. All. Zannier.

CORDENONESE: Mozzon, Bianco F., Endrigo, Parpinei, Appi, Cozzarin, Turchet, Basso, Bianco R., Passador, Bazzetto. All. Piva.

ARBITRO: Rossi di Bordano.

AVIANO — La condanna alla retrocessione del Pro Aviano si chiama Cordenonese! Con una condotta da giustizieri gli amaranto hanno messo in croce una squadra che dispone di poca grinta ed è in flessione psicologica, cosa che in parte la condiziona anche atleticamente.

Il mister Zannier cerca in ogni modo di supplire a queste manchevolezze. La sua mano la si vede e la si sente fino a quando la stanchezza e l'orgasmo non prendono il sopravvento. Abbiamo visto giocatori come Pignoloni, che non è un pivello, non ssentire per almeno tre volte i richiami dalla panchina sulla marcatura da portare.

L'inizio è alterno ma dopo dieci minuti la Cordenonese è in vataggio. Riceve una palla poco oltre la metà campo sulla destra Bazzetto ed in corsa lascia in sourplace l'intera difesa di casa, esplode un tiro fortunato e forte che rasenta il palo e si insacca imparabilmente.

Botta e risposta. Con Zanotto che, ricevuta la sfera da Vivan a centro area, si destreggia e tira frontalmente, accarezzando la traversa, ma all'esterno. Un po' di sfortuna non guasta!

Poi è Drigo da trenta metri che chiama ad una parata spettacolare Moretti e su punizione di Turchet Bianco, con uno stacco perentorio, insacca. L'arbitro, piazzato, annulla per fallo dello stesso che si è appoggiato sulle spalle di Nicoloso.

La ripresa ricalca le fasi del primo tempo. Il caldo però stronca sempre più gli ardori. Si registra un salvataggio di Mozzon su staffilata di Vettoretto mentre una fuga di Bianco, tutto solo, vede la palla calciata alle stelle. Nel finale un cross di Bianco trova Passador quasi sulla linea di porta ma la forte mezz'ala s'impappina e pasticcia buttando sopra il legno.

B. R.

Pasianese 0 Tarcentina 0

PASIANESE: Della Vedova, Paron, Antonutti (Pevere), Matiussi, Vit, Bolzon, D'Andrea, Righini, Bacchetti, Tirelli, Branci (Chiaruttini).

TARCENTINA: Lizzi, Vattolo, Bellina, Perisinotto, Micoloso, Cortelezzi, Meduri (Pavisani), Bais, Piccini, Zucco (Vidoli), Coconi.

ARBITRO: Di Lullo di Pordenone.

PASIAN DI PRATO — Classico incontro di fine stagione quello disputato tra la Pasianese e la Tarcentina anche se il calendario del campionato ricorda che al tema dell'uscita mancano ancora 5 giornate.

A dire il vero tuttavia la Pasianese, scesa in campo in formazione rimaneggiata a causa delle molte assenze per infortunio e squalifiche, ha cercato di imprimere alla gara un ritmo sostenuto.

Ma tutto si è rivelato inutile in quanto i canarini di Tarcento schierati in campo con estrema precisione dal tecnico Sclauzero hanno sempre controllato la situazione rischiando di subire la marcatura avversaria una sola volta, alla mezz'ora.

Infatti su incursione di Matiussi, autentico dominatore sulla fascia sinistra, il pallone è pervenuto a Franci che appena entrato in area è stato messo a terra da Vattolo. Rigore ineccepibile che lo specialista Bacchetti si incaricava di battere, ma il suo tiro si schiacciava sul palo e così sfumava anche l'unica ghiotta occasione della giornata per schiodare lo 0-0 iniziale.

1.a CAL GIRONE B — Nella mischia al vertice si fa largo il San Giovanni

San Giovanni-Zaule 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 17' Ussai, al 72' Romano.

SAN GIOVANNI: Ramani, Franco (83' Gulin), Benedet, Colautti, Francini, Fabris (88' Basiaco), Pavento, Zulini, Busetti, Romano, Ussai.

ZAULE: Canziani, Ridolfo, Muiesan, Martin, Zoch, Vouk (74' Millo), Lipizer (74' Tonelli), De Rossi, Atena, Nonis, De Baronio.

ARBITRO: Candido di Rigolato.

Tutti i problemi di formazione che l'allenatore del San Giovanni Bravin aveva prima dell'inizio della partita, viste le numerose assenze fra i suoi giocatori, sono stati superati con facilità. Con altrettanta facilità lo Zaule è stato superato e ora i rossoneri si trovano proiettati in piena zona promozione.

Certo la classifica del girone B della Prima categoria è cortissima ma è lecito fare questa considerazione dal momento che il San Giovanni è ancora imbattuto dall'inizio del 1986.

Lo Zaule a detta del direttore sportivo Cafueri si sarebbe accontentato di un pareggio ma esce a mani vuote dal campo Visintin.

La partita ha avuto due volti, nel primo tempo è stato il San Giovanni a tenere in mano le redini del gioco passando in vantaggio con un calcio piazzato di Ussai

Nella ripresa invece lo Zaule in svantaggio di una rete ha dovuto per ovvie esigenze cambiare spartito e passare all'offensiva abbandonando l'azione di rimessa. In una di queste azioni Nonis colpisce l'incrocio dei pali su calcio di punizione. Poteva con maggior fortuna essere la rete del pareggio prima che Romano gelasse siglando il 2-0 le ambizioni di rimonta degli ospiti.

Il primo affondo è dello Zaule: calibrata punizione di Nonis per Martin che di testa spedisce di poco sul fondo.

Più fortunata la risposta del San Giovanni che al 17' apre le marcature con un tiro da fermo di Ussai che oltrepassa la barriera insaccandosi imparabilmente.

In questa fase di gioco si distingue per la regia Romano che costringe più volte al fallo i giocatori dello Zaule per fermarlo.

Colautti (punizione al 23') costringe Canziani a salvarsi in corner; poi è la volta del giovane Lipizer che segnaliamo tra i migliori tra gli ospiti a mettersi in evidenza con un rasoterra a fil di palo.

Si ricomincia con il Zaule intento a pressare molti palloni però finiscono innocui tra le braccia di Ramani, una sicurezza tra i pali, oppure ribattuti dai difensori ben orchestrati da «papa» Francini.

Al 70' Nonis colpisce l'incrocio dei pali giusto due minuti prima del raddoppio sangiovannino: Romano su azione di contropiede conclude felicemente.

Nonostante questa mazzata i ragazzi di Dagri non si scoraggiano cercando almeno la rete della bandiera che avrebbero sicuramente meritato prima con Atena e poi con Millo.

R. S.

Costalunga-Ponziana 2-0

GIOCATA SABATO

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 7' Rakar, al 33' Doria.

COSTALUNGA: Cei, Pianella, Calcich S., Stokelj, Druzima, Maracich, Calcich M. (66' Zacchigna), Giacomin, Sirotich, Doria, Rakar.

PONZIANA: Marsich, Tomasini, Bisiacchi, Kosir, Musolino, Venturini, Pacor (63' Frontali), Mauro (46' Ghiotto), Budicin, Meiacco, Bagattin.

ARBITRO: Daniello di Trieste.

Steso il Ponziana dal Costalunga di Vuk, al termine di un incontro combattutissimo e coordinato, che ha fatto vedere parecchio, sul piano agonistico, nonostante i biancoazzurri di Cattonar abbiano giocato un po' al di sotto delle proprie possibilità.

Il Costalunga è riuscito a ingranare facilmente, portandosi nell'area di Marsich fin dai primi minuti, durante i quali ha messo in crisi per ben tre volte il portiere biancoazzurro, mentre la formazione di Cattonar ha dimostrato una certa difficoltà a dominare il gioco turbolento e ben coordinato degli avversari.

La prima rete è arrivata già al 7', su un'azione in area di un magnifico Rakar, che estraendo dalla sua capace cornucopia uno splendido diretto, ha mandato la palla a rete.

In seguito il Costalunga ha cercato a tutti i costi di raddoppiare il bottino, intensificando l'andatura, mentre il Ponziana ha cercato in questo frangente, solo di difendere la propria area dalle insidie dei gialloneri, rinchiudendosi nella propria metacampo.

Al 33' Doria riesce a trafiggere nuovamente la porta di Marsich, al termine di una mischia nei pressi della linea degli undici metri avversaria, raddoppiando il bottino.

L'andamento del gioco si è rovesciato nella ripresa, dove i biancoazzurri sono apparsi determinati ad abbreviare le distanze, tenendo testa con efficacia alla squadra di Vuk, che a sua volta ha cercato soprattutto di mantenere il punteggio acquisito, rinchiudendosi nella propria metacampo ma la tattica alla lunga non si è dimostrata molto efficace, sicché in ben due occasioni, Cei ha rischiato seriamente di incassare rimanendo a deviare la sfera

extremis, mentre il gioco ha incominciato a farsi più falloso, anche se abbastanza equilibrato nel ritmo

Soltanto in chiusura il gioco è ripassato decisamente nelle mani del Costalunga, dove un magnifico Doria ha fatto nuovamente bella mostra di sé, dopo una punizione fallita dai biancoazzurri all'85', ma il risultato è rimasto invariato fino al fischio di Daniello, che ha inchiodato il risultato

Alessandro Tironi

■ UNDER 21 — La semifinale del campionato europeo di calcio Under 21 fra Italia e Inghilterra si disputerà a Pisa in notturna all'Arena Garibaldi, mercoledì 9 aprile alle 20.15

Sevegliano 1 — Lucinico 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 53' Pontel.

SEVEGLIANO: Suppa, Strizzolo, Tortolo, Turchetti, Morasso, Vrech, Pontel, Zuccheri, Sebastianis, Sabot, Della Rovere (68' Ceccato).

LUCINICO: Tauselli, Tomasi, Imperatore, Nadali, Codermaz (84' Pituelli), Ranocchi, Persoglia, Canciani, Terpin, Russi, Favento.

ARBITRO: Mami di Tolmezzo

SEVEGLIANO — Vittoria importante e molto sofferta dei gialloblu ieri al comunale su un ben disposto Lucinico.

La partita è stata fortemente condizionata dall'importanza della posta in palio: grossissimo agonismo in campo quindi, ma anche bel gioco. Le due squadre si sono infatti affrontate a viso aperto: ne è risultato un incontro vibrante ed equilibrato. Va detto che la vittoria è sostanzialmente giusta.

All'inizio le due squadre si sono a lungo studiate, tanto che la prima vera occasione da rete è per Della Rovere che calcia da lontano sul finire del primo tempo.

Al 47' l'ottimo Mami di Tolmezzo ravvede in area giallo-blù gli estremi per un calcio di rigore. Calcia Terpin e Suppa fa il primo miracolo parandolo.

Passano cinque minuti e il Sevegliano va in vantaggio: Sabot centra per Pontel che da due passi non fallisce il bersaglio.

I gialloblù galvanizzati dal vantaggio si gettano in avanti e per poco non raddoppiano, prima con Sabot al 75' che calcia fuori un invito di Pontel, e poi al 79' con Turchetti che conclude malamente una bella azione.

Poi è il momento di Suppa che al 78' e all'83' salva il risultato sventando prima su Terpin in mischia, e poi su una splendida punizione di Canciani.

L'ultimo brivido al 90' quando ancora Turchetti, ieri tra i migliori in campo assieme a Zuccheri e Suppa, spreca su cross di Pontel, giunto a tu per tu con Tauselli.

In conclusione due punti d'oro ai gialloblù per una classifica che si va facendo sempre più corta e confusa.

V. D.

Ronchi-Itala S. Marco 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 21' Klaniscek, all'85' Croci

RONCHI: Carloni, Zentilin (Croci), Mascarin, Buffolini, Brandolin, Codra R., Puntin, Fontanot, Furlan, Codra P., Mazzilli, (Sfiligoi).

ITALA S. MARCO: Peresson, Livo, Gregoretti, Clemente, Fabris, Trevisan, Klaniscek, Leban, Bressan, Ulian, Furlan.

ARBITRO: Pestrin di Udine.

RONCHI DEI LEGIONARI — Nello strano assetto che contraddistingue il girone B ogni confronto si definisce ormai di vertice. Oltre a ciò a colorire l'atmosfera c'era il campanilismo che da sempre accompagna la contrapposizione tra le due squadre.

Quindi ci si aspettava una partita agonisticamente elevata e di buon contenuto tecnico all'insegna della continuità di una tradizione oramai consolidata. Ma questa volta quasi tutti sono rimasti insoddisfatti perché il gioco, soprattutto nel primo tempo, non si è mai elevato al di qua della mediocrità.

La ripresa dopo un'avvio stentato ha avuto qualche sussulto per merito dei Ronchi proteso a ristabilire l'equilibrio violato dalla rete degli ospiti ma si è trattato di una fase così concitata e confusa che non ha riscattato il deludente contesto precedente.

Si comincia a ritmi blandi con i centrocampi ben muniti e con rare offensive, si arriva al piccolo trotto al 21' con Brandolin che nei pressi della propria area cerca di controllare un pallone piuttosto facile ma non si avvede dell'arrivo di Klaniscek che non ha da far altro che scaraventare in rete un così ghiotto boccone.

Si accendono piccoli contrasti che l'arbitro pensa bene di controllare mandando anzitempo negli spogliatoi Trevisan e il suo trainer.

Pur ridotti in dieci i gradiscani non fanno una piega e tengono a bada con sufficiente autorità gli avversari ricorrendo non di rado ad interventi intimidatori.

Bisogna attendere la mezz'ora perché gli amaranto ci diano dentro per raddrizzare la questione e sono i quindici minuti più interessanti del confronto.

Al 33' è Peresson a metterci una pezza ai limiti del lecito su una veloce incursione dei ronchesi.

Al 38' lo stesso portiere si produce in un difettoso controllo ma Sfiligoi a porta vuota non sa far rendere l'omaggio della controparte e mira troppo in alto alle stelle.

Ma queste occasioni sono l'antefatto del gol che viene a 5 minuti dalla fine con un tiro di Croci che rimpalla su un difensore e spiazza questa volta Peresson che non riesce a rimediare

E' un 1 a 1 che complessivamente premia equamente due squadre che in fatto di impegno hanno questa volta svicolato.

G. G.

Prima Categoria - Girone B

Marcatori

15 reti: Furlan (Itala S. Marco)
10 reti: Meiacco (Ponziana)
9 reti: Terpin (Lucinico), Mason (Lignano), Bagattin (Ponziana), Pontel (Sevegliano)
8 reti: Polvar (Pro Fiumicello), Favento (S. Giovanni)
7 reti: Modula (S. Canziani), Cocetta (Palmanova), Rakar (Costalunga), Scala (Edile)

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Maranese-Edile Adriatica	0-1
San Giovanni-Zaule	2-0
Gradese-Lignano	3-1
Costalunga-Ponziana	2-0
Ronchi-Itala S Marco	1-1
San Canzian-Pro Fiumicello	0-0
Sevegliano-Lucinico	1-0
Palmanova-Torviscosa	1-1

Edile Adriatica	28	25	10	8	7	26 25
San Giovanni	27	25	9	9	7	28 23
Sevegliano	27	25	11	5	9	26 18
Gradese	27	25	7	13	5	29 24
Itala S. Marco	27	25	8	11	6	28 25
Ponziana	26	25	7	12	6	31 29
Pro Fiumicello	26	25	7	12	6	22 20
Ronchi	26	25	10	6	9	23 28
San Canzian	26	25	7	12	6	21 19
Lucinico	25	25	6	13	6	18 17
Palmanova	25	25	6	13	6	18 18
Zaule	24	25	6	12	7	19 14
Costalunga	24	25	8	8	9	23 19
Lignano	24	25	6	12	7	20 22
Torviscosa	23	25	6	11	8	24 26
Maranese	15	25	3	9	13	15 33

Le partite del 13.4.1986

Sevegliano-Palmanova
Pro Fiumicello-Edile Adriatica
Costalunga-San Giovanni
San Canzian-Maranese
Zaule-Ponziana
Lignano-Itala S. Marco
Ronchi-Gradese
Torviscosa-Lucinico

San Canzian-Fiumicello 0-0

SAN CANZIAN: Malusà, Grassi, Pellegrin, M. Bonazza, Giacuzzo, L. Bonazza, Mainardis (Carli), Francescotto (Schiavon), Luisa, Trevisan, Margarit.

PRO FIUMICELLO: Aldrigo, Polvar (Michelin), Benvegnù, Gonella, Visentin, Bertogna, Milanese, P. Clereani, Aizza, Urizzi, Noselli (Fabris).

ARBITRO: Bottacin di Fontanafredda.

SAN CANZIAN D'ISONZO — I migliori commenti ce li offrono quasi sempre gli sportivi. Sentite questo catturato al volo da un arzillo vecchietto al triplice fischio finale: «Ma guarda un po' se dovevo perdere qui due ore...». In effetti noi concordiamo pienamente con quanto esternato dall'anonimo signore.

San Canzian-Pro Fiumicello, al di là del risultato a «occhiali», è vissuto quasi esclusivamente su casi sporadici, originati da calci piazzati a favore degli ospiti, peraltro respinti disinvoltamente dall'estremo.

Per il resto, predominio assoluto dei pacchetti arretrati, alcuni calcioni di troppo (per tutti ne ha fatto le spese Trevisan espulso al 74') e un arbitraggio che alla conclusione ha scontentato le opposte fazioni.

Morale: il trilling «testa-coda», matrice predominante di questo pazzo girone B, prosegue.

Cronaca. La contesa si schiude al 10', allorquando uno splendido assist di Urizzi a beneficio di Noselli, viene arrestato dal direttore di gara per fuori gioco di quest'ultimo (opiniamo, in quanto Moreno Bonazza lo teneva comodamente in gioco).

Cinque minuti dopo i rossoneri annusano la rete. Un errore di Visentin consente a Margarit, tutto solo, sebbene spostato leggermente sulla destra, di presentarsi all'appuntamento, ma di piatto vanifica sulla rete esterna.

Si va avanti senza grosse emozioni fino al 24' quando Milanese pedala sulla sinistra e rovescia al centro un interessante invito sul quale l'uscita al volo di Malusà non trova nessun azzurro pronto a convertire.

Al 37' Polvar costringe in angolo Malusà e al 39', ancora l'allenatore-giocatore sugli sviluppi di una punizione, chiama al lavoro il numero 1.

Nella ripresa i friulani aumentano il passo e inizialmente tengono il comando delle operazioni, andando vicinissimi alla marcatura attorno al 50': una punizione battuta dalla sinistra da Polvar (che poco dopo uscirà dal campo per infortunio) pesca nell'area piccola il ben appostato Urizzi, la cui deviazione scoordinata si perde a lato.

Sempre soltanto da calci piazzati giungono i pericoli per i ragazzi di Calligaris; come al 55' per merito di Urizzi che costringe a un altro straordinario Malusà.

Moreno Marcatti

Gradese-Lignano 3-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: all'8' Pinatti I, al 33' Frausin II, al 77' Bianchin (rig.), all'87' Clama (rig.).

GRADESE: Dipani, Frausin I (70' Vadori), Frausin II, Boemo, Zottich, Padovan, Marchesan, Clama, Pozzetto (90 Degrassi), Pinatti I, Dovier.

LIGNANO: Ventoruzzo, Comandi, De Candido, Martinis E., Bianchin, Bini (68' Paroni), De Marco, Piccotto (30' Benassi), Lazzarini, Martinis G., Mason.

GRADO — Non è stato certo un derby per palati raffinati questo Gradese-Lignano, ma almeno il pubblico non ha avuto tempo di annoiarsi e questo è già una bella cosa. Lo straordinario equilibrio di un campionato anomalo e le prime avvisaglie di caldo stanno condizionando nel rendimento un po' tutte le formazioni, ma le due fiere antagoniste balneari sono per fortuna sfuggite a questi rischi offrendo uno spettacolo forse tecnicamente non impeccabile, ma agonisticamente valido.

Per i rossoscudati qualche inatteso problema di formazione sembra complicare le cose, ma bastano poche battute di gioco e le prospettive diventano rosee.

Dopo due insidiose puntate di Frausin e del giovanissimo Pozzetto passano infatti rapidamente in vantaggio i padroni di casa all'8'. Tiraccio sghembo di Dovier corretto magnificamente al volo da Pinatti I e palla che infilza senza scampo Ventoruzzo.

Vicinissima al raddoppio al 17' la Gradese, che pur non giocando al meglio è sempre molto pericolosa nelle sue puntate offensive: su un'ottima imbeccata di Pozzetto Dovier manca di un soffio il bersaglio.

Al 33' però il 2-0 è cosa reale, grazie a una stupenda staffilata di Frausin II che coglie il sette della porta lignanese. La reazione ospite pare del tutto inefficace mentre al contrario i lagunari quando si muovono fanno scricchiolare sinistramente la fragile difesa avversaria

Ancora rossoscudati a un passo dalla terza rete, ma il forte sinistro di Dovier sibila a pochi centimetri dal palo, fuori. Poi però la Gradese comincia a dar segni di cottura e il Lignano può finalmente farsi sotto in modo più redditizio. La sua generosa pressione trova il premio di un rigore concesso per un fallo sul lanciato Mason.

Finale elettrico e ricco di suspence con pubblico gradese in seria apprensione per la nota tendenza dei propri pupilli allo sperpero di cospicui vantaggi. Un netto fallo sullo sgusciante Marchesan a tre minuti dalla fine e il conseguente rigore mette però le cose a posto. Clama trasforma ed esulta un po' troppo beccandosi una meccepibile ammonizione.

Ezio Marocco

Maranese-E. Adriatica 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 71' Scala.

MARANESE: Lian, Iulves, Battiston, Zentilin, Formentin (Ostanel), Milocco (Filiputti), Palian, Scala, Biondin, Del Sal, Marin.

EDILE: Nardini, Zetto, Catagnutti, Tercovich, Campagna, De Luca, Corradini (Fumani), Seppi, Scala, Maranzina, Francini.

ARBITRO: Libri di Cormons.

MARANO LAGUNARE — Vittoria di misura dell'Edile sul campo della Maranese. Il pareggio però avrebbe meglio rispettato l'andamento dell'incontro: la Maranese difatti almeno fino a tre quarti d'incontro ha tenuto testa alla capolista, disunendosi solamente dopo essere passata in svantaggio.

I lagunari hanno affrontato la gara concentrati, con la difesa che ha concesso poco o nulla agli attaccanti ospiti, un centrocampo abbastanza in palla che funzionava ottimamente sia di copertura sia in fase di rilancio e con le punte che svariavano su tutto il fronte dell'attacco mettendo spesso in difficoltà la retroguardia ospite.

L'Edile scesa al Comunale con l'intento di portare a casa l'intera posta, si è accorta con il passare dei minuti che non si sarebbe trattato di una passeggiata e a un certo punto ha dimostrato chiaramente di accettare la divisione della posta.

La cronaca. Al 7' Biondin alza di poco un pallonetto sopra la traversa; all'8' gran punizione di Maranzina che Lian al suo esordio in prima categoria devia stupendamente di piede; 10' la più clamorosa occasione per la Maranese capita sui piedi di Del Sal che approfitta di un corto passaggio all'indietro della retroguardia ospite, si presenta solo davanti a Nardini che però riesce a deviargli la conclusione. Al 14' Biondin su punizione fa la barba al palo.

Al 25' ci prova Marin ma il suo tiro al volo è alto di poco; 35' punizione di Del Sal, ottimo stacco di Biondin con palla di poco sopra la traversa.

Secondo tempo: al 49' bel rasoterra di Biondin da fuori area con palla che esce di poco.

Al 71' il gol partita, ne è autore Scala che mette in rete a porta vuota dopo una bella azione personale di Francini.

Mario Cepile

Palmanova-Torviscosa 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 72' Battiston, al 74' Cocetta (rigore).

PALMANOVA: Di Iust, Marangon W., Cicuta, Gregorat, Tomasin, Romano, Avian, Gori, Milan, Canciani, Cocetta. Furlanich, Marangon P., Pacorig, Marangone. Gatto.

TORVISCOSA: Gnezda, Gavin, De Zottis, Buso, Tunic I (84' Tunic II), Lionello, Favaro, Marchesin, Moretto (60' Finatti), Battiston, Peloi, Sorato, Piovesan, Battiston II.

ARBITRO: Schettino di Pordenone.

PALMANOVA — Derby al rallentatore quello tra il Palmanova e il Torviscosa. Evidentemente il primo caldo ha tagliato le gambe ai giocatori che stancamente hanno fatto trascorrere i minuti della partita annoiandosi e annoiando il pubblico presente.

Specialmente nel primo tempo non si è visto gioco e la palla ristagnava a centrocampo in uno scombinato batti e ribatti. Si possono registrare due soli spunti di rilievo in tutta la prima frazione di gioco, entrambi di Avian che incornava di testa e impegnava il portiere degli aziendali molto attento e preciso nei suoi interventi.

Una sterile supremazia degli amaranto con accenni di triangolazioni tra Canciani e Gori a centrocampo non portava i frutti e gli avanti non erano messi quasi mai nelle condizioni di poter sfruttare i lanci.

La partita si è ravvivata un po' nella ripresa con le due compagini decise a non far scadere del tutto l'atteso derby. Il Palmanova si proiettava in avanti ma sono stati proprio gli ospiti a passare per primi con Battiston, ieri il migliore in campo: al 72' interveniva perentoriamente da pochi passi e batteva Di Iust su un liscio generale della difesa.

Immediata reazione degli amaranto e pareggio dopo appena due minuti con Cocetta che trasformava un calcio di rigore decretato giustamente dall'arbitro per un atterramento di Gori in piena area.

A questo punto le due compagini hanno tirato i remi in barca accontentandosi di dividere la posta.

Il risultato naturalmente è positivo per ambedue, che fanno un ulteriore passo avanti verso le zone tranquille di una classifica che mai si è verificata nel girone di prima categoria.

Alfredo Moretti

Terza categoria

Cus 0 — S. Nazario 8

MARCATORI: 8' Carone, 19' Prelaz, 26', 35' e 65' Radivo, 70' e 80' Persi.

S. NAZARIO: Busai (Radisloyich), Balos, Ulcigrai, Coslovich, Tomizza, Michlich, Franc, Rasman, Radivo, Prelaz (60' Persi), Carone.

Primorec 1 — Union 2

MARCATORI: 20' Maestripieri, 50' Kralj su rigore, 92' Duva su rigore.

UNION: Ronchelli, Benvenuti, Puntar, Morgan, Manna, Duva, Jarz, Polli (65' Taucer), Maestripieri, Lucchini (80' Liso), Villani.

S. Andrea 1 — Rabuiese 6

MARCATORI: Di Corrado 3, Predonzani, Callegaris, Masala, Caruso.

S. ANDREA: Ferfoglia, Poctarsky, Caruso, Marin, Cucarich, Zucca, Pecorella (67' Massai), Millini, Zaro (77' Di Benedetto), Razem, Botta.

RABUIESE: Benvenuti, Andriolo, Putignano, Di Corrado, Belaz (46' Umek), Predonzani, Viola, Vengust (59' Mihalich), Altin, Callegaris, Masala.

Olimpia 2 — Sant'Anna 1

MARCATORI: Sebastianutti S. 2, Parma.

OLIMPIA: Monticco, Ciacchi, Dotti, Pobega, Trevisan, Scherl, Strano, Braico, Sebastianutti S., Vuch (Battinelli), Russignan (Sebastianutti D.).

Breg 1 — S.M. Sistiana 2

MARCATORI: 15' Tul, 83' Bergamasco, 88' Battaini.

BREG: Hervatin, Crevatin, Paoletti, Corbatti, Paoli, Olenik, Tul, Jez, Albertini, Sancin, Sternad.

S. MARCO: Pavesi, Kobal, Perich (Sannini), De Polo, Apolonio, Stradi, Bergamasco, Battaini, Inglese, Gerin, Filipaz.

Chiarbola 0 — Campanelle 0

CHIARBOLA: D'Agnolo, Toffetti, Zancotti, Di Leo, Belich, Bologna, Mauro, Sartori (69' Chicco), Polidori (71' Smilovich), Pertan, Bisiacchi.

CAMPANELLE: Babic, Povh, Manteo F., Samez (71' Perrone), Lo Pinto, Bertesina, Manteo M., Ruzzier, Umek, Orsini, Farina.

S. Vito 2 — Cgs 0

Giarizzole 2 — Gmt 0

MARCATORI: Udovicich, Botteri.

GIARIZZOLE: Di Maio, Zoch, Sifanno, Bossi, Ridolfo, Bencich, Jerman N., Udovicich, Sulini, Jerman M., Botteri.

TERZA CATEGORIA - GIRONE M

Gaja-Aurisina	1-1
Cus-San Nazario	0-8
Chiarbola-Campanelle	0-0
Primorje-Kras	1-1
Primorec-Union	1-2
Breg-San Marco	1-2

Primorje	30	20	12	6	2	47 12
Kras	28	20	11	6	3	29 12
San Nazario	26	20	11	4	5	47 19
Primorec	24	19	10	4	5	30 22
San Marco	23	20	9	5	6	28 18
Campanelle	20	20	6	8	6	19 22
Gaja	20	19	7	6	6	21 19
Breg	18	20	6	6	8	22 25
Aurisina	16	20	5	6	9	29 30
Union	15	20	6	3	11	19 41
Chiarbola	12	20	4	4	12	25 48
Cus	6	20	0	6	14	15 63

Le partite del 13.4.1986

Breg-Primorec
Union-Primorje
Kras-Chiarbola
Campanelle-Cus
San Nazario-Gaja
San Marco-Aurisina

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

Sant'Andrea-Rabuiese	1-6
Roianese-Domus Arr.	2-1
Olimpia-Sant'Anna	2-1
San Vito-CGS	2-0
Giarizzole-GMT	2-0
Riposava: Supercaffè	

Supercaffè	30	18	13	4	1	51 12
Giarizzole	29	18	11	7	0	32 13
CGS	23	18	9	5	4	39 29
Olimpia	22	17	8	6	3	25 16
Sant'Andrea	17	18	4	9	5	23 29
GMT	16	18	6	4	8	23 25
Rabuiese	14	19	5	4	10	25 23
Roianese	14	18	5	4	9	21 33
Sant'Anna	12	18	3	6	9	22 43
San Vito	10	18	12	6	8	19 31
Domus Arr.	9	18	3	3	12	9 35

Le partite del 13.4.1986

Supercaffè-Giarizzole
GMT-San Vito
CGS-Olimpia
Sant'Anna-Roianese
Domus Arr.-Sant'Andrea
Riposa: Rabuiese

■ CALCETTO — Oggi nella seconda giornata di ritorno della serie A di calcetto la compagine triestina della Fiamma Bilance Primavera riceverà (ore 21.30 palasport di Chiarbola, ingresso gratuito) la visita del Palmanova. È una partita che i ragazzi di Lippi devono assolutamente vincere.

CONCESSIONARI LANCIA

Condizioni valide fino al 15-4-86

Perché viaggiare nel 1986 con la Vostra vecchia auto, quando avete oltre un milione di ragioni per farlo con una Delta o una Prisma nuova?
Andate dal Vostro Concessionario Lancia.
Vi farà una eccezionale proposta 1986, riservata a due auto che stanno meritando il loro successo per stile ed eleganza unici, piacere di guida esclusivo, capacità di conservare il loro valore nel tempo.
Quando si acquistano auto di una classe non si possono rischiare cattive scelte.
Dal Concessionario Lancia non ci sono questi rischi: solo sicurezza.
La sicurezza di poter scegliere, con l'aiuto di una persona competente, non solo la motorizzazione (1300, 1500, 1600 benzina e Prisma 1900 diesel), ma il modello più personalizzato nel colore, nelle stoffe, e in eventuali optional che forse dopo è difficile, e più costoso, applicare.
La sicurezza di una garanzia meccanica puntualmente rispettata. La sicurezza di un'Assistenza che vi consente sempre di ripartire il più presto possibile, e con la massima tranquillità. I tecnici di scuola Lancia lavorano sempre con puntiglio, perché sanno quanto è importante per voi poter contare pienamente sulla vostra auto.
La sicurezza di avere un'auto di grande valore sul mercato dell'usato, e di sapere che il Concessionario Lancia sarà sempre dispostissimo a ritirarla, e alle condizioni più favorevoli: anche questo va considerato nell'acquisto di un'auto.
E acquistare la Prisma o la Delta è sempre un ottimo affare.

PER TRE BUONE RAGIONI

- Permuta favorevole con almeno UN MILIONE E MEZZO per il tuo usato.
- Condizioni esclusive per il prodotto disponibile.
- Formula OPEN LEASING per privati offerta da SAVA LEASING

I CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA.

CRONACHE DELLO SPORT

1.a CAT. GIRONE A

Lo Spilimbergo cade in casa ed è raggiunto

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Pro Tolmezzo-Julia	2-0
Azzanese-Percoto	1-0
Tamai-Valnatisone	0-1
Spilimbergo-Flumignano	1-2
Tavagna Felet-Sandanielese	2-0
Maianese-Cividalese	1-2
Olimpia-Buiese	2-2
Bressa-Chions	2-2

Spilimbergo	31	25	12	7	6	36	22
Cividalese	31	25	12	7	6	34	26
Tavagna Felet	31	25	11	9	5	28	21
Tamai	30	25	11	8	6	39	27
Buiese	30	25	9	12	4	32	21
Flumignano	30	25	11	8	6	31	22
Olimpia	24	25	8	8	9	21	23
Pro Tolmezzo	24	24	8	8	8	31	40
Azzanese	23	25	7	9	9	19	21
Valnatisone	22	24	8	8	8	24	21
Percoto	22	25	7	8	10	24	17
Julia	22	25	7	8	10	27	40
Bressa	21	25	7	7	11	18	30
Maianese	20	25	5	10	10	17	34
Sandanielese	18	25	4	10	11	17	30
Chions	17	25	3	11	11	18	28

Le partite del 13.4.1986

Olimpia-Bressa
Cividalese-Julia
Spilimbergo-Azzanese
Maianese-Pro Tolmezzo
Percoto-Flumignano
Valnatisone-Sandanielese
Tavagna Felet-Tamai
Chions-Buiese

Spilimbergo 1 Flumignano 2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 47' Bassani rig., al 55' De Paoli rig., al 70' De Paoli rig.

SPILIMBERGO: Zavagno, Giovanelli, Presta, Mazzoli, Paglietti, Felace (46' Ivancic), Zecchi, Candiussi, Mareschi, Cleva, Bassani, Flumignano.

FLUMIGNANO: Malisan, Paravan II, Chiarotti, Zanin II, De Paoli, Moruzzi, Zanin I (60' Sgeala), Buran, Infanti, Paravan III, Gavin.

ARBITRO: Conzutti di Gorizia.

SPILIMBERGO — Questa sconfitta, subita nel proprio campo contro un'avversaria diretta, può costare il primato agli spilimberghesi.

Molte occasioni da rete sono state imbastite dagli spilimberghesi, con Bassani in forma smagliante, ma la difesa del Flumignano molto attenta e la bravura di Malisan hanno avuto ragione con contropiedi pericolosissimi che sorprendevano la sdadata difesa spilimberghese.

Primo tempo: lo Spilimbergo parte al gran galoppo, ma le sue azioni non impensieriscono gli avversari.

Nel secondo tempo già al 47' Bassani che stava per indirizzare a rete veniva atterrato. Rigore realizzato dallo stesso Bassani.

Su azione di contropiede al limite sinistro dell'area, su un pallone che andava a perdersi nel fondo, Candiussi sgambettava l'accorrente Gavin e l'arbitro indicava il dischetto: il rigore del pareggio al 55' viene realizzato da De Paoli.

Al 70', su un contropiede degli ospiti, il portiere è uscito dalla porta, ma il tiro veniva platealmente deviato da Giovanelli, ed è rigore che lo ha realizzato De Paoli.

Reazione accanita degli spilimberghesi, che al 79' prendevano una traversa e in altre occasioni Bassani si è visto parare diversi tiri verso la porta dal bravo Malisan.

Tavagnà Felet 2 Sandanielese 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: Casarsa al 12' e Comuzzi all'80'.

TAVAGNÀ FELET: Pellarin, Squazzini, Costantin, Visentini, Comuzzi, Macutan, Driussi, Toffolo, Casarsa, Foschiani, Maldini.

SANDANIELESE: Visentini, Fichiffo, Debellis, Bressan, Chiandotto, Fabbro, Molinaro, Tonè, Presello, Dreossi, Turelli.

ARBITRO: Zanet di Castions.

FELET — È finito con il punteggio più classico a favore dei padroni di casa l'incontro tra il Tavagnà Felet e i diavoli rossi di San Daniele.

Un due a zero che non dà adito ad alcuna discussione, tanto è stata netta la superiorità dei padroni di casa.

La Sandanielese, scesa al campo di Felet Umberto con l'intento di ottenere un risultato positivo, si è trovata di fronte una squadra troppo concentrata e decisa a non perdere punti preziosi per la conquista del primato.

Nonostante la giornata molto calda, il Tavagnà Felet ha dimostrato di essere in ottima forma, attaccando per l'intero incontro e le reti avrebbero potuto giustamente essere di più, se le punte neroverdi avessero avuto un po' più di fortuna.

Già al 12' il Tavagnà Felet va in vantaggio, con un preciso colpo di testa di Casarsa, la Sandanielese cerca di rimontare, ma è ancora la squadra di casa ad andare vicina al gol almeno in un paio di occasioni.

Nella ripresa l'andamento della partita non cambia, e già al secondo minuto un acuto di Manzini fa gridare al gol, ma il portiere neutralizza. A dieci minuti dal termine raddoppio di Comuzzi, che legittima la bella prova dei neroverdi.

Fischiato si ribella

VIGEVANO — Fischiato per tutto l'incontro dal pubblico, un calciatore del Vigevano (che milita nel campionato interregionale girone «b»), ha cercato di scavalcare la rete di recinzione per raggiungere i contestatori. Protagonista il centrocampista Marco Ferriani, 28 anni, da due stagioni in casacca biancoceleste. Mancavano 5' alla fine quando Ruffinoni, centravanti del Vigevano, raddoppiava. Mentre i vigevanesi erano impegnati a festeggiare il compagno, Ferriani si è diretto verso il pubblico con fare minaccioso. C'è stato uno scambio di insulti.

Maianese 1 Cividalese 2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 20' Forte, 60' Teccolo, 75' Guardino.

MAIANESE: Michelini, Verilli, Cattaneo, De Biagio, Lizzi, Trince, Mero, Cividini, Filippi, Forte, Pignin.

CIVIDALESE: Rizzotti, Carnielo, Dugaro, Teccolo, Zuanella, Cernoia, Guardino, Peressoni, Stulin, Dorliguzzo, Faleschini.

ARBITRO: Marino di Trieste.

MAIANO — Sfortunata sconfitta casalinga della Maianese nell'incontro contro una Cividalese più che mai e meritatamente lanciata verso il traguardo della promozione.

Il pari avrebbe certamente meglio rispecchiato i valori in campo, specialmente dopo il bel primo tempo dei locali, che per l'occasione recuperavano l'ottimo Moro.

Scesi in campo determinati a raccogliere almeno un punto importante per la salvezza, gli uomini di De Cecco hanno controllato gli avversari in ogni settore del campo, passando in vantaggio al 20' su calcio di punizione di Forte.

Nella ripresa i biancorossi cividalesi premevano insistentemente e prendevano le redini del centrocampo.

Il pressing dava i suoi frutti al 60', con Teccolo pronto a raccogliere di testa un invito di Guardino.

Al 75' era lo stesso Guardino, complice una disattenzione della difesa locale, a infilare l'ottimo portiere locale Michelini. Ilvio Riva

Pro Tolmezzo 2 Julia 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 20' Urban, al 79' Maisano.

PRO TOLMEZZO: Morocutti, Veritti, Ribis, Zearo, Rassati, Maisano (all'83' Treppo), Matiz (al 23' Di Lena), D'Orlando, Martina, Urban, Franz.

JULIA: Del Negro, Pascolino, Candido, Toffolini, Nobile, Mattiussi, Beorchia, Degani, Cossutti (all'88' Zoppé), Dominici, Romanelli.

ARBITRO: Del Pup di Cordenons.

TOLMEZZO — Netta vittoria per la Pro Tolmezzo sulla Julia. Con una rete per tempo, i carnici incamerano i due punti che permettono loro di lasciare la zona minata della retrocessione in modo definitivo.

Una vittoria fortissimamente voluta ed ottenuta a conforto di una prestazione encomiabile di tutto il complesso tolmezzino.

Di contro, una Julia inconcludente e scarsamente incisiva, ammirevole per buona volontà e basta.

Non crediamo che senza l'espulsione di Romanelli, avvenuta al 38', avrebbe potuto evitare la sconfitta, in quanto i locali sono stati troppo superiori.

Le reti: al 20' Urban realizza su punizione da 18 metri. Al 79' lunga discesa di Martina dalla sinistra, delizioso appoggio per Maisano in area, che in diagonale batte Del Negro in uscita.

Giuseppe Angileri

Bressa 2 Chions 2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 43' Costa, al 48' Costa, al 54' Bolzon, all'89' Bressan.

BRESSA: Castellani, Pinna, Caporale, Zuliani, Tosoini, Cestari, Costa, Anselmo, Bertuzzi, Furlani, Albano.

CHIONS: Bressan I, Colussi, Potosso, Cesco, Zanchetta, Giacomel, Bressan II, Bolzon, Bressan III, Vivan, Zanotel.

ARBITRO: Nocent di Cormons.

BRESSA — Diciamo subito che il Bressa si tratta di un punto perso. Un punto importantissimo nella lotta per la salvezza.

Già al 3' il Bressa si rende pericoloso con una conclusione di testa da parte di Pinna, che risulta però troppo centrale. Si procede quindi poi a fasi alterne, complice il primo caldo stagionale, fino al 43', quando i locali passano in vantaggio con un bel colpo di testa di Costa, e conclusione di un'insistita azione di Albano.

Al 3' della ripresa il raddoppio, sempre con Costa che raccoglie un perfetto passaggio calibrato da Furlani. Al 9' gli ospiti accorciano inaspettatamente le distanze, complice anche una disattenzione della retroguardia di casa.

Dal 37' al 40' accade l'inverosimile. Ci sono quattro occasioni per arrotondare il punteggio da parte del Bressa, ma vengono in un modo o nell'altro fallite. La beffa del pareggio giunge poi a 1' dalla fine. Ezio Paccagnan

Olimpia 2 Buiese 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Da Prat, al 43' Di Gioseffo, nella ripresa al 32' Sgorlon, al 45' Di Gioseffo.

OLIMPIA: Moselli, Sclausero, Canceliere, Spilotti, Da Prat, Cantarutti, Rocco, Franzolini, Gentile, Rinaldi, Sgorlon.

BUIESE: Bonasso, Pol, Forte, Squillace, Tario, Zenuti, Di Gioseffo, De Cecco, Todorico, Piccoli, Bordignon.

ARBITRO: Barletta di Gorizia.

UDINE — Una bella gara in una giornata calda, tra due formazioni che aspirano a obiettivi diversi per proseguire questo campionato.

La Buiese guarda ancora a un posto all'alto della classifica, mentre l'Olimpia tenta di raccogliere ancora i punti per uscire dalla zona bassa.

Al 5' Da Prat trafigge Bonasso con un preciso rasoterra.

La Buiese cerca di recuperare ma subisce costantemente il contropiede di Gentile e di Sgorlon.

Al 43', in un momento di sbandamento della difesa di casa, usufruisce di una bella palla Di Gioseffo, che pareggia la rete.

Nel secondo tempo una gara si affloscia, un po' anche per il caldo, e si arriva al 32': Sgorlon con un bel colpo di testa porta il risultato sul 2 a 1.

Al 45' Di Gioseffo trova il pareggio con un bel tiro da lontano.

Alessandro Tessari

Tamai 0 Valnatisone 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 10' Vosca su rigore.

TAMAI: Bergamo, Piccinato, Sartor, Boer (Ivan), Berti, Barbin, Piovesana, Zambon, Negri, Moras, Salamon.

VALNATISONE: Venica, Costaperaria, Sfiligoi, Chiacig, Zogani, Zilli, Burli, Specogna, Secli, Vosca, Orgnacco.

ARBITRO: Franzò di Monfalcone.

TAMAI — Il Valnatisone bisognoso di punti è riuscito addirittura a espugnare il campo del Tamai.

È stata una partita strana, con gli ospiti che una volta passati in vantaggio su calc di rigore al 10', per un fallo di mani di Barbin, trasformato da Voeca, hanno badato a controllare il vantaggio e a operare in contropiede.

Per tutto il primo tempo comunque c'è da registrare soltanto una supremazia territoriale del Tamai.

Nella ripresa i locali hanno invece attaccato a lungo, e bravo è stato il portiere Venica a sventare almeno due grosse occasioni dei locali: la prima su punizione di Zambon e la seconda su colpo di testa di Piovesana.

Il Valnatisone come detto ha operato in contropiede e in una di queste azioni ha sfiorato il raddoppio con Secli.

R. C.

Azzanese 1 Percoto 0

2.a CAT. GIRONE E

Quasi il vuoto dietro a Mossa e Aquileia

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Terzo-Moraro	3-0
Malisana-Medeuzza	1-1
Pro Romans-Torre	3-1
Capriva-Villesse	0-4
Mariano-Isonzo Turriaco	1-1
Pro Farra-Ruda	0-2
Aquileia-Audax S. Anna	2-0
Villanova-Mossa	0-3

Mossa	34	25	12	10	3	34	14
Aquileia	33	25	11	11	3	33	19
Mariano	30	25	10	10	5	34	28
Isonzo Turriaco	29	25	7	15	3	38	33
Ruda	29	25	8	13	4	20	18
Pro Romans	27	25	7	13	5	31	26
Villesse	25	25	9	7	9	25	24
Malisana	24	25	6	12	7	24	25
Terzo	23	25	6	11	8	45	40
Audax S. Anna	23	25	4	15	6	23	27
Medeuzza	23	25	6	11	8	18	26
Torre	21	25	4	13	8	19	23
Villanova	21	25	7	7	11	22	31
Capriva	21	25	5	11	9	19	28
Pro Farra	19	25	4	11	10	21	30
Moraro	18	25	4	10	11	16	30

Le partite del 13.4.1986

Aquileia-Villanova
Ruda-Moraro
Capriva-Malisana
Pro Farra-Terzo
Medeuzza-Villesse
Torre-Isonzo Turriaco
Mariano-Pro Romans
Mossa-Audax S. Anna

Villanova 0 Mossa 3

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: Rodina al 29' e al 54', Marini all'81'.

VILLANOVA: Pizzamiglio, Gall, Mainardis, Famea, Piccoli, Kaus, Ceccotti, Pizzamiglio, Capone, Burino, Bevilacqua.

MOSSA: Zuppichini, Graziano, Rodigna, Russian, Musina, Tollon, Di Lena I, Candutti, Di Lena II, Curato, Marini.

ARBITRO: Colussi di Casarsa.

VILLANOVA — Brutta sconfitta casalinga del Villanova a spese di un Mossa apparso molto più concentrato e determinato.

Proprio gli ospiti, infatti, erano partiti alla grande nel primo tempo, con una serie di azioni ficcanti e pericolose.

Il Villanova ha saputo reagire, prendendo il controllo del centrocampo, ma questo non è bastato per evitarle di subire un gol quasi allo scadere della mezz'ora.

Rodina, che è andato a concludere una bella azione corale, ha così concretizzato il lavoro paziente svolto.

Nel secondo tempo il Villanova avrebbe avuto l'occasione di pareggiare e anche di passare in vantaggio: Bevilacqua e Capone, infatti, a porta quasi vuota, hanno fallito altre due facilissime occasioni.

Il Mossa, molto compatto, ha però saputo rispondere alle azioni di casa, andando così nuovamente in gol con Rodina e con Marini.

Proprio Marini, insieme a Di Lena II, è apparso il giocatore più pericoloso della formazione ospite. L. E.

Aquileia 2 Audax 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 32' Stabile; 48' Gerometta.

AQUILEIA: Grigollo, Lepre, Morlacco, Bramuzzo, Benvenuto, Parise (70' Colosetti); Moras, Jacumin, Tarlao, Gerometta, Stabile (80' Mian).

AUDAX: Spazzapan, Bolteri, Cumin, Coleghin (75' Terpin), De Cecco, Maso, Presti, Toscani, Piscopo, Olivier, Casagrande.

ARBITRO: Michelini di Trieste.

AQUILEIA — Dopo cinque pareggi di fila, l'Aquileia ha colto il risultato pieno, a spese di un'Audax che non si è certo chiusa sulla difensiva.

Tuttavia i locali, tonificati dalla pausa pasquale, hanno mostrato di trovarsi in forma smagliante.

I locali sono apparsi sin dalle prime battute decisamente rinfrancati. Tarlao e compagni hanno assunto immediatamente le redini del gioco.

Passano in vantaggio grazie a una punizione molto forte di Stabile, che viene leggermente deviata da Bolteri. Gli ospiti passano subito al contrattacco, bloccati però dalla difesa molto attenta dell'Aquileia, pronto a rilanciarsi in contropiede.

Al termine di un'azione corale, Morlacco lascia partire un cross che vede ben appostato Gerometta: il suo colpo di testa s'insacca alle spalle di un esterrefatto Spazzapan.

Soltanto in un'occasione, l'Audax si è resa seriamente pericolosa, ma Grigollo ha bloccato sui piedi di Piscopo.

P. F.

Mariano 1 Turriaco 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 60' Falzari (rigore), all'88' Trentin (rigore).

MARIANO: Marassi, Pettarin, Mucchiut, Gallo, Silvestri, Di Lenardo (38' Viola), Sartori I, Sartori II, Tomat, Falzari, Sartori III.

ISONZO: Caus, Zin, Casagrande, Manià I, Trentin, Carlet, Lubiana, Severini, Manià II, Coghetto, Tamburlini.

ARBITRO: Visintini di Trieste.

MARIANO — Pareggio, con un gol per parte, e entrambi segnati su calcio di rigore, tra Mariano e Isonzo. Le due formazioni hanno dato vita a un incontro dalle fasi alterne, con i padroni di casa più concreti e gli ospiti alla ricerca della manovra elaborata.

Cronaca. Al 13' la prima conclusione è di marca rossoblù: Sartori I si fa luce con uno spunto personale, ma la sua conclusione è fuori di poco.

Nella ripresa parte bene il Mariano, che nel giro di due minuti potrebbe sbloccare il risultato in due occasioni. Al 47' Sartori III su una indecisione della difesa ospite impegna severamente Caus.

Al 48' Tomat su assist di Falzari fallisce la deviazione da pochi passi. Al 65' i padroni di casa passano in vantaggio: Tomat si invola, ma al momento di concludere viene atterrato in area da Caus. La massima punizione viene trasformata da Falzari.

All'88 gli ospiti pareggiano su calcio di rigore, trasformato da Trentin.

Giovanni Glessi

Terzo 3 Moraro 0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: 8' Contin; 42' Marega; 57' Brach.

TERZO: Prez (82' Driul), Gallo, Nicola, Bisiach, Folla, Chiandotto, Toso (79' Fogar), Busut, Contin, Drach, Marega.

MORARO: Poiana, Biasizza, Calvani, Villini, Sturm, Vecchiet (84' Donda), Colugnat, Donda, Narciso (77' Colugnat), Cassani.

ARBITRO: Benedetti di Udine.

TERZO — Avvio bruciante del Terzo, che per tutta la partita non ha allentato la pressione offensiva. Il Moraro ha scontato la superiorità tecnica degli avversari.

Il risultato quindi riflette l'andamento di un incontro che ha esaltato il pubblico locale.

Il Terzo passa in vantaggio dopo soli otto minuti: Contin in tutta tranquillità, al termine di un'azione corale, lascia partire in piena area un pallonetto che s'insacca dolcemente. I locali attuano un gioco a tutto campo che mette alle corde il Moraro. Verso lo scadere del primo tempo arriva il raddoppio di Marega.

In seguito a una punizione di Brach, che passa sopra la barriera, Marega ancora con un pallonetto infila alle spalle del portiere.

Nella ripresa il copione non muta, con il Terzo costantemente in avanti: il terzo gol giunge grazie a uno spunto personale di Brach che, dopo avere superare in scioltezza due avversari, deposita alle spalle di Poiana di piatto.

P. F.

Malisana 1 Medeuzza 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 80' Allegro, 85' Marino.

MALISANA: Marnich, Pitta II, Pez, Mazzaro, Pitta I, Buiatti, Marcatti, Allegro, Bogoni, Scapinello, Granziera.

MEDEUZZA: Montina, Vennica, Pizzutti, Chettolo, Dissegna, Ottomani, Mauro, Bevilacqua, Marino, Cavassi, Di Lena.

ARBITRO: Taffuro di Trieste.

Il primo caldo fa sentire i suoi effetti. Ne risentono i ventidue in campo del Malisana e del Medeuzza che affrontano il primo tempo ad un ritmo blando.

A nulla servivano le iniziative dei padroni di casa per cercare di punzecchiare la difesa del Medeuzza, se non ad esaltare il gioco degli ospiti.

Nella ripresa la musica cambiava. Le azioni si velocizzavano, mettendo a dura prova entrambe le difese. Più convincenti erano le manovre dei padroni di casa che fallivano clamorose conclusioni con Buiatti e con Marcatti, che si presentava tutto solo davanti al portiere ospite per poi calciare fuori.

All'80' Allegro si impossessa di un pallone vagante al limite dell'area degli ospiti e, dopo aver fatto fuori due difensori, infilava a fil di palo.

Rabbiosa la reazione del Medeuzza che si buttava all'attacco, sfiorando il pareggio e raggiungendolo all'85' con Marino, che sfrutta abilmente una distrazione difensiva del Malisana.

S. C.

Pro Romans 3 Torre 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: Bertogna al 54', 77', 82' all'89' Blasich.

PRO ROMANS: Zonch, Lestani I, Bosch (87' Lestani II), Todescato, Martelos I, Cabas (78' Martelos II), Fogar, Bogar, Candussi, Pecotti, Bertogna.

TORRE: Stefanutti, Burg (75' Blasigh), Cancian, Bianchin, Lepre, Zanolla, Venturini (78' Pessot), Taddeo, Castellan, Spanghero, Di Giusto.

ARBITRO: Barnafi di Trieste.

ROMANS — Tre acuti del Pavarotti giallorosso Bertogna e il loggione ha modo di applaudire intensamente la squadra del cuore, vittoriosa su di un Torre rassegnato.

Poi nella ripresa Bertogna si presenta subito con una palla fuori di poco al 48', ma al 54' smarcato da un rimpallo sulla trequarti avversaria controlla la sfera con il sinistro e batte imparabilmente l'estremo difensore ospite.

Al 66' è Candussi che ben lanciato dal giovane Cabas manda a lato.

Al 77' si assiste a una prodigiosa incursione del bomber Bertogna, che seminando uno dopo l'altro quattro avversari segna il secondo gol.

La terza rete, molto simile per esecuzione alla seconda, è realizzata dalla scatenata punta giallorossa all'82'.

Venosto decide a questo punto di mandare in campo alcuni giovani ed è approfittando di uno sbandamento difensivo che il Torre segna il gol della bandiera all'89'.

Giuseppe Cordioli

Capriva 0 Villesse 4

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 18', al 68' e all'80' Natali; al 49' Montanar.

CAPRIVA: Succi, Braida III, Braida II, Del Zotto, Papa, Canciani, Agnelli (dal 67' Vecchiet), Grion, Braida I, Grattoni, Russo.

VILLESSE: Furlan, Marcuzzi, Fabris, Pittia (dall'80' Budicin II), Antoniazzi, Sergio, Budicin I (dal 30' Montanar), Piva, Montanari, Contini, Natali.

ARBITRO: Cimenti di Tolmezzo.

CAPRIVA DEL FRIULI — I rossoneri caprivesi, inseguendo la salvezza hanno voluto mettere la partita sulla tecnica, invece di giocarsela sul suo solito e caratteristico agonismo.

Cronaca. Al 5' Russo da posizione angolata manda alto. Al 18' Natali è sornione nell'intercettare una palla «bucata» dalla difesa locale per siglare la prima rete.

Ripresa tutta villessina e show di Natali. Al 49' Montanar, dalla sinistra, riceve una buona palla, batte forte al volo di sinistro e sigla «l'eurogol» del 2-0.

Al 68' ancora Natali sigla il terzo gol. All'80' Piva va via bene sulla sinistra, crossa basso sotto porta dove il solito Natali fa «poker».

All'86' gran punizione dal limite di Del Zotto deviata da Furlan. Troppo poco per un Capriva disordinato e pasticcione, che nulla ha potuto contro la maggior classe del Villesse, come detto, giocando sulla tecnica anziché sull'agonismo.

Manlio Menichino

Pro Farra 0 Ruda 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: Quargnal, Portelli.

PRO FARRA: Cecot, Brumat III, Cucut, Giorgi, Catarin, Bolzan, Brumat I, Donda, Sari, Bressan, Zuppel.

RUDA: Molinari, Savot, Quargnal, Sclauzero, Ballaminut, Rigonat, Codia, Corso, Molinari, Zenolin, Portelli.

ARBITRO: Marcuz di Pordenone.

FARRA D'ISONZO — La fortuna, ben coordinata dall'arbitro Marcuz, ha regalato al Ruda tutti e due i punti in palio nello scontro con il Pro Farra.

I gialloverdi hanno dominato alla grande il Ruda, che dal canto suo può ben dire che l'unica occasione dal gol su errore del libero della Pro l'ha sfruttata a dovere.

La cronaca. Al 20', dopo alcune occasioni per la Pro, il Ruda usufruisce di un calcio di punizione dal limite. Il signor Marcuz alza il braccio e comanda una punizione a due; Quargnal tira di prima, segna, e l'arbitro, tra lo stupore di tutti, convalida.

Al 45' grossa occasione della Pro con Sari che colpisce il palo. Al 50' rigore per i gialloverdi su netto atterramento di Brumat II in area: Cattarin batte ma Molinari, con una splendida presa, para.

Al 60' raddoppio del Ruda. Al 62' palo di Brumat I. Al 79' grossa occasione per Brumat I ma Molinari vola e devia in angolo.

Fabio Zanetti

2.a CAT. GIRONE F

Il Vesna raggiunge la Muggesana al secondo posto

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Fortitudo-Arrigo Sport	1-0
Zarja-San Luigi	4-1
Opicina-Muggesana	0-0
Vesna-Isonzo	1-0
Fogliano-Domio	1-0
Begliano-Vivai Busà	1-0
Libertas-San Sergio	0-2
C.E. Prisco-Stock	0-2

Fortitudo	40	25	17	6	2	34	16
Vesna	31	24	11	9	4	36	19
Muggesana	31	25	11	9	5	32	19
Stock	27	25	10	7	8	29	25
Zarja	27	25	12	3	10	27	29
Vivai Busà	25	24	9	7	8	30	24
Opicina	23	24	10	3	11	37	35
San Sergio	23	24	8	7	9	30	29
San Luigi	22	24	7	8	9	28	33
Libertas	22	24	8	6	10	23	31
Arrigo Sport	22	24	9	4	11	35	44
C.E. Prisco	21	25	7	7	11	26	30
Fogliano	21	25	6	9	10	23	27
Begliano	21	25	5	11	9	22	32
Isonzo	20	25	7	6	12	22	27
Domio	14	24	3	8	13	24	40

Seconda cat. - Gir. A

RISULTATI: R. Maniago-Vajont 1-1; S. Quirino-Zoppola 2-1; Sarone-Maniago 0-3; Pasianese-Fiume Veneto 0-0; Porcia-Torre 1-2; Vibate-Caneva 0-3; Bannia-Visinale 1-1; Doria-Tiezzese 1-0.

CLASSIFICA: Torre 38; Visinale e Maniago 33; Fiume Veneto 28; Pasianese e S. Quirino 27; Caneva e R. Maniago 26; Bannia e Zoppola 25; Doria e Porcia 23; Sarone 20; Tiezzese 19; Vajont 14; Vibate 13.

Seconda cat. - Gir. B

RISULTATI: Union Nog.-Ragogna 1-3; Vivai R.-Gemonese 1-1; Rive D'Arcano-V. Tolmezzo 3-1; Cisterna-Colloredo P. 0-0; Diana-Barbeano 1-0; Fagagna-Riviera 2-0; Colloredo M.A.-Pagnacco 1-1; Caporiacco-Ciconicco 2-1.

CLASSIFICA: Fagagna 38; Diana 36; Pagnacco 34; Gemonese 31; Rive D'Arcano 28; Ragogna 26; Colloredo M.A. 25; Union Nog., Vivai R., V. Tolmezzo 23; Riviera e Barbeano 22; Colloredo P. 21; Caporiacco 20; Ciconicco 18; Cisterna 7.

Seconda cat. - Gir C

RISULTATI: Basiliano-Serenissima 1-0; Stella Azz.-Lauzacco 0-0; Gaglianese-L. Variano 0-1; Azzurra-Natisone 0-1; Audace-Dolegnano 2-3; Corno-Savognese 0-0; Sangiorgina-Reanese 1-0; Pozzuolo-Torreanese 0-0.

CLASSIFICA: Torreanese 33; Sangiorgina e Dolegnano 31; Stella Azzurra 30; L. Variano 29; Lauzacco 28; Corno 27; Basiliano 25; Natisone e Serenissima 24; Audace e Pozzuolo 22; Reanese e Gaglianese 21; Azzurra 18; Savognese 14.

Seconda cat. - Gir. D

RISULTATI: Tisana-Codroipo 0-4; Sedegliano-Gonars 0-5; Indipendente-Latisanotta 2-1; Rivignano-Zompicchia 0-0; Sangiovannese-Audax 0-0; Sestense-Carlinese 1-1; Castionese-Brian 0-0; Bertiolo-Flaibano 1-0.

CLASSIFICA: Codroipo 37; Gonars 34; Latisanotta 30; Sangiovannese 29; Zompicchia 28; Rivignano 27; Carlinese, Indipendente e Castionese 26; Sestense e Audax 24; Sedegliano 21; Bertiolo 19; Flaibano 16; Tisana 15; Brian 12.

Vesna 1 Isonzo Turriaco 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 12' Bruno.

VESNA: Negrini, Sedmak N., Pisani (80' Sedmak S.), Potasso, Penco, Pipan, Bruno, Jerman, Candotti R. (88' Soavi), Candotti, Pichierri.

ISONZO TURRIACO: Pellis, Braulin, Boscarol, Bonardo, Tosetto, Fedel, Poloni (46' Marassi), Sartori, Zoia, Mori, Sammartino (62' Clemente).

ARBITRO: D'Eredità di Cormons.

In una splendida giornata primaverile si sono affrontati sul campo di Santa Croce il Vesna e l'Isonzo Turriaco.

I locali hanno ampiamente meritato la vittoria che li consolida nelle prime posizioni, mentre l'Isonzo Turriaco si vede relegato nella lotta per la retrocessione.

Il match è stato un monologo del Vesna, costantemente all'attacco, con scarse e poco efficaci azioni degli isontini in contropiede.

Gli ospiti capitolavano dopo 12', quando Bruno raccoglieva un cross e lo girava imparabilmente alla destra di Pellis. L'Isonzo Turriaco dopo il gol subito si rendeva pericoloso con le due punte Zoia e Sammartino, che concludevano le loro trame con tiri a lato.

La gara comunque era sempre bene in mano al Vesna, che sfiorava in più occasioni il raddoppio, ma un po' l'imprecisione e un po' l'ottima vena di Pellis negavano la meritata seconda marcatura.

Il Vesna ha avuto in Pisani, Potasso e Candotti R. gli uomini migliori; nell'Isonzo Turriaco da salvare Pellis, Zoia e Sammartino. Ottimo l'arbitraggio. Diego Stefi

Opicina 0 Muggesana 0

OPICINA: Blasina, Stringone, Gabrieli, Doz, Volo, Tentindo, Procentese (80' Neppi), Vecchio, Botta, Giovannini, Bolle (88' Braico).

MUGGESANA: D'Orlando, Persico, Paolich, Ceppi, Angelini, Gandolfo, Mondo, Pribaz, Depase, Ernest.

ARBITRO: Piotti di Latisana.

Pari e patta tra l'Opicina e la Muggesana, in una partita che ha offerto invero pochi spunti interessanti, salvo un paio di tiri per parte, e si è risolta in un batti e ribatti che poco ha dato allo spettacolo vero e proprio.

Entrambe sono formazioni capaci di fare vedere grandi cose, ma stavolta il pubblico più che godersi l'incontro ha potuto godersi il caldo sole che questo inizio di primavera ha offerto.

In campo, infatti, entrambe le squadre si sono impantanate in un gioco di batti e ribatti, che se da un lato poteva permettere di controllare agevolmente la situazione senza arrischiare troppo, dall'altro ha tolto vivacità al gioco e non ha permesso di costruire alcuna azione degna di rilievo. D. M.

Fortitudo 1 Arrigosport 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 77' Spazzapan.

FORTITUDO: Spadaro, Fontanot M. (dal 75' Bressevich), Zucca, Spazzapan, Apostoli, Borroni, Repa, Sclaunich, Fontanot R., Ramani (dall'80' Pulvirenti), Jurincich.

ARRIGOSPORT: Pin, Debianchi, Biasioli, Budicin, Debianchi, Cavi, Di Gioia, Laurenti, Diniussi, Privileggi, Gergolet.

ARBITRO: Cragnolini.

Ormai mancano solo tre punti per i fuochi d'artificio che festeggerebbero la promozione in «prima categoria» della sicurissima Fortitudo.

Quindi troppa sicurezza da una parte, e un Arrigosport troppo arrendevole per la precaria classifica che oggi si ritrova, hanno partorito una partita scialba, priva di spunti di rilievo.

Solo nella ripresa grande emozione per l'incursione del numero 8 ospite Laurenti, che fallisce un'ottima occasione liberato solissimo in area avversaria.

Poco dopo, sempre intorno alla mezz'ora, segna il gol vincente per gli amaranto Spazzapan, dopo una bella triangolazione, con un tiro di «pieno collo», appena entrato oltre la linea dei 16 metri.

Ora, se i muggesani toccano il cielo con un dito, l'Arrigosport si trova dentro le pericolosissime sabbie mobili della zona retrocessione.

Riccardo Hüber

Zarja 4 S. Luigi 1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 15' Sossi, al 30' Fonda, al 66' Pischianz, all'82' Tognetti, all'85' Mosetti.

ZARJA: Racman, Grgic, Tognetti, Franco, Borelli, Sossi (al 73' Zagar), Zeugna, Ban, Pischianz (al 78' Fonda), Sulcich, Fonda D.

S. LUIGI: Crocetti, Dalle Aste, Parovel, Stefani (67' Forte), Tiozzo, Pipan (46' Zucca), Massimi, Pangoni, Leonardi, Businelli, Mosetti.

Lo Zarja ha rifilato una severa bastonata al San Luigi, che certamente non meritava una sconfitta di tale portata, se non altro per aver contrastato abbastanza agevolmente nel primo tempo il pressing dei padroni di casa.

Ma gli ospiti, però, più di tanto non hanno potuto fare e anche se il primo tempo è risultato abbastanza equilibrato hanno dovuto cedere le armi agli avversari più forti anche sul piano dell'esperienza.

Sono infatti i padroni di casa ad aprire le mercature con Sossi e a raddoppiare con Fonda.

Nella ripresa il San Luigi cerca in qualche modo di annullare la distanza, ma Pischianz porta a tre il bottino di reti dello Zarja. Per il San Luigi è il crollo e Tognetti, inclemente, dà il colpo di grazia. Allo scadere della ripresa Mosetti salva l'onore, andando a segno. D. M.

Fogliano 1 Domio 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: Motta al 35'

FOGLIANO: Brandi, Boscarol, Cozzi, Parovel, Monticolo, Del Pin, Anzolin, Zotti, Gabrielli, Motta, Dallan.

DOMIO: Altan, Bison, Allegretti, Delconte, Zacchigna, Miscardo, Lamperi (Rudez), Crevatin, Boscarol, Carli, Pisani, Goffarello.

ARBITRO: Sciarrini di Udine.

FOGLIANO: Con una splendida punizione-bomba, il solito Motta ha portato alla sua squadra due punti preziosi, che servono per aggiustare una precaria posizione di classifica.

Nel complesso la squadra di casa è apparsa opaca e al di sotto dei suo livelli standard.

Il Domio, sceso in campo con niente da perdere, ha sfoderato un gioco vivace e aggressivo, senza demordere da disegni offensivi.

All'inizio dell'incontro la squadra ospite si lancia in un pressing veloce e incisivo, che quasi travolge la difesa foglianina.

E' solo verso la metà del primo tempo, che il Fogliano riprende un po' le redini del gioco.

Così, nel corso di un'azione offensiva, la squadra di casa, favorita da una punizione, sblocca il risultato con una bellissima botta di Motta che, da posizione angolata, batte imparabilmente a rete.

Egeo Petean

Begliano 1 Vivai Busà 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: Lo Faro al 32'.

BEGLIANO: Tortolo, Venturini, Venuri, Rosin, Capello, Sodomaco, Turola, Lo Faro, Serles (Galovics), Canciani, Clementin.

VIVAI BUSÀ: Coronica, Ludvig, Lenardon, Chizzo, Tulliani, Radoa, Bianco (Bizzarini), Tosetto, Vicini (Sambaldi), Orto, Zamparo.

ARBITRO: Piva di Udine.

BEGLIANO: Vittoria di misura del Begliano sul Vivai Busà, che è apparso appannato soprattutto a centrocampo, favorendo le volate offensive dei padroni di casa, che hanno sfiorato più volte la rete.

Il bottino, infatti, avrebbe potuto essere più consistente, se Coronica non avesse parato alcuni tiri pericolosi, al 14' di Canciani e al 20' di Serles.

Il gol della vittoria è stato realizzato al 32' da Lo Faro, su passaggio di Clementin, ieri in giornata di grazia.

Il Vivai Busà ha opposto una scarsa reazione, che ha sfruttato solo qualche calcio d'angolo. Stessa musica nella ripresa: Clementin porta scompiglio nella difesa.

Al 70' il Begliano, in una fase di rilassamento, si lascia sfuggire in contropiede il nuovo entrato Sambaldi, che viene falciato in area. Calcio di rigore. Tutti aspettano il pareggio, ma Tortolo fa un volo da campione, deviando il tiro di Tosetto.

Ciro Vitiello

Libertas 0 S. Sergio 2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 49' e 60' Zagaria.

LIBERTAS: Ulcigrai, Cozman, Bianco, Francolla, Gnezda, Stefanich (63' Mottica), Sorrentino, Raker (63' Musich), Gatta, Borri, Pugliese.

S. SERGIO: Fonda, Bestiacco, Giacopci, Coccoluto, Tremul, Dussi, Michelazzi, Debosichi (70' Perok), Zagaria, Punis, Perlitz.

ARBITRO: Parise di Cervignano.

Buona la prestazione del S. Sergio, sul campo di via Flavia, che con una doppietta di Zagaria, si è guadagnato i due punti. Pochi sono stati i frangenti nei quali la Libertas ha saputo sfruttare al massimo le proprie possibilità, anche se nella ripresa la squadra di Ispiro ha cercato di recuperare con determinazione gli affronti subiti dai giallorossi ad opera di Zagaria, cercando di riportare la situazione in equilibrio.

I bianconeri sono riusciti comunque ad insidiare abbastanza efficacemente la porta di Fonda, mettendo a punto delle occasioni particolarmente «cruente».

Alessandro Tironi

C. E. Prisco 0 Stock 2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 10' e al 20' del primo tempo Savi.

Calcio a sette Coppa Trieste

Risultati dell'ottava giornata del ritorno.

SERIE A: Duke Masè-Dinocaffè 1-9; Gavinel Selva Arredamenti-Acli San Luigi Ginnastica Triestina 1-0; Rapid Trattoria Venezia Giulia-Api Giubilo Moquette 4-4; Circolo lavoratori Terni-Bar Mario Borgo San Sergio 1-4; Tecnoferramenta grafiche Julia-Pizzeria 2002 1-1; Casa del Barbera-Cgi Taverna Babà Muggia 3-8; Romano Swp-Viale sport (oggi); Triestina club A come Alabarda-Montuzza 3-4.

SERIE B: Valmaura Pizzeria da Gino-Al Bragozzo 0-3; Acli Cologna-Comet Trasporti 2-2; Fiamme Gialle-Cgs Buffet Gigi 3-2; Capitolino-Pizzeria Piedigrotta (oggi); Ap Gretta-Cooperativa Arianna 4-3; Sicma-Circolo sottufficiali 2-4; Zoppolato-Edile Pianura 1-5; Bar F. Romano-Casapiù Immobiliare 1-1.

SERIE C: Carrozzeria Esse&Gi-Supermercato Jez 2-5; Pizzeria Marechiaro-Pizzeria Capri 3-5; Abbigliamento Il Quadro-Serramenti Barnobi 2-4; Verde Sgaravatti-Pizzeria Michele 0-1; Gioielleria Bortul-Mobili Camponovo 1-3; Torrefazione Malabar-Cooperative pulizie San Giusto 3-5; Cooperativa Alfa Ia-Salumificio Sfreddo 0-0; Utat Viaggi-Supermercato Altura 4-7.

Tim Hutchings è il vincitore di «Vivicittà 1986»

GARA DI FONDO IN MOLTE CITTÀ DI TUTTO IL MONDO E FRA QUESTE ANCHE A TRIESTE

Il londinese primo assoluto a Roma Deludenti i risultati dagli Stati Uniti

ROMA — L'inglese Tim Hutchings è il vincitore assoluto della terza edizione di Vivicittà «Trofeo Ellesse».

Hutchings, nato a Londra 27 anni fa, ha impostato a Roma una gara estremamente veloce, trascinando in un'ottima prestazione anche Nicosia e Poli, rispettivamente secondo e terzo nella graduatoria assoluta in virtù del ritmo sostenuto. 34'31" il tempo reale ottenuto dal vincitore, che il computer ha «compensato» in 34'27".

Hutchings è un nome di tutto rilievo: ha vinto in gennaio il cross internazionale di Volpiano e nel suo albo d'oro figurano, fra l'altro, il quarto posto alle Olimpiadi di Los Angeles nei cinquemila e il secondo ai mondiali di cross di New York 1984.

Il primo degli atleti non impegnati a Roma è stato Walter Merlo, che ha corso a Genova, quarto assoluto davanti a Carenza (Roma) e D'Aleo (Palermo). Soltanto settimo Orlando Pizzolato, vincitore dell'edizione 85, e impostosi nella prova di Milano nonostante la congiuntivite che lo aveva costretto a cure di emergenza alla vigilia.

Alcuni atleti di spicco hanno pagato il fatto di non avere avuto molta concorrenza nella città di gara: è il caso di Maminskj (primo a Siena ma tredicesimo assoluto), di Bordin (impostosi a Livorno ma soltanto diciassettesimo assoluto) e anche di Pambianchi (vincitore a Ferrara e ventisettesimo assoluto).

A Bruxelles e Barcellona, dove la gara si è svolta in reale contemporanea, non si sono registrati risulati di rilievo, tali da modificare il vertice della graduatoria unica internazionale.

Competitivo invece l'esito delle gare di Budapest, svoltesi sabato, nel settore femminile. Il successo finale è andato infatti alla ventenne salerninata Anna Villani (in Gara a Roma) nel tempo «compensato» di 39'45" e il secondo posto a Cristina Tomassini (Verona) con 40'09", ma al terzo posto troviamo l'ungherese Karolina Szabo che, col suo 40'38" ottenuto nella capitale magiara, è stata la prima delle straniere.

Di rilievo il risultato di Rita Bornalbo (Portogallo) che, correndo a Lisbona in 41'14" si è piazzata al quinto posto della classifica assoluta. Particolarmente significativo il successo della Villani, seconda assoluta nella Vivicittà 85, vincitrice quest'anno della maratona di San Silvestro e piazzatasi ottava (e prima delle italiane) ai mondiali di corsa su strada 1985.

Si è svolta sotto un violento acquazzone la prova di Vivicittà a New York. Come si prevedeva — dato il maltempo — non è mutata la classifica generale della prova che è stata vinta dall'inglese Hutchings. Oltre mille i partecipanti. Il successo è andato, in campo maschile, a Mike Feurtado (che si piazza così al 106/mo posto della classifica unica internazionale) e, in campo femminile, a Marcia Buchanan (76/ma in classifica unica internazionale).

CLASSIFICA ASSOLUTA MASCHILE: 1) Tim Hutchings (Roma-Gbr) 34'31" (tempo reale); 34'27" (tempo compensato); 2) Salvatore Nicosia (Roma) 34'32" - 34'28"; 3) Gianni Poli (Roma) 34'34" - 34'30"; 4) Walter Merlo (Genova) 35'22" - 34'43"; 5) Ranieri Carenza (Roma) 35'03" - 34'59"; 6) Giovanni Da Leo (Palermo) 35'19" - 35'03"; 7) Orlando Pizzolato (Milano) 35'04" - 35'04".

CLASSIFICA ASSOLUTA FEMMINILE: 1) Anna Villani (Roma) 39'49" - 39'45"; 2) Cristina Tomassini (Verona) 40'09" - 40'09"; 3) Carolina Szabo (Budapest, Ungh.) 40'38" - 40'38"; 4) Rita Marchisio (Torino) 40'42" - 40'59"; 5) Rila Bornalbo (Lisbona, Port.) 41'14" - 41'14".

La classifica di Trieste

MASCHI: 1) Pavan Michele 42'25"4; 2) Merlato Davide 42'31"3; 3) Fuser Francesco 42'36"; 4) Vosilla Maurizio; 5) Spadaro Nicolò; 6) D'Ercole Achille; 7) Bianchini Dario; 8) Zangrando Ennio; 9) Toscan Rinaldo.

FEMMINE: 1) De Bernardi Adriana 49'17"3; 2) Forza Maria 55'53"1; 3) Corte Violanda 56'26"5; 4) Maraldo Lidia; 5) Metton Vittoria.

Gruppi più numerosi: 1) Tram de Opcina, 59 iscritti; 2) Britola di Treviso, 54; 3) Marathon Trieste, 47.

Il corridore più anziano: Grio Aluino, Gruppo podistico Trieste, (classe 1913).

Una fase della manifestazione svoltasi lungo le strade di Trieste, dove ha vinto Michele Pavan (Italfoto)

Notizie in breve

Ciclismo: Giro delle Fiandre

MEERBEKE — L'olandese Adri Van Der Poel si è aggiudicato ieri in volata il Giro ciclistico delle Fiandre. Al secondo posto l'irlandese Sean Kelly, al terzo il belga Jean-Philippe Vandenbrande, al quarto il canadese Steve Bauer. Bruno Leali, settimo, è stato il migliore degli italiani, fra i quali si è ritirato Moreno Argentin.

Scherma: Mazzoni vince in Germania

HEIDENHEIM — Brillante successo di Angelo Mazzoni in Germania federale. Lo schermidore milanese si è aggiudicato il Trofeo Heidenheim, ottava tappa della Coppa del mondo di spada, battendo in finale l'ungherese Erno Kolczonay con il convincente punteggio di 10-5. Una gara senza battute di arresto, quella di Mazzoni, tutta in crescendo in un campo di concorrenti particolarmente qualificato sia per quantità (oltre 340 partecipanti in rappresentanza di 30 nazioni), sia per livello tecnico (hanno risposto all'appello i migliori specialisti di Francia, Germania occidentale e di tutto il «blocco» orientale, Urss e Ungheria in testa). Stefano Bellone per una stoccata è rimasto fuori dalla finale a otto e si è dovuto accontentare dell'11.o posto.

Claudio Sterpin in Francia

Claudio Sterpin non ha ancora rinunciato alla Parigi-Colmar e vuole ritornarci anche quest'anno, dopo la brillante partecipazione nella scorsa edizione. Fra sabato e domenica ha partecipato alla quarta prova di selezione, disputata su un percorso di 200 chilometri, con conclusione a Torcy. Con una giornata molto fredda e privo di assistenza (è senza uno sponsor, almeno per ora...) Sterpin si è piazzato al decimo posto, compiendo il percorso in 23 ore e 32 minuti. Nella classifica a punti è al primo posto, seguito da Govenau e da Pascal.

Atletica: assoluti marcia 50 km

CANICATTI' — Maurizio Damilano ha dominato la 57.a edizione del campionato italiano di marcia sulla distanza dei 50 chilometri, disputata a Canicattì. L'olimpionico di Mosca ha inflitto un pesante distacco al secondo classificato, Sandro Bellucci, giunto alle spalle di Damilano con quasi quattro minuti di distacco.

Pallanuoto: risultati serie A

Risultati delle partite della quarta giornata del girone di ritorno del campionato di pallanuoto di serie A 1. A Roma: Lazio - Worker's Bogliasco 4-7; a Napoli: Posillipo - Canottieri Napoli 6-5; a Genova: Pro Recco - Civitavecchia 5-8; a Siracusa: Ortigia - Arco Camogli 11-8; a Pescara: Sisley Pescara - Rari Firenze 11-7; a Savona: Gasenergia Savona - Job Nervi 11-4.

CLASSIFICA: Posillipo punti 29; Sisley Pescara 23; Arco Camogli e Ortigia 21; Gasenergia Savona 20; Can. Napoli 15; Pro Recco e Civitavecchia 14; Rari Firenze 11; Worker's Bogliasco 6; Job Nervi 4; Lazio 2.

Risultati delle partite della quarta giornata del girone di ritorno del campionato di pallanuoto, serie A 2. A Como: Como - Arenzano 10-10; a Napoli: Vomero - Bologna 12-11; a Sori: Sori - Calidarium 11-10; a Voltri: Mameli - Chiavari 9-10; ad Anzio: Anzio - Sturla 8-7; a Roma: Fiamme Oro - Volturno 12-11.

CLASSIFICA: Arenzano punti 24; Fiamme Oro 23; Sturla 18; Bologna e Calidarium 16; Vomero e Sori 15; Volturno e Como 14; Anzio 11; Chiavari 8; Mameli 3. (Anzio e Chiavari una partita in meno. Sori penalizzato di un punto).

Pallamano: serie «A» maschile

Risultati della 22.a giornata del campionato di serie «A» maschile di pallamano.

Forze armate-Marianelli	**19-31**
Cottodomus-Bavaria Rovereto	**23-17**
Acqua Fabia-Fabbri Rimini	**25-21**
Loacker Bolzano-Conversano	**26-21**
Cividin-Filomarket Imola	**26-26**
Parimor Bologna-Ortigia	**20-24**
Gasser Speck-Milland	**29-18**
Champion Scafati-Teramo	**43-28.**

CLASSIFICA: Cividin Jagermesister 37 punti; Champion Scafati 35; Gasser speck 34; Filomarket e Acqua Fabia 32; Ortigia e Cottodomus 29; Marianelli 19; Parimor Bologna 18; Bavaria Rovereto e Teramo 16; Loacker Bolzano 15; Conversano e Fabbri Rimini 14; Milland 6; Forze Armate 5.

L'ITALIANO VINCITORE DELLA «200 MIGLIA» CON LA DUCATI-CAGIVA

Lucchinelli a Misano è ritornato sul podio

MISANO ADRIATICO — Proprio alla vigilia del suo quasi certo passaggio alle corse automobilistiche nella formula tremila e a cinque anni di distanza dall'ultimo successo, Marco Lucchinelli è tornato alla vittoria in una gara di campionato del mondo.

Il suo primo posto nella quindicesima edizione della «200 miglia», prima prova del mondiale «F1 TT», è stato limpido: il suo primo rivale favorito della corsa, l'irlandese Joey Dunlop, è rimasto senza benzina proprio all'ultimo giro e dopo una bellissima rimonta che però forse non lo avrebbe comunque portato al di là del secondo posto.

La tattica e le diverse caratteristiche tecniche della Honda di Dunlop e della Ducati Cagiva di Lucchinelli hanno avuto, come si prevedeva alla vigilia, un peso fondamentale. Lucchinelli si è fermato al 41.o giro per rifornire la sua moto, meno potente ma più leggera, soltanto di carburante, perdendo una ventina di secondi: Dunlop, oltre che per la benzina, si è fermato anche per cambiare un pneumatico e ha lasciato all'avversario una quarantina di secondi.

Evidentemente ha anche sbagliato i tempi, perché è ricorso alla sosta già al 34.o giro, col risultato di ritrovarsi a secco a pocchi chilometri dal traguardo. Al di là di questo pur decisivo episodio, Lucchinelli si è guadagnato la vittoria con una corsa di testa già al 24.o giro.

Dunlop, inizialmente secondo, è scivolato al sesto posto dopo la sosta, ed è tornato alle spalle di Lucchinelli, e a 13" da lui a undici tornate dalla fine. È andato subito all'attacco e ha cominciato a recuperare circa un secondo a giro. Al 74.o passaggio è arrivato a 1"6, ma poche centinaia di metri più avanti ha cominciato a scuotere la moto per «pescare» in un serbatoio ormai a secco.

Hanno corso molto bene, ma sono stati poco fortunati, i due piloti della Bimota/Ducati, rimasti sino alla fine nelle prime posizioni: Davide Tardozzi, al comando nei primi 28 giri, si è dovuto fermare al 67.o; Mauro Matteoni è scivolato durante la sosta ai box e poi è caduto, nell'ultimo giro, e proprio nello stesso punto in cui era uscito di pista l'altro ieri procurandosi una forte contusione al malleolo. Così sono finiti ai primi posti Handerson e Phills, dopo una intelligente corsa di rincalzo ai primi.

«È stata una gran fatica — ha detto Lucchinelli che è salito sul podio piangendo — da tempo non facevo una gara così lunga. Forse è stato il mio ultimo successo in un mondiale: non parteciperò al campionato perché non ho una moto finita e affidabile. Venerdì proverò la «Lola» e, se tutto andrà bene, chiederò di correre a Silverstone».

NELL'INDICATIVA PREMONDIALE PER CICLISTI JUNIORES DI CAMOLLI

Uno sprint suggerito dalla paura e il siciliano Fina stacca tutti

PORDENONE — Ha corso come Terminator. Freddissimo, lucido e spietato, Rosario Fina, siciliano di Serra di Falco, non ha sbagliato una mossa nell'indicativa premondiale per juniores di Camolli. Come una macchina umana, programmata per vincere, il pedalatore siciliano è andato in fuga al momento buono. Nessuno ha potuto soffiargli il nono Gran premio Ristorante Tomietto.

Dietro le quinte, nella saletta dell'antidoping, Fina ha rilevato di non essere un robot. «Avevo una gran fifa di farmi battere in volata — sono state le prime parole di questo juniores del primo anno che corre per la Spitali di Caltanissetta — sapevo che nel gruppetto dei fuggitivi c'era Flavio Milan, un brutto cliente allo sprint. E poi il portacolori del Caneva da Ugo era venuto per vincere. Così, dopo la prima fuga, ho deciso di tentare la carta della disperazione. A tre chilometri dal traguardo sono schizzato in avanti, e poi non ho smesso per una frazione di secondo di pedalare a tutta».

La gara è subito tiratissima. Franco Roat, il trentino, tenta alcuni allunghi per innervosire gli eterni rivali dell'Mg boys Cicli San Marco di Montebelluna. Gli uomini del Fontanafredda Casagrande Cicli Zanardo escono quasi subito di scena. Forano a turno ogni quattro o cinque chilometri. Neanche avessero buttato puntine da disegno sul percorso.

Gli outsider ormai sono stufi di starsene lì intruppati Scappano Mirco Bot e Simone Stanzial. Ai due si aggiungono Brendeghin e Forivasan. Ma i tre passaggi sulla salita di Fiaschetti servono soltanto a scremare un po' il gruppo. All'ultima tornata tentano l'assolo Stanzial e Fina.

Dietro, i padrini della corsa non mollano. A Sacile i due faticatori di testa vengono ripresi da dieci uomini. Ci sono Milan e Soldan, Simonitto e Della Vedova, Gasparutti e Gualdi. La torta ormai se la spartiranno tra di loro.

E invece no. Quando ormai sembra tutto deciso, Fina si inventa lo scatto vincente. Dettato dalla paura. Milan non si muove, Soldan e gli altri nemmeno. Al siciliano va la soddisfazione di arrivare a braccia alzate sul traguardo di Camolli davanti al commissario tecnico degli juniores Giosué Zenoni.

Alessandro Mezzena Lona

ORDINE D'ARRIVO: 1) Roberto Fina (Spitali) che copre i 120 km in 2'59', alla media di 40.223; 2) Mirko Gualdi (San Marco Vertova) a 10"; 3) Pilade Simonitto (Automobili Candusso) a 15"; 4) Denis Soldan (Mg Boys Cicli San Marco) a 19"; 5) Paolo Lanfranchi (San Marco Vertova) s.t.; 6) Simone Stanzial (Cardiesel Verona) s.t.; 7) Flavio Milan (Caneva da Ugo) s.t.; 8) Claudio Della Vedova (Automobili Candusso) s.t.; 9) Florido Barale (Fratelli Frattini Novara) s.t.; 10) Santo Costa (Coco Fanini Murella) s.t.

Le altre corse della regione

PORDENONE — Alessandro Bacciocchini ci ha preso gusto. Anche ieri l'allievo del Caneva Mobili Rekord si è tolto il gruppo dalla ruota per andare a vincere. Sul traguardo di Udine, nel terzo Gran premio bar Ai Cedri organizzato dalla Libertas Laipacco, si è presentato completamente solo. Per lui sono già due i successi in questo inizio di stagione.

La corsa l'hanno fatta i gialloneri del Caneva Mobili Rekord. Dopo il traguardo volante del secondo giro Bacciocchini e il suo compagno di colori Gianluca Gorini hanno allungato. Soltanto il triestino Edy Rupelli e il pierissino Michele Teat sono rimasti nella scia dei due canevini. A due chilometri dall'arrivo, però, Bacciocchini è scattato di nuovo. E questa volta nessuno gli è andato dietro.

ORDINE D'ARRIVO. 1) Alessandro Bacciocchini (Caneva Mobili Rekord) che copre i 57 km in 1.24' alla media di 40.714; 2) Edy Rupelli (Veterani Cottur) a 40"; 3) Michele Teat (Pieris Arredamenti Tellini) s.t.; 4) Gianluca Gorini (Caneva Mobili Rekord) s.t.; 5) Marco Giannangeli (Pieris Arredamenti Tellini) a 2'; 6) Maurizio Codutti (Libertas Tendepratic Faggin) s.t.

Alberto Battiston, del Portogruaro, è uscito vincente dalla volatona degli allievi a Coderno di Sedegliano. Molti gli allunghi nel diciannovesimo Gran premio di Primavera, organizzato dalla Libertas Gradisca Cra Flaibano, ma nessuna fuga decisiva. Grande battaglia tra gli uomini del Fontanafredda, del Corva e della Sorgente Wilier.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Alberto Battiston (Portogruaro) che copre i 63 km in 1.40', alla media di 37,800; 2) Michele Bedin (Pedale Ronchese); 3) Ivan Tassan Toffola (Fontanafredda Casagrande); 4) Pierandrea Gerin (Pedale Manzanese); 5) Stefano Frattolin (Corva); 6) Marino Micelli.

Denis Bertoldo del Bannia e Roberto Della Mora della Libertas Tendepratic hanno vinto il Gran premio Livenza Market gas per esordienti, organizzato dal Caneva. Bertoldo ha battuto in volata Mauro Battiston del Caneva tra i nati nel 1973, mentre Della Mora ha superato il giallonero Ivan Carlet tra gli esordienti del 1972.

A. M. L.

MENTRE ESCUDO RIESCE A RESPINGERE IN FOTOFINISH EURO PER LA PIAZZA D'ONORE

Assolo di Espresso Jet a Montebello sul doppio chilometro

Volata di Espresso Jet nel Premio della Primavera intitolato dal figlio di Bourbon alla media di 1.20.6 sul doppio chilometro. In un pomeriggio solatio, con la temperatura mite, Espresso Jet ha fatto corsa a sé dopo aver strappato il bastone del comando con una prima frazione in 14.5 (da 1.12.5 al chilometro). Escudo, rimasto al seguito di Espresso Jet, mandava a vuoto un paio di tentativi di Euro Jet, dietro al quale rompeva Erebus che si attardava notevolmente. In testa, Espresso Jet rabboniva l'andatura e la corsa non aveva più sussulti sino nel penultimo rettilineo dove Euro Jet ritornava alla carica sempre anticipato da Escudo.

Volava espresso Jet negli ultimi 400 metri in 29.9 (sul piede di 1.14.8) e in dirittura manteneva le distanze da Escudo ed Euro Jet che lottavano strenuamente sin sul palo dove il fotofinish accreditava ancora di un minimo vantaggio Escudo che si aggiudicava in tal modo il posto d'onore, mentre Erebus concludeva staccatissimo.

Per Espresso Jet, volitivo e sicuro, da autentico specialista delle corse di testa, affermazione convincente a conferma che l'infortunio patito all'ultima uscita è stato immediatamente dimenticato.

* * *

I favoriti sono partiti di gran carriera, e nella prova che inaugurava il convegno, Filippo d'Ausa non si è smentito venendo a cogliere successo probante in 1.20.2. Fedelissimo si era dovuto impegnare nel tratto iniziale per superare Fusarda ma poi si metteva in moto Filippo d'Ausa che con azione risoluta costringeva alla capitolazione il figlio di Dezan per andare a vincere in 1.20.2 davanti a Fuerzass fattasi avanti nell'ultimo mezzo giro e senz'altro interprete di rientro maiuscolo.

Poi è stata la volta di Farcaro ad attingere alla mèta dopo corsa di testa, sottraendosi alla costante pressione di Francosvizzero e sbagliando subito dopo il palo, mentre terza concludeva vicina Folgore R1.

Sentiero riscattava l'ultima deludente prestazione onorando il pronostico nella prima delle due corse Totip. Subito secondo, dietro alla rientrante Deyla partita molto veloce, l'allievo di Orrano attendeva che l'avanzante Calcutta Fa ne avesse abbastanza all'ingresso in retta d'arrivo, per scattare nel finale e regolare abbastanza nettamente Deyla in 1.20.5. Terzo posto per Aforisma, intervenuto al largo e in tempo per precedere Akito Bi.

* * *

Anche Malareo era un favorito evidente, nell'altra Totip, e non ha tradito le attese. Subito in avanti e poi spodestato da la Divaccia, il cavallo affidato a Roberto Destro jr. ripartiva all'attacco a metà percorso risuperando Divaccia che sbagliava sulla penultima curva creando confusione nel gruppo. Dietro a Malareo si poneva Caiurla, mentre al largo si faceva avanti Dado d'Ausa e all'interno guadagnava posizioni Casalappi il quale in arrivo riusciva a filtrare lungo il guard rail battendo Caiurla e finendo a scorta dell'intangibile Malareo.

Abbastanza sorprendente in questa corsa la quota pagata sulla Tris Montebello, oltre due milioni. Colpa di Casalappi?

Nella prova riservata gli allievi, Camatari ha mantenuto sotto pressione il battistrada Diavolo Effe ed è riuscito a piegarlo proprio all'ultimo assalto nelle mani di Gaetano Carro, mentre Besef d'Irisi non riusciva ad inserirsi nel... dialogo per la vittoria e doveva accontentarsi del terzo posto.

I colori di Ugo Valdemarin in evidenza nella «vendere» riservata ai 4 anni per merito di Edredone Rl, risalito velocemente dal fondo del plotone e in mezzo giro padrone della situazione. Su Edredone Rl si è portato gradatamente un combattivo Exocet d'Ausa che in arrivo ha tentato l'attacco venendo però respinto di misura dopo incerto duello.

Dietro ai due concludeva la positiva Evasiva, mentre rimanevano vittime di errore gli attesi Elvenesian ed Evil Watch.

In chiusura, «blitz» di Donatella Quadri nella «gentlemen» che aveva in Allianz e Balmon i favoriti, ma che invece Commissario, diretto con sicurezza in percorso di testa dalla rappresentante del gentil sesso, ha fatta sua in un più che esplicito 1.19.4. Allianz, subito secondo, è stato rimontato per il posto d'onore da Balmon, autorevole nel suo percorso all'esterno nella seconda parte della corsa.

Doppi di guida per Antonio Quadri (Espresso Jet, Farcaro), e per Nicola Esposito (Filippo d'Ausa, Edredone Rl).

Mario Germani

PREMIO DELLE VIOLETTE (metri 1660): 1) Filippo d'Ausa (N. Esposito). 2) Fuerzass. 4 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 14; 10, 10; (30). PREMIO DEI NARCISI (metri 1660): 1) Farcaro (A. Quadri). 2) Francosvizzero. 3) Folgore Rl. 6 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 22; 16, 18; (35). 50. Tris Montebello: 13.000 lire. PREMIO DEI MUGHETTI (metri 1660 corsa Totip): 1) Sentiero (G. Orrano). 2) Deyla. 3) Aforisma. 13 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 19; 22, 28, 20; (72). 61. Tris Montebello: 51.000 lire. PREMIO DELLA PRIMAVERA (metri 2060): 1) Espresso Jet (A. Quadri). 2) Escudo. 4 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 12; 15, 18; (36). 41. PREMIO DEGLI ANEMONI (metri 1660 corsa Totip): 1) Malareo (R. Destro jr.). 2) Casalappi. 3) Caiurla. 14 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 28; 23, 93, 35; (730). 35. Tris Montebello: 2.047.000 lire. PREMIO DELLE PRIMULE (metri 2060): 1) Camatari (G. Carro). 2) Diavolo Effe. 3) Besef d'Iris. 5 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 30; 13, 17; (72). 46. Tris Montebello: 20.000 lire. PREMIO DEI BUCANEVE (metri 1660): 1) Edredone Rl (N. Esposito). 2) Exocet d'Ausa. 3) Evasiva. 12 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 93; 47, 21, 23; (339). 547. Tris Montebello: 708.000 lire. PREMIO DELLE MARGHERITE (metri 1660): 1) Commissario (D. Quadri). 2) Balmon. 3). Allianz. 6 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 72; 33, 19; (141). 792. Tris Montebello: 106.000 lire.

BASKET A-1

Trieste retrocede tra applausi scroscianti

IL PACCHETTO ITALIANO CONDUCE LA STEFANEL A UN SOFFERTO SUCCESSO

L'ultima delusione evitata per un pelo

Stefanel-Marr 86-84 (44-56)

STEFANEL: Francescatto 2, Fischetto 16, Bobicchio, Colmani 5, Riva 4, Vitez 13, Bertolotti 18, Coleman 13, Shelton 15. N.e. Zacchigna.
MARR RIMINI: Benatti 2, Dal Seno 18, Paci 6, Cecchini 4, Ferro 14, Ottaviani, Wansley 13, Johnson 27. N.e. Altini e Daniele.
ARBITRI: Cariotti di Chiavari e Bartolini di Grosseto.
NOTE: tiri liberi Stefanel 10 su 14, Marr 16 su 17. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 2.500.

Per fortuna ci ha pensato Francesco Fischetto. È infatti con una sua bordata da tre esplosa nell'ultima manciata di secondi che la Stefanel ha affondato Rimini prendendosi la rivincita di un'ottima prova disputata in Romagna e persa per un soffio. Sconfitta, quella, che ha avuto non poco peso nella risicatissima economia della classifica nerarancio e nel bloccare sul nascere l'accenno di ripresa che si stava allora profilando nei delicati meccanismi Stefanel.

Ci ha pensato Fischetto dicevamo e quantomeno per i più giovanissimi tra i tifosi è stata comunque festa, è stata spensierata invasione di campo alla caccia di qualche polsino tergisudore, della possibilità di dare una confidenziale pacca al loro beniamino al momento del congedo di stagione. Invero sarebbe stato un arrivederci troppo cocente, troppo beffardo dover salutare la A1 perdendo anche l'ultima partita in casa, di fronte a una squadra priva di ogni problema di classifica, una squadra tutt'altro che trascendentale e già messa in serie difficoltà sul parquet romagnolo.

Sarebbe stata una punizione troppo severa per un pubblico — particolarmente quello di ieri, composto quasi esclusivamente dall'élite degli aficionados — che prima e durante la stagione ha supportato società e squadra in ogni frangente, anche nei più duri, più controversi, stando sempre accanto con encomiabile fedeltà ai primi colori. Ma in effetti anche ieri stava per succedere l'ennesimo, il consueto patatrac.

Come mai? Semplice. Causa la strutturale inacapacità, predisposizione, volontà di questa Stefanel di difendere; e senza difendere — a meno di non chiamarsi Scavolini, o Mobilgirgi, o che gli avversari giochino tranquilli per conto loro la propria partita, come appunto ieri ha fatto Rimini — non restano molte probabilità per vincere.

Esempio emblematico dell'allegra e spensierata filosofia difensiva nerarancio scrupolosamente applicata anche ieri dalla Stefanel è stata la dimensione da superman che si è lasciato assumesse Dal Seno nel primo tempo quando ha potuto mettere a segno ben tredici punti di fronte alla cura individuale proposta da Marini. Per fortuna la Marr ha difeso sempre a uomo. Altrimenti, conoscendo l'endemica sincrasia nerarancio ad attaccare la zona, sarebbero stati guai ben seri per gli uomini di Marini ribaltare il passivo racimolato nella prima frazione. Così invece Fischetto ha potuto scatenare le sue fantasie offensive con buona efficacia, grazie alla giornata di vena di Bertolotti e Vitez, autori assieme di quasi una trentina di punti, tanti quanti cioè sono stati realizzati dalla coppia di colore Stefanel.

Benito Colmani

Ecco, proprio la partita dell'epilogo, che ha perfettamente dipinto i motivi dominanti della stagione Stefanel come quello della pochezza difensiva, ha messo anche in luce come non mai forse la portata effettiva del contributo offerto dai coloured nerarancio un questo campionato. Volonteroso quanto modesto Shelton, potente quanto imprevedibile Coleman. E che magari i due ieri avessero già la testa fra le nuvole del volo di ritorno negli States è forse comprensibile, fatto sta che Craig e Ben nel secondo tempo hanno segnato la bellezza di un cesto a testa! Coleman tra l'altro l'ha colto all'ottavo tentativo! Cifre purtroppo che tristemente si commentano da sole.

Così anche ieri, nella partita vinta dagli italiani privi di Lucantoni, hanno brillato gli uomini di maggior classe, a partire dall'intramontabile capitan Bertolotti, trascinatore pure ieri del consueto ritorno di fiamma nerarancio quando la Stefanel chiude la prima frazione in ritardo, per arrivare a Fischetto vera mente e cuore ritmo di questa squadra. Su questo asse anche Vitez, opportunamente stimolato da suggestivi inviti si è battuto da leone e ha colto importanti, rabbiosi successi personali, sia in contropiede puro che in penetrazione manovrata.

Ecco, su questi tre uomini ieri Marini ha costruito la seconda vittoria del suo brevissimo ciclo. Fischetto ieri voleva dimostrare innanzitutto di aver duramente lavorato per rimettersi in efficienza sotto la consulenza esterna di un eccellente preparatore atletico, ieri ha avuto il suo premio, il riabbraccio di quel pubblico che l'aveva salutato lo scorso anno sulla soglia della nazionale. Oltre alla spumeggiante regia, i tre assist, le tre palle recuperate, sei su otto al tiro di cui 4 su 6 da tre punti, 3 su 3 nella ripresa, di cui due bombe negli ultimi 5' di gioco. Un apporto decisivo, vincente.

Tre palle recuperate e un solo errore su nove tentativi sono l'eccezionale bottino di Bertolotti costruito quasi tutto nella ripresa, buona parte in apertura della stessa, quando Gianni ha suonato la carica per i suoi compagni, buona parte costruita lanciandosi con grinta in contropiede, in questo assecondato da Vitez, autore di un discreto 5 su 9, tre su tre dalla lunetta, 5 falli subiti in neanche trequarti gara in campo. Apparizioni soltanto, in campo, ieri per Francescatto e Bobicchio, mentre Riva, 1 su 5, è stato al solito l'unico perno su cui ha ruotato la difesa nerarancio,

Romano Marini

peraltro con poco costrutto.

Un'altra nota di merito, e di conforto per Trieste, i sette minuti in campo di Colmani, di volta in volta sul parquet per un Usa: 2 su 4 al tiro, 1 su 2 dalla lunetta, un rimbalzo, il tutto conquistato tra personaggi del peso di un Wansley (7 su 9, 6 rimbalzi), di un Johnson (10 su 16, 7 rimbalzi), di un Dal Seno (9 rimbalzi). Colmani si inserisce di diritto nel promettente filone del vivaio triestino che recentemente ha scoperto giovani di grande interesse, come il povero De Agostinis, come Cendarelli, Zarotti, lo stesso Bobicchio, potenziali eredi di ruoli e spazi ricoperti dai vari Ritossa e Tonut.

La partita, è filata via atona, senza grossi acuti, in equilibrio fino al 13': 37 a 36 per Trieste; poi Marini ha dato alternativamente fiato a un americano e ha subito un 14 a 2 che ha segnato la prima frazione, persa per 56 a 44. Con Vitez per Shelton, difendendo a zona e Bertolotti scatenato, in un 10 a 3 la Stefanel si rimette in corsa al 24': 59-54. Con un 6 a 0 firmato da Bertolotti, Fischetto e Coleman passa a condurre tra il 32' e il 34': 76-75. Sotto per tre punti di Johnson al 35', i nerarancio passano a condurre 79-78 con una bomba di Fischetto al 36'. Bertolotti e Vitez replicano a Dal Seno e Johnson. Poi, a una decina di secondi dalla sirena, la bomba liberatrice di Fischetto. Almeno l'ultimo dispiacere è stato risparmiato al pubblico di Chiarbola al termine di una partita non certo esaltante, se non per il suo finale rosa. Ora rimane solo da vivere con dignità l'ultima tappa della via dolorosa, Torino. Poi sarà già futuro. Un futuro a tinte ancora del tutto incerte e che dovrà essere pazientemente costruito, passo per passo, nei prossimi lunghi mesi di primavera a idee chiare, obiettivi certi e programmi ben delineati, tempestivi. Un futuro che Trieste cestistica spera ben diverso da quanto il recente passato le ha proposto.

Piero Trebiciani

«COMPROMETTENTI» DICHIARAZIONI DEL COACH PASINI

«Mi sta bene la sconfitta se Fischetto è recuperato»

«Topone» Pasini è un volpone ma si lascia sfuggire qualcosa: «Se questa partita ha significato il recupero di Fischetto, mi sta bene aver perso», «Purtroppo temo che a Rimini si sia chiuso un ciclo, per cui credo che me ne andrò», «A fine campionato, quando il mio contratto sarà scaduto sarò disponibile a qualsiasi discorso con altre società». «Solo una serie di circostanze negative fanno retrocedere la Stefanel. Ma la città è molto vicina alla squadra per cui penso che Trieste possa risalire immediatamente un po' sull'esempio di quanto ha fatto la Cortan Livorno quest'anno». «Arrivederci a presto, Pasini» — lo saluta nel corridoio degli spogliatoi il dirigente triestino Paolo Zini.

Tutto questo non vuol dire ancora nulla, ma probabilmente un primo contatto tra Pasini e la società triestina c'è già stato. Portare sulla panchina che è ora di Marini l'attuale coach della Marr sarebbe un colpo grosso. Oltre alle difficoltà che il raggiungimento di un accordo può comportare ci sarà comunque certamente la concorrenza di altre società, magari più titolate.

La società comunque è intenzionata a tesserare un nuovo coach al più presto. Domenica finisce la regular season e poi partono subito i play-off. «Immediatamente potremo intensificare i contatti con qualche coach delle squadre eliminate ai primi turni» — dice chiaro e tondo Paolo Zini, (e tra queste squadre dovrebbe esserci anche la Marr).

Spetterà certamente al nuovo allenatore indicare i rinforzi per la squadra. La partita di ieri ha comunque segnato l'apoteosi per Fischetto portato quasi in trionfo dal pubblico triestino, incredibile per il calore e l'attaccamento anche nei confronti di una squadra ormai retrocessa. Assenti invece il presidente Cosulich e lo sponsor Stefanel. «Dovevamo costruire la

Francesco Fischetto

squadra di quest'anno attorno a Fischetto — confessa Zini — e purtroppo l'infortunio ce lo ha tolto, speriamo proprio di costruire attorno a lui la squadra per il prossimo anno».

Romano Marini intanto lascia il testameno al suo successore: «Credo di potergli consegnare un Fischietto rimesso a posto, un Bobicchio che è [illegible] un giocatore di serie A e un Colman i sul quale vale la pena di puntare; inoltre, credo, anche un ritrovato Vitez».

Boris intanto non smentisce un interessamento nei suoi confronti da parte del Bancoroma, notizia riportata nei giorni scorsi da un quotidiano sportivo: «No io personalmente non ho parlato con nessun dirigente romano, né con De Sisti, ma so che qualcosa si sta muovendo, vedremo».

Comunque la «rosa» dei piccoli della Stefanel è oggi troppo ampia, per cui andrà sfoltita: «Io resto dell'idea che a Bobicchio avrebbe fatto e farebbe ancora bene un anno di maturazione in B» sostiene Zini.

«L'altr'anno, con una squadra quasi uguale a questa abbiamo fatto un buon campionato — continua il dirigente triestino —. Non penso che sia necessario rivoluzionare questa formazione. Forse — aggiunge sottovoce — con due buoni americani...».

Domenica la Stefanel fa l'ultima partita di campionato a Torino, contro la Berloni. Poi, per una decina di giorni, proseguiranno gli allenamenti. Per mercoledì 23 è in programma una divertente sfida nostalgica tra la Stefanel e l'Hurlingham con i vari Scolini, Avon, Oeser, Iacuzzo, Forza e forse Ritossa. Per quel giorno però Coleman e Shelton saranno già tornati in America.

«Salutatemi Ferrari — dice Pasini prima di andarsene, riferendosi all'allenatore della Triestina — eravamo amici di vino, nell'era antemetanolo». Chissà se le strade dei due si incroceranno.

Silvio Maranzana

Risultati e classifiche

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Simac Milano	52	29	13	2	13	1	2599	2467
Arexons Cantù	42	29	15	0	6	8	2664	2480
Mobilgirgi Caserta	40	29	12	2	8	7	2580	2554
Berloni Torino	38	29	12	2	7	8	2601	2562
Divarese	36	29	13	2	5	9	2501	2366
Scavolini Pesaro	36	29	14	1	4	10	2691	2639
Granarolo Bologna	32	29	12	2	4	11	2573	2363
C. Riunite R. Emilia	30	29	11	4	4	10	2451	2455
Marr Rimini	28	29	10	4	4	11	2309	2364
Bancoroma	26	29	9	6	4	10	2519	2530
Pall. Livorno	22	29	7	7	4	11	2247	2346
Silverstone Brescia	20	29	6	8	4	11	2529	2636
Opel R. Calabria	20	29	9	5	1	14	2364	2526
Stefanel Trieste	18	29	7	7	2	13	2291	2487
Benetton Treviso	14	29	4	11	3	13	2511	2665
Mulat Napoli	10	29	3	12	2	12	2398	2614

I RISULTATI		Le partite del 13.4.1986
Bancoroma-Berloni	84-101	Granarolo-Simac
C. Riunite-Mobilgirgi	94-101	Benetton-Scavolini
Mulat-Granarolo	96-92	Opel-Bancoroma
Divarese-Opel	89-72	Silverstone-Divarese
Simac-Benetton	82-90	Mobilgirgi-Arexons
Arexons-Silverstone	112-91	Pall. Livorno-Mulat
Scavolini-Pall. Livorno	98-97	Marr. C. Riunite
Stefanel-Marr	86-84	Berloni-Stefanel

SCAVOLINI
la cucina più amata dagli italiani

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cortan	42	29	14	1	7	7	2567	2304
Yoga Bologna	40	29	14	1	6	8	2642	2472
Fantoni Udine	38	29	11	4	8	6	2889	2759
Giomo Venezia	36	29	12	2	6	9	2701	2535
Filanto Desio	34	29	10	4	7	8	2616	2504
Ippodromi Rieti	32	29	9	5	7	8	2582	2668
Sangiorgese	30	29	11	3	4	11	2321	2409
Liberti Firenze	28	29	10	5	4	10	2560	2551
Annabella Pavia	28	29	9	6	5	9	2388	2420
Fabriano	26	29	8	6	5	10	2500	2515
Segafredo Gorizia	26	29	9	5	4	11	2491	2540
Jollycolombani Forlì	24	29	9	6	3	11	2588	2578
Pepper Mestre	24	29	10	5	2	12	2460	2471
Mister Day Siena	20	29	9	5	1	14	2616	2657
Fermi Perugia	18	29	6	8	3	12	2565	2694
Rivestoni Brindisi	18	29	7	8	2	12	2616	1793

I RISULTATI		Le partite del 13.4.1986
Fantoni-Fabriano	109-85	Ippodromi-Cortan
Annabella-Giomo	86-84	Sangiorgese-Yoga
Jollycolombani-Segafredo	93-94	Mister Day-Fantoni
Cortan-Sangiorgese	77-72	Filanto-Jollycolombani
Yoga-Mister Day	84-79	Giomo-Rivestoni
Liberti-Fermi	99-93	Fabriano-Pepper
Pepper-Ippodromi	98-85	Segafredo-Liberti
Rivestoni-Filanto	96-101	Fermi-Annabella

Promozione maschile

S. Autosandra - Bor Radenska 84-70, Aprm Intermuggia - Sa Fruttetna 83-72, Saba - Adriather non disputata, Electronic Shop - Cad Ferroviario 99-97, Alabarda - Scoglietto 83-85, C. Lav. Porto - Libertas 80-120.

CLASSIFICA: Alabarda e Scoglietto punti 30; Libertas 28; Electronic Shop 24; Aprm Intermuggia 22; Sa Fruttetna 20; Bor Radenska e Cad Ferroviario 18; S. Autosandra 16; Breg A. Therm e Circolo Lavoratori Porto 12; Saba 2.

Serie A 1 femminile

Confedercoop - Spaghetti Express Sesto	68-51
Latte Carso Trieste - Omsa Faenza	64-77
Starter Parma - Deborah Milano	83-91
Lanerossi Schio - Car. Avellino	80-74
Ibici Busto - Comense	62-66
Bata Viterbo - Primigi Vicenza	67-66 (dopo un t.s.)
Despar Pescara - Sidis Ancona	68-72
Felisatti Ferrara - Unimoto Cesena	65-66

CLASSIFICHE:

GIRONE FINALE: Primigi Vicenza punti 56; Deborah Milano 46; Bata Viterbo 44; Sidis Ancona 42; Spaghetti Express 36; Unimoto Cesena 30; Felisatti Ferrara 26; Latte Carso Trieste 22.

GIRONE RECUPERO: Comense punti 32; Ibici Busto 30; Confedercoop, Lanerossi Schio, Omsa Faenza e Starter Parma 22; Despar Pescara 18; Carisparmio Avellino 10.

Campionati studenteschi sci

LIMONE — Grazie al netto successo conseguito nella staffetta maschile 3x7,5 chilometri, il Veneto si è imposto nel medagliere delle finali nazionali dei terzi campionati studenteschi di sci, svoltesi a Limone con la partecipazione di 630 concorrenti dai 14 ai 19 anni, provenienti da tutte le regioni d'Italia. La rappresentativa veneta ha conquistato nei tre giorni di gare quattro medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo, precedendo il Piemonte (tre ori, tre argenti, un bronzo), il Trentino-Alto Adige (tre ori, due argenti, tre bronzi), il Friuli-Venezia Giulia, la Valle d'Aosta, l'Abruzzo, la Lombardia e l'Emilia-Romagna. Le ultime due gare in programma hanno visto, oltre alla vittoria del Veneto, quella della Valle d'Aosta nella staffetta femminile 3x5 chilometri. La formazione veneta era composta da Andrea Nigro, Roberto De Zolt e Marco Tomas e ha preceduto di oltre due minuti il Friuli-Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige. La staffetta femminile valdostana, costituita da Sonia Henriet, Enrica Revel e Maria Catania, ha superato di oltre un minuto il Friuli-Venezia Giulia e la Lombardia.

Cross delle Pradelle

BELLUNO — L'australiano Gerarld Hartmann ha vinto la sesta edizione del Cross delle Pradelle, disputatosi a Lozzo di Cadore (Belluno). Primo degli italiani è stato Franco Boffi, giunto quarto. La sezione femminile è stata vinta dall'australiana Mary O'Connor.

Sledog: Trofeo Clement

PONTE DI LEGNO — Il tedesco Udo Dietl e l'italiano Giampaolo Vivarelli hanno vinto a Ponte di Legno la finale del primo trofeo «Clement» di «sledog» (corsa di slitte trainate da cani). Dietl, già primo nelle semifinali di sabato, ha bissato il successo imponendosi nella categoria «tre cani» in 59'1", secondo l'italiano Guido Tremolada a 25' e terza Nadia Chivaudo a 30'. Nella categoria «sei cani» Vivarelli ha distaccato di 3'58" il favorito Armen Khatichian, vincitore della semifinale, giunto solo quarto e preceduto da Ivano Negrello e da Piero Rei.

Il giorno che le ultime batterono le prime

Simac 82 Benetton 90

SIMAC MILANO: Bargna 6, Boselli 5, D'Antoni 16, Premier 14, Meneghin 6, Schoene 31, Henderson 4. N.e.: Blasi e Pittis.

BENETTON TREVISO: Caglieris 14, Iacopini 14, Ferracini 9, Marietta 2, Solomon 4, Casarin 3, Norris 32, Monto 12. N.e.: Spaziani e Facchini.

ARBITRI: Filippone e Grossi di Roma.

NOTE: tiri liberi, Simac 14 su 20; Benetton 9 su 12. Usciti per cinque falli: 11'02" della ripresa Solomon. Spettatori duemila. Tiri da tre punti: Boselli 1/1, D'Antoni 2/8, Premier 2/4, Schoene 1/2, Caglieris 2/2, Iacopini 2/3, Casarin 1/1. All'inizio della gara è stato osservato un minuto di silenzio alla memoria dell'ing. Alfredo Cavalli, presidente dell'azienda sponsorizzatrice della squadra milanese morto lunedì scorso.

MILANO — Un'imprevedibile sconfitta casalinga contro la Benetton, in una gara senza motivazioni di classifica per le due squadre in campo, ha concluso per la Simac una settimana segnata dal luttuoso evento dell'improvvisa scomparsa dello sponsor Alfredo Cavalli.

Peterson squalificato e relegato nel settore stampa, Beriviera fuori per congiuntivite, tutta la squadra deconcentrata e «molle», fatto salvo un ammirevole e grintosissimo Schoene.

Contro questa Simac, reduce da una «passerella» allo stadio Meazza prima del derby Inter-Milan, si è schierata una Benetton piena di voglia di combattere e con quasi tutti i giocatori in giornata di grande vena. Si è visto un incontenibile Norris (16 su 23 al tiro, 18 rimbalzi) desideroso di farsi notare sulla piazza di Milano, e accanto a lui il sempreverde Caglieris (6 su 7), Jacopini, Minto e l'indimenticabile «ex» Ferracini.

Tolto Schoene e qualche sprazzo finale di D'Antoni (peraltro irriconoscibile nel primo tempo), nella Simac è andato tutto storto, a cominciare da un disastroso Henderson (1 su 10).

La Benetton ha sempre avuto in mano la gara, con un vantaggio massimo di 12 punti a 17'35" del primo tempo (50-30). I padroni di casa, con Schoene e un po' di buona 1-3-1, si sono ripresi fino a pareggiare al 12' del secondo tempo (68-68), per poi riprecipitare sotto i colpi di Norris.

■ BASKET — Un gruppo di imprenditori senesi, Giuseppe Ciupi, Alberto Parri e Giancarlo Rossi, ha rilevato l'associazione «Mens sana basket» che disputa il campionato di serie «A/2», dai precedenti proprietari Lido e Luca Alfredini. Il gruppo di imprenditori ha elaborato un programma di rilancio della società che verrà presentato all'assemblea dei soci e alle autorità cittadine. Presidente della «Mens sana basket» sarà nominato Alberto Parri.

Scavolini 98 Pall. Livorno 97

DOPO 1 T.S.

SCAVOLINI PESARO — Gracis 21, Magnifico 17, Frederick 39, Tillis 6, Zampolini 7, Costa 8, Franco. N.e. Minelli, Talevi e Cipolat.

PALL. LIVORNO: Diana 9, Bonaccorsi, Aldi 8, Goti 7, Sappleton 20, Rolle 19, Visigalli 7, Albertazzi 27. N.e. Tosi e Del Buono.

ARBITRI: Nadalutti e Gorlato di Udine.

PESARO — Sono serviti i tempi supplementari alla Scavolini per riuscire ad avere ragione di un Livorno irriducibile che ha condotto quasi sempre in vantaggio i tempi regolamentari.

La Scavolini, priva dello squalificato Silvester e di Tillis, infortunatosi dopo appena 9' di gioco, ha concesso molto agli ospiti che con i due americani hanno dominato sotto i tabelloni e nei rimbalzi. Il Livorno ha poi trovato un Albertazzi preciso nel tiro che ha piegato una difesa pesarese apparsa poco consistente.

E' stato Frederick nella ripresa a portare per la prima volta in vantaggio la Scavolini al 12', ma il Livorno non ha ceduto e Diana con un tiro da tre punti a 1'44" dalla fine ha riportato gli ospiti avanti.

Due tiri liberi, il primo di Magnifico e il secondo di Zampolini, hanno consentito ai pesaresi di pareggiare proprio allo scadere. Nel tempo supplementare, con il Livorno privo di Rolle e di Albertazzi, usciti per falli, la Scavolini ha avuto l'impennata finale grazie alla ritrovata grinta di Magnifico e a un positivo Gracis.

Arexons 112 Silverstone 91

AREXONS CANTÙ: Innocentin 14, Cappelletti, Fumagalli 9, Bosa 2, Cagnazzo 13, Gilardi, Riva 30, Marzorati 13, Anderson 14, Gay 17, Foschini.

SILVERSTONE BRESCIA: Ritossa 2, Palumbo 17, Terenzi 2, Lasi 6, Motta 13, Ragionieri, Brown 28, Vicinelli 6, Branson 17. Non entrati: Zorzi e Pagani.

ARBITRI: Fiorito e Desti.

NOTE: tiri liberi, Arexons 19 su 24; Silverstone 12 su 16. Usciti per cinque falli: fischiato fallo tecnico a Riva al 6' del secondo tempo. Spettatori 3500 circa. Tiri da tre punti: Riva 5/7, Marzorati 1/1, Anderson 2/4, Lasi 2/4, Motta 1/1, Ritossa 0/2, Palumbo 4/5, Vicinelli 0/2.

CANTU — Al «Pianella» erano in gioco due punti che potevano valere un passo verso lo scudetto per l'Arexons e un passo verso la salvezza per i bresciani.

Verso lo scudetto per i canturini in quanto partire nei «play off» in seconda posizione può significare accrescere la possibilità di aggiudicarsi il tricolore, salvezza per la Silverstone in quanto una vittoria le avrebbe permesso una posizione di privilegio in classifica rispetto alla Opel impegnata a Varese.

«Quello che conta è vincere» aveva detto l'allenatore dell'Arexons, Recalcati: e la vittoria è stata ampiamente meritata.

Al 12' del primo tempo l'Arexons aveva una percentuale al tiro di 12 su 15. Le cifre bastano a dimostrare quale spettacolo l'Arexons abbia offerto ai tifosi

Divarese 89 Opel 72

DIVARESE: Boselli 3, Cattini, Boesso 2, Thompson 19, Vescovi 26, Carraria 10, Rusconi, Sacchetti 10, Micheaux 19. Non entrato: Caneva.

OPEL R. CALABRIA: Bianchi 6, Campanaro 8, Hughes 19, Avenia 5, Porto, Mazzetto 4, Mentasti 8, Simeoli 16, King 6, Salomon.

ARBITRI: Malerba e Corsa.

NOTE: tiri liberi, Divarese 25 su 33; Opel 6 su 13. Usciti per cinque falli nel secondo tempo: Campanaro a 7'54", Hughes a 12'07", King a 14', Micheaux a 16'58", Simeoli a 19'48". Spettatori: tremila. Tiri da tre punti: Boselli 1/2, Vescovi 1/2, Boesso 0/2, Bianchi 1/4, Campanaro 0/3, Mentasti 1/2.

VARESE — Ci sono voluti più di 25' alla Divarese per venire a capo della Opel Reggio Calabria. Per i varesini la partita non era importante agli effetti della classifica, mentre i reggini si giocavano la permanenza in serie A 1.

Così, fin dalle prime battute, la squadra di Reggio Calabria, ben disposta a zona duetre, ha reso la vita difficile ai varesini, restando costantemente appiccicata a Sacchetti e compagni: 11-10 al 5', 17-17 all'8', in vantaggio 21-19 al 10', 24-23 al 15', nuovamente in vantaggio, 36-34 alla fine del primo tempo.

Dopo un inizio di ripresa in po' pasticciato, la Divarese ha preso con decisione il comando delle operazione, grazie anche a una difesa particolare (tre a zona e due a uomo) ordinata da Sales. L'Opel ha commesso alcuni errori in attacco prontamente sfruttati dai varesini.

Mulat 96 Granarolo 92

MULAT NAPOLI: Sbaragli 17, Mc Dowell 18, Fuss 19, Cordella 24, Gelsomini 8, Lottici, Mottini 10. N.e.: Di Lorenzo, Masolo, Annunziata. Allenatore: Di Lorenzo.

GRANARAOLO BOLOGNA: Bronamonti 18, Willams 2, Villalta 21, Buonamico 4, Meriweather 19, Santin 12, Ragazzi, Brindelli 16. N.e.: Tresciani e Rechi. Allenatore: Gamba.

ARBITRI: Baronelli di Gadirate e Stucchi di Milano.

NOTE: tiri liberi, Mulat 13 su 15, Granarolo 10 su 15. Nessun uscito per cinque falli. Al 9' incidente di gioco a Williams che esce dal campo per aver battuto la testa sul parquet in una azione di gioco. Gli è stato riscontrato un leggero trauma cranico.

NAPOLI — La Mulat riesce a beffare la Granarolo lanciata all'inseguimento del settimo posto in classifica, per disputare in posizione più comoda, i play off.

I bolognesi pensavano di avere di fronte la formazione più debole del campionato e si sono comportati di conseguenza. Gli azzurri invece hanno mostrato grinta ed orgoglio riuscendo a riacciuffare per due volte il risultato e a sconfiggere dopo un finale serrato la più quotata avversaria.

L'inizio del primo tempo ha visto in vantaggio la Granarolo che, dopo un parziale di 10-3 si è fatta rimontare da Cordella e compagni. Sandro Gamba dalla panchina bolognese ha cercato di arginare il tentativo di tiro delle ali della Mulat ma il risultato alla fine non è cambiato.

Riunite 94 Mobilgirgi 101

RIUNITE REGGIO EMILIA: Bouie 13, Morse 21, Grattoni 15, Montecchi 23, Brumatti 16, Spaggiari, Meglioli, Ghiacci, Rustichelli 6. N.e.: Cervi.

MOBILGIRGI CASERTA: Lopez 15, Gentile 12, Dell'Agnello 16, Capone 8, Generali 7, Ricci 12, Scaranzin 3, Oscar 28. N.e.: Esposito, Palmieri.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Indrizzi di Siena.

NOTE: tiri liberi: Riunite 18 su 27; Mobilgirgi 21 su 28; usciti per cinque falli: Generali a 34'02", Dell'Agnello 34'27", Grattoni 36', Montecchi 39'48". Fallo tecnico a Ricci, Oscar, Dell'Agnello. Tiri da tre punti: Montecchi 3/7, Morse 2/8, Oscar 1/5, Gentile 1/3, Brumatti 1/3. Spettatori 5.000.

Bancoroma 89 Berloni 101

BANCOROMA: Duri, Sbarra 12, Flowers 22, Rautins 13, Gilardi 22, Polesello 2, Solfrini 11, Rossi 2.

BERLONI: Savio 5, Vidili, Della Valle 21, Pessina, Tiberti, Vecchiato 8, Mey 30, Morandotti 21, Croce 2, Bantom 14.

ARBITRI: Ligabue e Canova di Milano.

NOTE: tiri liberi: 25 su 32 per il Bancoroma, 26 su 32 per la Berloni. Tiri da 3 punti: 1 su 12 per il Bancoroma, 5 su 11 per la Berloni.

ROMA — Nell'ultima apparizione al Palaeur della «regular season», anticipata per motivi televisivi, il Bancoroma si fa vedere in formato «Korac» solo nella seconda metà del primo tempo.

Per gli altri 30 minuti è la Berloni a dominare ampiamente. Avanti di sei lunghezze dopo soli 70" di gioco, i torinesi arrivano ad avere dieci punti di margine al 6'30". Solfrini e Gilardi sono autori di incredibili errori da sotto: roba che un rigore sbagliato è poco. Anche in regia il Banco non va molto meglio ed è gioco facile per Morandotti e Bantom farla da padroni. Al 9'45" però, Morandotti fa il terzo fallo e su 15-23 per la Berloni entra Savio. Con la congiuntura favorevole il Bancoroma si risveglia e infila un parziale di 12-4 che gli fa guadagnare la parità (27-27 al 13'45").

Senza Morandotti il contropiede romano riesce a funzionare e il Banco arriva ad avere il massimo vantaggio al 19', 47-39. Chiuso il primo tempo sempre otto punti avanti (49-41) il Bancoroma si ripresenta nella ripresa con il quintetto che sembrava vincente: Rossi, Gilardi, Rautins, Flowers, Polesello.

Ma è la Berloni a stampare un parziale di 29-8 in 8'47" (quando la Berloni raggiunge il 70-57). Il Bancoroma è decisamente fuori con la testa, la primavera ha spento Flowers e Rautins e le tattiche di De Sisti non riescono a frenare Morandotti che fa il suo comodo nonostante abbia a suo carico quattro falli dal 2'31" della ripresa.

BAN E ZAROTTI NON FERMANO LA CASTOR CHE TORNA IN CORSA PER LA PROMOZIONE

La difesa dello Jadran è come il burro I pordenonesi controllano il derby di B

Castor-Jadran 117-91 (53-45)

CASTOR PORDENONE: Brusamarello 23, Puntin 8, Clemente, Ricci 2, Mossali 11, Turel 20, Pieric 10, Mina 8, Delle Vedove 26, Reale 9.

JADRAN: Starc 13, Zerial 4, Ciuck 13, Zarotti 14, Gulli 9, Sossi 2, Rauber 6, Ban 30, Danieli, Lokar.

ARBITRI: Casneda e Sala.

NOTE: tiri liberi, Castor 16 su 23, Jadran 17 su 26.

PORDENONE — La Castor ha rispettato il copione che la voleva facile vincitrice nei confronti dello Jadran, ma nel primo tempo i gialli di Shea hanno visto le streghe.

Ben schierati in attacco Ban e compagni hanno tenuto alla frusta per quasi tutta la prima frazione di gara la Castor che non sapeva più a che santo votarsi per ottenere quel break che potenzialmente le spettava largamente. Un grande Zarotti, bello il suo duello con Mossali nei primi minuti, creava non pochi grattacapi sotto misura e Ban furbescamente gabbava la spietata marcatura di Pieric scivolando sui blocchi dei compagni.

La Castor comunque non si perdeva d'animo e con un paio di cambi ben azzeccati, Mina per Pieric e Brusamarello per Turel, iniziava a macinare gioco. Decisivo poi l'ingresso in campo di Angelo Reale e la susseguente difesa a zona.

Zarotti e Ciuck non trovavano di colpo più spazio per le loro iniziative e Ban ci impiegava un po' troppo per trovare la piastrella giusta. La Castor approfittava prontamente del momento no degli avversari e chiudeva il tempo alla grande con un gancio cielo di Reale che siglava il risultato (53-45).

Il secondo tempo, soprattutto i primi cinque minuti, era un inferno per lo Jadran. La zona della Castor risultava impenetrabile e per contro la difesa dei triestini più molle del burro. Brusamarello e Turel s'involavano in fantasiosi contropiedi mentre Delle Vedove si dimostrava ancora una volta l'uomo in più dei pordenonesi.

Un parziale di 17 a 0 sanciva i primi cinque primi della ripresa ed era un tiro pesante di Ban a cancellare il punteggio del primo tempo dal tabellone per lo Jadran che non si perdeva d'animo.

Rinserrate le file e aggiustate alla bene meglio la difesa i triestini si rendevano protagonisti di una buona rimonta, con un parziale di 13 a 0 avvicinavano pericolosamente la Castor ma spendevano troppo.

Brusamarello intelligentemente affidava più palloni all'esperto Delle Vedove ed il vantaggio si dilatava ancora per i pordenonesi. A nulla servivano le conclusioni ripetutamente a segno dalla linea dei tre punti di Ban e Starc; la Castor, con l'assoluto predominio di rimbalzi, riusciva a giocare più palloni degli avversari e alla fine riaggiustava pure la mira finendo alla grande.

Doppia festa poi per il risultato di Cremona che vedeva la Spondilatte battuta dal Citrosil, vale a dire secondo posto in classifica e campionato riaperto.

Claudio Fontanelli

BASKET A-2

Udine varca trionfalmente la soglia della A1

Nella prima immagine Tombolato va a canestro eludendo la guardia di un avversario; nella seconda Larry Wright esulta a fine partita tenendo un fiore in mano (Foto Di Pietro)

LA FANTONI HA DOMINATO L'INCONTRO DAL PRIMO ALL'ULTIMO MINUTO

Fabriano non rovina la festa ai friulani

Fantoni-Fabriano 109-95 (64-38)

FANTONI: Wright 29, Lorenzon 21, Bisanzon 2, Sala, Tombolato 13, Bettarini 9, Banello, Gregoris, Milani 27, Kea 8.
FABRIANO: Giumbini 5, Romano 17, Gaddy 19, Benevelli 2, De Piccoli 2, Boni 21, Servadio 9, Sagrati, Marcel 20.
ARBITRI: Tallone e Butti di Milano.
NOTE – Tiri liberi: Fabriano 7 su 12, Fantoni 26 su 28. Usciti per 5 falli: nel s.t. Boni al 17'44", Lorenzon al 19'50". spettatori 3.500. Con questa vittoria la Fantoni è promossa matematicamente in serie «A1» e potrà giocare i «play off» per il titolo di campione d'Italia.

UDINE — Cronaca di una festa annunciata. I due punti dovevano arrivare, e i due punti sono arrivati, nella maniera migliore. È stata una partita vinta con le armi tradizionali di questa Fantoni: la velocità, la grinta, la determinazione. E il gioco di squadra: Wright ha lavorato molto per i compagni, e tutti i giocatori schierati da Bardini, anche i panchinari (seppur emozionati), hanno fornito il loro contributo al raggiungimento dei due punti che valgono la promozione in A1.

L'incontro, quello vero, non ha avuto storia, se non forse per i primi minuti quando il Fabriano è stato anche in vantaggio sebbene soltanto di un punto. Quindi è stato un monologo biancoblù, con margini di distacco anche molto larghi (trenta punti e più).

Alla fine Bardini ha concesso la passarella al quintetto base e così il Fabriano ha potuto riportarsi sotto. Ma non abbastanza per rovinare la festa della Fantoni. Si è detto di Wright, ma al suo fianco va citato pure Achille Milani, «superlativo» nel commento del coach Bardini.

E poi tutti gli altri friulani da Tombolato a Lorenzon, da Kea a Bettarini, a Sala, che hanno lottato caparbiamente su tutti i palloni: valga, a commentare ciò, il numero delle palle recuperate, 22, contro le 12 dei marchigiani.

Marchigiani che, lo si è capito sin dall'inizio, non ci stavano a far da semplici comparse, anche se poi hanno dovuto cedere alla maggior determinazione degli avversari. In ogni caso si è rivisto a Udine Andreé Guddy (l'ex di turno) pivot di buona potenza, ma purtroppo talvolta pasticcione, e un giovane interessante, il pordenonese Lucio Romano. Ma, come si è detto, i quaranta minuti dell'incontro sono stati soltanto il prologo della gran festa del «Carnera»: pubblico numeroso come forse mai lo si era visto in questa stagione, entusiasmo alle stelle, coreografie curate.

E al termine, al posto della tradizionale invasione di campo, la prestazione di tutta la squadra, e di tutta la società, sul parquet, per gli applausi. Poi, quello che i tifosi non hanno potuto vedere. E cioè lo spogliatoio in festa, le docce fuori programma del presidente Cainero e dello staff tecnico al completo, le urla di gioia di tutti i protagonisti della promozione.

E tra tanto entusiasmo le dichiarazioni di presidente e tecnico, con un occhio alla partita appena conclusasi e un occhio al futuro. «E questa una grandissima soddisfazione — ha commentato il presidente Cainero — abbiamo creduto nel tecnico e nei giocatori e loro ci hanno risposto sul campo, con i risultati. Questa vittoria ci fa oltremodo piacere, ma la società non è impreparata al futuro: anzi già martedì sera si terrà una riunione del consiglio direttivo per parlare di questi temi e molto presto annunceremo il nostro programma. Abbiamo raggiunto la A1 e vogliamo rimanerci».

Intanto, una cosa è sicura: anche il prossimo anno la pallacanestro udinese sarà abbinata alla Fantoni. Comunque ci sono i play off dietro l'angolo: «Questa squadra — dice Cainero — è capace di tutto: noi attendiamo i play-off con la massima fiducia».

«E fatta — si lascia andare Claudio Bardini — ma non è finita. Dobbiamo infatti lottare per una posizione di prestigio, quella con la Mister Day a Siena sarà infatti una partita determinante». E infatti un rapido sondaggio nello spogliatoio svela che nessuno dei friulani vuole affrontare la Simac: quindi è da evitare la quarta posizione.

Ma torniamo alla partita di ieri sera. Partita senza molta storia, come si è detto: «Abbiamo chiuso l'incontro subito, grazie anche all'incoraggiamento del pubblico — dice Bardini —, Wright è stato il vero artefice della vittoria, ma devo dire che anche Milani è stato superlativo. Nella seconda frazione di gioco, in verità abbiamo un po' giochicchiato, ma il vantaggio era tale che si faceva amministrare».

Guido Barella

PROVA DI CARATTERE DELLA SEGAFREDO IN TRASFERTA

Gorizia risorge e vince a Forlì

Jollycolombani-Segafredo 93-94 (47-50)

JOLLYCOLOMBANI: Colombo 2, Lardo 14, Matassini 4, Griffin 20, Bon 10, Sonaglia 12, Nunzi 2, Landsberger 29, Malcangi. N.e.: Iuric.
SEGAFREDO: Biagi 3, Marusic 23, Sfiligoi 2, Ardessi 15, Jackson 21, Stramaglia, Bullara 10, Vroman 20. N.e.: Borsi.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Nelli di Firenze.
NOTE: tiri liberi: Jollycolombani 16 su 24, Segafredo 20 su 27; usciti per cinque falli Vroman al 36'53", Marusic al 37'40", Lardo al 39'59". Tiri da tre punti: Landsberger 2/3, Sonaglia 1/4, Bon 0/1, Matassini 0/2, Biagi 1/1, Marusic 1/1, Ardessi 0/3, Bullara 0/2. Spettatori: 2.000.

FORLÌ — Fortunatamente le radioline portano buone notizie (la Mister Day battuta a Bologna è matematicamente retrocessa) perché la Jolly a mettersi in salvo da sola, come esigeva il copione di questa partita, proprio non riesce assolutamente a farcela. Per 40' arranca alle spalle di una Segafredo che, accomunata dalla stessa posizione di classifica, è obbligata a sua volta a vincere a scanso di brutti scherzi.

I ragazzi di Medeot partono sparati e dopo due minuti hanno già accumulato un vantaggio di sei lunghezze (2-8) grazie alla manina calda di Brian Jackson e alla regia di Bullara, un play con molto sale in zucca il cui rendimento non si specchia soltanto nei tabellini.

La Jolly annaspa senza costrutto, con una sballata organizzazione di gioco che in attacco poggia le sue soluzioni solo sugli uno contro uno di Rod Griffin

La Segafredo allunga e al 7' si ritrova avanti di nove lunghezze (13-22) e a metà del primo tempo coglie il massimo vantaggio (17-28). Ha un sussulto la squadra forlivese quando Cardaioli sposta Landsberger su Jackson. In due minuti c'è l'aggancio e il sorpasso grazie a Lardo che, dopo un canestro in entrata si guadagna anche un tiro libero: 31-30.

Sarà l'unico momento in cui il tabellone registrerà un vantaggio della Jolly. La Segafredo, infatti, comincia a servire con più continuità Vroman (al quale Griffin rende troppi centimetri e il divario torna sugli abituali livelli (43-35) per i goriziani al 16'). Nuova scossa dei padroni di casa che coincide con il risveglio di Leo Sonaglia, neutralizzato fino a quel momento da un ottimo Ardessi, prima che Landsberger indovini una bomba da tre punti che fissa sul 47-50 il punteggio alla fine della prima frazione di gioco.

Ad inizio di ripresa, la Segafredo ingrana subito le marce alte, mentre la Jolly si ritrova ancora con le gomme a terra. Vroman, sotto canestro, fa il bello e il cattivo tempo e incassa otto punti nel giro di quattro minuti. Alla Jolly viene a mancare il consueto apporto delle ali (Sonaglia Bon e anche Matassini si esprimono ben al di sotto delle loro possibilità) e i goriziani possono controllare la partita con sufficiente autorità.

Al 12' gli ospiti sono avanti di sette punti (69-76) e al 16', dopo che Sonaglia ha fallito un tentativo di riavvicinamento sbagliando una bomba, di nove (77-86). La partita, in pratica, si chiude qui. I padroni di casa rimontano nel finale ma l'impressione è che la Segafredo abbia bene in pugno la partita. Un canestro di Landberger da tre punti fissa il punteggio sul 93-94.

Sui campi di A 2

Cortan-Sangiorgese 77-72 (38-34)

CORTAN: Giusti 10, Rossi 8, Ceccarini 3, Tonut 20, McNamara 13, Carera 4, Restani 6, Forti 13, Mori. N.e.: Binelli.
SANGIORGESE: Ceccarelli 20, De Angelis 4, Menghini, Valenti 2, Pratesi 8, Hackett 27, Schiavi 3, Cornelius 8. N.e.: Principi e De Zorzi.
ARBITRI: Belisari e Zeppilli di Roseto.

Rivestoni-Filanto 96-101 (48-50)

RIVESTONI: Martin 2, Procaccini 11, Cavaliere, Cocchia, Caruso 5, Caldwell 47, Natali 25, Grady 6.
FILANTO: Bramati 3, Crippa 19, Trotti 10, Polloni, Motta 2, Deveraux 45, Brambilla 6, Beretta 2, Brown 14.
ARBITRI: Deganutti di Udine e Zanon di Venezia.
NOTE – Tiri liberi: 27 su 39 per la Rivestoni; 21 su 25 per la Filanto. Usciti per 5 falli: Procaccini, Martin, Grady, Beretta, Brown, Motta, Brambilla, Deveraux. Spettatori: 3000.

Annabella-Giomo 86-84 (40-43)

ANNABELLA: Giroldi 14, Ponzoni, 18, Hordges 25, Falerni, Orange 16, Zeno 13.
GIOMO: Savio, Barbiero 2, Spillare 8, Andreani 12, Allen 18, Bini 8, Dalipagic 35, Seebold 1.
ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi.
NOTE – Tiri liberi: Annabella 7 su 12; Giomo Venezia 11 su 13. Palalido esaurito. Tiri da 3 punti: Giroldi 2/4, Ponzoni 0/1, Zeno 1/3, Spillare 2/3, Dalipagic 1/3.

Yoga-Mister Day 84-79 (57-38)

YOGA: Gualco 15, Bergonzoni 12, J. Douglas 20, Zatti 2, Pellacani 17, Bucci, L. Douglas, Ballestra 2.
MISTER DAY: Bosio 16, Carraro 14, Kupec 26, Bechini 20, Johnstone 3, Mancini.
ARBITRI: Pallonetto e Giordano di Napoli.
NOTE – Tiri liberi: Yoga 6 su 12; Mister Day 12 su 26. Nessun uscito per 5 falli. Tiri da 3 punti: Gualco 1/1, Bergonzoni 1/1, J. Douglas 0/4, Bosio 2/4, Kupec 5/9. Spettatori 3000.

Pepper-Ippodromi 98-85 (40-45)

PEPPER: Milani 6, Valentinsig 15, Pressacco 3, Lingenfelter 24, Paleari 2, Pilutti 10, Teso 13, Lockhart 25. N.e.: Dalla Libera e Piccoli.
IPPODROMI: Colantoni, Tolotti 2, Oliviero, Sanesi 4, Battistelli 2, Woods 20, Scarnati 16, Colantoni, Bryant 41. N.e.: Matteucci.
ARBITRI: Pigozzi (Bologna), Chilà (Reggio Calabria).
NOTE: tiri liberi: Pepper 17/26, Ippodromi 6/8; usciti per 5 falli nella ripresa: al 10' Woods, al 19' Pressacco, al 20' Tolotti. Spettatori 2.000.

Serie «B» maschile

GIRONE «A»	
Ecocementi Ferrara-Panapesca Montecatini	90-92
Maltinti Pistoia-Teorema Viaggi Arese	102-91
Feciba Busto-Celana Bergamo	89-94
Victor Monza-Kidland Padova	96-78
Castor-Jadran Trieste	117-91
Mauri Treviglio-Cagiva Varese	95-94
Spondilatte Cremona-Citrosil Verona	t.s. 73-75
Nordina Montebelluna-Vicenza	86-73
GIRONE «B»	
Eacar Pescara-Docksteps Montegranaro	89-82
Parmalat Brindisi-Westinghouse Scauri	103-76
Poiatti Trapani-Valentino Roma	81-80
Stamura Ancona-Monte di Procida	80-74
Rodrigo Chieti-Calabrese Monopoli	87-78
La Molisana Campobasso-Osimo	83-87
Banca Popolare Sassari-Roseto	103-72
Master Roma-Vini Sardegna Cagliari	100-90

Serie C 2

Pierobon 73
Leasest 65

PIEROBON MOBILCUCINA PADOVA: Corsi 8, Ruggeri 6, Bozzolo n.e., Longo 14, Illotti 6, Marchi 12, Pinton 18, Di Saro 8, De Martin 1. All. Vianello.
SERVOLANA LEASEST: Pieri 4, Cerne, Tonut 14, Pecchi 12, Dapas 8, Cassio 7, Sculin 10, Rossi 2, Brigantini 8, Catalanotti. All. Perin.

Se non si riesce ad andare a canestro non si può nemmeno sperare di vincere una partita. Questo è quanto è successo ai triestini in trasferta nell'ostico campo padovano.

Con un misero 26 su 66 al tiro la Leasest ha dato via libera al Pierobon. Ed in effetti i triestini hanno macinato gioco mostrando delle buone capacità tanto da impensierire gli avversari e chiudendo, nonostante i numerosi sbagli, in vantaggio la prima frazione

Il break decisivo a favore dei padroni di casa è venuto tra il decimo e il quindicesimo della ripresa quando la Servolana è stata messa sotto di una decina di punti.

Lido Venezia 61
Monfalcone 67

LIDO VENEZIA: Manni, Vegliannetti 2, Maine 4, Farnea 4, Camporese, Costantini 4, Gavagnin 10, Stefanutti 20, Giacometti 11, Tommasini 6. All. Seno.
SOLVAY MONFALCONE: Campestrini 4, CallO n.e., Soranzo 19, Giacuzzo 8, Cestaro 13, Bertotti 11, Gelussi 2, Kersevan 8, Dapas n.e., Nonino 2. All. Paschini.

Serie D

Inter 1904-Don Bosco 84-103 (36-57)

INTER 1904: Palisca 7, Micol 9, Sciolis 6, Prandi 4, Parigi 23; Sossi 7, Moschioni 8, Furlan 7, Esopi 1, Radovani 12.
DON BOSCO: Scabini C. 20, Marizza 5, Avramidis, Babic 17; Floridan 32, Trani 6, Di Iorio 5, Scabini G. 2, Trampus 6, Pecile 8.
ARBITRI: Pertile di Portogruaro e Ritrovato di Mestre.
NOTE: tiri liberi per l'Inter 21 su 32; per il Don Bosco 31 su 46. Falli fischiati: 71. Usciti per 5 falli; Prandi Sossi e Moschioni per l'Inter 1904; Marizza, Avramidis, Trani, Di Iorio e Trampus del Don Bosco.

Il Don Bosco ha agevolmente fatto suo il derby con l'Inter 1904. Passata in vantaggio già dai primi minuti per alcuni sbagli avversari, ha condotto per tutta la durata dell'incontro con un margine anche di una ventina di punti. Soltanto negli ultmi minuti del secondo tempo l'Inter 1904 riuscita a ridurre le distanze, ma nel tentativo di raggiungere il pareggio ha commesso alcuni sbagli che hanno dato la possibilità al Don Bosco di prendere il largo.

Sulla partita è pesato non poco l'arbitraggio: sono stati fischiati ben 71 falli, di cui 35 nel primo tempo. Si potrebbe pensare ad una partita particolarmente scorretta, ma così non è stato.

Jesolo-Barcolana 81-85

D.T.S.
JESOLO: Jovinelli 25, De Faveri 20, Gambala 6, Baitan 2, Comin 18, Barsi, Bragatto, Burato 10. All. Rossetto.
BARCOLANA: Jacuzzo 16, Avon 6, Cataruzza 6, Pescatori, Colocci, Fabbri, Bosso 6, Coci 23, Ponton 4, bonetta 24. All. Romoli.
ARBITRI: Minchillo di Treviso e Balducci di Valvasone.
NOTE: tiri liberi: Jesolo 22 su 28; Barcolana 9 su 24. Tiri da tre punti: Jovinelli. Primo tempo: 43-34; secondo tempo 72-72.

Ponte Piave-Tecnoluce 76-77 (39-42)

PONTE PIAVE: Cuppone 5, Filipozzi, Vettorello 4, Balzano 21, Anzanello 12, Dei Rossi M. 12, Dei Rossi P. 12, Lava, Cadauro 10, Ceron 13.
TECNOLUCE: Porcelli 5, Cavazzon, Poropat 6, Deste 11, Macuz 20, Giraldi G. 20, Giraldi F., Guiducci 16, Franceschin, Carretti n.e.
NOTE: parziali 6' 10-13; 12' 23-25; 18' 37-36; 20' 39-42. S.t.: 5' 50-49; 10' 57-64; 15' 65-68.

Abc-Amici Basket 83-70 (33-32)

ABC CERVIGNANO: Contin 5, Grion 2, Cecotti 13, Zanutel 15, Dose 6, Aloisio 25, Oblach 17, Selva.
AMICI BASKET PORDENONE: Pascolo 15, Artico, Barzotto, Ferraris 26, Vescovo, Calli 7, Vicenzotti 4, Bovolenta, Bomben 6, Tolusso 8.
ARBITRI: Pisani e Vigini di Trieste.
NOTE: tiri liberi: Abc 28 su 43, Amici 11 su 23. Tiri da 3 punti: 1 Cecotti, 1 Galli.

BASKET FEMMINILE: PRIMO TURNO DEI PLAY OFF DI SERIE C

Una passeggiata per l'Under

Under 90
Bassano 75

UNDER: Pertichino 3, Mattesi 9, Fortunato 2, Giordano 3, Amadei 7, Apostoli 28, Pegan 10, Bertocchi 6, Trimboli 16, Vidotto 6. All.: Steffe.
BASSANO: Martini 25, Pigozzo 12, Nicoli 16, Baggio 4, Croda, Cerantona 1, Bastianello 17, Bolamperti. All. Piotto.
ARBITRI: Sani e Pollicino di Udine.
NOTE: tiri liberi, Under 12 su 18; Bassano 23 su 32. Uscite per cinque falli: nessuna. Tiri da tre punti: Bassano 2 su 3.

Il primo turno dei play-off si è concluso con la vittoria dell'Under sul Bassano. La squadra triestina, grazie alle realizzazioni puntuali da parte della Apostoli, il buon coordinamento della play Amadei, ed ai rimbalzi strappati dalla Pegan, ha voluto «far pagare» alle avversarie la sconfitta avvenuta sul parquet di Bassano.

A 5 minuti dall'inizio le padrone di casa conducevano con 11 punti di distacco, fino ad ottenere il massimo vantaggio al 18' sul punteggio di 46 a 23.

In tale situazione emerge un recupero da parte della squadra veneta, che accorcia le distanze per concludere il primo tempo a 17 lunghezze (47-30).

Da segnalare la bella prestazione della Martini della squadra ospite. Meno fiorente si è dimostrata invece la compagine locale in difesa.

Viviana Galantucci

Sigest 87
Spinea 64

SIGEST: Gnuva 9, Zuccoli S. 8, Pangon 23, Buso 1, Furlanich 6, Bernobini 4, Zuccoli A. 21, Sambo 4, Stabile 2, Ginaldi 9.
SPINEA: Mantovan 10, Fattori 16, Onorato 11, Raccanelli 7, Orlandini 2, Cettineo 6, Lazzari, Pittarello 1, Gardellin 8, Penzo 3.
ARBITRI: Pituello di Udine e Zilio di Corno di Rosazzo.
NOTE: tiri liberi 22 su 35 per la Sigest, 16 su 29 per lo Spinea.

MONFALCONE — È durata sette minuti e mezzo la paura del caloroso pubblico di casa di assistere a uno scivolone delle proprie beniamine nella prima uscita dei playoff.

Passate da una precaria zona 2-3 a una più efficace 3-2, le biancazzurre di Zuppi sono riuscite ad arrestare l'emorragia difensiva, e a dare al proprio attacco l'idonea velocità per far breccia con continuità nella retroguardia veneta.

Michele Fontana

SERIE B

Rho 62
Moda In 61

RICELLI RHO: Confalonieri, Costato 10, Cosmi 11, Vaccari 10, Mancuso 5, Bellizoni, Selmi 6, Caruso 10, Fiorio 6, Roveraro 4. All. Fagioli.
MODA IN GORIZIA: Boccadoro 24, Bugatto 2, Bozzi 14, Pacorig 6, Bozzo, Colella 10, Cagiula 5, Canava, Delli Santi. All. Bolzicco.
ARBITRI: Vidini e Ibbas di Cagliari.

RHO — Le ragazze di Bolzicco pagano un brutto primo tempo nel quale l'imprecisione sotto canestro e ai tiri liberi determina uno scarto di 15 punti a favore del Rho con cui si va agli spogliatoi.

La splendida rimonta del secondo tempo fino ad arrivare a un punto di vantaggio a 30" viene vanificata da un arbitraggio scandaloso e da un canestro a fil di sirena delle lombarde.

OGGI E' FACILE CON SAVA

6 milioni di finanziamento gratuito per un anno.

Esci in Regata, realizza il tuo sogno oggi stesso. Al resto pensa SAVA con una prima offerta di un finanziamento massimo di Lit. 6.000.000 che potrai restituire comodamente in undici rate costanti da Lit. 545.500 al mese. In pratica, senza pagare una lira di interesse. In contanti dovrai soltanto anticipare la differenza rimanente sul prezzo di listino chiavi in mano.

SAVA taglia del 35% gli interessi sulle rateazioni.

Esci in Regata, in alternativa alla prima offerta, SAVA ridurrà del 35% l'ammontare degli interessi sulle altre forme di acquisto rateale. Così, versando in contanti solo IVA e messa in strada, potrai risparmiare, ad esempio, Lit. 3.109.000 su una Regata 100 S con 47 rate costanti da Lit. 418.000, oppure Lit. 3.489.000 su una Regata Weekend DS con 47 rate costanti da Lit. 469.000.

Offerte valide fino al 30/4/86 per ogni versione di Regata, in presenza dei requisiti richiesti da SAVA, basate su prezzi e tassi in vigore al 1/4/86, non cumulabili con altre iniziative in corso e praticate solo su vetture disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat.

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT.

FIAT

ESCI IN REGATA

Pallanuoto: vittoria dei torinesi nello scontro al vertice

PRIMO ATTO DI UN DUELLO CHE CARATTERIZZERÀ LA SERIE B

Alabardati sconfitti di misura ma degni di essere protagonisti

TORINO — La Triestina ha conosciuto per la prima volta quest'anno l'amaro sapore della sconfitta sul campo della capolista Torino '81, al termine di una gara che ha visto gli alabardati subire costantemente un arbitraggio casalingo.

Per tutto l'arco della partita infatti i ragazzi di Umer, apparsi anche in quest'occasione all'altezza della loro posizione di classifica, hanno tenuto testa ai forti torinesi, mantenendo il risultato in perfetta parità, e rispondendo colpo su colpo alle offensive dei padroni di casa soprattutto grazie alle prove di Pecorella e Venier.

La flessione, risultata decisiva, registrata nella terza frazione è stata causata dall'espulsione di Kovacevic, protagonista come sempre di una prestazione eccezionale. La sua uscita dalla vasca ha permesso al Torino '81 di avvantaggiarsi di due lunghezze nei confronti dei triestini.

Grande giornata di sport davanti a 300 spettatori entusiasti, alla piscina Usmiani Fiat di Torino dove si è svolto l'attesissimo incontro di pallanuoto tra le formazioni del Torino '81 e la Triestina.

Torino '81-Triestina 11-9

(3-3) (2-2) (3-1) (3-3)

TORINO '81: Bodrone, Taggetti, Cavallo, Franci (1), Hinnek (1), Macchia, Gallino, Nettuno (1), Pernat (4), Barra, Gigli (4), Costa, Carranante.

TRIESTINA: Cuccaro, Calvani, Giustolisi, Pecorella (2), Masnada, Ingannamorte, Amato (1), Gavagnin (1), Poboni, Ferin, Centazzo, Kovacevic (2), Venier (3).

ARBITRI: De Barbieri di Genova e Ponschin di Civitavecchia.

La partita, valevole per il campionato italiano di serie B, era la più importante di questa ottava giornata del girone di andata. Si affrontavano infatti le due prime della classe, il Torino, con tredici punti, e la Triestina con dodici.

La cronaca dell'incontro è ricca di emozioni.

Primo tempo. Partono i triestini che conquistano la palla e segnano subito con Covacevich al 6'44". Ma al 6'02" pareggia, dopo un'azione corale, il capocannoniere del Torino Pernat. 4'55": rigore per la Triestina per fallo di Franci: batte Covacevich e Bodrone para spettacolarmente. 3'32": segna su controfuga Venier per la Triestina, dopo che Franci nell'azione precedente aveva sfiorato il gol. Ci riprova Pecorella, ma Bodrone respinge. Al 2'31" Franci questa volta non sbaglia e pareggia: 2-2. Escono Gilli e Hinnek, ed entrano Maggetti e Macchia. All'1'46" sbaglia di poco la porta Nettuno, con una «colomba» che finisce a lato alla sinistra di Cuccaro. A 1'16" Macchia effettua un gran tiro parato da Cuccaro. Ma è ancora Venier, a 0'40", che riporta la Triestina in vantaggio per 3-2. A 0'24" Pernat riporta le sorti in parità: 3-3. Secondo tempo. 6'25": Gilli riporta il Torino in vantaggio dopo un'azione corale: 4-3.

Serie di controfughe da entrambe le parti: al 2'54" Amato pareggia. Siamo sul 4-4. Ma al 2'42" Gilli con una «colomba» riporta i torinesi in vantaggio. Sfiorano il 6-4 Pernat e Hinnek, ma la palla non vuole entrare. All'1'26" Pernat provoca un rigore e Covacevich pareggia il conto: 5-5. Terzo tempo. 6'05": Pecorella spara a rete ma Bodrone respinge bravamente, e al 5'43" Gilli va a segno: 6-5 per i padroni di casa. Gavagnin tira al 4'52" e Bodrone alza in angolo. 4'36": Pernat porta a sette le reti per il Torino '81, in svantaggio in quest'occasione di un uomo. 4'06": rigore per i padroni di casa per fallo su Pernat. Batte Pernat stesso e sono otto i gol per i torinesi. Reagisce la Triestina al 3'41", e Pecorella accorcia le distanze: 8-6. Forcing dei triestini e Ingannamorte colpisce la traversa. Quarto tempo. Triestini all'arrembaggio, ma al 6'31" azione personale di Nettuno che fulmina Cuccaro: 9-6 per il Torino '81. 4'57": Pernat in contropiede scende tutto solo e porta a dieci le reti del Torino '81. 4'27": Pecorella accorcia le distanze: siamo 10-7, dopo un'azione corale sotto la porta torinese. Al 3'07" Venier, tutto solo, riduce a soli due gol lo svantaggio dei triestini dopo una controfuga: 10-8. 2'21": azione di Pernat, Gilli e gol di quest'ultimo: 11-8. La fatica comincia a farsi sentire e l'incontro si conclude a 0'12" quando segna Gavagnin: 11-9.

In classifica il Torino '81 ha adesso tre punti di vantaggio sui diretti rivali. Sabato trasferta piuttosto insidiosa a Firenze.

Marcello Ferrara

NEL TROFEO INTITOLATO A GIUSEPPE COLMANI E DOMENICO BARZELATTO

Alla ribalta i nuotatori di Fiume nel meeting internazionale ederino

Meritata affermazione degli jugoslavi del Primorje di Fiume al Trofeo «Giuseppe Colmani e Domenico Barzelatto», manifestazione internazionale di nuoto ottimamente organizzata dall'Edera e svoltasi alla piscina Bianchi, davanti a un pubblico numeroso ed entusiasta.

La squadra croata ha ostentato una netta superiorità in quasi tutte le gare, confermando di essere una delle più belle realtà europee. Passati subito in vantaggio nella classifica a squadre, gli jugoslavi hanno mantenuto un distacco costante sulle altre, delle quali le più agguerrite sono state la Serenissima di Mestre, alla fine distanziata di nove punti e il Gymnasium di Pordenone, ancora una volta la migliore delle regionali.

Edera e Triestina comunque non hanno demeritato, pur dovendosi accontentare delle ultime posizioni; sia gli atleti rossoneri che quelli alabardati infatti hanno migliorato nella media i tempi registrati recentemente. Sugli altri si sono distinti Gabriella Sciolti, della Triestina, vincitrice nei 100 stile libero, con un buon 1.07 e Piero Rauber, dell'Edera, giunto primo nei 100 farfalla in 1.14 7.

Tornando ai valori assoluti, ha suscitato l'entusiasmo generale la prova nei 100 rana della fiumana Gordana Mihalic, premiata per la migliore prestazione femminile con il suo tempo di 1.24.9. Lo stesso riconoscimento è andato a Giuliano Zardetto, primo nei 100 stile libero con 1.04.9.

Particolarmente spettacolari sono state, come sempre, le staffette, nelle quali si sono aggiudicate la vittoria le due formazioni tecnicamente più valide; fra le femmine le ragazze del Primorje e fra i maschi i mestrini della Serenissima.

In chiusura di manifestazione il presidente dell'Edera, Oliviero Fragiacomo, ha consegnato nelle mani dei dirigenti del Primorje l'ambito trofeo.

U. S.

100 dorso femmine: 1) Ujcic Tatiana (Prim.) 1.14.8; 2) Cel c (Pr m.); 3) Pugnetti (Ase); 4) Sciolti (Ustn); 5) Poletto (Gymn); 6) D'Ancona (Ivags).

100 dorso maschi: 1) Fosaro Andrea (Seren) 1.13.5; 2) Filippetto (Seren); 3) Forgiarini (Gymn), 4) Feruga (Ustn), 5) Moncini (Ustn); 6) Lerga (Prim).

100 rana femmine: 1) Mihalic Gordana (Prim) 1.24 9; 2) Brusadin (Gymn); 3) Spolaor (Seren); 4) De Biasio (Seren); 5) Hinic (Prim), 6) Caporello (Gymn)

100 rana maschi: 1) Pavacic Zoran (Prim) 1.21.7, 2) Martignon (Ivags); 3) Maffei (Gymn); 4) Zausa (Gymn); 5) Cardin (Seren), 6) Fakin (Ase)

100 farfalla femmine: 1) Campanato Morena (Seren) 1.13.4; 2) Bralic (Prim); 3) Bendet (Gymn); 4) Girald (Ustn), 5) Hodak (Prim); 6) Fenaldi (Ivags).

100 farfalla maschi: 1) Rauber Piero (Ase) 1.14 7; 2) De Marco (Gymn); 3) Billia (Gymn); 4) Spagnolo (Seren); 5) Marcato (Ivags); 6) Susnjar (Prim).

100 s.l femm.: 1) Sciolti Gabriella (Ustn) 1.07 0, 2) Sepic (74); 3) Fonda (Gymn); 4) Rigante (Ase); 5) Calza (Seren); 6) Dalla Torre (Ivags).

100 s.l. maschi: 1) Zardetto Giuliano (Seren) 1 04.9; 2) Centra (Ivags); 3) Sestan (Ustn); 4) Lazzari (Ivags); 5) Kanjer (Prim); 6) Iosio (Gymn).

4x100 mista femm.: 1) Primorje 1.16.1 (Ujcic Mihalic-Bralic-Sepic) 5.06.9; 2) Serenissima (Bragato-Spolaor-Campanato-Calza), 3) Gymnasium (Poletto-Brusadin Benedet-Fonda)

4x100 mista maschi: 1) Serenissima 1 13.4 (Fusaro-Piovesan-Zardetto-Cardin) 4.58.3; 2) Ivags (Mazzucato-Basso Martignon-Centra); 3) Gymnasium (Forgiarini-Maffei-Demarco-Iosio).

Classifica finale a squadre: 1) Primorje Fiume p. 209; 2) Serenissima Mestre 200; 3) Gymnasium Pordenone 192; 4) Ivags Dolo 158; 5) Triestina 156; 6) Edera 128.

Judo: Monica Barbieri tricolore

Udine ha ospitato la finale nazionale dei campionati italiani juniores femminili di judo ai quali hanno partecipato atlete di tutta Italia.

Anche Trieste e la regione erano degnamente rappresentate e i risultati sono stati estremamente lusinghieri.

Innanzitutto dobbiamo segnalare lo strepitoso successo di Monica Barbieri del Ken Otani di Trieste e di Manuela Tondolo del Kuroki Tarcento che hanno vinto le loro categorie, ma hanno conquistato, soprattutto, per la terza volta il titolo italiano.

Deborah Prodam del Dopolavoro Ferroviario di Trieste ottenendo la terza piazza ha conquistato la cintura nera e Katia Assaloni del Kuroki Tarcento ha ottenuto a sua volta la cintura nera giungendo quinta.

Buone prestazioni anche di Andreina Grilli del Fenati Spilimbergo giunta terza e della rappresentante della Ginnastica Triestina Manola Minniti settima.

Assemblea Fips

L'assemblea delle società affiliate e dei pescatori sportivi tesserati alla Fips di Trieste è stata convocata per domani nella sede della Sez. Prov. Molo Bersaglieri Mag. 42 — alle ore 19 o alle ore 20 in prima e seconda convocazione.

L'ordine del giorno prevede fra gli altri punti la relazione morale e finanziaria del presidente e dei revisori dei conti, l'esame e approvazione del bilancio consuntivo, la relazione morale e finanziaria del presidente sul bilancio preventivo 1986, l'esame e approvazione del bilancio preventivo 1986, l'elezione delegati alla XXXV Assemblea Nazionale che si terrà a Parma il 12 aprile, varie ed eventuali.

■ OLD RUGBY — È stato costituito il gruppo «Old Rugby», che ha designato quale presidente Rodolfo Isler. Fra i promotori Salvagno, Battaglia e Baroncini. Con destinazione originale, il nuovo sodalizio assolverà anche compiti di protezione civile

■ SCUOLA NUOTO — La Triestina ha riaperto le iscrizioni per la scuola nuoto e pallanuoto per ragazzi dai 4 ai 14 anni; per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria della Triestina, alla piscina Bianchi, dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Sui campi di rugby

Il Petrarca non fa come la Juventus e, con cinque punti di vantaggio a tre giornate dalla fine, può cominciare a celebrare lo scudetto della stella (ovvero il decimo della sua storia) che sarà anche il terzo consecutivo. Manca ancora lo scontro con la più diretta inseguitrice, la Scavolini, ma per avere la matematica certezza del successo il Petrarca può anche permettersi il lusso di perdere due partite e pareggiarne una su tre...

Il «lasciapassare» il Petrarca l'ha ottenuto dalla Eurobags Casale, battuta per 20-18. I padovani, privi di Campese (impegnato in un torneo a sette con la nazionale australiana), hanno rischiato molto nel finale della partita, quando si sono fatti rimontare ben nove punti. Il Casale, pur dominato nel gioco, ha saputo sfruttare molto bene i palloni vaganti ed è stato sospinto dalla precisione di Collodo nei calci piazzati.

Nella poule retrocessione, ferme restando le «sentenze» che riguardano Casone, RollyGo e Maa, è da registrare il «recupero» del Fracasso che, battendo il Gelcapello capoclassifica, ha mantenuto il passo del Brunelleschi, vittorioso a Noceto.

Risultati della quarta giornata di ritorno della seconda fase del campionato di rugby serie «A»:

POULE SCUDETTO: Amatori Catania-Deltalat Rovigo 10-16, Scavolini Aquila-Amatori Milano 38-11, Benetton Treviso-Parma 21-16, Petrarca Padova-Eurobags Casale 20-18.

Classifica: Petrarca 22; Scavolini 17; Benetton 16; Parma 11; Deltalat 10; Amatori Catania 6; Eurobags 4; Amatori Milano 2.

POULE SALVEZZA: Maa Milano-Imeva Benevento 12-22, Casone Noceto-Brunelleschi Brescia 6-30, Doko Calvisano-RollyGo Roma 10-0, Fracasso San Donà-Gelcapello Piacenza 26-15.

Classifica: Gelcapello, Imeva e Doko 14; Brunelleschi e Fracasso 13; Maa 8; RollyGo 6; Casone 5.

SERIE C 1

Feltre-Telesorveglianza 10-6

MARCATORI: primo tempo c.p. e drop Feltre. Secondo tempo: 10' meta Feltre, 30' meta Nicotera trasf. Rossi.

FELTRE: Piola, Scagliatti, Paolin, Venturini, Sommariva, Baratto, Coppa, Del Sasso, De Rocco, De Carli, Nicoletto, Talandrin, Tranquilli, Comis, Dall'Acqua, Lise, Arminta.

TELESORVEGLIANZA: Rossi, Zuppa, Pagani M., Percat, Pagani L., Metz G., Vittori, Metz A., Nicotera, Accettulli, Russo, Gomiselli (Marsi), Silvestri, Penco, Cirinà (Metz R.).

La Telesorveglianza non ce l'ha fatta a superare il Feltre nel recupero di ieri. La matematica non la condanna ancora alla serie C2, ma a questo punto è impossibile, o quasi, pensare ancora alla salvezza. Mancano solo due giornate alla conclusione del campionato e l'unica squadra che potrebbe tornare in zona pericolo è il Maniago, fermo a otto punti, ma con due incontri decisamente più facili di quelli che deve affrontare la Telesorveglianza. I triestini dovranno infatti giocare con la capolista Oderzo e con la «seconda» Conegliano.

Nella partita di ieri, giocata con grande impegno da entrambe le formazioni, è mancato nella ripresa l'apporto di gioco generalmente fornito da Giorgio Metz che è stato espulso nel secondo tempo per un banale fallo di reazione. Resta così in dubbio anche la sua presenza contro l'Oderzo.

Nella seconda frazione, subita la meta veneta attorno al decimo, i triestini hanno avuto il classico «ritorno di fiamma» e con orgoglio sono andati in meta, aprendo così la partita nonostante l'espulsione di uno dei giocatori di maggior prestigio della squadra.

C 2 PLAYOFF

S. Cuore-Fiamma 14-6

S. CUORE PADOVA: Vedovato, Grigolon, Baretto, Parenzan, Galtarossa, Beraldin, Morandin, Piccolo, De Santi, Ercolino, Rampazzo, Scocco, Gottardo, Dell'Antonio, Farinazzo, Tonello, Piva.

FIAMMA TRIESTE: La Porta (Gratton), Scocchi, Piran, Scarel, Candotti, Mancini, Giuliuzzi, Boz, Della Mea, Pocusta L., Riva, Pocusta R., Galiussi, Cavasino, De Rosa.

MARCATORI: 18' meta Grigolon, 28' c.p. Vedovato, 45' c.p. meta Vedovato, 48' meta Mancini trasf. Pocusta L., 55' meta Baretto.

La Fiamma ha perso la partita con i padovani del Sacro Cuore ma ha conservato l'ammissione allo spareggio, l'ultimo, per la promozione avendo vinto all'andata per 10 a 0 segnando due mete. È proprio la differenza mete che qualifica il «15» allenato da Giuliuzzi, ieri in campo al posto dell'infortunato Bianco. L'altra squadra ad accedere al turno successivo è il Thiene che ieri ha battuto il Selvazzano per 13 a 4. Domenica prossima, invece, le due perdenti — Selvazzano e S. Cuore — si giocheranno la terza semifinale. Nella partita di ieri i granata hanno sempre controllato la situazione, seppure rinunciando alla vittoria.

Così facendo hanno però evitato di incorrere in possibili infortuni che avrebbero potuto indebolire ancora una mischia già decimata da una serie di incidenti avvenuti durante il campionato. La maturità della squadra è stata la principale artefice del «successo» granata, anche perché i giocatori mai sono caduti in falli di reazione in una partita giocata con molto agonismo, anche se con correttezza.

La meta di Mancini è stata realizzata quando, visto l'andamento della partita, la qualificazione poteva essere messa in dubbio, ma ha dato un buon margine di sicurezza. Le realizzazioni avversarie sono invece venute su un passaggio irregolare in avanti e su uno svarione difensivo degli ospiti.

C. S.

SERIE A FEMMINILE

Villa Pamphili Roma-Le Koale 32-3

impianti speciali di sicurezza
telesorveglianza
ANTINCENDIO • ANTIFURTO • TV A CIRCUITO CHIUSO • BLINDATURE
VIDEO SORVEGLIANZA • PORTE CORAZZATE • CASSEFORTI • TELEFONIA
• CANCELLI AUTOMATICI • TELEVIGILANZA PER IMBARCAZIONI
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO, 48 - TEL. 040/764573

IL SUCCESSO DEI LIONS DI BERGAMO FAVORITO DAGLI ARBITRI

Un'amara sconfitta per i Muli

Muli Hurwits-Lions Bergamo 20-22

(7-6; 0-0; 13-8; 0-8)

Pass: Muli 3 su 13, 4 intercetti per 25 yards; Lions 5 su 19, 2 intercetti per 66 yards. Corse: Muli 253 per un totale complessivo di 278 yards; Lions 192 per un totale di 258 yards.

MONFALCONE — *Sempre più cupa incombe la nube della crisi sopra le teste dei Muli. Ma stavolta a stemperare l'amarezza di una sconfitta, seppure per due soli punti, va addotta l'assoluta inadeguatezza della dirigenza arbitrale che negli ultimi minuti della partita ha regalato qualcosa come 50 yards e più all'attacco degli ospiti.*

Ma andiamo per gradi. Partivano alla grande i Lions che si rendevano pericolosi con il loro uomo più in vista, l'americano Loftis. Sul seguente capovolgimento di fronte però i Muli imprimevano maggior sprint del solito al loro attacco andando dopo pochi minuti in touch-down con Bressan, autore di una prova maiuscola. Pausché realizzava l'extra-point ed era il 7-0. Sembrava a questo punto che per i triestini non sussistessero problemi di sorta ma i bergamaschi, con l'accoppiata d'oro americana Loftis-Wood, si rendevano pericolosi in più di un'occasione affidando la loro pressione alle gagliarde incursioni dei due yankees. Ed era proprio Loftis che, con una corsa sulla sinistra, andava a mettere a segno i primi sei punti per i giallorossi. Non c'era però trasformazione e il primo quarto finiva sul 7-6. Al cambio di campo erano ancora i Muli in attacco che però non riuscivano a sfruttare un paio di favorevolissime occasioni una delle quali poco prima del riposo. Purtroppo nel secondo tempo si infortunava piuttosto seriamente di Ragogna, che con due intercetti al suo attivo, era stato la punta di diamante dello schieramento difensivo. Gli ospiti da parte loro dovevano rinunciare a Loftis, il loro uomo di punta, per uno stiramento mentre, indisturbato, stava involandosi verso il touch-down dopo un intercetto. Comunque ci pensava l'altro americano Wood a non far rimpiangere Loftis ed era egli stesso con un'azione di potenza a siglare il secondo touch-down per i Lions.

Non passavano che pochi minuti e i triestini replicavano immediatamente dopo un lunghissimo drive offensivo ininterrotto dopo una corsa di dieci yards di Rusich, che grazie alla precisione del piede di Pausché, riequilibrava la situazione. Ma non finiva qui e pochi minuti dopo era ancora Bressan che con una scatenata galoppata di 70 yards riportava in vantaggio i Muli

Sul 20-14 sembrava ormai tutto fatto per i Muli, anzi, i triestini cercavano addirittura di arrotondare ancora di più il punteggio mancando però l'appuntamento con il touch-down in fase risolutiva. Ma a questo punto entravano in scena gli arbitri, che a poco più di 1' dalla fine fischiavano penalità a ripetizione alla difesa dei Muli nelle file della quale si ergeva a baluardo il possente Enrico Bertolini, vero protagonista delle ultime fasi della partita. Beneficiando comunque di oltre 50 yards a favore per penalità, a 10" dalla fine i Lions andavano a siglare un quanto mai dubbio touch-down con Rocchetti cui seguiva una ancora più dubbia trasformazione alla mano di Giudici.

Alberto Rampino

Sulle piste di hockey

SERIE B

Triestina Sacra Osteria-Rot. Novara 7-2

TRIESTINA: Tancovich, Lodi (2), Prinz, Bono (3), Galli (1), Palusa, Molendi (1), Cartago.

ROT. NOVARA: Gaiani, Leferre, Cardoso, Bellan, Brignone (1), Grasso (1), Rosati.

Risultati della serie B: Monza 83-Frassati 7-5; Lodi-Rollen Pn 3-4; Triestina Sacra Osteria-Rot. Novara 7-2; Pico-Sandrigo 3-5.

LA CLASSIFICA: Frassati p. 28; Triestina Sacra Osteria 23; Monza 83 22; Sandrigo 21; Lodi 18; Rollen Pn 15; Bassano 12; Rot. Novara 9; Piacenza e Pico 4.

HOCKEY SU PISTA - SERIE C

Dlf Rolli Foto-Carpenedo 3-9

DLF ROLLI FOTO: Damico (De Mundo), P. Schinaia (2), Marinuzzi, Ramani, Manfrin, Russo (1), Lucarelli, F. Schinaia.

CARPENEDO: Pollon, Peron, Sperotto, Fona (3), Calore (1), Cerato (1), Agato (1), Belvedere (3), Gasparotto.

La Triestina Sacra Osteria è tornata al successo dopo un mese di astinenza, superando agevolmente la Rotellistica Novara che, peraltro, ha offerto scarsa resistenza. I rossoalabardati, fra i quali ha fatto un positivo rientro Riccardo Molendi, finalmente guarito, hanno bloccato ben presto l'unica fonte del gioco dei piemontesi, il portoghese Cardoso, apparso la brutta copia del giocatore di qualche anno fa. Già la prima frazione, conclusa sul 6-1, era decisiva ai fini del risultato; nella ripresa infatti la squadra di casa si limitava a mantenere il controllo delle operazioni, cogliendo due punti importantissimi anche alla luce degli altri risultati. Tutte le inseguitrici immediate della compagine di Perok hanno vinto, per la Triestina Sacra Osteria, l'obbligo della vittoria rimane anche per le ultime due partite in programma.

Un bel successo l'ha ottenuto anche il Rollen Pordenone, giunto alla terza affermazione consecutiva; la squadra di Meroni ha espugnato la difficile pista di Lodi vincendo per 4-3.

In serie C la Fincantieri di Aldo Fonzari ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per puntare alla promozione, andando a vincere per 5-4 a Montecchio. È stata ancora una volta una battaglia, ma i biancoazzurri hanno ostentato buone doti di combattenti superando gli avversari dopo 50 minuti tiratissimi.

Ha perso malamente terreno invece il Dlf Rolli Foto, staccato ora dalla vetta di 4 punti. La squadra di Fonda ha messo in evidenza troppe lacune nella gara interna con il Carpenedo; il portiere Damico non sta attraversando un buon periodo di forma (nella ripresa il sostituto Demundo si è comportato invece molto bene) e la difesa, ancora priva di Roselli infortunato, non offre le migliori garanzie. All'attacco il prodigarsi di Flavio Schinaia (Brancolini è anch'egli appiedato per un infortunio) non è stato sufficiente per avere ragione dei veneti, piuttosto lenti nella manovra ma molto esperti e precisi.

Ugo Salvini

Canottaggio: prima regata a Barcola

La bella giornata primaverile ha voluto premiare il comitato organizzatore della Federazione regionale di canottaggio donandole un campo di gara ideale: mare tirato a specchio, vento nullo. Gare regolari, nessun incidente degno di nota.

Tutte le società si sono presentate con equipaggi molto ben preparati, relativamente s'intende all'inizio di stagione. Qualche «armo» ha dato l'impressione di essere già in grado di affrontare la «nazionale di Piediluco» della prossima domenica, con le carte in regola per figurare da protagonista.

Fra i «senior B» il doppio del Gs Ravalico, Jagodnich/Farina, ha compiuto i 2000 metri del percorso remando con scioltezza, dando comunque l'idea di poter ulteriormente migliorare. In evidenza anche il «pl» della Sc Nettuno, Mosetti: lo attendiamo con interesse a Piediluco.

Nella categoria «junior» spiccano i singolisti Signorelli e Krisman, e la Borelli, i «doppisti» s.t. Marassi e Davanzo, il «4 di coppia» Urpis-Taccani-Bulgarelli-Degrassi del Cc Saturnia, e il «4 senza» Marassi-Davanzo-Volterrani-Krisman della Sg Cividin.

La categoria ragazzi presenta, con buone prospettive di ben figurare anche in campo nazionale, i singolisti Millo (Adria) e Fabbro (Nettuno) e i quattro di coppia della Sc Saturnia «Cernaz-Bacar-Cosmini-Degrassi» e «Dambrosi-Bertoli-Struman-Mozina». Fra gli allievi buoni Zerial (Ferr.), Cernivani (Saturnia), Valentinuzzi (Timavo) e il doppio Millo-Pettirosso (Pullino).

Le classifiche «promozionale» e «agonistica» sono andate entrambe al Cc Saturnia. Il club barcolano ha dimostrato di saper lavorare seriamente e i due allenatori Dapiran, padre e figlio, sono senz'altro da elogiare incondizionatamente. Nell'«agonistica», Cividin, Adria e Timavo sono finite in un fazzoletto nello spazio di due punti.

C. A.

RISULTATI

Singolo senior femm. m 2000: 1) Rocca (Timavo) 8.52 10; 2) Giacomazzi (Cus); 3) Mosetti (Cus).

Due di coppia sen. femm. m 2000: 1) Rocca e Giacomazzi (Timavo-Cus) 8.7.60; 2) Pinzani e Giusti (Cus Ts).

Singolo sen. e p.l. m 2000: 1) Mosetti (Nettuno) 7.33; 2) Schillani (Saturnia); 3) Polensig (Timavo).

Quattro di coppia sen. maschile m 2000: 1) Jagodic e Farina (Ravalico) 6.53 90; 2) Galetti e Crevatin (Ravalico); 3) Garini e Savarin (Nettuno).

Due di coppia jun. maschile m 1500: 1) Urpis e Degrassi (Saturnia) 5.14.50; 2) Pin F. e Miniussi (Timavo); 3) Sodomaco e Fabian (Sc Ts).

Quattro senza jun. maschile m 1500: 1) Marassi, Davanzo, Volterrani e Krizman (Sgt) 5.7.80; 2) Battista, Cozzolino, Bulgarelli e Taccani (Saturnia); 3) Cernaz, Bacar, Cosmini e Degrassi (Saturnia).

Quattro di coppia jun. m. m 1500: Urpis, Taccani, Burgarelli, Degrassi (Saturnia) 4.55.00; 2) Grassi, Grassi, Portale, Blasina (Sgt).

Due senza jun. m. m 1500: 1) Marassi, Davanzo (Sgt) 5.40.60; 2) Seljak, Schiavon (Nettuno); 3) Cozzolino, Battista (Saturnia).

Singolo jun. m 1500 maschi: 1) Signorelli (Saturnia) 5.58.20; 2) Krisman (Sgt), 3) Castelli (Adria).

Due di coppia jun. m 1500 femmine: 1) Sodomaco M., Matassi E. (Sauro) 6.13.30; 2) Gomezel E., Cassano G. (Saturnia).

Singolo jun. m 1500 femmine: 1) Borelli (Saturnia) 6.33.20; 2) Cimarosti (Cus); 3) Schiemer (Adria).

Due di coppia rag. m 1500 maschi: 1) Zez, Gergol (Sgt) 5.35.90; 2) Urbani, Rovis (Saturnia); 3) Marzi, Varini (Nettuno).

Quattro di coppia rag. - m 1500 maschi: 1) Dambrosi, Bertoli, Struman, Mozina (Saturnia) 5 02.60; 2) Catonar, Kenda, Valentinuzzi, Giotta (Timavo); 3) Rojc, Bonivento, Medau, Cristalli (Adria).

Singolo rag. - m 1500 maschi: 1) Millo (Adria) 5.49.50; 2) Simonelli (Can. Ts); 3) Priore (Pullino).

Due di coppia rag. femm. - m 1500: 1) Kermoli, Tedesco (Adria) 6.17.30; 2) Zunta, Bacciocchini (Timavo); 3) Leandrin, Pribaz (Saturnia).

Singolo rag. femm. - m 1500: 1) Fabbro (Nettuno) 6 55.60; 2) Mazzoli (Saturnia); 3) Rochelli (Saturnia).

Miniskiff cat. C masch. - m 1000: 1) Zerial (Dlf Ts) 4.41.90; 2) Bertoli (Saturnia), 3) Sabadin (Saturnia)

Miniskiff cat. C maschile m 1000 1) Rossman (Timavo) 4.55.50; 2) Marrone (Pullino); 3) Glavina (Saturnia).

Miniskiff cat. C maschile m 1000: 1) Cozzolino (Saturnia) 5.8.80; 2) Barbo (Timavo); 3) Sandrin (Pullino).

Singolo allievi cat. C: 1) Cernivani (Saturnia) 4.4.50; 2) Grisonich (Ravalico); 3) Fait (Sauro).

Singolo allievi cat. C: 1) Conti (Saturnia) 4.14.20; 2) Piller (Sgt); 3) Alberi (Pullino).

Due di coppia allievi m 1000: 1) Millo e Pettirosso (Pullino) 3.56.10; 2) Hrovatin e Cassano (Saturnia).

Pallavolo: Fontanafredda conquista i «play off» per la A1

Superando in quattro set il rimaneggiato sestetto svedese (8-15, 15-7, 16-14, 15-9) l'Italia maschile guida a punteggio pieno, dopo due giornate di gara, il proprio girone dei Mondiali gruppo «B» in svolgimento ad Atene, manifestazione che mette in palio tre posti per la competizione iridata in programma in Francia il prossimo anno.

La giovane formazione azzurra, radicalmente innovata per questo torneo dal tecnico Prandi, ha stentato molto ad aver ragione degli scandinavi ma grazie soprattutto ad una grande prova del friulano Bertoli è riuscita a conquistare quei due punti che dovrebbero bastare all'Italia per raggiungere la fase di semifinale.

Oggi i «moschettieri» azzurri saranno impegnati, nell'incontro considerato il più difficile del girone eliminatorio, contro la squadra di Cuba, che nella prima giornata ha liquidato con facilità l'Algeria.

A/2 maschile

Zucchi Cremona promosso in A/1, Arrital Fontanfredda secondo classificato e, quindi, inserito in un girone a quattro che offre ancora due posti per raggiungere la massima serie nazionale, Thermomec Padova, Cagiva Livorno e Virtus Sassuolo retrocesse in serie B, Illycaffè Jesi ancora impegnato in una poule a più squadre per non cadere nel torneo cadetto. Questi i responsi del campo dopo l'ultima giornata di gioco della A/2 maschile, girone Nord.

Contro un Esp Ravenna mai domo, l'Arrital Fontanafredda conquista al quinto set il play-off (assieme al team della Destra Tagliamento vi prenderanno parte Pallavolo Catania, Di.Po. Vimercate e Belunga Belluno), al termine di un incontro dai toni drammatici, con i padroni di casa bersagliati dagli infortuni (prima il regista Casadio e poi il triestino Coretti). In svantaggio per 2-1, gli atleti pordenonesi hanno ancora una volta dimostrato di essere una grande squadra che, forse, se non avversata da troppe settimane da vicende societarie burrascose, avrebbe potuto dire la sua anche per il primo posto.

L'Arrital comunque ha fatto il suo dovere fino in fondo ma senza l'apporto dell'allenatore e dello slavo Tasewsky difficilmente ora potrà inserirsi nella lotta per guadagnare una delle due poltrone che valgono la A/1. Di rilievo anche la vittoria, anche in questo caso conseguita al quinto set, del Volley Ball Udine: una vittoria di fine stagione che però permette al team friulano di conquistare il quarto posto assoluto, ad una spanna dalle posizioni di vertice.

Risultati: Volley Ball Udine Ado-Virgilio Mn 3-2 (15-9, 12-15, 8-15, 15-4, 15-7); Zucchi Cr-Illycaffè Jesi 3-0; Thermomec Pd-Sav Bg 2-3; Arrital Fontanafredda-Esp Ra 3-2 (15-7, 13-15, 3-15, 15-7, 15-7); Valeo Mondovì-Dondi Fe 3-2; Virtus Sassuolo-Cagiva Li 1-3.

Classifica finale: Zucchi, Arrital 34; Sav 32; VBU 30; Esp 28; Valeo 26; Dondi 24; Virgilio 22; Illy 16; Thermomec 10; Cagiva 6; Sassuolo 2.

B femminile

Sofferto ma convincente successo dell'Armes contro l'Audace Fiamma Vicenza, diretta antagonista delle triestine nella lotta per la salvezza. Gli stessi parziali di gioco (15-13, 16-14, 15-13) indicano la battaglia che è stata sostenuta dalle due formazioni per guadagnare due punti indispensabili per non retrocedere alla serie inferiore.

Se non ci si attendeva una vittoria anche del sestetto del Fratte (impegnato contro il Ferrara), che vanifica le speranze dell'Armes di potersi considerare già fuori dalle tre ultime posizioni — quelle che conducono direttamente in C/1 —, fortunatamente è giunto il successo del Meblo contro il fanalino di coda Spinea, un successo faticoso per le triestine, che alla luce degli altri risultati condanna sin d'ora, a due giornate dalla conclusione, il sestetto veneto alla retrocessione.

Risultati: Nervesa-Volpe Fiesso 3-1; Mobilcatalogo Pn-Mogliano Veneto 3-0; Estense Fe-Fratte S. Giustina 0-3; Lafer 3g Pd-Colladrigo Conegliano 3-0; Armes-Audace Fiamma Vi 3-0 (15-13, 16-14, 15-13); Spinea-Meblo 0-3 (10-15, 15-17, 14-16).

Classifica: Mobilcatalogo 40; Nervesa 36; Meblo 24; Mogliano 22; Lafer 20; Volpe, Estense, Colladrigo 18; Armes 14; Fratte 12; Audace 10; Spinea 8.

C/1 maschile

Primo successo del Ferro Alluminio Trieste nella poule promozione della C/1 maschile: un netto 3-1 contro l'Ausugum Borgo Valsugana che dimostra come i triestini, nonostante le tre sconfitte sin qui maturate, possano ancora tentare di raggiungere una posizione di prestigio: la quarta piazza, infatti, permetterebbe al Ferro Alluminio di partecipare ad un'ulteriore poule per la promozione in serie B.

Risultati: Termofon S. Giustina-Leyform Conegliano 3-1; Jockey Schio-Lib. Rangers Ud 3-0; Elettronica Veneta Motta di Livenza-Roialese Reana del Rojale 3-2; Ferro Alluminio-Ausugum B.go Valsugana 3-1 (15-12, 15-10, 7-15, 15-4)

Classifica: Jockey 16; Termofon 14; Elettronica Veneta 12; Rangers 10; Ferro Alluminio 8; Roialese 6; Ausugum.

Risultati poule retrocessione: Torrefranca Mattarello-Lac Natisonia S. Giovanni Natisone 0-3; Anaune Cles-Friuli Povoletto 3-2; CUS Tn-Asfjr Cividale 1-3; Centro Pelli Rovereto-Ferro Julia Monfalcone 3-2.

Classifica: Asfjr, Friuli 16; Lac 14; CUS Tn 12; Centro Pelli 10; Anaune, Ferro Julia 6; Torrefranca 2.

C/1 femminile

Risultati poule promozione: Selina Tv-Fuba Montecchio 3-1; Ausa Pav Cervignano-Essebi Bz 3-0; Elpis Meolo-C&D Castelgomberto 2-3; Soteco Torriana Gradisca-Giovanni XXIII Rovereto 2-3.

Classifica: Fuba, Essebi 14; Soteco, Selina 12; Ausa Pav 10; C&D, Giovanni XXIII 8; Elpis 2.

Risultati poule retrocessione: Pav Ideal Mode Ud-Chemello Schio 3-0; Kennedy Ud-Megablok Isera 1-3; Marzola Povo-Libertas Martignacco 3-2; Anthsill Tn-Este 3-1.

Classifica: Chemello, Ideal Mode 16; Megablok 14; Kennedy 12; Anthsill 10; Marzola 6; Este 4; Martignacco 2.

C/2 maschile

Risultati: O.K. Val Go-St.Imm. Npt 3-0; Volley Maniago-Libertas Sacile 3-2; Libertas Rozzol-Inter 1904 0-3; Volley Ball Ud-Vivil Villa Vicentina 1-3; Bor JIK Banca-CUS Trieste 3-2; rip. Olympia Go.

Classifica: CUS Ts 28; Inter 26; Bor, O.K. Val 24; St. Imm. 22; Sacile 20; Maniago 18; Olympia, Rozzol 10; Vivil 6; Vbu 2.

C/2 femminile

Risultati: Sangiorgina Randi-Angelella Fontanafredda 3-0; Ceramiche d'Arte Villa Vicentina-Bor Friulexport 3-2; Virtus Vigonovo-Sloga 3-0; Libertas Cormons-Gorian Monfalcone 3-2; Centralsped Savogna-Foce Latisana 1-3; Crisci Lib. Go-Celinia Maniago 0-3; rip. Killjoy Tecnisider.

Classifica: Randi, Celinia 30; Foce 28; Friulexport 24; Gorian 22; Crisci 20; Cormons 18; Vigonovo 16; Ceramiche d'Arte 14; Sloga 10; Centralsped 6; Tecnisider, Angelella 4.

D maschile

Risultati: O.K. Val Go-Sikkens Dlf Opicina 1-3; Fincantieri Monfalcone-San Sergio 0-3; Nas Prapor Go-Libertas Turriaco 0-3; Mossa Berin-Julia Auto Gradisca 0-3; Grado-Crisci Lib. Go 1-3; rip. Centroradio VPT.

Classifica: Sikkens, Julia Auto, Turriaco 30; San Sergio 22; Fincantieri, Centroradio, Berin 16; O.K. Val 12; Crisci 10; Grado 4; Nas Prapor 2.

D femminile

Risultati: Mobilcasa Fogliano-Canon Monfalcone 0-3; CUS Ts-Intrepida Mariano 3-0; Le Volpi-Breg Agrar San Dorligo 2-3; Gieffe Pieris-Dom Agorest Go 3-0; Sloga-St. Imm. Npt 0-3; rip. Electronic Shop Kontovel.

Classifica: Canon 32; Gieffe 26; Mobilcasa 22; Agorest, CUS Ts 20; Agrar 18; St. Imm. 16; Electronic Shop 14; Le Volpi 10; Sloga 8; Intrepida 4.

«Studenteschi»

La squadra triestina dell'istituto «Volta» (composta da Momich, Pipan, Tognon, Cherin, Terzuoli, Tauceri, Pernarcich; allenatore Gaudini) si è qualificata per la fase nazionale dei campionati studenteschi, assieme alla formazione femminile del Grigoletti.

Al girone interregionale Friuli-Venezia Giulia - Veneto, svoltosi a Trieste, hanno aderito, in campo maschile, anche il Pacassi di Gorizia, L'Itis di Piove di Sacco e il Gramsci di Venezia; al girone femminile, invece, accanto al Grigoletti, lo Slomsek di Trieste, il Foscari di Venezia e l'Itc di Campo San Piero.

R. M.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

RAGAZZA 25.enne referenziata, seria e volonterosa offresi per collaboratrice domestica o assistenza anziani, telefonare ore pasti 762477. 54900/1

INCASSO

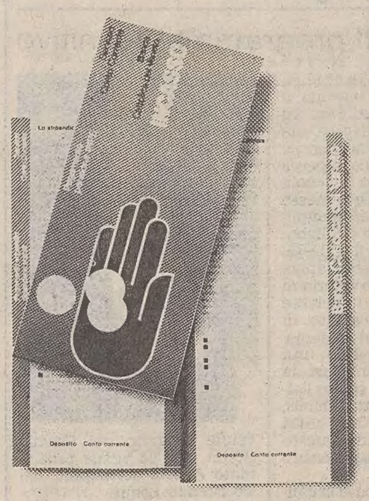
Vi piacerebbe che ogni fine mese, cosí come per magia, la vostra pensione o il vostro stipendio si trovassero bell'e pronti in banca, magari già depositati sul vostro conto?

Niente piú code negli uffici, niente piú assegni da cambiare, non dovrete piú preoccuparvi di «portare a casa» il frutto del vostro lavoro: tutto è pronto e disponibile senza che dobbiate muovere un'ala, scusate un dito.

È un servizio che la nostra banca svolge regolarmente per i dipendenti statali, i pensionati dall'INPS e tutti i nostri clienti che hanno scelto di incassare direttamente dalle nostre casse. Perché dalla Banca si può ritirare quando si vuole e come si vuole; si può utilizzare il proprio conto corrente per pagare l'affitto, le bollette, i fornitori e le tasse, per non parlare di tutti i servizi di cui potrete approfittare, come l'Assicuracredito, il Credito Personale e molti altri ancora di grande interesse e convenienza.

Fatevi pagare attraverso la Banca: penseremo noi a «raccogliere» ciò che vi spetta e a conservare il vostro denaro dove acquisterà maggior valore e utilità, giorno dopo giorno. Cosí che potrete finalmente liberarvi da un sacco di obblighi, preoccupazioni, scadenze e problemi.

Tutti i dépliant sui nostri servizi si possono prendere direttamente dall'espositore-distributore collocato in ogni filiale per la vostra comodità.



KEIJI TERAKOSHI / STUDIO ALESIANI

Banca Cattolica del Veneto

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA trentenne patente D/Cap offresi qualsiasi viaggio anche part-time, tel. 0481/41962. 189/3

CONDUTTORE di caldaie con patente I grado, con esperienza, offresi in ambito regionale per miglioramento, tel. 040/411869. 54912/3

DICIANNOVENNE diplomata offresi come dattilografa, chiamare il 758363. 54845/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AD AMBOSESSI 20-24 anni, intenzionati ad occuparsi nel settore informatica, presso aziende interessate, C.T.M. snc offre seria opportunità. Gli interessati potranno presentarsi presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo, orario 9-12, 15-18, per selezione soltanto oggi e domani. 1890/4

AFFIDIAMO a personale esperienza vendita diretta pubblico settore nuovissimo possibilità minima 3.000.000 mensili carriera manageriale. Mattino 0481/60959. 050097/4

AUTISTI cercansi urgente patente E, telef. 0481/42147. 192/4

CUOCO esperto serio capace ristorante cerca, posto fisso, 0481/778698. 93/4

INTERNISTA capace cucine cercasi referenziato, telef. 410893. 54911/4

PIZZAIOLO cercasi per stagione estiva, telef. 0481/710534.

PROGRAMMIAMO per ambosessi la formazione professionale retribuita di personale qualificato immediato inserimento aziende friulane. Mattino 0481/60959. 050098/4

5 Rappresentanti Piazzisti

GRUPPO industriale del Veneto, presente sul mercato nazionale cerca n. 2 Agenti Monomandatari per GO - TS e province. Le entrate medie dei ns. validi Agenti superano i 60.000.000 annui con limitate spese di gestione. L'offerta è ancora più interessante in quanto sono previsti forti investimenti in attività promozionali e di supporto. Ai professionisti più validi sarà proposto uno stimolante piano di sviluppo e di crescita professionale. Scrivere a Consulmarc, via Cimabue 15, San Donà di Piave oppure telefonare ore ufficio 0421/43670 - 40788. 159/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, 811344 - 821353. 1862/6

A.A.A.A. PITTORE artigiano libero subito, telefonare 300071. 54889/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, 811344 - 821353. 1862/6

A.A. PARCHETTI, levigatura, verniciatura, pose, battiscopa. Bezzi, tel. 829120. 1859/6

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte locali, telefonare 729343. 54607/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti impianti singoli centrali specializzati installano riparano minimi costi, preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi, 763545. 1826/6

B.A.L.L.A.R.I.N. falegnameria via Della Fonderia 3 (vicino all'Ospedale maggiore) tel. 728051. 1846/6

B.A.L.L.A.R.I.N. arrediamo con i vostri elettrodomestici via Della Fonderia 3, tel. 728051. 1846/6

B.A.L.L.A.R.I.N. pensili, colapiatti, basi su misura via Della Fonderia 3, tel. 728051. 1846/6

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia montoni camosci mantelli in pelle rettile pelari ecc. Lavoro in proprio non di ammasso. Giulia 13, 775748. 54909/6

LUCIANO SATTA

BADA COME PARLI

Dall'esperienza dell'italiano giornalistico centinaia di consigli utili a tutti

NOVITÀ!

9 Vendite d'occasione

VENDO occasione due scale chiocciola in legno alte 3 metri foro 1,40 nuove metà prezzo listino. Tel. 0431/82375 ore ufficio. 050096/9

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano soprammobili antichi, lampade, libri, bambole, giocattoli, cartoline, curiosità. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 1815/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi, tende, lenzuola, coprilletti, tovaglie, centrini, abiti e scarpe antiche, bigiotteria. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 1815/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, casa, ufficio, italiani, viennesi del '900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305708 abitazione 941093. 1875/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD compra ORO a prezzi superiori. Disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1451/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTOCCASIONISSIME AMPIA SCELTA USATO CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO, 3 MESI GARANZIA, CAMBI USATO CON USATO: A 112 Elite 83, Alfasud 1200 81, BMW 320 M60 79, Ferrari 208 GT4 79, 126 P 80, 127 CL 79, 82, 127 Sport 80, 131 Super 82, Fiesta 900 78, Horizon GLS 81, Delta 1500 81, Mini 90 78, Ronda diesel 84, Ritmo CL diesel 84, R5 GTL 5 p. 82, Ritmo 65 CL 80, Golf GL diesel 81, Golf GTI 80, Panda 45 S 83, Mercedes 280 SE 82. AUTOCCASIONI via Romagna 6 040/61126 SABATO APERTO. 1882/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 1716/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: A 112 E 84, 76, A 112 70 HP, Mini 90, Metro 84, Fiesta, Escort Laser 84, Golf 1.1, R5 GTL, Dyane 6, 126, 127, 128, Uno 55 S, Panda 30 S, Ritmo diesel, Topolino C, Horizon LS, GLS, Solara LS, Sunbeam 1.0, Peugeot 104 ZL, 205 GL, GR, 305 GL, SR, GLD, 305 GLD fam., 505 turbo diesel. 1810/14

ATICAR concessionari BMW e Seat propone come usato garantito: BMW 318, 1980, Fiat Uno diesel, 1983, Ford Fiesta, 1980, Renault 18 GTS, 1983, Renault 5 GTL, 1983 e Porsche 924, 1984. Telefonare 0481/81147. 2/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20. Tel. 771919 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti rateali senza cambiali fino a 60 mensilità permutiamo usato per usato ACI LEASING combinazioni mercato parallelo (REIMPORTATE) ALFA ROMEO Giulietta 2.0, Alfetta 2.0, 1.8, Sprint 1.3, Alfasud 1.3, 90 iniezione. AUTOBIANCHI A 112 Elite Junior. FIAT Ritmo 70 S, Abarth 125, 130, Ritmo 105, 132 2000 aria condizionata 128 berlina e familiare, 127 diesel, Ritmo 65, Uno turbo I. BMW 3201, 520 M 60. LANCIA Gamma coupé 2.0 HPE. PEUGEOT 305 SR diesel. RENAULT 4 GTL, 5 TL CITROEN Visa 1100 LN ROVER 2600 TALBOT Solara 1600 OPEL Kadett 1100 S. FORD Mustang. FIAT 238 finestrato. VESPA PX 125, 200. FIAT X-1/9. AUSTIN Montego 1.3 da immatricolare a prezzo particolare. «SUL NOSTRO MERCATO GARANZIA 3 MESI». VISITATECI!!!1887/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT: 126, 128 3P, Alfasud Sprint veloce 1.5 Trofeo, Alfasud, Renauti 4 TL, R11 TCE, R14 TL, R18 GTD familiare, BMW 315, Golf cabriolet, Opel Ascona, Volvo diesel familiare, Peugeot 104, Honda VF 400 F. Via Franca 4/2. Tel. 304893. Aperto sabato mattina.

CONCESSIONARIA Volvo Love-Car Snc Str. della Rosandra 50 Trieste 040/830308. Volvo 240 turbo 84, Volvo 740 TI 85, Volvo 760 TD 84, Volvo 740 TD SW, A.R. 901 85, Maserati Biturbo 82, Citroen Visa 85, Renault 18, Ford Fiesta 1.3 S, Fiat 128 3p, usato garantito, permute, aperto sabato mattina. 1766/14

EUROCASION Citroen via Coroneo 33 offre l'usato di qualità selezionato e garantito fino a 12 mesi. Questa settimana: Lancia Delta 1300 5m 83, Golf GL 5 porte 81, Golf GLS 80, Fiat Uno 55 S 83, Panda 30 S 84, Citroen Visa 650 e 1100 82, 83, Fiat Ritmo 83, Citroen Dyane e LN e tante altre occasioni. Permute e rateazioni.

PRIVATO vende 126 1985 km 4000 telefonare 410045 dopo ore 18. 54824/14

TOYOTA Land Cruiser LJ 70 LX luglio 1985 km 20.000 collaudo autocarro, vendesi con garanzia Toyota. Telefonare Autofriuli 0432/42901.

15 Roulotte nautica, sport

VENDESI motore fuoribordo gambo lungo Selva 1982, telefonare 0481/99404. 111/15

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA 2 letti uso bagno e cucina affittasi, tel. 775030.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GORIZIA signora referenziata cerca appartamento zona centrale, telefonare 0481/82828 ore pasti. 130/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

GORIZIA disponibilità locali uso commerciale artigianale magazzino da 180 a 350 mq, tel. 0481/21842 - 82777. 114/19

GRADISCA: lussuosi monovani-bivani in nuova ristrutturazione palazzetto Veneto seicentesco affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19

LOCALE affari zona Stazione 45 mq affittasi, 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

ALABARDA 768821 occasione drogheria completamente rinnovata licenza avviamento arredamento zona forte passaggio trattative riservate ns. ufficio. 1786/20

IL TETTO vende avviatissimo ISTITUTO ESTETICA zona centrale forte reddito. 764074.

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende negozio centrale tabelle XI - XIV, trattative riservate nostri uffici. 45947.

MONFALCONE vendesi negozio abbigliamento bambino giocattoli, licenza inventario, (0481) 41244. 175/20

OFFICINA con 800 mq terreno zona Campanelle vendo, tel. 631793. 1889/20

VENDESI privilegiata licenza tab. IX - X - XIV zona 1 mq 52 trasferibile, telefonare 60714.

(Continua in ultima pagina)

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	07.30	13.50
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	20.50
Cairo	11.00	20.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Dusseldorf	16.10	21.15
Francoforte	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.00	17.10
Malta	11.00	14.40
Monaco	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
	16.10	20.00
Stoccarda	07.05	12.05
Stoccolma	16.10	20.55
Tripoli	07.30	11.50
Tunisi	11.00	17.05
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.50	21.55
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
	13.05	18.30
Bruxelles	10.20	15.20
Colonia/Bonn	07.25	15.20
	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Dusseldorf	17.10	22.10
Francoforte	10.00	15.20
	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.30
Lione	08.20	15.20
Londra	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.30
	17.00	22.10
Malta	15.30	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	19.30	*15.20
Parigi	11.10	15.20
	15.20	22.10
Stoccolma	09.15	15.20
Stoccarda	12.50	22.10
Tripoli	13.10	18.30
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	09.05	15.20
	19.30	22.10

* il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

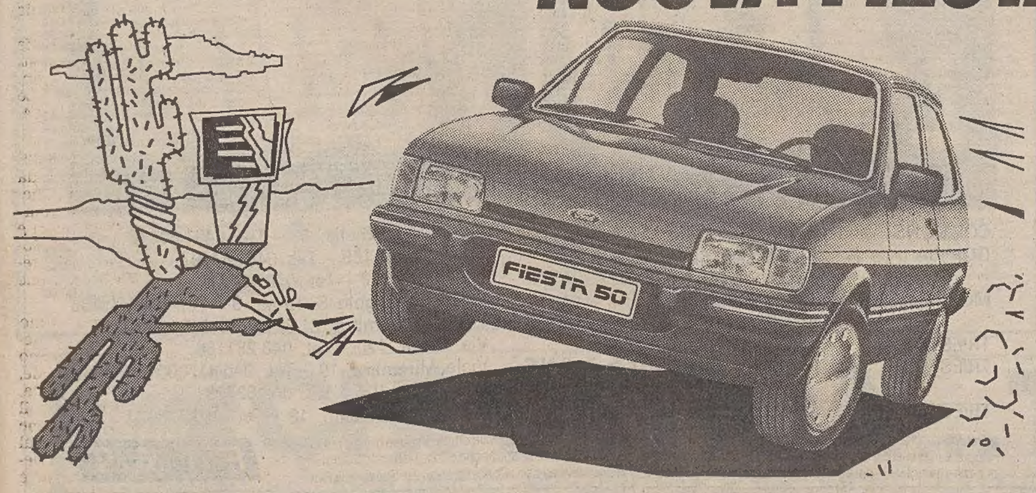
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.10
	16.10	21.40
Bari	11.00	14.20
	19.15	22.50
Brindisi	11.00	18.05
	19.15	22.55
Cagliari	07.30	11.05
	11.00	13.55
	19.45	22.05
Catania	11.00	14.10
	19.15	23.30
Lametia Terme	11.00	21.50
Milano	07.05	07.55
	16.10	17.00
Napoli	11.00	17.25
	19.15	23.59
Olbia	19.15	21.55
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.00
	19.15	22.20
Pantelleria	07.30	13.20
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.15	20.25
Trapani	07.30	12.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	07.20	10.15
	15.05	18.30
	18.00	21.55
Brindisi	07.00	10.15
	18.50	21.55
Cagliari	07.00	10.15
	14.45	18.30
	18.55	21.55
Catania	06.40	10.15
	14.55	18.30
	16.00	21.55
Lametia Terme	07.15	10.15
	15.25	18.30
Lampedusa	12.10	18.30
Milano	14.30	15.20
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.30
	18.10	21.55
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.50	10.15
	14.45	18.30
	18.00	21.55
Pantelleria	13.50	18.30
	14.50	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.15
Roma	09.05	10.15
	17.20	18.30
	20.45	21.55
Trapani	14.55	18.30

FINO AL 30 APRILE DAI CONCESSIONARI FORD

NUOVA FIESTA 50. ANCORA PIU' INCREDIBILE...



Oggi la straordinaria Fiesta 50 è subito vostra a condizioni che sembrano incredibili. Pagate solo:

L. 206.000 AL MESE

Questa è l'offerta che Ford Credit attua su un finanziamento di 48 mesi con un minimo anticipo: solo IVA e messa in strada.
Salvo approvazione della Finanziaria.

...MA SEMPRE PIU' VERO

- **145 km/h** con i nuovi motori da 50 CV ad accensione elettronica.
- **20,8 km/lt** a 90 km/h. E inoltre Fiesta, con motore Diesel, è Campione Europeo di Economia: 26,3 km/lt a 90 km/h.
- **Superequipaggiamento** che comprende tra l'altro: 5ª marcia – poggiatesta regolabili – predisposizione impianto radio con antenna – lunotto termico con tergivetro posteriore.

VERSIONE C IVA INCLUSA

L. 8.210.000

8.845.000 CHIAVI IN MANO

RIPARAZIONI GARANTITE A VITA

Anche su Nuova Fiesta 50 la grande novità esclusiva Ford: "Riparazioni garantite a vita". Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile a tre con "La Lunga Protezione" e sei anni di garanzia contro la corrosione perforante) e assistite in oltre 1000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing

Tecnologia e temperamento. Ford

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI AL TEATRO «VERDI» IL RECITAL STRAORDINARIO

Il «caso» Richter come contraltare delle perfette macchine pianistiche

Non uomo di mestiere ma di sentimento - Il programma definitivo

Il «caso» Richter trascende ogni immaginazione ed è paragonabile solo all'alone leggendario creatosi attorno a due altri musicisti del nostro tempo, pianisti anche loro, Michelangeli e Horowitz.

Torna a Trieste questo uomo-musica, all'apparenza solido come una quercia, scontroso e timido come un bambino. Le sue apparizioni nella nostra città avvengono ad intervalli di decenni: nell'ottobre del '62 al Verdi, nell'ottobre del '77 al Rossetti, tutte due le volte per la Società dei Concerti. Ma non è per questo, e tenuto conto che Richter ha oggi settantadue anni, che il suo recital straordinario di oggi al Teatro Verdi ha subito acquistato i contorni dell'avvenimento.

Richter arriverà col suo grancoda Yamaha, la casa giapponese che sovrintende ai particolari tecnici delle sue esibizioni, fornendo il pianoforte e curandone la messa a punto. In sala, a teatro farà più buio del solito, perché Richter esige la massima concentrazione: un piccolo riflettore illuminerà misteriosamente le mani dell'artista, la tastiera e gli spartiti sul leggio, facendo sfiorare il thrilling ad ogni intervento discreto e silenzioso del voltapagine.

Richter è il pianista che più di ogni altro ha inciso profondamente nel nostro tempo; oggi ha forse perso qualcosa rispetto alla sua leggendaria aggressività d'un tempo. Ha acuito il carattere riflessivo delle sue interpretazioni, e l'eccezionalità del suo carattere si è ulteriormente chiarita: non è uomo di mestiere, ma di sentimento. Come tale, può essere imprevedibile. Nella scelta del programma ad esempio, precisato e definito solo all'ultimo istante e che, contrariamente a quanto lasciato supporre in un primo tempo, sarà esclusivamente dedicato a Schumann e Chopin, quasi avesse indovinato i gusti del nostro pubblico.

Se del primo verranno presentate pagine poco eseguite, quali le Quattro Fughe op. 72 e tre degli Studi sui Capricci di Paganini, di Chopin il pianista affronterà pagine notissime, quali la Polonaise-Fantaisie in La bemolle maggiore op. 61 ed un congruo numero (dodici in tutto) di Studi tratti dalle due raccolte dell'op. 10 e dell'op. 25.

Con ogni probabilità anche l'attesa esibizione triestina provocherà valutazioni disparate. Richter, è bene precisarlo subito (ed è per questo che egli costituisce un «caso») è il contraltare di tutte le perfette macchine pianistiche che girano il mondo. Non avrebbe mai vinto un primo premio ad un concorso, tanto per intenderci, ma quando lo si ascolta si avverte immediatamente di trovarsi di fronte a «qualcuno».

Anche la sua carriera è stata del resto diversa. Si fece conoscere tardi in Occidente, verso il 1960, quindi a 46 anni. In effetti quando nacque a Zitomir, in Ucraina, c'era ad attenderlo nella sua casa una tradizionale musicale ferrea; Sviatoslav non volle saperne di tradizioni: lasciò la scuola di musica dove l'aveva messo il padre per diventare semplice accompagnatore e collaboratore al Teatro di Odessa, decidendo di iscriversi appena nel '36 al Conservatorio di Mosca. Neuhaus, il celebre professore, pensò subito di trovarsi di fronte ad un genio. Prokofiev gli dedicò una Sonata ed a far circolare la leggenda, ci pensò subito l'altro grande pianista Ghilels, fermando a mezza frase chi si congratulava con lui: «Questo è niente, dovreste aver sentito Richter».

Nel '46 Richter sposò la cantante Nina Dorliak. Nel '50

venne insignito del Premio Stalin, nel '55 venne proclamato Artista del popolo, nel '60 Premio Lenin.

C. G.

A «DI TASCA NOSTRA»

Vino che uccide sotto inchiesta

Modi e circostanze della pratica criminosa

ROMA — Il vino che uccide sarà ancora una volta al centro della trasmissione televisiva «Di tasca nostra» (la rubrica del Tg2 al servizio del consumatore in diretta su Raidue oggi alle 20.30).

Gli inviati della rubrica hanno affrontato — nelle regioni dove si sono verificati i più drammatici casi di sofisticazione enologica — modi e circostanze di questa pratica criminosa.

Sul grave problema interverranno — in studio e in collegamenti in diretta — esponenti della produzione e del consumo, rappresentanti del Governo e dell'amministrazione pubblica cui competono i controlli sulle sofisticazioni.

Il sommario della puntata odierna prevede inoltre un servizio sulle nuove norme di confezionamento della mozzarella (adottate per garantire i consumatori da abusi e sofisticazioni).

Del «vino che uccide» si occuperà anche «Italia sera», la trasmissione condotta da Piero Badaloni. Si cercherà di rispondere in particolare a una domanda: perché fino ad oggi non si sono verificati casi di avvelenamento, sebbene il vino «tagliato» sia sempre stato in circolazione? «Italia sera» risponderà rivelando che cosa è cambiato nell'alcol metilico e perché oggi uccide.

■ OPERA BUFFA — Pedro Almodavàr mette in scena a Madrid la sua opera teatrale: naturalmente un'opera buffa, della quale è protagonista Maria Callas interpretata da un uomo, Javier Gurruchaga, giovane stravagantissimo cantante e anima della Orquesta Mondragon.

«I LOVE YOU» E «OTELLO» I PRIMI SELEZIONATI

Marco Ferreri e Franco Zeffirelli hanno già il biglietto per Cannes

Sarà presente (fuori concorso) anche Spielberg, bocciato agli Oscar

ROMA — «I Love You» di Marco Ferreri e «Otello» di Franco Zeffirelli sono i due film italiani selezionati, sinora, per partecipare in concorso al prossimo Festival cinematografico di Cannes che si svolgerà dall'8 al 19 maggio.

La rosa dei film esaminata dai selezionatori comprendeva anche altri film per i quali, però, non è stata ancora presa alcuna decisione. Si tratta di: «La veneziana» di Mauro Bolognini, «Diavolo in corpo» di Marco Bellocchio, «Il camorrista» di Peppuccio Tornatore, «Speriamo che sia femmina» di Mario Monicelli.

Anche Steven Spielberg parteciperà al prossimo Festival cinematografico di Cannes con il suo film «Il colore viola» (The Color Purple), fuori concorso. Per prendersi la rivincita «sull'atteggiamento razzista» dei membri dell'Academy Award di Hollywood, che hanno escluso la sua opera dai recenti premi Oscar, nonostante le 11 candidature. Questa è l'opinione di molti intellettuali progressisti americani, che confidano sul giudizio obiettivo dei critici e degli accreditati alla manifestazione che non dovrebbero farsi influenzare dalla campagna razzista promossa negli Stati Uniti d'America contro il film.

«Il colore viola» racconta le vicende dell'emancipazione di una giovane negra ed è interpretato solo da attori di colore. La mancata inclusione del film nella rosa dei premiati all'Oscar sta provocando una serie di polemiche quali — secondo quanto si rileva ad Hollywood — non ne erano mai state registrate di tale intensità e violenza. «Il colore viola», basato sul best-seller omonimo della scrittrice nera Alica Walker, Premio Pulitzer 1983 per la narrativa, è ambientato in una piantagione americana all'inizio del secolo.

«Il maggior rischio per me è fare un film sui personaggi e, per la prima volta nella mia carriera, fallire — ha commentato Spielberg — il rischio che lo spettatore non si senta sensibilizzato, il rischio di essere giudicato ed accusato di non avere la giusta sensibilità per compiere studi psicologici sui personaggi».

Anche il film australiano «The Fringe Dwellers» (Quelli che abitano ai margini), respinto dai produttori australiani perché — non commerciale — è stato ammesso nella sezione principale del festival di Cannes diretto dal veterano di Cannes Bruce Beresford (che nel passato vi aveva partecipato con Breaker Morant e Tender Mercies) il film tratta di una famiglia aborigena che vive ai margini di una cittadina di provincia ed è ripreso da un racconto di Nene Gare del 1960. E' il primo lungometraggio australiano con un cast quasi interamente aborigeno, tra cui Justine Saunders, Bob Maza e Kristina Nehm.

La decisione del comitato del festival riscatta cinque anni di sforzi infruttuosi da parte di Beresford per ottenere finanziamenti, peraltro incoraggiati da generose concessioni fiscali. Con un costo totale di 2,6 milioni di dollari, modesto per un film prodotto in Australia nel 1985, la copertura è finalmente venuta dalla pre-vendita alla Virgin Films di Londra per 1,3 milioni di dollari.

Dopo il disastro commerciale del film ad alto costo «King David» con Richard Gere, Beresford sta girando ora negli Stati Uniti «Crimes of the Heart» per la Dino De Laurentis, con Sissy Spacek, Diane Keaton e Jessica Lange.

Walter drammatico

Walter Chiari in un ruolo drammatico è protagonista di «Gli amici» di Wesker atteso al teatro Cristallo da giovedì 10 aprile con la regia del triestino Franco Però *(Foto Buscarino)*

NEI PREGEVOLI SPETTACOLI DEL «TEATRO DEL CARRETTO»

Fiaba, dramma o melodramma soffrono tutti di claustrofobia

ROMA — Negli spettacoli del Teatro del Carretto, i personaggi, siano essi di fiaba, dramma o melodramma, paiono soffrire tutti di claustrofobia. Elemento, infatti, caratterizzante delle loro produzioni, è sempre la presenza di una struttura scenica che delimiti ulteriormente lo spazio del palcoscenico. Ma è proprio l'assoluta e deliberata presenza di queste strutture a fornire la chiave per una comprensione del lavoro di riduzione operato sui materiali drammaturgici. E sono anche queste strutture a fornire le suggestioni di carattere psicologico da cui lo spettatore può farsi guidare nel suo percorso di fruizione.

Prendiamo, ad esempio, «Biancaneve», che la compagnia ha ripreso per alcune repliche al teatro La Comunità, prima di debuttare con la loro ultima produzione «La signora delle camelie».

A dominare la scena è una sorta di armadio-dispensa, di forma rassicurante i cui sportelli si aprono, di volta in volta a svelare minuscoli personaggi meccanici, panorami fatati, interni fiabeschi, o presenze inquietanti di proporzioni umane e movimenti disumani. Si trattava, quindi, di una visione della fiaba dei fratelli Grimm di stampo tradizionale, e la bella badia in legno accentuava l'estrema familiarità del testo e l'approccio seguito.

Da una ben diversa atmosfera siamo circondati in «La signora delle camelie»: la struttura è un cubicolo dalla prospettiva fortemente distorta, aperta verso il pubblico e rastremantesi al fondo verso una finestrella che si trasforma in un palchetto di teatro da cui occhieggiano personaggi in abito da sera, un manichino abbigliato da Traviata o il dorso di un cavallo in movimento, apparizione quest'ultima che per un breve attimo trasforma il cubicolo in un carro funebre chs trasporta il cadavere di Margherita, in una immagine di straordinaria potenza macabra.

Protagonista assoluta, a differenza delle altre produzioni della compagnia, è la donna-attrice-personaggio Margherita, immobilizzata al centro del cubicolo e forzata a ripetere l'agonia delirante a cui da più di cento anni il favore del pubblico e l'iconografia del personaggio l'hanno condannata.

Il discorso sulla meccanicità del teatro, in questo spettacolo è stato spostato dai pupazzi all'attore fisico: è l'attrice che si disumanizza, con movimenti che nulla hanno della morbida iconografia di una donna innamorata e morente.

La levità e il naturalismo vengono invece affidati alle creazioni di Graziano Gregori, come sempre stupefacenti per i risultati ottenuti da una specializzazione artigianale che sottintende pazienza ed applicazione certosine.

Resta però l'impressione che questo patrimonio artigianale sia stato sprecato o, per meglio dire, che rimanga annegato in una sorta di marasma culturale in cui la regista si sia voluta addentrare con la determinazione di voler dire tutto e subito. La suggestività delle immagini, sempre molto curate nella loro corrispondenza tra momenti visivi e atmosfere musicali, appunto per questo affanno risulta appannata e confusa.

E' vero, che il teatro può suggerire molto più del cinema, grazie ad una maggiore metaforicità, grazie a dei sottocodici che possono scavalcare il mimetismo della quotidianità, ma qualunque messaggio ha bisogno di un suo tempo di trasmissione, né può essere disturbato da troppi «rumori» di fondo.

Chiara Vatteroni

ULTIMO SPETTACOLO DELLA STAGIONE

Viozzi e Cambissa balletti al «Verdi»

Al Verdi approda venerdì prossimo 11 aprile l'ultimo spettacolo della stagione lirica che sarà eccezionalmente costituito da due balletti dei musicisti triestini Giulio Viozzi e Giorgio Cambissa.

Il primo balletto è quel «Prove di scena» che Viozzi scrisse per il Teatro alla Scala e che colà venne rappresentato nel 1958.

La nuova edizione, realizzata dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi ideata da Mario Catalano (figurini di Enrico Rufini), si varrà della coreografia di Gino Landi, noto ideatore di spettacoli televisivi oltre che applaudito regista di numerose operette del nostro festival.

Il balletto di Giorgio Cambissa è intitolato «Favola della bella addormentata» che venne rappresentato al Verdi in prima assoluta nell'ormai lontano 1955. Coreografo del balletto dell'omonima fiaba di Charles Perrault sarà Tuccio Rigano.

I due balletti saranno diretti dal maestro Luciano Rosada.

A parlare delle musiche dei compositori sarà nel quadro delle conferenze promosse dal Verdi sugli spettacoli in cartellone, Vito Levi, la cui prolusione è annunciata per mercoledì alle ore 18.30 nella Sala del Ridotto (Via S. Carlo, 2).

■ CINEMA EREDITARIO — Danny Huston, 23 anni, figlio di John Huston, dirige a Londra il suo primo film, intitolato «Il fantasma del signor Corbett», tratto da un racconto di Leon Garfield e interpretato da Paul Scofield, Burgess Meredith e dallo stesso Huston.

Prime visioni

Target - Scuola omicidi

«Target - Scuola Omicidi». Regia: Arthur Penn (Usa, '85). Attori: Gene Hackman, Matt Dillon, Gayle Hunnicutt, Victoria Fyodorova, Ilona Grubel, Herbert Berghof. Durata: 117 minuti.

Un Arthur Penn piccolo piccolo, al servizio di Richard Zanuck e David Brown, due produttori di successo. Un po' come accadeva in «La caccia» dove il regista forse più indipendente di Hollywood era al servizio di Sam Spiegel. Però «La caccia» si riscattava grazie al suo «soggetto forte». Qui, invece, siamo di fronte a un soggetto quanto mai fragile: a una «spy story» che inizia come una saga familiare per trasformarsi in un film d'azione e tornare saga familiare nelle ultime immagini, tanto per dire che anche le spie «tengono famiglia».

L'inizio a mo' di saga è pieno di luoghi comuni, cui Penn tenta di ovviare obbligando gli attori a una recitazione isterica, com'è un po' suo costume (ma l'effetto è deprimente, al pari di quello dei primi film di Kazan: «Un albero cresce a Brooklyn», «Il mare d'erba» e via dicendo). Meglio, funziona la parte d'azione, che, però, potrebbe essere girata da qualsiasi valente regista di seconda troupe. E poi la logica va troppe volte a farsi benedire: Hitchcock una sceneggiatura del genere, l'avrebbe buttata nel cestino alla prima lettura.

Non vorremmo con ciò concludere che gli affetti familiari fanno a pugni con le «spies stories». A smentirci, basta quel grande romanzo che è «Agente segreto» di Joseph Conrad.

C'è poco da salvare in questo film. Forse soltanto il passaggio — abbastanza sorprendente — dalla saga familiare al film d'azione. Ma anche su questo punto non possiamo dirvi di più perché entreremmo nel merito della vicenda. Se l'intento era quello di tappare la bocca alla critica, come vedete, il film l'ha raggiunto in pieno. Resta da notare l'interpretazione, come sempre corretta, di Hackman.

C. Cos.

Taron e la pentola magica

«Taron e la pentola magica». Regia: Ted Bennan e Richard Rich. Tratto da «The chronicles of Prydairs» di Lloyd Alexandre. Produzione Walt Disney.

Un guardiano dei porci (anzi un giovane aiutante) si trova ad assumersi l'impegnativo compito di sconfiggere il Male, impersonato dal malvagio Cornelius, figura plumbea dagli spaventosi occhi di brace che evoca il cattivo di Star Wars. A scatenare la lotta tra i due è un magico strumento di potere, una pentola che può provocare malefici sortilegi. Nella sua difficile impresa Taron, il nuovo eroe a fumetti creato dalla Walt Disney (un team veramente imponente di disegnatori e animatori), sarà accompagnato da una porcellina dalle capacità divinatorie, da una principessa sfuggita a Cornelius, da un buffo animaletto sempre affamato e da stuoli di elfi.

Diviso tra il gusto dell'avventura rocambolesca all'Indiana Jones e quello a più fosche tinte della mitica lotta tra bene e male presente nella saga stellare di Lucas, «Taron e la pentola magica» risente della retorica pomposa e magniloquente con cui il piccolo eroe affronta la sfida. A suscitare simpatia sono quindi, molto spesso, proprio i vituperati «cattivi», personaggi molto più ricchi di ironia e vivacità dei monolitici «buoni».

La rappresentazione visiva della fantastica vicenda di Taron è spettacolare e talvolta di suggestiva efficacia, ma si snoda in modi e situazioni già risapute che rimandano alle più note saghe create per i vari eroi in «carne ed ossa» dalla ormai sfruttatissima fantasia di Spielberg & Co. Dalla premiata ditta Walt Disney ci si sarebbe aspettati un po' più di fantasia.

S. Ra.

■ LA PANCIA — Il 20 maggio a Roma inizieranno le riprese di «La pancia dell'architetto», nuovo film di Peter Greenaway che racconta la storia di un architetto che arriva a Roma per organizzare una mostra, e al quale tutto va storto.

APPLAUSI A SCENA APERTA DOPO IL «VA PENSIERO»

«Nabucco» trionfa a Lubiana

LUBIANA — Dopo il «Don Pasquale» e l'«Eugenio Oneghin», il Teatro dell'Opera di Lubiana ha eseguito la terza nuova produzione di questa stagione, il «Nabucco» di Verdi.

Presentato per la prima nel capoluogo sloveno nel 1852, in occasione della tournée di un complesso di cantanti italiani, il «Nabucco» ha avuto altre due edizioni, la prima aveva raggiunto cento recite e la seconda cinquantadue.

E' evidente che questo capolavoro verdiano è piaciuto sempre al pubblico sloveno, come piace anche adesso: tutte le numerose repliche sono esaurite in anticipo. Per ottenere il più alto livello la direzione del teatro, oltre a disporre dei propri cantanti stabili, ha invitato numerosi ospiti da Zagabria, Belgrado, Pola, Skopje e perfino da Atene, e così ne è risultato uno spettacolo che entusiasma il pubblico e che si allinea alla tradizione di questo centro musicale.

La parte visiva dello spettacolo è molto interessante grazie alle belle scene di Dorian Sokolic e agli stupendi costumi di Ljubica Nenadovic, due artisti molto noti che collaborano con tutti i teatri jugoslavi, mentre il greco Serge Vafiadis si rivela un regista piuttosto tradizionale.

Ci sono due compagnie di solisti completamente diverse. Nel ruolo di protagonisti si è esibito il polese Ferdinando Radovan, la cui interpretazione vocale e scenica è stata superiore a quella del baritono locale Stane Koritnik. Nel ruolo di Zaccaria si è esibito con successo il basso zagabrese Franjo Petrusanec, mentre in alcune recite nella parte di Zaccaria si presenta Neven Belamaric.

Il ruolo più difficile, quello di Abigaille, ha avuto in Radmila Bakocevic un'interprete degna della sua fama internazionale, mentre l'altra interprete di Abigaille, la bulgara Anastasia Dimitrova, è apparsa scenicamente meno attraente però vocalmente superiore.

Il mezzosoprano bulgaro Zlatomira Nikolova è stata una buona Fenena.

Il terzo artista bulgaro, stabile a Lubiana già da anni, Dimiter Damjanov, è stato un Ismaele drammatico, invece Jurij Reja ha interpretato il ruolo più liricamente. Anche il coro, ottimamente preparato, ha ottenuto molti applausi, particolarmente a scena aperta dopo «Va'pensiero».

Il maestro Lovrenc Arnic, che ha diretto anche la precedente edizione di quest'opera nel 1972, è stato preciso e sicuro.

Dragan Lisac

RISTORANTI E RITROVI

BIG - BEN CLUB
Giovedì 10 aprile serata disco revival anni '75-85.

Appuntamenti

Oggi

Incontro con gli interpreti del «Ballo»

Oggi alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo l'annunciato incontro con gli interpreti di «Un ballo in maschera», a cura degli «Amici della lirica Giulio Viozzi» e del Cca.

«Undicietrenta» sull'automobile

Oggi a «Undicietrenta», rubrica radiofonica regionale a cura di Bruno Damiani e Tullio Durigon con la collaborazione di Mario Mirasola, s'inizia una settimana dedicata all'automobile. Ospite fisso il dott. Gianni Asquini, presidente dell'Aci di Udine.

Ritratto dell'Istria a «Altra frequenza»

Da oggi a venerdì ad «Altra frequenza», programma radiofonico regionale in onda alle 15.45 su Radiotre (lunghezza d'onda 1368 Kh), si traccerà un ritratto storico-culturale-turistico dell'Istria. Conduce la trasmissione, che concluderà il suo ciclo il 30 giugno, l'attore Gianfranco Saletta.

Prossimamente

Violinista per la Glasbena matica

Giovedì 10 aprile alle ore 20.30 nella Casa di cultura di via Petronio 4 per la Glasbena matica avrà luogo un concerto del giovane violinista triestino di origine slovena Crtomir Siskovic, con la partecipazione straordinaria del pianista sovietico Igor Lazko. Musiche di Bach, Mozart, Kogoj, Dvorak.

Prolusione a Viozzi e Cambissa

Mercoledì 9 aprile alle ore 18.30 nella sala del Ridotto Vito Levi terrà la prolusione ai due balletti dei musicisti triestini Giulio Viozzi e Giorgio Cambissa, attesi al Verdi da venerdì 11 aprile come ultimo spettacolo della stagione lirica.

ATTENTA QUELLE DUE

FINO AL 30 APRILE

126 L.5.068.000 Iva compresa

127 L.6.900.000 Benzina, 3 porte, Iva compreso

-30%

Inoltre, se scegliete un comodo pagamento rateale SAVA, grazie alla straordinaria riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi, la 126 vi costerà soltanto 4500 lire* al giorno e 6000 lire* la 127.

SOLO L.4500 AL GIORNO PER UNA 126

SOLO L.6000 AL GIORNO PER UNA 127

CORMONS	C.A.V. S.a.s.	Via Venezia Giulia, 53 - Tel. 0481/60118
GORIZIA	AGUZZONI S.p.A.	Corso Italia, 169 - Tel. 0481/84093
	JULIA AUTO S.p.A.	Via Caprin, 19 - Tel. 0481/87411
MONFALCONE	JULIA AUTO S.p.A.	Via Boito angolo S. Anna, 8 - Tel. 0481/75136
	AGUZZONI S.p.A.	Via IV Novembre, 31/33 - Tel. 0481/72322
TRIESTE	ANTONIO GRANDI S.p.A.	Via Flavia, 120 - Tel. 040/281166
TRIESTE	PLAHUTA GILBERTO & C. S.N.C.	Viale Miramare, 19 - Tel. 040/417000
		Via Flavia, 104 - Tel. 040/827231
TRIESTE	SUCCURSALE FIAT	Via Campo Marzio, 18 - Tel. 040/723094

* Per rateazione a 48 mesi, anticipando in contanti solo IVA e messa in strada. Speciale offerta in base ai prezzi e ai tassi in vigore e in presenza dei normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA. Queste straordinarie offerte non sono cumulabili con altre iniziative in corso e sono valide per tutte le 126 e 127 disponibili presso i Concessionari e le Succursali Fiat.

FIAT

Scadenza 31/7/86

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.30 Dieci e trenta con amore, Benedetta e company, 1.a puntata.
11.30 Taxi, Vienna ti attende.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela, «La fauna canadese» di R. De La Fuente.
15.00 Speciale Parlamento, a cura di Gianni Colletta (r).
15.30 Dse schede - Aeronautica, la 46.a aerobrigata, regia di Arnoldo Ramadori.
16.00 L'amico Gipsy, telefilm, Il camion fantasma.
16.30 Lunedì sport, commenti su fatti sportivi della settimana a cura della redazione sportiva del Tg.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Magic! L'ispettore Gadget, con Piero Chiambretti e Manuela Antonelli.
18.00 L'ottavo giorno, San Vincenzo de' Paoli: L'Uomo venuto dalle Lande, con Alberto Crasco.
18.30 Italia sera, fatti, persone e personaggi in diretta dallo Studio 5 di Roma con Piero Badaloni, un programma Raiuno - Tg 1 a cura di Piero Badaloni, Ludovico Alessandrini Paolo Giaccio.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «ATTENTATO AL PAPA».
22.45 Mille e una star, un programma condotto da Gigi Proietti, regia di Eros Macchi.
23.00 Telegiornale.
23.10 Speciale Tg 1 a cura di Alberto La Volpe. Al termine: Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.55 Cordialmente, rotocalco quotidiano con Enza Samié,
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 C'è da vedere, a cura di Carlo Picone.
13.30 Capitol.
14.30 Tg - Flash.
14.35 Tandem, con C. Sorrentino, M. Danè, regia di S. Baldazzi, Super G., Attualità, giochi elettronici.
15.15 Tandem, paroliamo, gioco.
16.00 Dse: Il telefono questo sconosciuto.
16.30 Pane e marmellata, in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Regia di Marco Bazzi - Scooby Doo e i quattro amici più. Dis. animato.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Oggi e domani, di William Azzella con V. Riva. Regia di Enrico Bosio.
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso, «In fabbrica nel 2000».
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm «Illegalità in vendita».
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Tg 2 di tasca nostra, settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore a cura di P. Gentilucci e G. Perini.
21.25 Hill street giorno e notte, telefilm: «L'orsacchiotto del cuore».
22.15 Tg 2 - Stasera.
22.25 Protestantesimo, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia.
23.15 Dse: «Educazione allo sviluppo», 3.a puntata, «La scuola e la comunità umana», un programma di M. Paola Turrini Grillo.
23.50 Tg 2 - Stanotte.
23.55 Cinema di notte: l'avventura è l'avventura di Claudio G. Fava «ERCOLE AL CENTRO DELLA TERRA», (1952), film; regia di Mario Bava con Reg Park, Christopher Lee, Leonora Ruffo.

RAITRE

12.50 Dieci registi italiani, dieci racconti italiani, La singolare avventura di Francesco Maria, dal racconto di Vitaliano Brancati.
13.45 Dse una lingua per tutti, Il russo, 10.a tras.
14.15 Dse una lingua per tutti, Il francese 10.a tras.
14.45 Concerto di Franco Gulli ed Enrica Cavallo.
15.45 Campionato di calcio serie A e B.
18.10 L'Orecchiocchio con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3.
19.30 Sport regione del lunedì, a cura delle redazioni regionali.
20.05 Dse immagini per la scuola. 6.a puntata. Astrofisica.
20.30 Dall'auditorium di Pistoia Disco inverno '86 (1.a P.).
21.30 Tg 3.
21.40 La macchina del tempo n. 9, una rubrica di Stefano Munafò.
22.20 Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

ITALIA 1

10.10 Telefilm: Wonder woman.
11.00 Telefilm: La donna bionica.
11.50 Telefilm: Quincy.
12.40 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.20 Tutto per denaro, con I Gatti di vicolo Miracoli e Help, con I Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Deejay television.
15.00 Telefilm: Ralph supermaxieroe.
16.00 Bim bum bam (cartoni animati).
18.00 Telefilm: Star trek.
19.00 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: La famiglia Addams.
20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole.
20.30 Telefilm: Magnum P.I.
21.25 Telefilm: Simon and Simon.
22.20 Controcorrente, settimanale sui fatti e dentro i fatti a cura di Paolo Granzotto, con Indro Montanelli.
23.05 Film: «ANNI DI PIOMBO», con Jutta Lampe, Barbara Sukowa. Regia di Margarethe Von Trotta. (1981), drammatico.
1.10 Telefilm: Cannon.
2.00 Telefilm: Gli invincibili.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

13.20 Telecronaca calcio: Triestina-Palermo.
17.30 Telecronaca basket: Stefanel-Marr Rimini.
19.00 Il caffè dello sport, in studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello sport (2.a parte).
23.00 Il caffè dello sport (1.a parte), replica.
23.30 Fatti e commenti, replica.
23.45 Il caffè dello sport (2.a parte), replica.

VIDEOFRIULI

15.00 Nozze d'odio (sceneggiato).
16.00 Natalie (telenovela).
17.00 Felicità... dove sei (telenovela).
17.30 Cartoni animati.
19.30 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
20.00 Felicità... dove sei (telenovela).
20.30 Cuore di pietra (telenovela).
21.00 Natalie (telenovela).
22.00 Nozze d'odio (sceneggiato).
23.00 Wanna Marchi show (proposte commerciali).

TELEPADOVA

8.30 Telefilm: Missione impossibile.
9.30 Sceneggiato: Colomba.
10.30 Buongiorno Cristina, conduce Cristina Dori.
12.00 Telenovela: Andrea Celeste.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Anche i ricchi piangono.
14.30 Telenovela: Innamorarsi.
15.45 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: Mork e Mindy.
20.00 Cartoni animati: Candy Candy.
20.30 Film: «LA DONNA DELLA DOMENICA», regia di Luigi Comencini con Marcello Mastroianni e Jacqueline Bisset, commedia gialla.
22.30 Telefilm: Nero Wolfe.
23.30 Telefilm: Missione impossibile.
0.30 Telefilm: Spazio 1999.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg notizie.
14.25 Povera Clara, telenovela.
15.10 Medico e paziente, rubrica.
15.45 Deejay musica.
16.30 Cartoni animati - Figura da burattino, 1.a puntata.
18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Tutti i libri.
20.30 Lunedì sport.
21.00 «UNA VIOLENTA DOLCE ESTATE», film, 1.o tempo (drammatico), con Anthony Hopkins, Elizabeth Montgomery, regia Robert Butler.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.10 «UNA VIOLENTA DOLCE ESTATE», film - 2.o tempo.
23.00 Dimensione Mediterraneo, documentario.

CANALE 5

9.20 Telefilm: Una famiglia americana.
10.15 Teleromanzo: General hospital.
11.00 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Telefilm: Alice.
16.45 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: «Il mio amico Arnold».
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Telefilm: I Robinson.
21.00 Film: «MANI DI VELLUTO», con Adriano Celentano, Eleonora Giorgi, regia di Castellano e Pipolo, commedia. (1979).
0.10 «Premiere», settimanale di cinema.
0.40 Telefilm: Sceriffo a New York.

IBC TRIESTE

14.00 America hot 100, i video dei primi cento brani della classifica Usa.
15.00 L'intervista.
16.00 Video musicali non stop.
18.00 Lo special «Buon compleanno Videomusic».
20.00 Video musicali non stop.
23.00 Top ten, la classifica dei dieci video più votati della settimana.
24.00 L'intervista.
1.00 Video musicali non stop.

BARBARA

8.00 «Julie rosa di bosco», cartoni animati.
8.35 «Povera Clara», telenovela.
9.35 «Capriccio e passione», telenovela.
10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
12.40 Cartoni animati.
13.20 Video hit.
14.00 «Ciao musica», programma musicale condotto da Aldo Tagliapietra.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 «LA FAMIGLIA STODDARD», film.
22.00 Telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
0.30 Video hit.

TELEUROPA

16.00 Musical box: Musica da vedere.
17.00 Telefilm: Padre e figlio investigatori speciali.
18.00 Verdesport: incontri nazionali.
19.00 Zoom: dibattito d'attualità.
20.00 Musical box: Musica da vedere.
21.00 Telefilm: Padre e figlio investigatori speciali.
22.00 This is cinema: Settimanale di informazione cinematografica.
23.00 Stormy monday: Settimanale di musica da vedere.

PORDENONE

8.15 Accendi un'amica (proposte commerciali).
13.00 «MOLLY» film.
14.30 Cartoni animati.
15.30 Curro Jimenez, telefilm.
16.30 «LE LUNGHE NAVI», film.
18.00 «CESSATE IL FUOCO», film.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Conan, cartoni animati.
20.30 «RAPPORTO FULLER BASE STOCCOLMA», film.
22.00 Tpn cronache, replica.
22.30 Calcio serie C/2: Pergocrema-Pordenone.
24.00 «LA LUNGA FAIDA», film.

RETEQUATTRO

10.00 Film: «MARITO E MOGLIE», con Eduardo De Filippo, Tina Pica. Regia di Eduardo De Filippo. (1952) commedia.
11.45 «Magazine», quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: Bravo Dick.
12.45 «Ciao ciao», (cartoni animati).
14.15 Novela: «Marina», (prima puntata).
15.00 Novela: «Agua viva». (79.a puntata).
15.50 Film: «LA CAMPANA DEL CONVENTO», con Claudette Colbert, Anne Blyth, Robert Douglas. Regia di Douglas Sirk. (1951), drammatico.
17.50 Telefilm: Lucy show.
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film: «L'INNOCENTE», con Laura Antonelli e Giancarlo Giannini. Regia di Luchino Visconti. (1976), drammatico.
22.50 «Cinema e co.», rotocalco settimanale.
23.20 Telefilm: Mash.
23.50 Telefilm: Mai dire sì.
0.40 Telefilm: Ironside.
1.30 Telefilm: Mod squad.

T V M

16.00 «IL PRINCIPE AZIM», film.
17.30 «LA TAVERNA DEI SETTE PECCATI», film.
18.55 Cartoni animati.
19.00 Mixage, programma con Penelope e Carlo.
20.05 Cartoni animati.
20.30 La combinazione, programma a quiz in diretta.
22.15 «LA PICCOLA SANTA», film con Virna Lisi.

ANTENNA-TMC

14.00 Telecronaca pallamano: Cividin Trieste-Filomarket Imola.
15.15 Cartoni animati.
16.00 Rubrica di cartomanzia: «Bruna e i tarocchi».
17.00 Cartoni animati.
17.50 Telefilm: Il sole sorge ad Est.
18.20 Oroscopo di domani.
18.25 Cartoni animati.
18.40 Telemenù.
18.45 Telenovela: Dancin'days.
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Rubrica sportiva «Salotto alabardato».
20.30 Documentario: Incredibile ma vero.
21.00 Film: «A VISO APERTO», western, con Dean Martin, Rock Hudson, Susan Clark.
22.45 Rubrica sportiva: «Salotto alabardato» (r).
23.30 Anticipazioni cinematografiche.
23.45 Tele Antenna notizie (r).

telefriuli

10.15 Sì o no, mercatino telefonico.
12.25 Buongiorno Friuli.
12.28 Oggi in regione - gli appuntamenti.
12.30 «Senorita Andrea», telenovela.
13.30 Calcio: Triestina-Palermo.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 Realtà industriale, rubrica d'informazione.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 Calcio: Verona-Udinese.
22.30 Yelefriuli notte.
23.00 «Arrivano le spose», telefilm.
24.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 15.57, 16.57, 18.57, 19.57, 20.57, 21.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.40: Dse: Scuola in breve; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuori campo; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto, quiz?; 11.37: «La casa sull'estuario» di D. Du Maurier (3); regia di Dante Raiteri; 12.03: Bruno Lauzi e Ivana Monti presentano Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master City; 15.03: Ticket; 16: Stereobig; 17.30: Radiouno jazz (12); 18: Onda verde automobilisti; 18.05: Dse: Poeti d'oggi, di R. Minore: Cesare Viviani (10); 18.30: Musica sera, Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox, Spazio multicodice; 20: Le fonti della musica; 20.30: Inquietudini e premonizioni, di G. De Leva; «Pisacane» (4) regia di L. Cordignola; 21.03: La Scala è sempre la Scala; 21.37: La Fonit Cetra presenta: 22: Da Milano: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereocity; 16: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 16.32: Stereobig parade; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 9.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Alberto Gozzi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.24: Parole di... vita; 8: Purim, festa ebraica delle sorti, conversazione di rav. Luciano Caro; 8.20: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.40: Lunedì sport; 8.45: «Andrea», originale radiofonico (61) regia di G. M. Compagnoni; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiouno 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Gr2 regionali e Onda verde regione; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Conoscere per crescere, dialoghi con genitori e figli; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamata in causa; 17.32: Cinema ieri e oggi; 18: Il racconto del Vangelo (10 lettura); 18.32, 19.57: Le ore della musica; 19.50: Gr2 cultura; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereode classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D: dialoghi alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr1 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse; Viaggio nella parola; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; Archeologia; 21.10: Biennale musica '85: Andrea Gabrieli 1585-1985, concerto registrato a Venezia nel settembre scorso; 21.50: Il monitore lombardo; 22.20: Nuovi spazi musicali 1985; 23: Il jazz; 23.30: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Le ultime notizie; Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Giranastro; 14: La critica dei giornali; 14.30: Giranastro; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 7.40: La fiaba del mattino; Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Almanacco: 40 anni di radio; 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori: Letture amene; Appuntamento alle 12; Musica leggera; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale; Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: dal mondo della scuola; 15: Spazio giovani: l'angolino dei ragazzi; Tavolozza musicale; 16: Quaderni: dal patrimonio della narrativa; Tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Oggi alle 20.30 recital del pianista S. Richter. Musiche di Schumann e Chopin. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Mercoledì alle 20 quarta (turni F/E) di «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore R. Giovaninetti, regia di C. Maestrini. Sabato alle 17 quinta (turni S).

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani «Baal» di Bertolt Brecht. Regia di Roberto Guicciardini.

LUNA PARK P.le De Gasperi aperto tutti i giorni.

ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22: «Target - Scuola omicidi» di Arthur Penn, con Gene Hackman, Matt Dillon, Gayle Hunnicutt. Un thrilling intenso e avvincente firmato dal grande regista di «Gangster Story» e «Piccolo grande uomo». «Tamburino» sabato 5 aprile.

EDEN. 15.20, ult. 21.30 (chiusura cassa 22.15) 1.o film: «Swoosie, il finocchio erotico», 2.o film: «Donne inquiete». Solo per adulti. Prezzi normali.

SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22: Successo strepitoso del film «La mia Africa» vincitore di 7 premi Oscar, fra i quali: miglior film dell'anno, migliore regia (Sidney Pollack). Meryl Streep, Robert Redford e Klaus Maria Brandauer ne sono gli splendidi protagonisti.

SALA AZZURRA. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Un film magico, un poetico inno alla vita e alla grandiosità della natura: «Antarctica» un incredibile viaggio attraverso l'Antartide, la lotta dei cani per la sopravvivenza durante l'inverno polare.

FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Il più divertente film di Pasqua: «Yuppies» (I giovani di successo) con Jerry Calà, Massimo Boldi, Ezio Greggio e Christian De Sica. Sono giovani, viaggiano in turbo, amano in stereo, sono firmati dalla scarpa alla mutanda.

GRATTACIELO. 17 ultima 22.15. John Landis, il maestro della comicità, con la coppia più pazza del cinema Dan Aykroid e Chevy Chase in: «Spie come noi». Un film tutto da ridere.

MIGNON. 16, ultima 22.15: «Taron e la pentola magica» il nuovo cartone animato della Walt Disney. Dolby-stereo.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Unico indizio la luna piena». Il mago del brivido Stephen King ritorna con un film mozzafiato che non vi farà più dormire! V. m. 14.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger. Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo il mondo che le circonda. Il nuovo straordinario successo di A. Lyne il regista di «Flashdance».

NAZIONALE 3. 16, ult. 22.15: «Pleasure sexy games» spettacolare luce rossa. Severam. v.m. 18.

CAPITOL. 17: Una straordinaria, spettacolare avventura: «Commando» con A. Schwarzenegger. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «La signora della notte» con Serena Grandi, l'impareggiabile protagonista di «Miranda» nel suo ultimo film. Regia: P. Schivazappa. V.m. 18.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22 «Ginger e Fred» di Federico Fellini (Italia 1985) 2.a visione, con Marcello Mastroianni, Giulietta Masina e Franco Fabrizi. L'avvenimento cinematografico dell'anno.

ALCIONE (tel. 304832) 16, 18, 20, 22: John Landis dopo «Animal House», «Blues Brothers» e «Una poltrona per due» presenta l'originalissimo film «Tutto in una notte» tra il thrilling, il giallo e il giallo rosa, facendolo con gusto esattamente per il piacere del divertimento. Principali interpreti: Michelle Pfeiffer e Jeff Goldblum, con un contorno di altri attori famosi. Un film che sicuramente non annoia.

RADIO. 15.30, 21.30: «Toccami al mattino» son finido metronote, mi no dormo più de note. Riposar lassime un poco! Se ti vol che mi te toco tienme su con un paranco, de matina un fià son stanco! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kui Wassinger.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Gioiose calde e depravate».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Erotic seduction».
ITALIA. Chiuso.

GORIZIA

VERDI. 18, 21: «Ran» di Akira Kurosawa.
CORSO. 18, 22: «Yuppies».
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17.30, 22: «Marina e la sua bestia», colori. Vietato anni 18.

I tre di «Atelier»

Milano — Proseguono le riprese di «Atelier», un serial di otto episodi con la regia di Vito Molinari prodotto da Rai 2. Nella foto i tre protagonisti. Da sin. Elsa Martinelli, Paola Pitagora e Lino Capolicchio *(Ansafoto)*

Oggi sul piccolo schermo

L'attentato al Papa

«Sport»: Su Raiuno, alle ore 16.30, lunedì sport. Su Raidue, alle 18.30, Sportsera, e alle 20.20 sempre dopo il Tg2, «Lo sport». Su Raitre, alle 15.45, campionato di calcio serie «A» e «B». Alle 19.30, stessa rete, Sport regione del lunedì. E alle 22.20, il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

* * *

«Cinema» Su Raiuno, alle 20.30, al posto del previsto «giallo» di Hitchcock, «Marnie», la seconda parte del film di Giuseppe Fina, **«Attentato al papa»** protagonista Christopher Bucholz, seguito da un documentario di Pino Passalacqua.

«La macchina del tempo n. 9» (Raitre, 21.40) — Programma di Stefano Munafò, realizzato in collaborazione con la rivista «Storia illustrata»; regia di Sergio Valzania.

Spettacoli e dintorni in maggio a Cervia

ROMA — Cinema, moda, musica, giornalismo e televisione saranno protagonisti a Cervia dal 2 al 4 maggio di «Spettacoli e dintorni», la manifestazione che riunirà per la prima volta queste cinque attività culturali, di spettacolo e di costume.

Museo dei Beatles venduto a Liverpool

LONDRA — Il museo dei Beatles di Liverpool che era stato creato dall'emittente locale «Radio City» è stato venduto da quest'ultima alla Transworld Leisure, un gruppo turistico britannico.

Il prezzo pagato è stato di mezzo milione di sterline (più di un miliardo di lire). Il museo, aperto nel 1984 da «Radio City» con una spesa di 1,5 milioni di sterline, è stato un fallimento perché situato in una zona difficilmente raggiungibile della città che secondo i progetti degli urbanisti avrebbe dovuto subire un grosso rilancio. Tale rilancio non è mai avvenuto e l'emittente ci ha rimesso centinaia di migliaia di sterline.

Lo scorso anno, nonostante le restrizioni alle ore di apertura e la difficoltà a trovare il luogo, più di 150 mila persone hanno visitato il museo dei Beatles, pagando due sterline a testa.

EE074
Einaudi
I LIBRI MIGLIORI
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI
CONTO CORRENTE RATEALE E AGEVOLAZIONI
con libera scelta tra 5000 titoli per ogni interesse culturale
esclusivamente all'Agenzia Einaudi di Trieste e Gorizia
VIA XXX OTTOBRE 8, TRIESTE, TEL. 64463

REBUS (4, 9)

(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
FR esca; T ramo; N tana - fresca tramontana

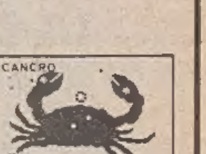
Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

Giornata un po' sconclusionata; meglio non iniziare niente di nuovo e non prendere alcuna decisione.

Venere, trigono a Nettuno, e opposta a Plutone, vi farà incontrare strana gente.

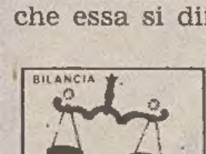
La settimana inizia bene, siate tenaci e tutto andrà per il meglio.



Influssi misti creeranno una giornata di alti e bassi anche finanziari.

Un incontro felice nell'ambiente dove si svolge il vostro lavoro abituale vi renderà contenti.

Contatti con cose o persone che vengono dall'estero vi gioveranno. Controllate la salute; ricordate che essa si difende a tavola.



Una Venere caricata mette l'accento sulle quattro «A», cioè l'amore, l'affetto, l'amicizia e gli incontri con artisti o con il mondo dell'arte.

Momenti di fortuna non vi mancheranno; attenti sulla strada sia in macchina sia quando la attraversate.

Siate positivi e non usate violenza, potrebbe ritorcersi contro di voi.

Controllate le notizie, le lettere ed evitate pettegolezzi.

Se non sopportate l'ingratitudine, meglio non fare del bene.

Abbastanza bene in generale. Non fidatevi troppo di finti amici; forse avrete dei vantaggi materiali.

EE073
Un invito per un nuovo look dei tuoi futuri occhiali
OTTICA ALLEGRETTO
CENTRO APPLICAZIONI LENTI CONTATTO
NUOVO CENTRO PER TRIESTE
IN VIA DEL TORO 2, TEL. 766344

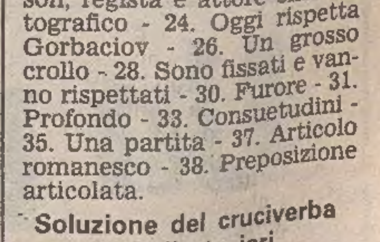
EE072
I GIOCATTOLI
ORVISI
SEMPRE AI MIGLIORI
PREZZI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Il parroco... seguito dal medico - 6. Un modello di Ford - 12. Una stretta di mano - 13. Eddie, attore comico di altri tempi - 14. Mi segue - 15. Società Anonima - 16. Spesso seguita dal ritorno - 18. Pinacoteche - 20. Capitale in riva al Mediterraneo - 21. Lo taglia chi arriva primo - 22. Colore azzurro-violaceo - 23. Pugile fra i pesi leggeri e i pesi medi - 24. La condanna di Giovanna d'Arco - 25. Pianta - 27. Difettuccio - 29. Alternate alle altre - 30. Il massimo delle aspirazioni - 31. Percorso burocratico - 32. Grossi proiettili subacquei - 34. Il più lontano dal primo - 36. Si chiede umiliandosi - 37. Il più votato - 38. Messe in pari - 39. Vi fa tappa la carovana - 40. Idea contraria alla dottrina della Chiesa - 41. Articolo per uomini.

VERTICALI: 1. L'abito - 2. Frutto a grappoli - 3. Testa di rapa - 4. Banditore medioevale - 5. Costume ridottissimo - 6. Destini - 7. Istituto Nazionale delle Assicurazioni - 8. Congiunge nei telegrammi - 9. Lo è il cittadino di Mogadiscio - 10. Monopolio industriale - 11. Indosso al frate - 13. Il nome dell'attrice Lombard - 14. Rigide, severe - 17. Durano dieci giorni - 19. Una sofferenza da poveri - 20. Preghiera alla Madonna - 21. Caratteri in grassetto - 22. La costa meridionale calabra - 23. Orson, regista e attore cinematografico - 24. Oggi rispetta Gorbaciov - 26. Un grosso crollo - 28. Sono fissati e vanno rispettati - 30. Furore - 31. Profondo - 33. Consuetudini - 35. Una partita - 37. Articolo romanesco - 38. Preposizione articolata.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri



Fido BOCCONI
CHI CERCA...TROVA 100 MILIONI
APRI UNA CONFEZIONE DI BOCCONCINI FIDO GATTO O BOCCONI FIDO PUOI VINCERE 100 MILIONI IN GETTONI D'ORO
FidoGatto BOCCONCINI con carne
Scadenza 31/7/86
Aut. Min. Conc. N° 4/279776 del 13/7/85

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (da 2.6 al 28.9.85) - Vienna Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

LA UNO A MODO TUO.

Uno Sting è il modo più giovane e pungente di essere Uno. Vivace nei colori. Allegra nei rivestimenti. Spigliata nel motore 903 cc e pungente nei suoi 45 CV. Spavalda nel look con carrozzeria a 3 porte caratterizzata dalla scritta Sting. Orgogliosa nella dotazione di serie. Lunotto termico, tergilunotto, appoggiatesta, servofreno e coppe ruota a filo. Uno Sting è la Uno a modo tuo. **UNO STING LIRE 8.537.000 IVA COMPRESA.**

FIAT

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

Continuaz. dalla 19.a pagina

VENDESI ristorante piano bar zona Pordenone con appartamento sovrastante, telefonare dopo le 20 allo 0434/921950. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento zona Garibaldi 2 camere cucina poggiolo, tel. 631793. 1889/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO centrale recente salone 3 camere ascensore vendo 116.000.000, tel. 631793. 1889/22
APPARTAMENTO centro separati vendo uno libero e uno occupato rinnovati 37.000.000, telef. 631793. 1989/22
CASETTA con 500 mq di terreno S. Giovanni vendesi 62.000.000, telefonare 729824.
CIESSEMME casa su misura Passo Goldoni, 2/III STADIO due stanze soggiorno bagno terrazzino centralnafta ascensore, tel. 773791. 15/22
CIESSEMME Passo Goldoni, 2/III paraggi OSPEDALE due alloggi tre stanze cucina bagno piano alto, 773791. 15/22
CIESSEMME casa su misura appartamenti MARINA-HORTIS ampia metratura piano basso da ristrutturare, 773791. 15/22
CIESSEMME Passo Goldoni, 2/III SAN GIACOMO ottimo stanza cucina servizi, 773791.
CIESSEMME casa su misura pressi TIGOR alloggio ampia metratura da risistemare, 773791. 15/22
CIESSEMME Passo Goldoni, 2/III COLOGNA casa ampia metratura completamente restaurata prezzo realizzo, 773791. 15/22
CIESSEMME casa su misura mansardina centrale in ottimo stabile, 773791. 15/22
DUINO vendesi appartamento 75 mq con giardino proprio 75 milioni, 208614 serali. 54897/22
IL TETTO vende libero a Monfalcone perfette condizioni, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza. Prezzo affare, 040/764074. 1847/22
IL TETTO vende libero MATTEOTTI primo ingresso, soggiorno, cucina, stanza, stanzette, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento, 764074.
IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO recente, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, ripostigli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712.
IMMOBILIARE CIVICA vende PICCARDI moderno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, 70.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1785/22
IMMOBILIARE CIVICA vende Rotonda BOSCHETTO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore 47.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1785/22
IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROIANO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1785/22
LIGNANO Pineta appartamento con mansarda, garage su residence 80.000.000, telef. 0421/703877 ufficio, 0421/771274 pasti. 54678/22
MARINA Julia: favorevole occasione bivano ammobiliato, parcheggio privato 29.000.000. Agenzia Italia Monfalcone 744041. 1/22
MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende terreno edificabile mq 755 ottimo prezzo comprese già spese urbanizzazione. Bucalossi 45947. 111/22
MONFALCONE ALFA Aris appartamento perfetto due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina posto auto giardino condominiale, 41807. 1/22
MONFALCONE ALFA villetta accostata 3 letto soggiorno cucinino bagno ripostiglio giardino. 41807 111/22
MONFALCONE ALFA Fogliano appartamento da ristrutturare mq 60 più garage mq 18, 27.000.000, 41807. 111/22
MONFALCONE ALFA appartamento centrale recente su due piani mq 200 abitabili garage, 41807. 111/22
MONFALCONE ALFA appartamento ristrutturato due letto soggiorno cucina bagno riscaldamento metano 45.000.000, 41807. 111/22
MONFALCONE ALFA Cervignano appartamento recentissimo 2 letto soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento autonomo, 0431/41807. 111/22
MONFALCONE in piccola palazzina Marina Julia vendo appartamento 2 camere, soggiorno, servizi, 40780. 191/22
MONFALCONE spazioso recente comforts Molino a Vento alta, 766676. 19/22
PRIVATO vende casetta con terreno zona Roiano, tel. 757793. 54899/22
SAN Lorenzo appartamento con garages; Cormons casa agricola con orto ed altre occasioni a prezzi interessanti, tel. 0481/888091 ore 15-18. 129/22
TERRENO Rupingrande zona verde vendo lotti 5.500 mq, tel. 631793. 1889/22
ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage, tel. 60251. 1848/22
VENDONSI in comune di Ravascleto (Ud) 3 mini alloggi in casa ristrutturata, telefonare ufficio 0433/74481. 050092/22
13.000.000 S. Giacomo camera cucina wc IV piano, minimo contanti 4.000.000, 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GARGANO Vieste mare villaggio turistico prenota bungalows appartamenti zona alberatissima tennis bar market ristorante, 0884/76124. 374/23
GRADO affittansi appartamenti 3-6 posti letto centro Pineta. Immobiliare Olimpus, 0431/80579. 1/23

25 Animali

VENDESI cucciolo Yorkshire con pedigree prezzo modico, tel. 64545. 54914/25
VENDO cuccioli razza pura Rotweiller ottima ascendenza. Consegna dopo il 28 aprile. Prezzo trattabile, telefonare in sloveno 061/271142 o scrivere in italiano: Janos Bertoncelj Vrhovci C.XXX/10 - Ljubliana (YU). 120/25

26 Matrimoniali

INDUSTRIALE 40.enne, celibe, prestante, cerca giovane, carina, sig.ra/ina, scopo affettuosa amicizia, fidanzamento, matrimonio, telefono graditissimo. Riservatezza fermoposta Portogruaro patente 5780830.
SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «A.N.A.G.» Trieste 577315, Udine 35738, Pozzuolo Bagnaria 669674, Bagnaria Arsa 0432/996275. 54691/26

Un piccolo spazio un gran risultato.

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su **"IL PICCOLO"** sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con **"IL PICCOLO"** avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040/65065/6/7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481/34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481/72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432/203924

plural - milano